

BERLUSCONI E D'ALEMA TENTANO DI MEDIARE

Maccanico in difficoltà La trattativa è sospesa mentre volano insulti

«DECRETO ENTRO LUGLIO»

Casalinghe con pensione



ROMA — Arriva una buona notizia per le casalinghe. Entro il prossimo luglio, termine ultimo fissato dalla riforma delle pensioni, il governo, qualunque esso sia, dovrebbe varare un decreto che di fatto farà diventare possibile il desiderio di moltissime donne: vedersi riconosciuto concretamente il lavoro svolto in famiglia e quindi la possibilità di avere una pensione.

A promuovere il progetto, insieme all'Inps e allo stesso ministro del Lavoro, Tiziano Treu, è stata la Federcasalinghe, e il suo combattivo presidente, Federica Rossi Gasparrini ha reso noto che martedì scorso lo stesso presidente del Consiglio incaricato, Antonio Maccanico, «ha garantito che, se riuscirà nel suo tentativo di formare il governo, varerà entro luglio il decreto».

A pagina 2

ROMA — Un brusco altolà per Maccanico, dai «falchi» del Polo (soprattutto da Fini) proprio mentre il presidente incaricato si accingeva a concludere le ultime consultazioni informali. E' stato l'ostinato no di Gerardo Bianco ad ogni impegno del governo per il presidenzialismo a provocare la minaccia del Centrodestra, soprattutto del presidente di An e di Casini (Ccd), di sospendere la trattativa in corso. Ieri sera Maccanico ha fatto sapere che oggi si recherà al Quirinale per riferire a Scalfaro dei nuovi ostacoli sorti sulla strada del governo. Se la notte porterà consiglio, potrebbe anche sciogliere la riserva.

Il Polo non è unito sulla linea di Fini. Silvio Berlusconi è più cauto: insiste però nel chiedere un accordo alto e nobile, ma anche chiaro. Rocco Buttiglione è decisamente di parere diverso ed usa termini pesanti («delinquenti») nei confronti dei suoi alleati (Fini e Casini) che per i loro «appetiti» vorrebbero far saltare un accordo «che già c'è». Ieri sera a casa di Berlusconi c'è stato un vertice dei leader del Polo per decidere il da farsi. Berlusconi accusa il Centrosinistra di non riuscire a risolvere i suoi contrasti interni. E' la stessa accusa che gli rilancia Massimo D'Alema che lo invita a rendere inoffensivi i «sabotatori» interni al Polo.

La situazione politica si è così ingarbugliata facendo ritardare le conclusioni del lavoro di Maccanico. E non è più sicuro che il presidente incaricato riesca a sciogliere fra oggi e domani la riserva e consegnare al Capo dello Stato la lista dei ministri.

A pagina 2



L'INCENDIO NON E' DOLOSO - GRAVI I DANNI

Trieste, a fuoco la scuola Dardi

TRIESTE — Un violento incendio ha devastato l'altra notte la scuola elementare «Ferruccio Dardi», situata in pieno centro a Trieste. Le prime fiamme, probabilmente innescate da un intasamento della canna fumaria, sono state viste intorno alla mezzanotte da una pattuglia dei carabinieri che passava di lì in normale servizio di vigilanza. Dalle parti alte dell'edificio, che a quell'ora era completamente deserto, il fuoco si è poi propagato anche ai piani bassi, favorito dal vento e dai pavimenti in legno. Per tre volte consecutive l'incendio, che sembrava spento, ha ripreso vivacità. Soltanto ieri mattina, verso le set-

te, è stato definitivamente domato.

Gravissimi i danni, quantificati in diverse centinaia di milioni. Non vi è stato comunque alcun pericolo per gli edifici circostanti che ospitano, tra l'altro, altri istituti scolastici. Ieri la scuola elementare è rimasta ovviamente chiusa, e oggi rimarrà chiusa anche la scuola «Julia» collegata allo stesso impianto di riscaldamento. La «Dardi» è stata dichiarata del tutto inagibile e quindi Comune e Provveditorato hanno dovuto trovare in altri edifici ospitalità per gli oltre trecento allievi delle 15 classi elementari e delle tre materne che vi avevano sede.

In Trieste



ATTENTATO IERI SERA AI DOCKLANDS, NEI PRESSI DI UNA STAZIONE DELLA METROPOLITANA

L'Ira torna a colpire, terrore a Londra

Non ci sarebbero vittime ma il bilancio dei feriti è pesante: un centinaio, di cui una decina gravi

Disco verde della Regione al «Ciclotrone» di Rubbia

TRIESTE — Via libera al progetto di ricerca del Nobel Carlo Rubbia sugli acceleratori di protoni. La decisione è stata presa ieri pomeriggio dalla giunta regionale e l'ok è stato ufficializzato dal presidente, Sergio Cecotti. Ma non è un sì al progetto globale di Rubbia, ovvero la realizzazione dell'«Energy amplifier», una macchina in grado di produrre energia sfruttando il nucleare in maniera pulita. Si tratta, per ora, soltanto dell'avvio delle ricerche che porteranno allo studio di fattibilità (costo 32 miliardi) per un acceleratore, il Ciclotrone, che è uno stadio iniziale dell'«Energy amplifier».



LONDRA — Tornano terrore e sangue a Londra. La verifica del comunicato dell'Ira che annunciava la fine del «cessate il fuoco» il Time e il Daily Telegraph l'hanno avuta nel modo più atroce: vedendo tremare il proprio edificio. I terroristi irlandesi hanno ripreso l'attività clandestina in grande stile, annunciando in diretta tv l'orario esatto in cui sarebbe terminata la «cessazione totale delle operazioni militari». L'attentato ha causato un centinaio di feriti, fra i quali una bambina di 5 anni: una decina sono gravi.

Dopo il comunicato, un'ora più tardi, alle 19 italiane (le 20 locali) un grande boato ha scosso la parte orientale di Londra, nel quartiere Canary Wharf. Una bomba, ha detto la polizia, piazzata nei pressi di una stazione della metropolitana ai Docklands.

«Un'atrocità» ha definito subito l'attentato il primo ministro John Major, chiedendo all'Ira e al Sinn Féin di condannarlo in modo chiaro. E dura è stata la condanna del primo ministro irlandese John Bruton: «la ripresa della violenza è completamente ingiustificata».

L'attentato rischia di porre fine al processo di pace consolidatosi negli ultimi due anni e mezzo. Tanto è infatti il tempo già trascorso da quel primo, storico, incontro a Londra del ministro britannico per l'Irlanda del Nord, quello degli Esteri irlandese e i leader dei quattro principali partiti dell'Ulster. Ma la trattativa è andata via via degenerando, fino a 3 giorni fa quando Londra ha respinto la proposta irlandese di una conferenza internazionale. E ieri la parola è tornata al tritolo.

A pagina 6

LUI TEDESCO, FUNZIONARIO DI BANCA, LEI DI MACERATA, IMPIEGATA: UCCISI PER STRADA

Merano, un killer per due amanti

La relazione durava da tempo - Le indagini sono dirette in Germania, nell'ambiente familiare

Violenze sui minori

Bimba di sette anni denuncia il padre dopo aver visto uno spot in televisione

A PAGINA 4

Atroce delitto a Napoli

Strangolata la figlia di un boss: aveva 16 anni ed era incinta

A PAGINA 5

Alta tensione in Bosnia

Il mediatore Holbrooke tenta di ricucire i rapporti tra i Serbi e l'Ifor

A PAGINA 6

MERANO — Duplice delitto passionale l'altra sera lungo la «passaggiata d'inverno» di Merano, dove una donna e il suo amante sono stati uccisi con un colpo di pistola alla nuca. Le vittime sono Clorinda Cecchetti, 46 anni, impiegata, nubile, originaria di Penna San Giovanni (Macerata) e Hans Otto Detmering, 61 anni, di Francoforte, alto funzionario della Bundesbank. La donna è morta sul colpo, l'uomo ieri mattina in ospedale. Escluse le prime ipotesi di un regolamento di conti e di un omicidio-suicidio, gli inquirenti puntano adesso definitivamente sulla pista passionale compiuta, su commissione, da un killer professionista.

E così per risolvere il giallo, l'attenzione degli

inquirenti è rivolta in Germania. Le indagini, infatti, sono concentrate sulla famiglia e sull'ambiente lavorativo dell'uomo che, all'interno della Bundesbank, era responsabile della trattazione in titoli. Gli inquirenti ritengono che il duplice omicidio sia opera di un professionista di un crimine. All'assassino sono bastati due colpi sparati a distanza ravvicinata per finire i due amanti trovati poco dopo uno riverso sull'altro in una pozza di sangue da due ragazzi che stavano facendo jogging lungo la riva del Pasirio. Il sicario si è dileguato senza lasciare tracce e ha portato con sé l'arma del delitto che gli inquirenti hanno cercato invano nei giardini della zona e nelle acque del fiume.

A pagina 5

IL BRANO NON E' INEDITO

Vanoni fuori da Sanremo



ROMA — Ornella Vanoni esclusa da Sanremo. La notizia è da soprassalto di indignazione. Dato che su quel palco fiorito abbiamo visto passare di tutto: dalle band demenziali alle squisite delle doti canore incerte ma dalle amicizie potenti. Proprio ora che a furia di invettive pubbliche e vittimismo ora che è riuscita ad avere un posto nel cast del ineluttabile ex esclusa Alba Parietti. Eppure, tutto regolare. Il regolamento parla chiaro. Le canzoni di Sanremo devono essere inedite. Invece proprio la Rai ha trasmesso il 28 gennaio una canzone che aveva una melodia identica a quella di «Bello Amore». Anche se il titolo («Mare, mare») e le parole erano diverse. A «far le scarpe» alla grande interprete è stata una esordiente, Emilia Pellegrino, allieva della scuola di musica di Mogol. E proprio lei ha sollevato il caso, telefonando tre giorni fa all'organizzazione del Festival di Sanremo per denunciare ciò che riteneva uno scippo.

In Spettacoli

UN QUARTO AMICO SALVATO IN EXTREMIS

Nuova tragedia ai Caraibi Annegati 3 turisti italiani

ROMA — A due giorni dalla sciagura aerea che ha causato la morte di 189 persone a bordo di un Boeing 757, che rientrava in Germania dalla Repubblica Dominicana, ieri si è consumata un'altra tragedia ai danni di turisti, questa volta italiani, in vacanza ai Caraibi.

Roberto Bombieri, 27 anni, di Verona; Alessandro Malinconico, 34 anni, anch'egli di Verona, Fausto Tognassi, 34 anni, di Brescia, Mario Zanardini, 30 anni, della provincia bresciana, erano a Santo Domingo per godersi il sole dei tropici. E per un bagno in mare i primi due hanno perso la vita, il terzo è disperso mentre il quarto, Zanardini, è stato salvato in extremis dai pescatori accorsi dopo che un amico rimasto a riva, Leone Gaspari, aveva lanciato l'allarme.

C'era brutto tempo, giovedì, alla spiaggia del «valle», una decina di chilometri da Samaná, 250 da Santo Domingo, nella parte nord della Repubblica Dominicana. «Condizioni proibitive», si ricorda adesso.

Ma ai Caraibi, si sa, il vento, l'Aliseo, soffia sempre e anche se viene giù un acquazzone è pioggia tropicale, magari passa subito, e poi si può fare lo stesso una bella nuotata, tanto il mare è caldo. Ma mare, da quelle parti, vuol dire oceano. Con le sue insidie, le sue rabbie, le sue correnti tutte diverse dai nostri mari chiusi. L'onda è gonfia, ti tira verso il largo, non verso riva. Una serie di ondate ha investito i quattro.

NUOVI TELEFONI CELLULARI GSM A PREZZI RIBASSATI

Motorola micro-Tac 8200 dotazione originale L. 820.000 +iva
Motorola Micro-Tac 7500 batteria idrogeno L. 599.000 +iva
Motorola tipo Flare Gsm L. 640.000 +iva
Ericsson Gsm mod. 337 con 2 batterie L. 950.000 +iva

Accessori di qualità CON GARANZIA

Batterie alta capacità per:
MOTOROLA - TELECOM - BOSCH L. 29.900
Cavi accendisigari per tutte le marche a L. 39.900
e L. 49.900

Basi carica/scarica batterie con vano telefono e batteria per tutte le marche L. 99.000
Custodie in pelle con frontale antigraffio L. 29.900

Ciamoroso successo di vendite per
"LA CARICA DEI 101"
da noi a solo L.35.900

zanon

TRIESTE VIA PARINI 6 - TEL. 773533

ALTRA INIZIATIVA DELL'UFFICIO DIRITTI DEGLI ANIMALI DEL COMUNE DI ROMA

Cani e gatti nello stato di famiglia

ROMA — Papà, mamma, due bambini e Bobi. Questo lo stato di famiglia che presto fotograferà molti cittadini romani: marito capofamiglia con cane (o gatto) a carico.

Il Comune di Roma infatti, ed in particolare il responsabile dell'ufficio diritti degli animali, Monica Cirinna, sta elaborando un progetto che consentirà al cane sicuramente e facoltativamente anche al gatto domestico, di entrare a pieno titolo nel documento anagrafico. L'annuncio è stato dato dal consigliere capitolino durante il convegno «Pro Animal '96», che ha riunito le maggiori associazioni animaliste europee.

«Oltre alla trasformazione dello zoo e alla possibilità di far viaggiare sui mezzi pubblici i propri cani - ha detto Cirinna - a Roma presto sarà possibile dare agli animali che vivono con noi un vero status di cittadini». Il consigliere animalista sta infatti elaborando un progetto, in collaborazione con i servizi veterinari delle Usl, che redigono l'anagrafe canina per rendere obbligatoria per il cane e facoltativa per il gatto la dichiarazione di detenzione dell'animale,

così che entri a far parte della certificazione dello stato di famiglia, per dare cioè a cani e gatti lo «status di cittadini» a tutti gli effetti inserendoli nello stato di famiglia. Un «riconoscimento» per gli animali domestici che arriva dopo altre iniziative del consigliere verde responsabile dell'unico ufficio comunale in Italia per i diritti degli animali.

Da mesi si è introdotta la possibilità di fare assistere come «testimoni virtuali» cani e gatti alle nozze in Campidoglio dei loro padroni mentre proprio ieri la Regione ha recepito, anche se solo parzialmente, un emendamento, approvato dal consiglio comunale e proposto proprio da Monica Cirinna, che permette di fare viaggiare su autobus e metropolitana i cani, naturalmente con guinzaglio e museruola. Non tutti, però, ma solo quelli di piccola e media taglia. E proprio questa limitazione ha alimentato una polemica tra il Campidoglio e la Regione. L'assessore non ha digerito quella che definisce una vera e propria «discriminazione» e chiede quindi che l'accesso venga permesso invece a tutti i cani, dai doberman ai chihuahua.

OGGI
solo per una settimana
INVERNO
A METÀ PREZZO

DIMENSIONE
TRIESTE VIA MILANO 21

LA RICHIESTA DEI POPOLARI DI UN GOVERNO NEUTRALE SULLE RIFORME ALLONTANA LA SOLUZIONE DELLA CRISI

Maccanico è costretto a frenare

Voci e smentite di incontri «segreti» anche con Dini - I «falchi» del Polo pronti a rompere la trattativa - Oggi il punto con Scalfaro

FORSE LE RIFORME A SARTORI Scontro sui nomi del nuovo governo: Fini 'tagliato fuori'

IL BAROMETRO DEI MINISTRI	
% minore possibilità	% maggiore possibilità
Sottosegr. alla Presidenza	L. NECCI
Sanità	E. GUZZANTI
Pubblica Istruzione	G. LOMBARDI
Ambiente	E. REALACCI
Famiglia	L. MORATTI
Bilancio	P. SAVONA
Giustizia	G. M. FLICK
Lavoro	P. LARIZZA
Poste	A. GAMBINO
Beni Culturali	A. PAOLUCCI
Politiche Comunitarie	S. AGNELLI
Interni	R. CORONAS
Esteri	L. DINI
Industria	A. CLO
Difesa	D. CORCIONE
Finanza	G. GUARINO
Trasporti LLPP	L. NECCI
Funz. Pubblica	S. CASSESE
Riforme Istituzionali	G. MOTZO
Tesoro	P. GIARDA

ROMA — Lamberto Dini nel governo insieme a Carlo Azeglio Ciampi ed al costituzionalista Giovanni Sartori. Potrebbero essere le novità principali di questo nuovo governo che ha difficoltà a nascere. Vi sono delle incertezze sui due garanti che dovrebbero rappresentare il Polo e l'Ulivo. Sembra invece esclusa la presenza dell'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato, ex socialista, su cui il Polo ha posto un chiaro e pesante veto.

La lista dei ministri sarebbe ormai pronta. Ma è al centro di un violento scontro che vede su posizioni contrapposte soprattutto Berlusconi e Fini. In Alleanza Nazionale ci sono forti malumori perché i nomi dei ministri sarebbero stati concordati da Maccanico con D'Alema e Berlusconi, senza interpellare Fini. E con Fini si è alleato un altro escluso, Pier Ferdinando Casini (Ccd).

E' Maccanico, insieme a Scalfaro, a volere che un incarico sia assegnato al presidente del Consiglio dimissionario Lamberto Dini. Ma non è ancora chiaro quale. Maccanico lo vorrebbe ministro degli Esteri, il Polo invece insiste che gli venga affidata una delle due vicepresidenze, in rappresentanza dell'Ulivo. A rappresentare il Centrodestra è candidato invece Gianni Letta di Forza Italia. Con il passare delle ore intanto acquista sempre più credito l'ipotesi che possa essere il prof. Giovanni Sartori ad occuparsi del ministero delle Riforme istituzionali. Non ci sono infatti veti né da parte del Polo né dell'Ulivo.

Come sottosegretario si fa sempre il nome dell'amministratore delegato delle Ferrovie, Lorenzo Necci che potrebbe però essere anche nominato ministro per

ROMA — Un brusco altolà per Maccanico, dai «falchi» del Polo (soprattutto da Fini) proprio mentre il presidente incaricato si accingeva a concludere le ultime consultazioni informali. E' stato l'ostinato no di Gerardo Bianco ad ogni impegno del governo per il presidenzialismo a provocare la minaccia del Centrodestra, soprattutto del presidente di An e di Casini (Ccd), di sospendere la trattativa in corso. Ieri sera Maccanico ha fatto sapere che oggi si recerà al Quirinale per riferire a Scalfaro dei nuovi ostacoli sorti sulla strada del governo. Se la notte porterà consiglio, potrebbe anche sciogliere la riserva.

Il Polo non è unito sulla linea di Fini. Silvio Berlusconi è più cauto: insiste però nel chiedere un accordo «alto e nobile» ma anche «chiaro». Rocco Buttiglione è decisamente di parere diverso ed usa termini pesanti («delinquenti») nei confronti dei suoi alleati (Fini e Casini) che per i loro appetiti vorrebbero far saltare un accordo «che già c'è».

Ieri sera a casa di Berlusconi c'è stato un vertice dei leader del Polo per decidere il da farsi. Berlusconi accusa il Centrosinistra di non riuscire a risolvere i suoi contrasti interni. E' la stessa accusa che gli rilancia Massimo D'Alema che lo invita a rendere inoffensivi i «sabotatori» interni al Polo (Fini e Casini) che non vogliono le riforme.

La situazione politica si è così ingarbugliata facendo ritardare le conclusioni del lavoro di Maccanico. Non è più sicuro che il presidente incaricato riesca a sciogliere tra oggi e domani la riserva e consegnare al capo dello Stato la lista dei ministri. E non è più



certo che Maccanico riesca a trovare la formula politica giusta per conciliare la richiesta del Polo di un impegno presidenzialista, con quella contraria di Bianco che

Buttiglione) da una parte, e Fini (e Casini) dall'altra.

Il motivo: il presidente incaricato, stando a delle indiscrezioni (smentite dagli interessati) avrebbe avuto un incontro «segreto» in casa di Gianni Letta con Silvio Berlusconi e Massimo D'Alema, per concordare la linea per il governo, lasciando fuori dall'accordo sia Fini che Casini. Nel corso della serata Berlusconi avrebbe incontrato anche Lamberto Dini. Il leader di Forza Italia ha però smentito che ci siano stati degli «accordi segreti». Ed ha soprattutto negato l'esistenza di contrasti ed «incrinature» con Fini.

Il nodo principale è sempre il modello di riforme istituzionali. Il Polo è d'accordo sul modello semipresidenzialista alla francese con le correzioni proposte dal prof. Giovanni Sartori.

Anche il Centrosinistra è d'accordo, ma non il Ppi di Bianco ed i Verdi. Il Polo chiede però a Maccanico di indicare il presidenzialismo nel suo programma di governo. Bianco si oppone e ieri lo ha confermato al presidente incaricato invitandolo a tenere distinta l'attività del governo da quella del Parlamento, a cui spetta fare le riforme.

Il Ppi, ha affermato Bianco nel colloquio con Maccanico, «auspica che il governo assuma una funzione di garanzia e di distacco rispetto alla dialettica parlamentare sulle riforme». E solo in questo caso otterrà i voti dei popolari. Dopo il colloquio con Maccanico, Bianco ha lasciato Montecitorio annunciando che il presidente incaricato avrebbe scelto la riserva «entro 48 ore». Ma poco dopo è esplosa la «bomba» Fini che ha rimesso in discussione l'accordo per le riforme. Elvio Sarrocco

POLEMICA

«Dimmi come sondi e ti dirò chi sei»

ROMA — Sondaggi, exit poll e, più di recente, i tele-sondaggi. Sui mass media, la moda di anticipare l'opinione pubblica attraverso il monitoraggio di campioni statistici è sempre più diffusa. Ma quei risultati quanto influenzano le scelte successive e magari anche le decisioni di voto? Non ci sarà bisogno di una più rigida regolamentazione? «Un'altra "authority" siamo morti», mette le mani avanti Gianni Pilo. «Dimmi come sondi e ti dirò chi sei»: il convegno organizzato ieri nella Sala della Sacrestia, a Palazzo Valdina, ha voluto mettere il dito nella piaga. Renato Mannheimer, Enrico Mentana, Michele Santoro, Jader Jacobelli, il Garante per l'Editoria Giuseppe Santaniello, accanto ad alcuni responsabili di istituti demoscopici: tutti impegnati a discutere dell'opportunità di una regolamentazione, ovvero dell'ultima proposta di legge presentata in materia, primo firmatario, Alberto La Volpe. «Temo un'adulterazione dell'opinione pubblica - ha spiegato l'ex giornalista Rai, oggi deputato Progressista - perché se inquadrati in termini segreti i sondaggi costituiscono uno strumento di informazione per chi lo riceve e chi lo fa. Ma non sempre lo sono». Polemicamente contrario ad ogni divieto Pilo, che punterebbe invece su una rigida autoregolamentazione; scettici anche Mentana e Mannheimer, propensi ad appellarsi alla responsabilità dei singoli; possibilisti gli altri, con Santoro convinto che la «ricetta» per uscire dal guado sia in un cocktail: «Norme deontologiche, una legge che punisca i falsi ed una "Authority" che vegli sul sistema».

Un'unica certezza per tutti: il «tele-voto» (così in voga sui media televisivi negli ultimi mesi) non ha nulla di scientifico ed è solo un modo per coinvolgere i telespettatori, anzi - come ha detto Mentana - «l'unico strumento interattivo televisivo utile». Ma capisco che è solo un gioco? All'ultimo dopo il «tele-voto» di Cechi Paone sulla morte di Roberto Babbio attaccò un editoriale dicendosi stupito che quella fosse la «reale opinione degli italiani» ha raccontato perplesso La Volpe. «E' l'unico che non ha capito» è sbottato Mentana. Ma se anche uno non capisce, «se passa l'impressione che quella è l'opinione degli italiani, allora è un miraggio» ha tagliato corto Mannheimer.

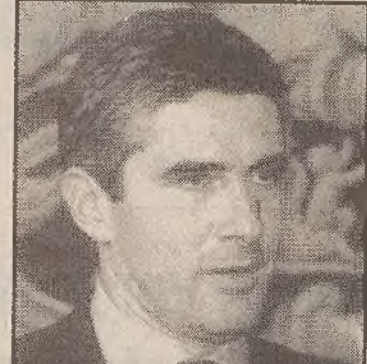
Paolo Tavella

IL LEADER DI AN MINACCIA DI RESTARE FUORI DALLA COMPAGINE GOVERNATIVA

Doppia maggioranza, Fini non ci sta

Berlusconi: «Il centrosinistra vuole un'intesa sul presidenzialismo senza il Ppi e un accordo sul governo»

Casini e Mastella pessimisti sulla soluzione della crisi



La ricerca di un'intesa.

Ufficialmente il punto di scontro, la contesa con il centro-sinistra sulla quale potrebbe naufragare il tentativo di Antonio Maccanico, è ancora la visibilità dell'accordo sulla riforma «Sartori» o la «neutralità» del governo in materia di riforme. Apparentemente nulla di nuovo. In realtà qualcosa

sarebbe accaduto, come riporta un'agenzia, che batte la notizia di una cena, giovedì sera, in casa Letta, mentre era in corso la trasmissione di Santoro, alla quale sarebbero presenti Maccanico, Berlusconi e D'Alema. Che insieme avrebbero discusso la bozza di preambolo, ma soprattutto avrebbero preparato la lista dei ministri.

L'agenzia ha appena finito di battere la notizia che Clemente Mastella, presidente del Ccd, si affaccia in Transatlantico, reduce da un incontro con Casini da Fini e dagli esponenti di An, in via della Scrofa. Appare infuriato: «Il rischio, dice, è che possa nascere il governo Maccanico e che le riforme non si facciano». Gli si chiedono spiegazioni e l'ex ministro del lavoro di Berlusconi lamenta che si voglia tenere nascosto un fatto epocale, che si voglia nascondere all'opinione pubblica l'importanza della riforma presidenzialista, che lo stesso governo che si sta formando non rappresenti, anche nella sua composizione, una svolta. Nega, Mastella, di essere stato escluso dalla cena, anzi che ci sia stata.

Ma è chiaro che al Ccd ciò che sta accadendo non garba affatto. Anche perché in mattinata Maccanico ha ricevuto Bianco. E il cugino separato della destra Dc ha ripetuto esplicitamente che se Maccanico si limiterà a registrare le posizioni espresse nelle consultazioni, anche i Popolari potrebbero votarlo. Insorge Casini, segretario del Ccd. «Si fa avanti, dice, una impostazione che sta diventando inaccettabile, cioè la tesi della neutralità del governo davanti al semipresidenzialismo». Il nervosismo raggiunge infine anche Buttiglione. Il leader del Cdu avverte, preoccupatissimo: «Mancava poco all'accordo, chi lo fa saltare è un delinquente».

n.p.

RIBADITA LA VOLONTÀ DEL CENTROSINISTRA DI REALIZZARE IL SEMI-PRESIDENZIALISMO

D'Alema al Polo: no ai sabotatori

I popolari restano contrari al modello francese ma non romperanno l'alleanza - Prodi: troppe furbizie

ROMA — D'Alema ribadisce il pieno impegno del centrosinistra per arrivare a una riforma della Costituzione in senso semi-presidenzialista. E anche se conferma che non tutti all'interno della coalizione sono d'accordo, garantisce al Polo che su questo non ci saranno marce indietro. La preoccupazione del leader del Pds è piuttosto che Berlusconi ceda «all'azione dei sabotatori del Polo» che invocano «scuse strumentali per far fallire un accordo storico». Secondo D'Alema infatti «come condizioni politiche per far l'accordo siamo arrivati all'80%: ma se c'è chi vuole sabotare, le probabilità scendono a zero».

L'unica cosa che non sarà possibile, e su questo si giocherà la nascita del Governo Maccanico è che queste riforme possano essere fatte direttamente dal Governo, visto che una tale scelta, la modifica della Costituzione, spetta al Parlamento con una maggioranza qualificata.

Come far digerire il governo e semi-presidenzialismo più o meno annunciato ai popolari di Gerardo Bianco e agli altri cespugli senza spaccare definitivamente l'Ulivo è stato il dilemma che ha contraddistinto la giornata di D'Alema, reduce da un incontro notturno con il presidente incaricato Maccanico e Berlusconi, nel corso del quale oltre all'accor-



do sugli aspetti istituzionali si era cominciato a parlare anche di poltrone.

Il resoconto della nottata D'Alema lo ha fatto ieri mattina a Bianco e a Veltroni, numero due dell'Ulivo. Bianco ha ascoltato con pazienza, ma non ha spostato di molto la posizione del suo partito. Ha però fat-

to sapere che anche se su posizioni diverse rimarrà all'interno della coalizione di centrosinistra evitando almeno per ora lo sradicamento definitivo dell'Ulivo. E tanto a D'Alema è bastato.

D'Alema ha comunque ribadito a Bianco e Veltroni per tranquillizzarli che il Governo non insisterà nel suo programma

ma specifiche scelte di revisione costituzionale. E su questo passaggio Maccanico si gioca l'appoggio diretto dei popolari. Ieri Bianco lo ha chiarito direttamente al presidente incaricato, che ha visto subito dopo l'incontro con D'Alema. «Se il Governo si limiterà a prendere atto che ci sono forze favorevoli a un semi-presidenzialismo alla francese, per noi non ci sono problemi. Se invece il Governo sposterà una causa, allora non potremo essere d'accordo».

E in serata, al termine dell'ennesima convulsa giornata, i capigruppo progressisti di Camera e Senato hanno inviato una lettera aperta ai colleghi del Polo in cui si ribadisce e si chiede che

non ci sia «nessun diretto coinvolgimento del Governo nel processo di riforme ma un impegno parlamentare assunto pubblicamente». E hanno inviato il Polo a non perdere «una storica occasione per realizzare le riforme».

Tutt'altre ore per Romano Prodi che lontano dai veleni romani ha trascorso la giornata a tranquillizzare gli scettici sulla leadership. Da Cremona dove ha incontrato gli amministratori locali ha ripetuto di «non sentirsi un leader appannato» ma ha ribadito tutto il suo scetticismo sul tentativo di formare il Governo. «Non è certo con le furbizie che si può costruire la Seconda Repubblica».

Paolo Tavella

IMPEGNO DI MACCANICO (SE CE LA FARA' A VARARE UN GOVERNO) - TREU INSISTE: «L'INPS NON E' ALLO SFASCIO»

La casalinga si costruirà la pensione imparando a spendere bene



Tiziano Treu

ROMA — L'Inps non è allo sfascio. Inguaribile ottimista il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, che definisce «strumentali quanto prevedibili» le critiche alla riforma delle pensioni e all'Istituto di previdenza. «Rispetto alle previsioni per il '96 il deficit è meno grave: stiamo mettendo i conti sotto controllo. Ma le sentenze della Consulta e l'odiato prelievo del 10% sui redditi da lavoro autonomo restano in sospeso: ci penserà il prossimo governo».

Il presidente dell'Inps, Gianni Billia, è indispettito da tanta lentezza: «La soluzione ai problemi innescati dalla Corte Costituzionale c'è e sta nel pagamento degli oneri correnti, circa 2 miliardi, mentre il pregresso, di dimensioni notevoli, si può trattare». Certamente, aggiunge, «per noi è mol-

to difficile avere le somme per pagare anche 2 mila miliardi». E' stato un errore, dunque, «non affrontare la questione dall'inizio».

Intanto arriva una buona notizia. Entro il prossimo luglio, termine ultimo fissato dalla riforma delle pensioni, il governo, qualunque esso sia, dovrebbe varare un decreto che di fatto farà diventare possibile il desiderio di molte casalinghe: vedersi riconosciuto concretamente il lavoro svolto in famiglia e quindi la possibilità di avere una pensione. A promuovere il progetto, insieme all'Inps e allo stesso ministero del Lavoro, è stata la Federcasalinghe e il suo presidente Federica Rossi Gasparini ha reso noto che martedì scorso lo stesso presidente del Consiglio incaricato, Antonio Maccanico, «ha garantito, se riuscirà nel suo tentativo di

formare il governo, che varerà entro luglio il decreto».

Le casalinghe avranno a disposizione due fondi previdenziali: uno «autonomo» Inps, l'altro «chiuso privato», ma la singola contribuyente deciderà in che maniera utilizzare le due possibilità. E' il secondo, in realtà, che contiene le maggiori novità. Oltre alla detassazione anche a favore del coniuge, che si carica dei contributi volontari, è previsto l'accumulo con gli sconti sulla spesa. All'articolo 14 del testo del futuro decreto, infatti, si legge che «l'iscritto al fondo può delegare i «centri vendita convenzionati» al versamento al fondo stesso dell'importo corrispondente agli abbuoni accantonati a seguito di acquisti effettuati tramite moneta elettronica, fino ad un importo massimo di 3 milioni annui, compre-

si nel limite complessivo di 5 milioni annui». In sostanza le casalinghe potranno costruirsi una pensione con gli sconti di una spesa mirata, cioè convenzionata.

Nel fondo Inps, invece, sono previste il recupero delle cosiddette «pensioni silenti» cioè quei contributi versati ma non sufficienti a maturare una pensione; quindi, l'accordo di eventuali contribuzioni «figurative» a carico dello Stato, per un massimo di cinque anni, nel caso di maternità, assistenza ad un familiare totalmente inabile, attività di volontariato svolta presso strutture pubbliche. I contributi godono della detassazione a favore del coniuge contribuyente e sono accolte le contribuzioni derivanti dal part-time, telelavoro e lavoro a domicilio.

Chiara Raiola

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, Via Guido Reni, 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione personale) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 253432
ITALIA: con prescrizione e consegna d'editore agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 385.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 305.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (restiva), posizione e data prestabilita (L. 290.400)
Finanziaria L. 378.000 (rest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (rest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (rest. 391.200)
Redazionale L. 282.000 (rest. L. 312.400) - Mandatello 1° pag. (a cop. L. 325.000) (rest. L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (rest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (rest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 387.000 (rest. L. 440.400) - Macroeconomia L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni, Ring, L. 4.500 - 9.000 - Parola, L. 6.000 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 9 febbraio 1996 è stata di 55.600 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995
© 1989 O.T.E. S.p.A.

SAVATER/SAGGI

La ragione ci porta a essere positivi

ROMA — A Fernando Savater, il provocatorio filosofo spagnolo, capace di spiegare i concetti più complicati con semplicità, interessano i problemi degli uomini delle dispute dei filosofi. Lo dice lui stesso e lo dimostra nei due nuovi libri che è venuto, in questi giorni, a presentare in Italia. Sono il «Dizionario filosofico» (Laterza) e «La ragione appassionata» (Frassinelli) in cui, con stile diverso, vengono affrontate le inquietudini di questa fine millennio per indicare la strada di una «felicità possibile».

«La mia visione positiva della vita», dice Savater, «viene dalla ragione. Chi ne ha poca vede le cose in modo negativo, ma chi la usa con intensità arriva alla positività». Quanto all'ansia dell'uomo d'oggi Savater è convinto che «le grandi date non sono indicate sul calendario e che la fine del mondo è già accaduta molte volte, come diceva Victor Hugo».

In entrambi i libri l'arte di vivere viene fatta coincidere con l'etica, il cui obiettivo è la realizzazione dell'essere umano. «La morale», spiega Savater, «è l'insieme di valori e atteggiamenti di una società o di una persona. L'etica è la riflessione teorica su questi valori confrontati con quelli di altri. La deontologia riguarda i doveri che uno ha nel posto che occupa nella società».

Sul problema sociale e culturale dei

pochi lettori di libri in Italia come in Spagna, Savater avverte che «bisogna spiegare l'importanza della lettura, ma l'amore per i libri è un modo d'essere e l'amore non si spiega». Questo tema assieme ad altri tra cui violenza, stupidità, temperanza, uguaglianza, religione ed erotismo vengono affrontati in modo più teorico e approfondito, ma non privo d'ironia, nel «Dizionario filosofico». Con più leggerezza e umorismo in «La ragione appassionata», una lunga conversazione con l'amico giornalista Juan Arias. Resta immutato, però, l'inconfondibile stile antiaccademico per cui, più volte, Savater è stato guardato con sospetto da parte degli intellettuali accademici, correndo il rischio di essere considerato con disprezzo un divulgatore.

«Proprio per sottolineare», spiega, «che non si tratta di un lavoro accademico, ma di un libro da leggere che tratta dei grandi temi e domande dell'umanità, l'ho scritto in forma di grandi pensatori e scrittori, tra cui Voltaire, Rousseau e Rilke. «Quando andavo a trovare Cioran», racconta, «mi ringraziava per gli sforzi che facevo di essere pessimista. Ma lui lo era meno di quanto si creda». «L'ottimismo», dice Savater, «è una posizione della ragione. L'allegria, invece, non ha perché».

TEATRI: PARIGI

Grandi opere per l'opera

Restaurato lo storico Palais Garnier. Sarà un nuovo, sontuoso tempio della musica

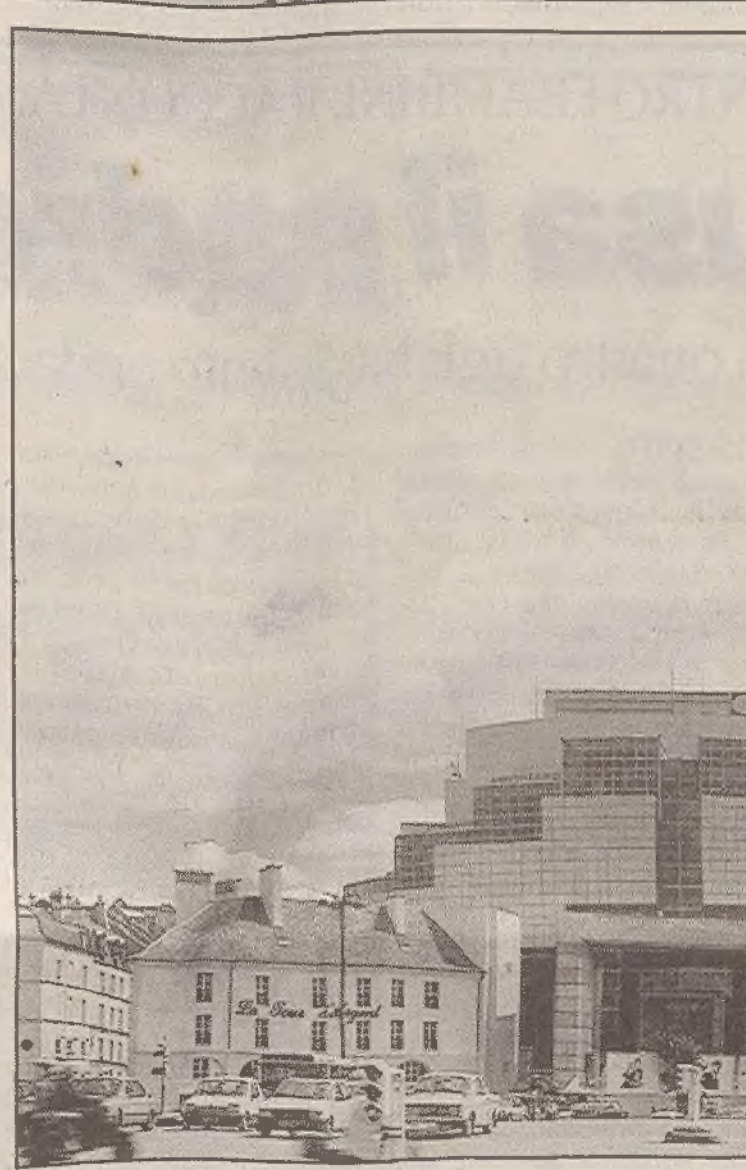
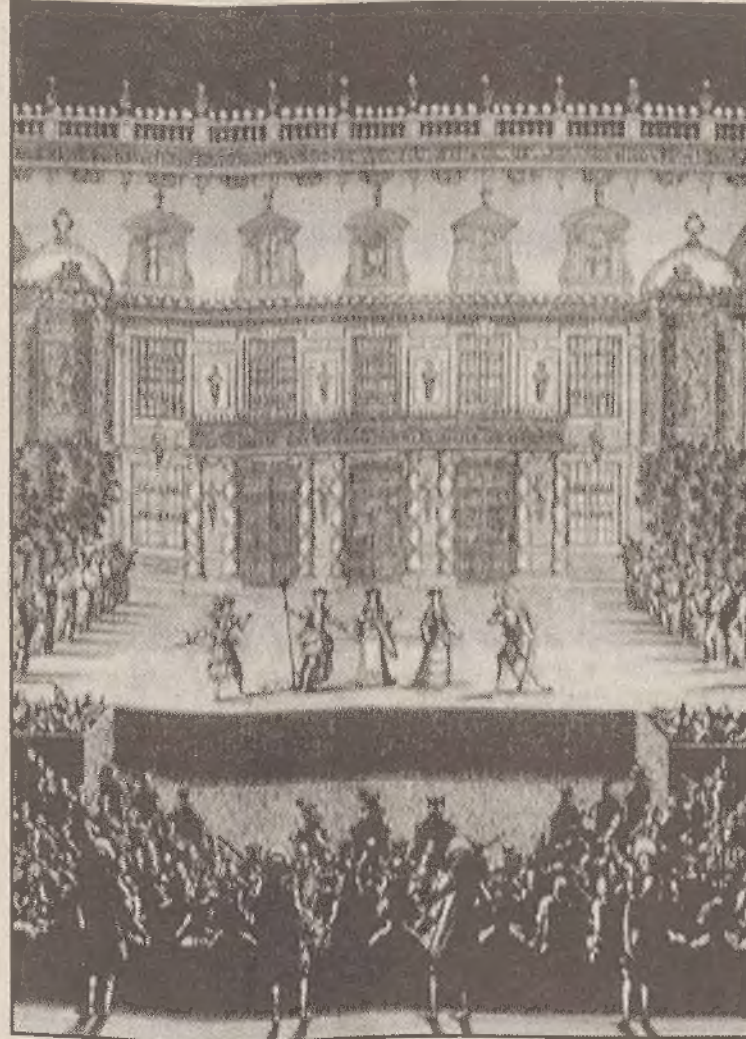
PARIGI — La riapertura dell'Opera Garnier prevista per il 1.º marzo, dopo diciotto mesi di lavori di restauro, s'annuncia come l'avvenimento culturale della primavera parigina. Un evento significativo per il mondo della musica, ancora scosso dalla recente tragedia della Fenice di Venezia, e dalla distruzione del teatro Liceu di Barcellona. Il giovane e dinamico ministro della Cultura, Philippe Douste-Blazy, ha presentato alle personalità del mondo teatrale e musicale della capitale nonché alla stampa, la prima fase dei lavori già eseguiti.

La settimana scorsa, il ministro si era recato a Venezia per essere l'interprete del cordoglio del mondo musicale francese presso le autorità veneziane, nonché il portatore di una relazione registrata su Cd Rom su tutti gli aspetti tecnici del rinnovamento del teatro, un documento che potrebbe rivelarsi efficace nell'elaborazione della riforma.

Nel corso della cerimonia, significativi gli interventi del direttore del Patrimonio francese (l'edificio del Palais Garnier è classificato monumento storico), la relazione dell'architetto incaricato dei lavori, Jean-Loup Roubert, nonché il messaggio del nuovo sovrintendente dell'Opera nazionale di Parigi, Hugues Gall, che da qualche mese ha assunto il pesante compito di riportare il tempio della lirica francese al prestigio dell'epoca di Rolf Liebermann.

I melomani saranno soddisfatti nell'apprendere che il Palais Garnier, la cui funzione fino alla chiusura per restauro era limitata ad accogliere la stagione di danza e a essere la sede della prestigiosa Scuola del balletto dell'Opera (attualmente una delle migliori formazioni di danza europea), riprende la sua funzione originale e storica, che è quella di ospitare degli spettacoli lirici in contemporanea con la nuova Opera della Bastiglia. Certe opere, come quelle mozartiane e barocche, sono molto più adatte al palcoscenico all'italiana (cioè in uno spazio scenico in cui la distanza dal pubblico non supera i 24 metri) del Palais Garnier. E sarà quindi un ciclo mozartiano con il «Don Giovanni» in versione di concerto, sotto la direzione di Sir George Solti, a inaugurare la nuova stagione.

Da quando l'attività lirica era stata spostata nel nuovo edificio della Bastiglia — che, se considerata tecnologicamente, è un avanzamento, si è rivelata essere una macchina ancor molto inefficiente e dispendiosa — i parigini si rammaricavano che quest'imponente monumento del II Impero, creato all'epoca del barone Haussmann a cui si deve la Parigi moderna, fosse rimasto una conchiglia vuota. Tanto che tutto il quartiere che gravita attorno a quest'istituzione, e che da esso prende la denominazione, sembrava es-



Le foto: un'immagine del teatro di Versailles; Chagall, decoratore del Palais Garnier, l'Opéra Bastille.



Le foto: un'immagine del teatro di Versailles; Chagall, decoratore del Palais Garnier, l'Opéra Bastille.

nel 1952 è stato definitivamente rimpiazzato con una copia eseguita dal pittore italiano Silvano Matti. Restaurato invece il baldacchino che sovrasta il sipario, nel quale troneggia lo scudo originale con l'emblema di Luigi XIV, fondatore dell'Accademia reale della musica e della danza, del 1669.

I restauri, iniziati nel 1994 e che proseguiranno fino al 2001, hanno previsto tre tipi di interventi. Il primo ciclo, appena conclusosi, ha visto l'introduzione dell'informatica al servizio del complesso macchinario scenico, non più idoneo alle esigenze moderne. Grazie a queste innovazioni i pannelli scenografici scenderanno su qualsiasi punto della scena, che ha un'ampiezza di circa 1200 metri quadrati. Un'attenzione particolare è stata riservata al sistema di sicurezza antincendio e alla ventilazione della sala, che come alla Scala e al Met di New York, sarà dotata d'un impianto molto silenzioso d'aria condizionata.

Chi avrà la fortuna d'assistere all'inaugurazione del teatro, il 1.º marzo, sarà colpito dal restauro di tutti gli elementi decorativi della sala, dal ripristino delle dorature dei bronzi come quelli delle cariatidi e delle colonne, dal restauro degli stucchi e dei marmi. Rinfatte, secondo l'inventario primitivo dell'Opera, conservati negli Archivi nazionali e datati 1892, anche le 844 poltrone dell'orchestra con lo schienale «capitoné» a medaglietta e i braccioli rivestiti di velluto. Del pari sono stati rinnovati i tessuti damascati dei palchi creati nelle manifatture di Lione, la capitale della seta, a cui si devono ancor oggi i restauri e le copie di tutti i tessuti decorativi presenti nelle dimore reali di Versailles, del Trianon, di Fontainebleau e dei Castelli della Loira.

I lavori già realizzati sono stati finanziati dal ministero della Cultura e ammontano a 145 milioni di franchi francesi (circa 45 miliardi di lire). Le prossime fasi del restauro, che prevedono il rinnovo degli spazi riservati al pubblico (il foyer, il gran vestibolo, l'imponente scalinata), nonché il ripristino dei locali amministrativi, tecnici e artistici e il restauro delle facciate, non richiederanno la chiusura dell'edificio, e verranno effettuate nel periodo estivo al termine di ogni stagione lirica.

Dal 1.º marzo in poi, Parigi sarà la sola capitale al mondo a disporre contemporaneamente di due grandi sale d'opera, per una capienza giornaliera di 4700 posti. Per quest'anno sono previste 314 rappresentazioni, che potranno accogliere più di 70 mila spettatori. Al nuovo sovrintendente, Hugues Gall, resta ora il non facile compito di creare nuove produzioni a prezzi non troppo esorbitanti, un compito che questo allievo di Rolf Liebermann sembra accettare con entusiasmo, e come una sfida personale.

Lilian di Demetrio

SAVATER/TESTO

Dove sta la vera violenza

Per gentile concessione, anticipiamo la voce «Fiction» dal «Dizionario filosofico» di Fernando Savater (Laterza, pagg. 354, lire 28 mila), in libreria a giorni (da notare che alla voce «Violenza» è scritto: «vedi Fiction»).

«FICTION» — Poiché attualmente il cinema e anche la televisione, che ne è un prolungamento ed è in buona sostanza indiscernibile da esso, sono gli spettacoli più seguiti delle nostre società, su di essi ricadono le accuse più gravi di turbamento della morale collettiva. Un luogo comune alimentato da certa confusa psicologia e una sociologia raccogliitrice sostengono che la violenza giovanile e perfino infantile si ispiri ai cattivi esempi visti sullo schermo. Gli adolescenti ripetono i crimini e le azioni immorali di cui sono stati spettatori passivi, come le vittime ipnotizzate di Fumanchù o del dottor Mabuse perpetrano, senza volerlo, le cattive azioni comandate dai loro sinistri padroni.

L'accusa viene dal passato: i romanzi di cavalleria ispirarono le pazzie di Don Chisciotte e a Santa Teresa furono proibiti dai suoi genitori perché stava diventando un po' strana; mezzo secolo fa, sulle sponde della Senna, si diceva che l'esistenzialismo conduceva al suicidio, perché una ragazza era stata trovata affogata nel fiume con in tasca una copia della «Nausea»....

Più tardi la minaccia fu costituita da «Arancia meccanica» di Kubrick, da «Ultimo tango a Parigi» di Bertolucci e da una lunghissima serie che culmina, ancor più minacciosa, in «Reservoir Dogs» o «Pulp Fiction» di Quentin Tarantino e «Natural Born Killers» di Oliver Stone.

Quest'ultimo film è accusato di aver travolto almeno sette delinquenti minorili negli Stati Uniti. La visione della pellicola è stata vietata in Irlanda e può esserlo anche in altri paesi europei. Dal canto suo, la censura inglese ha vietato la trasmissione televisiva di uno dei classici della settimana, «La nascita di una nazione» di Griffith, perché contenente alcune scene di taglio razzista.

Per riflettere su tali questioni con relativa serenità di giudizio, è opportuno sbarazzarsi di alcuni miti: per esempio, che la nostra



La violenza nei film: ha effetti sulla realtà?

almeno, lo sia la sua arte. Non è vero. La vita quotidiana nei paesi sviluppati non è mai stata tanto pacifica come adesso che ci sono poche persone armate in giro e che la morte «violenta» è un fatto sufficientemente eccezionale da uscire sui giornali. In certi periodi del passato recente, con popolazioni molto meno dense, era raro trovare degli adulti che, in tutta la vita, non avessero mai partecipato a diversi scontri armati; molti morivano senza che nessuno si scandalizzasse, come ora succede soltanto nei quartieri difficili di certe megalopoli.

D'altra parte la crudeltà e sanguinaria rappresentazione della violenza ha sempre goduto di un'enorme popolarità: nel circo romano, nei Cristiani goccianti e torturati, nelle Vergini e nei martiri dell'immaginario cristiano, in opere teatrali tanto fondamentali come la «Duchessa di Amalfi» di Webster o il «Coriolano» di Shakespeare, nei racconti di avventura e in quelli anonimi che narrano di delitti passionali o di imprese di banditi, per non parlare di alcuni degli spettacoli più frequentati dalla gente comune fino a non molto tempo fa: l'esposizione dei criminali alla gogna e le esecuzioni pubbliche.

L'attrazione inquietante o vendicativa verso la violenza sanguinaria è una costante culturale, ma forse, in passato, uno stile di vita che resistentemente al dolore puro e duro più di frequente (quando fu inventata l'anestesia?) l'accettava con maggior naturalezza, esigendo perfino di esibirla pubblicamente.

te come soddisfazione riparatrice di certi delitti. Al contrario, la nostra epoca vede combinarsi in modo scandaloso il rifiuto iperestetico da parte della tranquillità borghese di qualsiasi sofferenza fisica con atroci fantasmagorie che la nostra igiene urbana non accetta.

Ciò che allarma non è la violenza, l'eccesso sessuale, il razzismo o la rapacità criminale che compaiono nei film, ma la supposizione perversamente ingenua che questi mali si scatenino solo perché vengono rappresentati nella fiction.

«Si tratta di finzioni, non dimentichiamolo: il mondo intero rise di Don Quixote, quando egli censurò con asinaria serietà la vita sessuale del personaggio. Murphy Brown (come prima si erano burlati dell'assai più degno Don Chisciotte quando intervenne a colpi di lancia contro i saraceni della pala d'altare di Mastro Pedro), ma il principio interpretativo di rifiuto morale al comportamento di entità reali nella fiction», e, per tanto, alle opere i cui queste compaiono, è accettato come ragionevole da persone apparentemente sane di mente.

Può sempre essere che ci sia qualcuno che confonda la finzione artistica con la vita reale o che decida di ispirarsi a modelli socialmente dannosi in cui l'immaginazione si sfoga con sogni brutali, repressi dalla civiltà, ma sarebbe grave considerare inevitabili tali assimilazioni, combattendo con divieti, invece di educare la gente alla loro comprensione e persino alla fruizione innocua di esse. Notiamo anche che la potenza di mimesi ipnotica è attribuita solo alle finzioni distruttive e atroci, mentre nessuno sembra credere seriamente che la proiezione ripetuta frequentemente di «Gandhi», «Il miracolo di Lourdes» o «Molokai» sia in grado di inibire i comportamenti aggressivi degli individui, né, tanto meno, di stimolare gesti di eroica abnegazione.

La conseguenza sull'immaginario deriva dalla rivelazione spettacolare di timori e di desideri messi a tacere per convenienza sociale, mai da lezioni edificanti di cui tutti approviamo il messaggio che poi, però, ignoriamo con altrettanta facilità (...).

Lottiamo allora contro la vigente falsità ideologica e non contro gli spettacoli che la riflettono.

EDITORIA: SALONE

Cannes accoglie i cd. Biblioteche intere a forma di dischetto

ROMA — Si è aperto ieri al Palazzo del Festival di Cannes il «Milia '96», il più importante salone del mondo dedicato all'editoria multimediale e ai nuovi media. Fino al giorno di chiusura, il 12 febbraio, anche gli editori italiani saranno presenti per stringere alleanze e mostrare le loro opere più recenti. Se infatti fino a poco tempo fa gli italiani si limitavano a portare sul mercato nazionale opere acquistate all'estero e tradotte, la tendenza attuale li vede creare prodotti propri, nati appositamente per il mercato naziona-

le. Così accade per i due maggiori editori elettronici italiani, ovvero «Opera Multimedia» e «Editel». «Opera Multimedia», società del gruppo Olivetti, annuncia che nel 1996 si concentrerà soprattutto su cultura, turismo e arte. Tra i primi cd-rom in programma, ci sono la «Guida Touring Club alberghi e ristoranti d'Italia» e «Internet: Guida multimediale alla rete delle reti», che ha un curatore d'eccezione in Umberto Eco. Per aprile sono previsti «Arte a Venezia: Museo Fortuny», «Le macchine di Leonardo» e l'«Atlante stradale d'Ita-

lia». Infine, nel prossimo autunno usciranno il secondo volume di «Encyclomedia», l'enciclopedia multimediale curata sempre da Eco, dedicato al Settecento e l'«Enciclopedia Zanichelli su cd-rom».

La Editel (gruppo «Sole 24 Ore») si presenta al mercato di Cannes con due ultimissime uscite. Si tratta di due prodotti della serie editoriale «Reference», dove sono stati già realizzati «La Divina Commedia», «L'Odissea», «I Vangeli», «Ansa 1994», «Flora e fauna d'Europa», «Erbe medicinali» e «Fenici». Le prossime uscite

sono dedicate agli «Etruschi», al «Tesoro dei dogi» — La pala d'oro — e al «Papà». Molte le novità presentate anche dai settori multimediali dei maggiori gruppi editoriali italiani. La Divisione Mondadori New Media lancia per l'occasione una «Storia dell'arte» in nove cd-rom. Da Giotto e il Trecento, per arrivare fino alla Pop Art, questa opera sarà composta da un dizionario cartaceo e da un supporto multimediale che presenta un museo ideale, ovvero un unico museo che racchiude nelle sue sale le opere d'arte più emblematiche.

A marzo poi sarà disponibile la «Storia universale», il cui cd-rom è un grande ipertesto costituito da una grande «linea del tempo» attivabile in qualsiasi momento. Tra i cd-rom appena realizzati ci sono invece: «Io, Paul Cézanne» e «Il Louvre».

La Rcs New Media, che attinge al patrimonio editoriale del gruppo, propone la sua «Enciclopedia dello spazio», dedicata agli appassionati delle stelle: con 150 animazioni, 1500 immagini, e oltre 1000 pagine di testo. Prodotto enciclopedico, ma anche di intrattenimento, è il «Grande atlante

te della scienza». Dalla stessa casa editrice anche il «Grande atlante del corpo umano» e il corso di lingua «English by pc».

In grande sviluppo la produzione dell'Istituto Geografico De Agostini che a Cannes ha presentato «Cd-rom Europe», la nuova concentrazione editoriale per promozione, distribuzione e coproduzione di prodotti multimediali. La De Agostini Multimedia lancia la «Ency-Active», ovvero la versione multimediale della «Encyclopedie des sciences, des arts et métiers» di Denis Diderot in versione multilingue.

DOPO IL MAXI-SEQUESTRO DI DOCUMENTI ESEGUITO IN CASA DEGLI UOMINI DELLE FIAMME GIALLE

La Finanza difende il Pool

«Piena fiducia» espressa dal comando generale - Ma la difesa di Cerciello accusa Mani pulite di intimidazione

MILANO — L'inchiesta sulla Guardia di Finanza fa paura. E così, mentre il «pool» al gran completo si riunisce per esaminare le carte sequestrate due giorni fa nelle abitazioni di una mezza dozzina di ufficiali e sottufficiali sotto inchiesta per associazione per delinquere, alta si leva la protesta di militari e imprenditori.

«Che si contesti questo nuovo reato solo ora - dice il difensore di Cerciello - è una stranezza. Ipotizzare l'associazione a delinquere potrebbe si-

gnificare mettersi al riparo da qualsiasi ipotesi di depenalizzazione e visto che ci sono casi di situazioni imprenditoriali nelle quali c'è una reiteratione di comportamenti corruttori, in virtù dei quali si potrebbe arrivare all'accusa di associazione per delinquere, potremmo trovarci di fronte a una sorta di avvertimento da parte del «pool». E' come se avessero detto: non pensate di cavarevela».

In casa Fininvest, dove proprio Silvio Berlusconi - nel momento in cui più forte imperversava la polemica - aveva definito tutta la Guardia di Finanza un'associazione per delinquere, l'avvocato del Cavaliere Ennio Amodio ritiene che la nuova inchiesta serva comunque per dimostrare che realmente il Biscione è rimasto vittima di una concussione.

E' proprio per questo che l'avvocato Oreste Dominiotti, difensore di Paolo Berlusconi, spinge

D'Ambrosio:

«Chi paga tasse

non paga

anche tangenti»

sull'acceleratore delle polemiche: «Se erano già in corso le indagini in questa direzione, la Procura della Repubblica avrebbe dovuto produrre la documentazione all'udienza preliminare per le tangenti di cui devono rispondere i fratelli Berlusconi e altri. Questo perché si tratterebbe di materiale rilevante ai fini della linea della concussione che noi da tempo sosteniamo».

Il problema sembra però essere un altro. E a mettere il dito sulla piaga è il senatore di Alleanza Nazionale Luigi Ram-

poni, ex comandante della Guardia di Finanza: «Se a un certo punto, fra controllori e controllati, si individua un tipo di accordo perverso che si configura come associazione a delinquere, allora mi pare che si sia molto più vicini alla corruzione che alla concussione».

A spiegare come stiano esattamente le cose dal punto di vista giuridico è il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, coordinatore del «pool». «La contestazione del reato di associazione per delinquere», dice D'Ambrosio, «non modifica la nostra convinzione sulla tesi della corruzione. Dalle inchieste che abbiamo portato a termine abbiamo sempre verificato che il vantaggio economico era reciproco di imprenditori e militari. E' infatti ovvio che chi paga le tasse non paga tangenti».

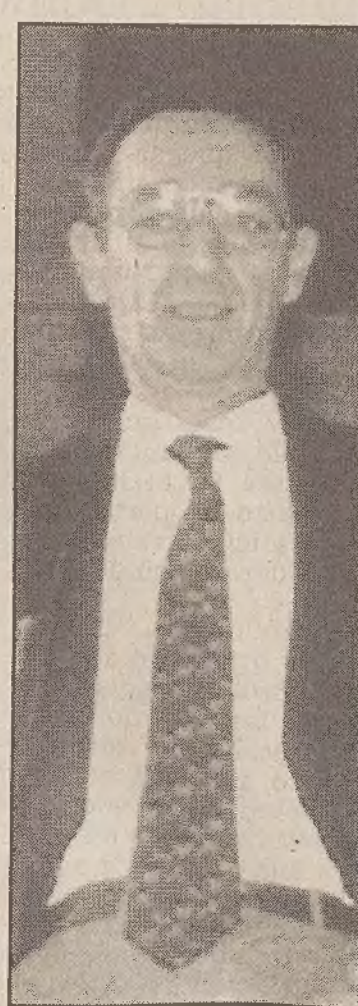
D'Ambrosio comunque ammonisce: «Attenzione: l'inchiesta non

coinvolge la Guardia di Finanza come istituzione. Le fiamme gialle in quanto tali godono della nostra stima incondizionata». E così, nel tardo pomeriggio, il Comando generale della Gdf plaude all'intervento di D'Ambrosio e in una nota sottolinea al determinante apporto reso dalla Guardia di Finanza nelle inchieste del pool Mani Pulite e ribadisce «la piena fiducia nella magistratura».

Non esiste - ribadisce il comando generale del corpo - un solo finanziere indagato, ufficiale o sottufficiale che sia, o occupi ancora il suo posto nella Guardia di Finanza. Gli uomini raggiunti dal provvedimento di sospensione sono un'ottantina, e il corpo ha esteso il provvedimento nei confronti di tutti gli indagati senza attendere la richiesta di rinvio a giudizio. Questo comportamento, si fa notare, «non trova riscontro in altre amministrazioni dello Stato».



Gerardo D'Ambrosio



Carlo Taormina

IN BREVE

Oggi e domani treni difficili causa sciopero

ROMA — Disagei per chi viaggia in treno questo week-end. Il personale di macchina aderente al sindacato Comu sciopererà dalle ore 21 di oggi alle 21 di domani. La protesta fa seguito alla vertenza, che ha già visto un primo sciopero a gennaio, «per il rispetto degli accordi sottoscritti e per l'atteggiamento dilatorio e provocatorio assunto dalle Fs nelle ultime trattative». Il Comu rivendica la definizione dell'equipaggio macchina; un'area di alta professionalità che preveda per il personale di macchina il passaggio in automatismo in setto, settimo e ottavo livello; la creazione di un Authority per definire gli standard minimi di sicurezza, garanzie sul mantenimento dell'unicità contrattuale senza alcuna suddivisione per tipologia di servizio e infine programmazione di un serio piano di assunzioni che elimini la cronica situazione di emergenza e gli effetti nocivi del ricorso massiccio allo straordinario.

Due arresti per tangenti sulle forniture militari

MILANO — Altri due ufficiali in custodia cautelare nell'inchiesta sulle tangenti per forniture militari. Sono il col. Franco Petrarca, di 60 anni, di Roma e il ten. col. Orazio Cristini, di 62 anni, di Bari. Entrambi sono accusati di concussione: Petrarca per avere ricevuto circa 11 milioni nell'ambito di forniture di baschi per carabinieri; Cristini per 33 milioni su forniture di baschi e pigiami.

Cane segnala uno scontro e salva la vita a un giovane

CATANZARO — Claudio Stazi, un giovane di 24 anni rimasto ferito in un incidente stradale, se è ancora in vita lo deve a un cane, Billy, un bastardo di 4 anni. Costui ha segnalato l'incidente in cui è rimasto coinvolto il giovane, abbaiando a lungo per richiamare l'attenzione dei suoi padroni, che in quel momento stavano dormendo in una casa poco distante dal luogo dello scontro.

Eredità Guttuso: la Marzotto a processo per diffamazione

MILANO — Marta Marzotto dovrà rispondere dell'accusa di diffamazione a mezzo stampa. In un'intervista al «Corriere della Sera» aveva sostenuto di non aver mai visto nello studio del pittore Renato Guttuso la Sole che, in quel periodo, faceva da modella all'artista. La circostanza ha una sua rilevanza per questioni di soldi. Ne va di mezzo infatti l'eredità di Guttuso.

Corteggiatore sgradevole a processo per molestie

PERUGIA — Violenza privata e molestie: di questi reati deve rispondere, davanti al pretore di Perugia, un trentacinquenne di Torgiano accusato di avere «imposto un corteggiamento sgradevole» a una giovane. L'imputato avrebbe disturbato la donna telefonandole continuamente, seguendola e tentando ripetutamente di avvicinarla.

VIOLENZE / VISTO UNO SPOT SUI SOPRUSI CONTRO I BAMBINI, RACCONTA: «PAPA' MI FA LE STESSA COSE»

Sette anni, accusa il padre di stupro

L'uomo è agli arresti domiciliari e la madre con quattro figli ha dovuto andarsene - «Nessuno mi ha aiutata»

VIOLENZE / IL GIUDICE INVITA ALLA PRUDENZA

«Può essere anche emulazione da Tv»

ROMA — L'hanno chiamata la legge della svolta, di certo - come l'ha definita il presidente del Tribunale dei minori, Livia Pomodoro - è una legge «simbolica» perché l'essere riusciti a trasformare, con il provvedimento alla Camera, il reato contro la morale in reato di violenza contro la persona è stato, più che determinante, fondamentale. Il prevedere che ogni affronto compiuto possa essere duramente punito, in particolare per ciò che riguarda il reato di stupro, uno dei più ignobili, è di fatto - per Livia Pomodoro - un riconoscimento dell'importanza del singolo individuo in quanto tale.

Non pochi i giudici dei minori hanno storto la bocca in merito alla non punibilità dei rapporti consensuali tra minori...

«Anche se probabilmente vado controcorrente, devo dire che io non sono affatto perplessa, né penso che si possa fare confusione tra punibilità e problemi di imputazione. Tra l'altro io mi ero già pronunciata a favore del dodicesimo anno di età. E poi bisogna tenere conto che la realtà è molto cambiata e che i ragazzi, oggi, ricevono impulsi di tipo diversi».

Ricordo a dire?

«Sono più evoluti, anche se più fragili, rispetto ai coetanei delle generazioni precedenti. Ma non è questo il punto. Il vero problema è quello dell'educazione, vale a dire del rispetto alla persona nei confronti dei ragazzi. D'altra parte la preoccupazione del legislatore è precomprensiva, essendosi unificate le ipotesi di violenza. Non dimentichiamoci dell'atto di libidine...».

A chi servono le leggi nuove senza una nuova morale?

«A poco. Caricare di tanti significati una legge penale va bene solo in un Paese come il nostro dove, per arrivare al varo di un simile provvedimento di civiltà, sono stati impiegati



venti anni. Senonché la legge penale rimane un punto di partenza per evitare che si commettano reati, non certo per sanare quello che accade quotidianamente. Ecco, questo fotografa la realtà, senza rendersi conto che è la modifica della realtà che va presa in considerazione e che quindi le

leggi penali non possono essere che punti di partenza, mi infastidisce un poco».

Cosa pensa di certe reazioni all'interno di alcune forze politiche?

«Del fatto che, nonostante il lungo cammino che hanno fatto le donne, non si è compreso appieno il cambiamento nella società italiana...».

Una bimba di 7 anni, dopo aver guardato uno spot in tv, denuncia il padre di averla fatto oggetto di attenzioni sessuali...

«Non conosco il fatto. Mi auguro che questa bambina non sia stata influenzata al punto tale da dire cose non vere per attirare l'attenzione su di sé. C'è anche questo aspetto. Pubblicità e propaganda, quando sono indirizzate ai ragazzi, devono essere estremamente attenti di questo fenomeno di emulazione che è tipico dell'età. La suggestione, alle volte, passa attraverso certi messaggi. Ma, a parte questo, è bene che i ragazzi sappiano che la società civile, genitori e parenti sono a loro disposizione».

In questi giorni Vigevano è nell'occhio del ciclone per storie di bambini tossicodipendenti e spacciatori.

«I segnali che qualcosa non vada ci sono. Occorre fare molta attenzione, in particolare nell'ambito della famiglia, e poi da parte della scuola. Occorre, ripeto, grande attenzione soprattutto nei confronti di una infanzia che deve rimanere tale con tutti i diritti e tutti i privilegi che sono propri del futuro dell'uomo. Le condizioni non devono mai venire meno».

TREVISO — Una bambina di sette anni, spinta dalla televisione confida alla madre gli abusi subiti. Sotto accusa è il padre della piccola che è finito in galera. E accaduto in un paese del Trevigiano: la bambina aveva visto uno spot televisivo di «Pubblicità Progresso» sulle violenze che spesso è sottoposta l'infanzia. «Mamma, papà mi fa le stesse cose, ma mi ha detto di non dirlo a nessuno» ha raccontato la bimba denunciando in un linguaggio infantile che il padre abusava di lei sessualmente.

Un colpo al cuore per la giovane madre che ci ha pensato su per un giorno e poi si è decisa a rivolgersi a un avvocato e ai carabinieri per pre-

sentare la denuncia. L'uomo è stato arrestato quando della delittuosa vicenda ha cominciato a occuparsi la procura del Tribunale di Treviso. L'uomo ha ammesso di avere compiuto atti di libidine ma di non avere compiuto violenza carnale. Intanto, la procura ha chiesto un ordine di custodia cautelare per allontanare l'uomo dalla «vittima». Così il padre è finito in cella e poi agli arresti domiciliari, con l'obbligo di dimora.

A non permettergli di vedere più i bambini - quattro in tutto - ci aveva pensato nel frattempo la moglie che ha lasciato la casa. Non pare che nella ricerca di un'altra sistemazione adeguata la donna abbia trovato molta solidarietà e sostegno da parte delle istituzioni pubbliche. «Sono rimasta da sola, nessuno mi ha aiutato», ha raccontato al microfono di «Clic» la micromissione televisiva di Carmen La Sorella.

Si cerca intanto di vedere chiaro su un'altra vicenda di violenza ai danni di minori. E' il caso di Eleonora, la ragazza di 16 anni che ha denunciato di essere stata aggredita a Roma in un sottopassaggio della metropolitana da quattro coetanei perché indossava un lenzuolo, un cappotto a loro avviso «da comunisti». I genitori di Eleonora osservano inoltre che «l'episodio dell'aggressione è preoccupante anche per la stupidità del

gesto ma piuttosto perché è la dimostrazione di una cultura di scontro e violenza che oggi sembra insinuarsi sempre più profondamente nel tessuto sociale».

Per questi motivi - aggiungono - chiediamo che la scuola e gli insegnanti siano messi in condizione di assumere sempre più precise responsabilità educative. «Al di là dell'aggressione - rilevano i genitori della ragazza - lascia sconcertato il fatto che in un affollato sottopassaggio di una metropolitana nessuno si sia sentito in dovere di reagire e di offrire la sua solidarietà. Vogliamo inoltre ricordare - concludono - che nostra figlia non ha mai fatto attività politica di alcun genere».

UN CLIMA DA BARAONDA AL PROCESSO PER I CRIMINI DEL MOSTRO DI FIRENZE

Pacciani tra politici e occultisti

Riprende vigore la pista dei tre pezzi di carne - An, Lega e Forza Italia guidati da Sgarbi contro i giudici

FIRENZE — Mentre il processo d'appello contro Pacciani si avvia al suo incerto destino, non si sono fermate né le polemiche sulle uscite a caldo di Vigna e del Pm Cassella né le indagini su presunti complici. A differenza del procuratore Generale Piero Tony che ha ironizzato sull'avvicinamento di presunti feticci stesi «come panni caldi» davanti alla casa di Pacciani a Montefiridolfi, gli investigatori sembrano intenzionati ad approfondire le nuove testimonianze di un gruppo di amici, quattro cacciatori che furono vicini di casa di Pacciani per alcuni mesi nel corso del 1981 e fra i quali è stato recentemente individuato l'autore dell'ano-

nimo che nel 1985 attirò l'attenzione su Pacciani.

I testi hanno ricordato il loro raccapriccio quando notarono - al di sopra di una Madonna posta su una piccola fontana - un filo dal quale pendevano quattro o cinque pezzi di pelle scuri dalla peluria. Si accorsero di questa orribile presenza la prima volta che giunsero alla casa presa in affitto. Secondo i loro lontani ricordi doveva essere l'ottobre 1981, quando il mostro aveva già mutilato Carmela De Nuccio (6 giugno '81 a Scandicci) e Susanna Cambi (22 ottobre '81 a Calenzano).

Alcuni dei testimoni però hanno detto che il contratto d'affitto decorreva dal febbraio '81. Se l'avvicinamento risale a

Sarà decisivo
appurare l'anno
del macabro
ritrovamento

quella data, perderebbe ogni interesse, perché a quell'epoca l'assassinio non aveva ancora mutilato le sue vittime. La discrepanza di date sembra aver annullato la nuova inquietante testimonianza. Il Pm Tony, visto che le date non tornano, si è guardato bene dal portare in aula nuovi testimoni. Ma la descrizione di quei piccoli pez-

zi di carne è lì sulle carte dei verbali. E al di là di pregiudizi e sospetti, gli inquirenti vorrebbero arrivare a una certezza di date prima di dire che è tutto da buttare.

Due, per ora, i riferimenti sicuri della nuova pista. Primo. E' certo che poco dopo l'arrivo dei curiosi vicini Pacciani lascia la casa di Sant'Anna di Montefiridolfi. Il traliccio avvenne entro la fine del 1981. E' possibile dunque che i feticci siano stati visti veramente in autunno.

Secondo. Uno dei quattro amici che raccontano la macabra visione è anche l'autore della lettera anonima datata 11 settembre 1985, due giorni dopo l'ultimo duplice omicidio degli Scopeti (9 settembre). «Vogliate al

più presto interrogare il nostro concittadino Pacciani Pietro» aveva scritto. L'anonimo era rimasto tale per undici anni. E' stato individuato con una perizia grafica proprio mentre raccontava le macabre visioni nel cortile di Pacciani.

Nel palazzo della Procura al centro di numerosi attacchi concorrenti - An, Forza Italia ed ex Lega Nord che, con Vittorio Sgarbi, chiedono addirittura il trasferimento di Vigna - nessuno ha voglia di parlare con i cronisti. Ma si capisce lontano un miglio che l'atomo sotto la tesa, che il fuoco cova sotto la cenere. Pacciani sembra entrarci poco in queste polemiche a margine del processo di secondo grado per i delitti del mostro.

NAPOLI

Detenuto denuncia pestaggi in carcere

NAPOLI — Un detenuto, Salvatore Termini, ha denunciato davanti al pretore di aver subito dei «pestaggi» nel carcere di Secondigliano, dove è rinchiuso da alcune settimane, da parte di guardie carcerarie. Termini - che deve rispondere di danneggiamento aggravato ma è detenuto per altre accuse - è arrivato in aula con la parte destra del volto tumefatta e il suo difensore d'ufficio, l'avvocato Salvatore Pave, ha fatto rilevare che le lesioni potrebbero aver compromesso la «funzionalità» dell'orecchio. Sarà avviata un'inchiesta.

Negli anni scorsi un'analoga indagine si è conclusa con il rinvio a giudizio di undici guardie carcerarie del penitenziario di Secondigliano con l'accusa di maltrattamenti e abusi nei confronti dei detenuti. Il processo è tuttora in corso alla sezione del tribunale di Napoli.

PER FABIO, ROBERTO AVREBBE FATTO UNA GRAN CONFUSIONE, PER METTERLO NEI GUAI

La 'Uno' bianca: lite in aula tra i fratelli Savi

RIMINI — Fabio Savi, il «luno» della banda della Uno bianca, ha sgridato pubblicamente il fratello Roberto, considerato il capo della gang. «Capisco che qualcuno si sia messo a ridere - ha detto Fabio in Corte d'Assise a Rimini - quando parlavo Roberto. Ieri ha fatto una tal confusione. Ci sono rimasto un po' così. Sembrava si divertisse a farsi prendere in giro».

Fabio Savi ha detto di non sapere nulla di gruppi e sottogruppi e tantomeno di toscani. «Pensavo fosse gente di Bologna, per quello che so rappresentanti delle istituzioni, che ci garantivano la copertura. Sapevo che Domenico Magcaud (ex carabiniere che depistò l'indagine sul duplice omicidio di colleghi a Castelpicciatore, nell'88, ndr) doveva depistare, ma io Magcaud non lo conosco».

I contesti con le persone a cui venivano affidate le armi «li teneva Roberto, lui le

consegnava, io ero armato e lo coprivo in caso ci fossero problemi». Fabio Savi, l'unico non poliziotto della banda, è stato molto determinato, quasi aggressivo. Ha ammesso quattro-cinque, forse sei rapine ai caselli autostradali e forse sette-otto rapine tra banche e uffici postali (Coriano e San Vito) e il danneggiamento con esplosivo a distributori a Santarcangelo.

Dove ci sono stati morti o feriti, ha ripetuto la posizione del fratello: fornivamo le armi, a volte le auto rubate, preparavamo le vie di fuga e i sopraluoghi. Episodi confessati in più di un interrogatorio in passato. «I particolari che ho fornito nella descrizione dei luoghi mi venivano dalla grande conoscenza dei posti» ha spiegato.

«Alcune cose allora non le avevo ammesse per rendere più credibile la mia confessione. E a quanto pare ci sono riuscito», ha commentato sorridendo. Fabio Savi ha

ostentato molta sicurezza. «Quel processo-fatto in cinque giorni con due ore di camera di consiglio era per fare contenta l'opinione pubblica. Vedremo in appello, vedremo in Cassazione». Una sicurezza che non è venuta meno neppure quando ha contraddetto le dichiarazioni di Roberto.

Fabio ha ammesso la rapina all'ufficio postale di Coriano che il fratello ieri aveva negato, ma ha negato quella all'area di servizio Montefeltro che Roberto aveva ammesso, ha ammesso le rapine al Conad di San Mauro e al Credito Romagnolo di via Oberdan a Cesena negate ieri dal fratello. Stessa sicurezza anche nel confutare le perizie balistiche. «Non sono veritiere. E' tutto da dimostrare. Una controperizia fatta come si deve chiarirebbe tutto. Ma io non me la posso permettere. Sono stato abilmente messo nelle condizioni di non difendermi. Il riferimento è ai soldi che gli sono stati sequestrati».



Bologna, Fabio Savi rende la sua deposizione davanti alla corte.

A MERANO ASSASSINATI FUNZIONARIO DELLA BUNDESBANK E IMPIEGATA MARCHIGIANA

Passeggiata di morte

Secondo gli inquirenti probabile la pista passionale - Interrogata in Germania la moglie dell'ucciso

MERANO — Duplice delitto passionale l'altra sera lungo la «passeggiata d'inverno» di Merano, dove una donna e il suo amante sono stati uccisi con un colpo di pistola alla nuca. Le vittime sono Clorinda Cecchetti, 46 anni, impiegata, nubile, originaria di Penna San Giovanni (Macerata) in vacanza da 5 giorni nel centro turistico altoatesino e Hans Otto Detmering, 61 anni, di Neustrelitz, nei pressi di Francoforte, alto funzionario della Bundesbank. La donna è morta sul colpo, l'uomo ieri mattina in ospedale. Escluse le prime ipotesi di un regolamento di conti e di un omicidio-suicidio, gli inquirenti puntano adesso definitivamente sulla pista passionale compiuta, su commissione, da un killer professionista.

E così per risolvere il giallo, l'attenzione degli

inquirenti è rivolta in Germania. Le indagini, infatti, sono concentrate sulla famiglia e sull'ambiente lavorativo dell'uomo che, all'interno della Bundesbank, era responsabile della trattazione in titoli. Gli inquirenti ritengono che il duplice omicidio sia opera di un professionista di un crimine. All'assassino sono bastati due colpi sparati a distanza ravvicinata per finire i due amanti trovati poco dopo uno riverso sull'altro in una pozza di sangue da due ragazzi che stavano facendo jogging lungo la riva del Passirio. Il sicario si è dileguato senza lasciare tracce e ha portato con sé l'arma del delitto.

La relazione tra le due vittime era conosciuta dai familiari dell'uomo e più volte la moglie era intervenuta per cercare di porvi fine. Detmering e la sua



Otto Detmering



Clorinda Cecchetti

donna si erano conosciuti 5 anni fa ed avevano intenzione di stabilirsi a Merano: presso un'agenzia immobiliare della cittadina, infatti, i due avevano già pagato la caparra per l'acquisto di appartamento.

L'alto funzionario dell'Istituto di emissione tedesco aveva spesso occasione di viaggiare

all'estero in quanto teneva conferenza in tutto il mondo nel campo dell'informatica bancaria nel quale era molto esperto.

Nelle prossime settimane avrebbe dovuto recarsi negli Usa per tenere una serie di conferenze. L'uomo, di famiglia facoltosa, aveva un figlio Holger, di 25 an-

ni, che vive in famiglia e una figlia sposata e madre di un bambino.

La moglie di Detmering si chiama Elsas Schuch, 58 anni ed è farmacista. Subito dopo il delitto è stata interrogata dalla polizia tedesca. Il verbale del suo interrogatorio è stato inviato per fax agli inquirenti a Merano. Sul suo contenuto si è appreso soltanto che la donna ha confermato di essere a conoscenza della relazione sentimentale del marito e ha dimostrato di avere un'alibi per la sera del duplice delitto.

Corinda Cecchetti era laureata in lettere e faceva l'impiegata in una scuola marchigiana. La relazione tra la donna e Hans Otto Detmering era accettata dalla famiglia della donna tanto che il funzionario della Bundesbank aveva trascorso le festività di Natale e fine anno a casa della sua amante. La coppia aveva manifesta-

to l'intenzione di sposarsi una volta che lui avesse ottenuto il divorzio.

Per quanto riguarda lo svolgimento delle prime indagini, contrariamente a quanto riferito in un primo momento dagli inquirenti, i biglietti ferroviari trovati nella camera dell'albergo in cui alloggiava la coppia erano validi per un'unica persona. Si tratta di un biglietto di andata e ritorno per Merano con relativo supplemento rapido. Entrambi i documenti di viaggio, appartenenti presumibilmente a Clorinda Cecchetti, recano la stessa data di emissione e oblitterazione. Sfuma dunque la pista del «terzo uomo» che secondo una prima ipotesi avrebbe accompagnato la donna nel suo viaggio dalle Marche in Alto Adige. Detmering era giunto a Merano a bordo della sua autovettura.

UN GRUPPO DI TURISTI BRESCIANI E VERONESI IN VACANZA

Nuotata tragica ai Caraibi

Due morti, un disperso, un quarto salvato in extremis dai pescatori allertati da un amico

ROMA — A due giorni dalla sciagura aerea che ha causato la morte di 189 persone a bordo di un Boeing 757 che rientrava in Germania dalla Repubblica di Dominica, ieri si è consumata un'altra tragedia ai danni di turisti, questa volta italiani, in vacanza ai Caraibi.

Roberto Bombieri, 27 anni, di Verona; Alessandro Malinconico, 34 anni, anch'egli di Verona, Fausto Tognassi, 34 anni, originario di Brescia, Mario Zanardini, 30 anni, della provincia bresciana, erano a Santo Domingo per godersi il sole dei tropici. E per un bagno in mare i primi due hanno perso la vita, il terzo è disperso mentre il quarto, Zanardini, è stato salvato in extremis

dai pescatori accorsi dopo che un amico rimasto a riva, Leone Gaspari, 25 anni di San Giovanni Lupatoto (Vr), aveva lanciato l'allarme.

C'era brutto tempo, giovedì, alla spiaggia «El Valle», una decina di chilometri da Samaná, 250 da Santo Domingo, nella parte nord della Repubblica Dominicana. «Condizioni proibitive», si ricorda adesso. Ma ai Caraibi, si sa, il vento, l'Aliseo, soffia sempre e anche se viene giù un acquazzone è pioggia tropicale, magari passa subito, e poi si può fare lo stesso una bella nuotata, tanto il mare è caldo. Ma mare, da quelle parti, vuol dire oceano. Con le sue insidie. E si è salvato, pare, quello che nuotava meglio.

La sciagura è avvenuta intorno alle 17 ora locale (le 22 in Italia), mentre il recupero dei corpi di Roberto Bombieri e Alessandro Malinconico è avvenuto un'ora più tardi grazie a dei pescatori. Ora sono all'obitorio di Santo Domingo e lì resteranno fino all'autopsia e alle operazioni di rimpatrio che dovranno essere disposte.

E intanto, archiviate le speranze di trovare superstiti o corpi dei mancanti all'appello della tragedia del Boeing 757 carico di tedeschi, si tenta di recuperare la scatoletta nera del velivolo precipitato martedì notte pochi minuti dopo il decollo. Il Delta flight recorder (Dfr) è prezioso perché registra tutti i dati di volo.

Non paga tassa rifiuti Benigni è «moroso»

PRATO — Il comico Roberto Benigni è finito sul libro dei morosi dell'Esepra, la società che si occupa del servizio di riscossione dei tributi per conto del Comune di Prato. Benigni, secondo l'Esepra, non avrebbe pagato la tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani dal 1992 al 1994. Tassa che ammonta a 171 mila lire. Ma nonostante l'iscrizione a ruolo della mora, sembra che l'attore pratese non ne abbia assolutamente nessuna colpa. Da circa un anno infatti i genitori e la sorella di Benigni si sono trasferiti a poche centinaia di metri dalla vecchia abitazione per la quale viene richiesto il pagamento della tassa e, dal 1988, lo stesso Roberto Benigni si è trasferito a Roma. Così mentre l'attore risulta irreperibile per gli esattori, la sorella, pur chiedendosi come mai quella cartella esattoriale sia intestata al fratello, ha deciso di pagare.

NEI PRESSI DI MANIACE IN PROVINCIA DI CATANIA

A sedici anni una fine da boss

Due fucilate mortali sparate da tre sicari - Si è trattato di sbaglio o di vendetta?

A STRA' Abitava Villa Pisani senza permesso

VENEZIA — Aveva scelto Villa Pisani di Strà (Ve), sulla riva del Brenta, come domicilio, senza esserne autorizzato. Vi dava feste e ricevimenti e non pagava nemmeno le utenze di acqua, luce, gas e telefono. Il Soprintendente ai beni monumentali del Veneto, Guglielmo Monti, 52 anni, di Roma, è stato condannato ieri con rito abbreviato dal «gip» di Venezia Lorenzo Zen a 6 mesi di reclusione (la pena è stata sospesa). Monti era accusato di abuso d'ufficio aggravato. A condurlo alle indagini, scaturite dall'esposto di un Comitato di cittadini, è stato il sostituto procuratore Felice Casson. Il Soprintendente usufruiva dei locali della Villa senza rispettare la procedura fissata dall'Intendenza di Finanza: Monti aveva ottenuto solo una sorta di «nulla osta» da parte del Ministero dei Beni Culturali.

CATANIA — Lo hanno ucciso come un boss ed aveva soltanto sedici anni. Andrea Parasaliti Randone, questo il nome della vittima del tredicesimo delitto che si registra dall'inizio dell'anno nel Catanese, è forse morto per sbaglio. Gli investigatori ritengono infatti che bersaglio dei sicari fosse un suo cugino, pregiudicato. Ma non viene nemmeno esclusa altra e collegata ipotesi: quella che il sedicenne sia stato ucciso per una vendetta trasversale estemporanea, proprio perché il cugino sarebbe riuscito a sottrarsi con la fuga al tiro incrociato dei fucili a ripetizione dei sicari.

Il movente del delitto,

dunque, non è noto, ma sullo sfondo, secondo gli inquirenti, vi sarebbero lo spaccio di droga ovvero le estorsioni, una piaga che si sta allargando a segno, ciascuna delle quali mortali. I ragazzi che lavoravano al carro allegorico hanno detto di non avere prestato molta attenzione agli spari e di non avere visto in viso i killer che si sarebbero allontanati a piedi. Le loro testimonianze non convincono affatto i carabinieri.

Si teme che il delitto abbia imposto al paese una cappa di paura e che chi conosce notizie magari utili per identificare gli esecutori del delitto preferisca tacere, rischiare magari una denuncia per favoreggiamento, piuttosto che rischiare in proprio. Mani-

caro allegorico per il Carnevale.

Novi le fucilate sparate, due sole quelle andate a segno, ciascuna delle quali mortali. I ragazzi che lavoravano al carro allegorico hanno detto di non avere prestato molta attenzione agli spari e di non avere visto in viso i killer che si sarebbero allontanati a piedi. Le loro testimonianze non convincono affatto i carabinieri.

Si teme che il delitto abbia imposto al paese una cappa di paura e che chi conosce notizie magari utili per identificare gli esecutori del delitto preferisca tacere, rischiare magari una denuncia per favoreggiamento, piuttosto che rischiare in proprio. Mani-

ace era sino a qualche tempo fa un paese tranquillo, non sfiorato dalla criminalità di stampo mafioso. Poi le cose, nel volgere di pochi mesi sono precipitate: droga, estorsioni, furti e rapine hanno fatto registrare in paese e nel circondario allarme sociale. Don Nunzio Galati, il parroco, aveva allora chiesto, anche con una lettera aperta al ministro dell'Interno, l'istituzione di un posto di polizia, per altro da tempo previsto e promesso.

Le preoccupazioni del sacerdote furono condivise, l'appello non cadde nel vuoto. Il Comando provinciale dei carabinieri di Catania, infatti, inviò subito una stazione mobile.

NAPOLI: AGGHIACCIANTE EPISODIO IN PERIFERIA

Strangolata la nipote di un capo-cosca

NAPOLI — Sedici anni, figlia di un pregiudicato ammazzato dalla camorra nel '91, nipote del boss «perdente» di San Giovanni a Teduccio (quartiere-ghetto alla periferia orientale del capoluogo partenopeo): Fortuna Nemolato è stata trovata esanime sul pavimento della stanza da letto, nella casa che abitava (al terzo piano di una modesta palazzina di Poggioreale) con un macellaio, Salvatore Reale, 23 anni. Una storia cominciata alcuni mesi orsono, preceduta da una relazione con il cognato del convivente. Ragazzo che pare continuasse a frequentare.

In un primo momento, quando il cadavere è stato rinvenuto (dalla madre di Reale, per l'esattezza), non si pensava all'omicidio.

Nessun segno di percosse o violenza sulla giovane, solo un piccolo graffio sul collo; nessun particolare che facesse pensare ad una colluttazione.

Invece, l'autopsia ha restituito alle cronache un vero e proprio giallo: Fortuna è stata soffocata (un cuscino, uno straccio...?). Uccisa, dunque, ma da chi?

Gli investigatori non escludono il delitto passionale.

Salvatore Reale ed il cognato sembra siano stati visti litigare violentemente, qualche giorno fa, proprio per motivi di gelosia. Un episodio al quale si rivolge particolare attenzione. Gli interrogatori, intanto, continuano ininterrottamente da ore ed ore (a condurre l'inchiesta è il Pm della Procura della

Repubblica napoletana, Luca Semeraro). Sotto torchio, naturalmente, anche il ventitreenne macellaio.

Il giorno dell'omicidio, stando a quanto ha riferito lui stesso al magistrato, sarebbe uscito di casa molto presto. Pare attendesse un commesso che doveva aiutarlo nelle pulizie del negozio. Qualche ora più tardi avrebbe telefonato alla compagna e, non ottenendo risposta, avrebbe chiesto alla madre (che vive nel medesimo abitadire) di controllare cosa le fosse accaduto. La donna, entrata con le chiavi del figlio, avrebbe trovato la ragazza distesa senza vita sul pavimento (indossava solo un pigiama, la cui parte superiore pare fosse alzata come se la sedicenne si stesse spogliando).

+

Il 6 corrente è scomparsa tragicamente la nostra adorata

Nadia Ierina

Ne danno il doloroso annuncio la mamma LIBERA, il suo amato ALDO con il figlioletto MANUEL e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 12, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 febbraio 1996

Ciao

mamma

- Il tuo adorato MANUEL Trieste, 10 febbraio 1996

Ciao

Nadia

continui a vivere dentro di noi: zio LEONARDO, KAREN, LORIS, MARINA e famiglia.

Trieste, 10 febbraio 1996

Sarai sempre nei nostri cuori: GIADA, ROBERTO, SANDRO, ERIKA.

Trieste, 10 febbraio 1996

+

"Soltanto in Dio trovo riposo: da Lui viene la mia salvezza".

Il mattino del 7 febbraio ha raggiunto il suo amato BRUNO la nostra cara

Zena Nardi ved. Cattelli

La porteranno sempre nel loro cuore la figlia RENATA con il marito FRANCO ROMANI, le nipoti CRISTINA e ALESSANDRA insieme a tutti i parenti.

Il funerale avrà luogo il 12 febbraio alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 1996

Il Lions Club Trieste Miramar partecipa al dolore della socia fondatrice RENATA ROMANI e della sua famiglia.

Trieste, 10 febbraio 1996

Ciao zia Zena

Ricorderemo sempre la tua allegria risata. - FIORELLA, CLAUDIO e GIORGIA

Trieste, 10 febbraio 1996

Partecipano al dolore di RENATA e dei suoi cari gli amici: ONDINA e FRANCO; ANITA e PINO; CLARA e LIVIO; CRISTINA e FULVIO; CARLA e GIANCARLO; EGERIA e LIVIO.

Trieste, 10 febbraio 1996

Vi siamo vicini con affetto: famiglia LUCIANO PELLEGRI e LAURA FAMEA.

Trieste, 10 febbraio 1996

+

Prematuramente è mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Sibinov

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, i cognati, i nipoti, la suocera e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 10 febbraio, alle ore 11, dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa di Sant'Anna.

Gorizia, 10 febbraio 1996

IX ANNIVERSARIO Carlo Sardo

Sempre nei nostri cuori.

ALESSANDRO, MARIUCCI, mamma

Trieste, 10 febbraio 1996

+

E' prematuramente scomparsa

Janja Vucko in Babici

Ne danno il triste annuncio il marito DARIO, il figlio IGOR, la nuora ELIZABETH, le nipotine DENISE e JESSICA. Io zio AQUILINO, zia MARIA, SERENELLA con ATTILIO, MICHELE, DEA con WILLIEN e ROBERTA e parenti tutti. I funerali si terranno lunedì 12 febbraio, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 1996

Si uniscono al cordoglio VINCENZO, CLELIA, ALEX, ERIKA.

Trieste, 10 febbraio 1996

L'ASSOCIAZIONE FRA PANIFICATORI partecipa al profondo cordoglio dei familiari per la immatura scomparsa della signora

Janja Vucko Babici

Trieste, 10 febbraio 1996

La P.A.C. Spa esterna la sua sentita partecipazione al cordoglio della famiglia per la dolorosa dipartita della signora

Janja Vucko Babici

Trieste, 10 febbraio 1996

Janja

Ti ricordiamo sempre: famiglia MAURI, pizzeria MARIO, LUCIANA; NINO, GIULY; ELENA, FRANCO, GIANNI; agraria SAN GIACOMO; famiglia VIUTTI; MIRO, GRAZIA, LIBERO; MIRO; famiglia PAOLO FONDA; salone BUTTI; MARIUCCI; salone FLAVIO; GRAZIA; coltelleria COLLINI; famiglia PERINI; famiglia PERATI; BRUNO, DONATELLA; salone CARMEN; NILLA; pizzeria LA FAVORITA; macelleria CAPITANO; MORINO; FRANCO; TONINO, ROSANGELA; LIVIO; BRANCO; LINO, LUCIA; GIANNI; LAURA; DEBORA; DONATELLA, ORESTE; RENATA, FULVIO; CARLO; GIULIANO; LUCIANO; LINDA; GIORGIO; famiglia COLONI; famiglia KURASSIER; famiglia SPECOGNA; BEMICH; LILIANA; famiglia PLAT; MIRO, DANI; famiglia CERNETTICH; VERKA HAUS.

I negozi di piazza Puca e adiacenti partecipano al lutto.

Trieste, 10 febbraio 1996

I negozianti di piazza Puca e adiacenti partecipano al lutto.

Trieste, 10 febbraio 1996

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa della collega

Trieste, 10 febbraio 1996

+

Grazie, mia dolce

Luana

per tutto quanto mi hai dato in questi bellissimi anni e per la famiglia che mi hai saputo costruire. Ti amo, RENZO.

Con profondo dolore annuncio a quanti l'hanno conosciuta che la mia dolce sposa

Luana Falorni in Favetti

il giorno 8 febbraio è stata richiamata al Cielo dal quale mi era stata prestata per un così breve periodo.

Mamma

sarai sempre nei nostri cuori. Che il tuo esempio ci guidi nella strada della vita. Grazie per il tuo amore: MARIA-SOLE, ROSALBA.

Il saluto di commiato si terrà oggi, alle ore 12, nella basilica di Sant'Ambrogio. Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

Monfalcone, 10 febbraio 1996

A quanti hanno partecipato al nostro dolore per la perdita dell'amato

Agostino Coslovich

sentiti ringraziamenti.

I familiari

Trieste, 10 febbraio 1996

+

Si è spento serenamente il nostro caro

Claudio Delben

Ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA, i fratelli GRAZIA e SERGIO con RITA, la nipote TIZIANA e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 febbraio, alle ore 14.20, alla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Div. Cardiologia prof. Camerini

Trieste, 10 febbraio 1996

Zio Claudio

per sempre in tre.

- ELIGIO, PAOLO

Trieste, 10 febbraio 1996

Ricordano con affetto il

profeta

SERGIO, SUSANNA, ROBERTO, RENZO, ROBY, SANDRA, DAVIDE, LILIANA, CLAUDIO, LILIANA, SARA, CORRADO, ONDINA, SARA, CRISTINA, NICOLA, MARIO, GISELLA, PAOLO, MAURO, TEA, GIORGIO, CORRADO, GIANNI, VALENTINA, NINO, ERIKA, OLIVIA, MAURIZIO.

Trieste, 10 febbraio 1996

Ricordano con affetto

zio Claudio

gli amici del Circolo Ippico Alpe Adria.

Trieste, 10 febbraio 1996

Ricordano

zio Claudio

MAURO, PAOLO, FULVIO, FURIO e GABRIO.

Trieste, 10 febbraio 1996

I colleghi e gli amici del Dipartimento di biologia si associano al lutto di ADRIANA e SERGIO per la scomparsa di

Claudio

Trieste, 10 febbraio 1996

Partecipano al dolore per la perdita del caro

Claudio

le famiglie POSSEGA-RASMAN.

Trieste, 10 febbraio 1996

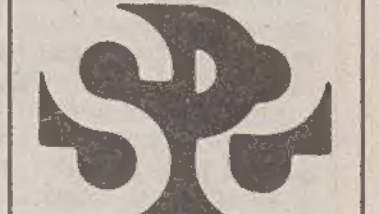
Partecipano al dolore i soci della Cooperativa Facchini del Mercato Ortofrutticolo.

Trieste, 10 febbraio 1996

DOTT. ING.

Liana Zetto Ferraris

Trieste, 10 febbraio 1996



Società Pubblicità Editoriale

Si avverte la

spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi

economici, necrologie e partecipazioni è

necessario rilasciare la partita

Iva o il codice fiscale.

BOMBA ESPLODE IN SERATA NEL QUARTIERE DI CANARY WHARF E SCATENATA IL PANICO

Londra: l'ira colpisce duro

Un centinaio i feriti, di cui otto gravi - L'attentato era stato annunciato per evitare morti - Finisce così la tregua



Un terrorista dell'Ira con aria minacciosa.

LONDRA — La verifica del comunicato dell'Ira che annunciava la fine del «cessate il fuoco» il Time e il Daily Telegraph l'hanno avuta nel modo più atroce: vedendo tremare il proprio edificio. I terroristi irlandesi hanno ripreso l'attività clandestina in grande stile. Annunciando in diretta tv l'orario esatto in cui sarebbe terminata la «cessazione totale delle operazioni militari» che è valsa un centinaio di feriti, fra i quali una bambina di 5 anni.

Una ripresa del terrorismo fatta «con grande riluttanza» precisava però un comunicato, letto alla radiotelevisione irlandese, che ha fatto traslocare anche esponenti del Sinn Féin: il braccio politico dell'indipendentismo dell'Irlanda. Proprio ieri infatti, c'era stato l'annuncio dell'incontro previsto per mercoledì fra due esponenti del Sinn Féin e il premier

britannico John Major. Il primo incontro ufficiale nella residenza del premier, per discutere dei problemi economici dell'Irlanda, «Non ne sappiamo nulla» ha detto un dirigente del Sinn Féin della ripresa delle ostilità.

E già c'era chi cominciava a nutrire qualche dubbio sull'autenticità di quel comunicato. Un dubbio dilagante un'ora più tardi, alle 19 (le 20 locali) con un grande boato che ha scosso la parte orientale di Londra, nel quartiere Canary Wharf. Una bomba, ha fatto sapere la polizia, mentre cominciava il drammatico tam tam di notizie sul numero di feriti. Ancora incerto a tarda sera. Forse un centinaio di persone. Otto in maniera grave. Forse altre rimaste sotto le macerie.

«Un'atrocità» l'ha definito subito il primo ministro John Major, chie-

dendo all'Ira e al Sinn Féin di condannarlo in modo chiaro. E dura è stata la condanna del primo ministro irlandese John Bruton: «da ripresa della violenza è completamente ingiustificata».

L'attentato è stato annunciato, come nello stile dell'Ira che tende a ridurre in questo modo il numero di vittime. «Verso le sei di sera - ha confermato Scotland Yard - siamo stati informati da varie organizzazioni giornalistiche in Irlanda del Nord che avevano ricevuto minacce in codice secondo cui c'era una bomba alla stazione di South Quay e alle 7 di sera una bomba è esplosa in quell'area». In un garage di un palazzo di sei piani adiacente a quella fermata della metro, evacuata dalla polizia dopo l'annuncio.

L'attentato rischia di porre fine al processo di pace consolidatosi negli

ultimi due anni e mezzo. Tanto è infatti il tempo già trascorso da quel primo, storico, incontro a Londra del ministro britannico per l'Irlanda del nord, quello degli esteri irlandese e i leader dei quattro principali partiti dell'Irlanda. Gli incontri successivi fra rappresentanti del Sinn Féin, e capi dell'Sdip, i cattolici moderati, furono l'inizio di una trattativa di pace ammessa da Londra solo nel novembre '93. Ma già da marzo di quell'anno il ministro aveva mandato un messaggio a Marty McGuinness, considerato il capo del comando militare dell'Ira. L'accordo fra John Major e il premier irlandese Albert Reynolds arriva nel dicembre '93: due referendum decideranno se la parte nord dell'isola sarà libera o unita alla repubblica d'Irlanda. La trattativa con il Sinn Féin viene subordinata al «cessate il

fuoco» che arriva ad agosto '94. Da allora nessuna esplosione ha turbato il sonno agli inglesi. Ma la trattativa è andata via via degenerando, fino a 3 giorni fa quando Londra ha respinto la proposta irlandese di una conferenza internazionale. E ieri la parola è tornata al tritolo.

Un architetto italiano, Giovanni Agnelli, 30 anni, era a casa di un amico vicino alla stazione di South Quay quando si è verificata l'esplosione. «Abbiamo udito un boato e tutte le finestre hanno tremato. L'intero stabile ha tremato», ha detto all'agenzia Press Association. «Ho aperto la finestra ed ho visto un'enorme colonna di fumo alzarsi verso il fiume. Pochi minuti dopo è venuto in casa uno dei vigilianti del palazzo a dirci che l'edificio doveva essere immediatamente evacuato perché c'era stata una bomba e forse ce n'era un'altra».

Massacro in Florida, uomo uccide 5 persone e poi si toglie la vita

WASHINGTON — Un ex-dipendente del Comune di Fort Lauderdale, una delle più note località di vacanza della Florida, ha ucciso ieri a colpi d'arma da fuoco altri cinque lavoratori, ne ha ferito uno e si è poi tolto la vita. Il massacro ha avuto luogo intorno alle 3 di ieri mattina in una roulotte che funge da punto di incontro per le squadre addette alla pulizia della spiaggia. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo era stato recentemente licenziato per non aver superato un test antidroga ed aveva minacciato di vendicarsi. «Possiamo confermare - ha detto un portavoce della polizia di Fort Lauderdale - che sei persone sono morte, fra le quali l'autore della strage, ed una ferita».

Germania: morto Adolf Galland, temibile pilota della Luftwaffe

BONN — L'ex generale della Luftwaffe Adolf Galland è morto ieri all'età di 83 anni nella sua casa di Remagen-Oberwinter, nei pressi di Bonn. La notizia è stata data dalla «Associazione dei piloti da caccia» di Colonia. Galland fece parte, dal 1935, della «Squadra di caccia Richthofen» e, negli anni 1937/1938 durante la guerra civile spagnola, fu comandante di squadriglia nella «Legione Condor». Durante la seconda guerra mondiale fu uno dei piloti tedeschi più micidiali per gli avversari conseguendo 104 vittorie in scontri aerei. Tornato in libertà nel 1947 dopo essere stato prigioniero di guerra degli americani, Galland lavorò per sei anni come consulente dell'aeronautica argentina. Agli inizi del 1955 tornò in Germania e da allora svolse attività di consulenza industriale.

Wiesenthal, il «cacciatore di nazisti» ricoverato in un ospedale di Vienna

VIENNA — Simon Wiesenthal, il noto «cacciatore di nazisti», è ricoverato da due giorni in un ospedale di Vienna a causa di problemi circolatori, ma il suo stato generale è in via di miglioramento e tra qualche giorno potrebbe essere già dimesso. Come hanno riferito oggi nella capitale austriaca alcuni suoi collaboratori e assistenti, Wiesenthal è «seriamente malato» ma la sua vita non è mai stata finora in pericolo. «Non è mai stato portato in sala di riabilitazione, e tra qualche giorno gli dovrebbe già poter lasciare la clinica», ha detto all'agenzia Aps Rosa-Maria Auersbach, del Centro di documentazione ebraico di Vienna che Wiesenthal dirige da quasi 50 anni.

Usa: 25 anni di galera a un cieco per abusi sessuali su una minore

NEW YORK — Un uomo di 69 anni, cieco e paraplegico, è stato condannato a 25 anni di carcere per aver abusato sessualmente di una bambina. La sentenza risale al maggio del 1994, quando la piccola, che all'epoca aveva quattro anni, fu affidata dalla baby sitter a Charles Thomas. Il giudice ha emesso la sentenza dopo che la piccola ha scritto su un pezzo di carta: «Penso che Charlie deve andare in carcere e rimanerci per sempre, così io mi sentirò nuovamente felice. Provo dolore, ecco perché voglio che stia in prigione». Prima che venisse letta la sentenza, Graham, seduto su una sedia a rotelle, ha nuovamente protestato la sua innocenza. «Non ho fatto nulla, sono stato accusato ingiustamente», ha detto fra i singhiozzi.

SUD AFRICA I bianchi scelgono un ministro di colore

JOHANNESBURG — I bianchi moderati del National Party (Np) sudafricano hanno deciso che un posto ministeriale lo trovasse spettante sia assunto da un esponente nero del partito, John Mavuso. E' la prima volta che il Np prende una decisione di questo tipo. La scelta rientra nel tentativo del leader del partito Frederick Willem de Klerk (vicepresidente della repubblica ed ultimo presidente del Sudafrica) «bianco», grande stratega insieme a Nelson Mandela della transizione relativamente indolore di ridisegnare il ruolo del Np, ancora troppo marcato dal fatto di aver praticamente avuto un potere assoluto per i lunghi anni dell'apartheid.

BALCANI / DOPO LE TENSIONI CHE STANNO AVVELENANDO LA SITUAZIONE A MOSTAR

Holbrooke al capezzale della Bosnia

Il «super mediatore» cercherà di ristabilire anche i contatti tra l'Ifor e i serbi di Pale - Carlo d'Inghilterra in visita a Sarajevo

BALCANI / MISSIONE I professori europei pronti a impartire lezioni di diritti umani

GINEVRA — Mentre ci si accinge in Bosnia alla straziante opera di esumazione dei cadaveri delle fosse comuni, un ambizioso progetto per migliorare la situazione degli abitanti del paese balcanico sconvolto dalla guerra è in preparazione a Ginevra.

Saranno inviati sul posto, a cura del centro per i diritti umani delle Nazioni Unite, esperti che insegneranno la disciplina «diritti umani» in un paese dove questo principio è stato così spesso e duramente violato.

«Sarà un lavoro duro, che inizierà fin dal mese prossimo: ci proponiamo di formare adeguatamente coloro che saranno chiamati ad addestrare il futuro corpo di polizia», dicono a Ginevra i responsabili del centro.

Gli «specialisti» in diritti dell'uomo dovranno insegnare a un ristretto numero di uditori i principi dell'etica e del rispetto del prossimo. Questi, poi, terranno a loro volta dei corsi a coloro che saranno incaricati di formare i quadri della polizia di un paese che sotto molti aspetti deve ricominciare da zero.

In base agli accordi di Dayton i corpi di polizia dei vari stati dell'ex Jugoslavia devono essere rigidamente istruiti sul reale significato del principio del rispetto dei diritti dell'uomo.

A questo scopo è già stata creata la Forza internazionale di polizia civile (Iptf) che, solo in Bosnia, sarà dotata di 1700 osservatori provenienti da ben 40 paesi. Sono questi gli uomini che saranno addestrati e formati da uditori che saranno messi sotto torchio dai grandi «cervelli» dei diritti umani provenienti da Ginevra.

Ma questa catena propedeutica - essenziale per contribuire a gettare le basi di una vera democrazia in un paese dove questo termine è in disuso - potrà essere messa in atto solo se saranno stanziati i fondi necessari. Cosa non scontata nell'attuale difficile momento finanziario dell'Onu.

Occorreranno tutto sommato «solo» 6 milioni di dollari per dare il via all'operazione, si fa notare al Centro per i diritti umani delle Nazioni Unite, e vi sono buone speranze che da qualche parte i quattrini escano.

Il centro - che presiede a tutte le attività dell'Alto commissariato dell'Onu per i diritti umani, della commissione per i diritti umani e di tutti gli organismi di monitoraggio nel mondo - conta inoltre di aprire propri uffici in tutti i paesi dell'ex Jugoslavia. In Bosnia le città di Sarajevo, Mostar e Banja Luka dispongono già delle infrastrutture necessarie. Lo stesso vale per Zagabria.

Solo Belgrado non ha ancora dato l'autorizzazione per l'apertura di centri per i diritti umani in Serbia.

BELGRADO — Le tensioni degli ultimi giorni a Sarajevo e Mostar, che rischiano di sfociare in una crisi che potrebbe sfuggire di mano ai responsabili della forza di pace in Bosnia (Ifor), hanno costretto il «super mediatore» americano Richard Holbrooke a mettere in agenda per domani un'ennesima missione di mediazione diplomatica nella tormentata regione. Il mancato rilascio di alcuni responsabili militari serbo-bosniaci, catturati giorni fa dai musulmani, si è tradotto in un irrigidimento della posizione delle autorità di Pale che hanno interrotto ogni contatto con i vertici dell'Ifor.

Fonti della Nato hanno peraltro detto che

contatti con i serbo-bosniaci permangono attraverso alcuni ufficiali di collegamento, pur ammettendo che i rapporti tra i vertici militari di Pale e dell'Alleanza sono interrotti. La crisi, che si affaccia a quella in atto a Mostar dove croati e musulmani, di fatto «alleati», rischiano di riprendere le ostilità dando un ultimo e decisivo colpo alla credibilità dell'amministrazione dell'Ue nella città, costituisce un delicato sviluppo della situazione generale in relazione alla quale gli americani hanno invitato alla «prudenza».

L'Ifor, ha in particolare detto il capo di stato maggiore interarmi Usa, gen. John Shalikashvili, reagirà con «grande pruden-

za e determinazione» alla sospensione da parte serbo-bosniaca dei contatti con la forza di pace. Il generale, in un breve discorso a Tuzla, la località della Bosnia orientale dove è dislocato il contingente americano, ha tuttavia messo in guardia contro ogni eventuale minaccia diretta all'Ifor che costituirebbe, ha detto, una «grossolana violazione degli accordi raggiunti a Dayton (Ohio, Usa) sulla pace in Bosnia. «Chi pensa che si possa minacciare l'Ifor e consideri questo un problema minore, si sbaglia di grosso», ha ammonito Shalikashvili.

I nodi della crisi si stanno dunque stringendo attorno alle due principali città della Bosnia

mentre sfiducia, rancore e spirito di vendetta vengono alimentati in tutta la regione da orrori che ancora bruciano, come l'uccisione di almeno 3.000 musulmani scomparsi a Srebrenica nel luglio del 1995, un massacro definitivamente riconosciuto da una missione del Comitato internazionale della Croce Rossa. Frattanto a Belgrado il ministro della Difesa russo Pavel Graciov si è incontrato con il presidente serbo Slobodan Milosevic, dopo aver visitato il contingente del suo paese in Bosnia, e ha criticato le autorità di Sarajevo per l'arresto dei due alti ufficiali serbo-bosniaci accusati di crimini di guerra.

Nella capitale bosnia-

ca è giunto ieri in visita il principe Carlo d'Inghilterra che è rimasto visibilmente scosso davanti alle distruzioni della città e, in particolare, alle rovine della famosa biblioteca distrutta e incendiata dalle granate serbe. L'erede al trono d'Inghilterra, in visita al contingente britannico dislocato in Bosnia, ha espresso il suo «sgomento» per la deliberata distruzione della biblioteca e per l'uccisione di tante persone». A Roma, il Commissario europeo Emma Bonino ha da parte sua dato ragione al mediatore Richard Holbrooke che in un'intervista ad un quotidiano britannico aveva criticato la politica dell'Unione europea in Bosnia.

MORTI TRA I MANIFESTANTI PRO DUDAIEV CHE CIRCONDANO IL PALAZZO PRESIDENZIALE

Grozny, ceceni di nuovo nel mirino

Gli indipendentisti chiedono il ritiro delle truppe russe e attendono un segnale da Boris Eltsin

MOSCA — Si è tinta di sangue la manifestazione che da domenica vede migliaia di indipendentisti ceceni, fedeli al loro leader Giodhar Dudaiev, giorno e notte attorno al rudere del palazzo presidenziale di Grozny per chiedere il ritiro delle truppe russe. In mattinata vi sono state alcune esplosioni tra la folla, mentre già cresceva la tensione per l'uccisione di un giovane che aveva tentato di pugnare un poliziotto, e i rappresentanti del governo ceceno filorosso continuavano a intimare lo sgombero della piazza.

Dapprima si è parlato di bombe a mano o di granate lanciate sulla folla per provocare una nuova battaglia nel centro di Grozny, a sabotare

le trattative di pace preannunciate dal presidente russo Boris Eltsin. Poi il comando russo ha fatto capire di non avere alcuna intenzione di lasciare innescare quello che rischiava di essere un massacro e ha dato la versione ufficiale, tacitamente accettata dai separatisti: tre persone fra cui un militare erano rimaste uccise e sette ferite quando un gruppetto di separatisti aveva cercato di unirsi ai manifestanti portando esplosivi.

La polizia li aveva bloccati e nella colluttazione un ordigno era scoppiato. Un incidente, dunque, o comunque non una provocazione. La pressione attorno ai manifestanti è poi diminuita e in serata, com'è

ormai consuetudine, alcune centinaia di separatisti sono rimasti di fronte al palazzo presidenziale con le loro bandiere, per un'altra notte di veglia. Di giorno in giorno, oltre a qualche barricata, hanno eretto una piccola tendopoli in cui ci sono vie intitolate ai leader del separatismo più bellicoso: accanto a quello di Dudaiev, i nomi di Shamil Basaiev e Salim Raduev, autori delle più spettacolari e cruente incursioni fuori dei confini ceceni. La tensione rimane alta in tutta la Cecenia, dove lo stato maggiore separatista mantiene le proprie unità in stato di massima allerta, nell'attesa che Eltsin faccia conoscere il suo piano di pace.



Grozny: i manifestanti chiedono alle truppe russe di lasciare la Cecenia.

UNA PAUROSA ONDATA DI SUICIDI TRA GLI AGENTI TRANSALPINI

Il «male di vivere» falcidia la polizia francese

PARIGI — Stress, violenza quotidiana, orari in conflitto con gli obblighi familiari, impreparazione psicologica. Gli specialisti francesi stanno cercando la possibile causa di un fenomeno allarmante, l'alto numero di suicidi fra i poliziotti, sensibilmente più elevato rispetto al resto della popolazione. Secondo uno studio sociologico condotto dagli esperti della polizia nazionale e pubblicato oggi dal quotidiano «Le Figaro», ogni nove giorni - in media - un poliziotto francese si toglie la vita. Si tratta di 35 casi su 100.000, una

media molto più elevata rispetto al resto della società, dove si tolgono la vita 22 persone su 100.000. Nelle file della polizia, esposte al rischio e alla violenza tutti i giorni, il suicidio rappresenta la terza causa di mortalità (il 14 per cento) dopo il cancro (23 per cento) e altre malattie (15 per cento). L'età più interessata dall'allarmante fenomeno è quella compresa tra i 35 e i 39 anni, con 63 vittime su 238 nel periodo 1989-1993.

Secondo lo studio - condotto da un'equipe diretta dal sociologo Fre-

derique Mezza-Bellet - il tasso più elevato di suicidi si registra negli agenti semplici, nei non graduati. Un po' meglio va la situazione dei commissari, decisamente positiva rispetto alla media quella dei comandanti e degli ufficiali. Si tolgono la vita soprattutto agenti con almeno 15 anni di servizio alle spalle. Il «male di vivere» nella polizia è da sempre associato ai bassi salari, alla sensazione di ostilità da parte della popolazione, soprattutto in periferia, ai mezzi insufficienti. Ma il sociologo Mezza-Bellet parla anche di

«stress permanente dopo sette anni di lavoro» e soprattutto di «condizioni di lavoro che non facilitano una vita familiare stabile». Ciò sembra provato dal fatto che il 20 per cento dei 40 poliziotti che si suicidano ogni anno in Francia sono divorziati o separati. Ciò che il sociologo ha cercato di trovare è stato soprattutto il «punto di rottura», il momento in cui il poliziotto, a confronto per anni con la violenza, con episodi sanguinosi, con storie di vita difficili, «esplode» o cade in una sorta di squilibrio.

IL POPOLARE «O'REY» BOCCIA LA VOLONTÀ DELLA POP STAR DI GIRARE IL VIDEO TRA I «MENINOS»

Pelè contro Michael Jackson per «clip» in favela

RIO DE JANEIRO — Almeno 180 guardie armate dei trafficanti di cocaina della favela di Dona Marta, a Rio de Janeiro, assicureranno l'incolumità di Michael Jackson, arrivato ieri in Brasile per filmare il videoclip di una sua nuova canzone sugli emarginati metropolitani. Il tutto in barba a Pelè.

L'arrivo della pop-star americana è stato ostacolato fino all'ultimo dalle autorità brasiliane, alle quali non piace che le immagini di «They don't care about us» mostrino

ancora una volta il Brasile come sinonimo di miseria e ingiustizia sociale. In un'intervista pubblicata ieri dal «Jornal do Brasil», Pelè dà il «malvenuto» a Jacko. In veste di ministro dello sport brasiliano, Pelè afferma che «tutto quello che può denigrare l'immagine del Brasile non deve essere mostrato. Non dobbiamo assoggettarci a mostrare solamente le cose brutte».

Prima tappa per Jackson è il regista Spike Lee sarà il «Pelourinho» (centro storico) di Bahia, per

varie scene con i 200 percussionisti del gruppo musicale negro «Olodum» (già partners di Paul Simon). Solo domenica, Jackson atterrerà in elicottero sul campo di calcio della favela Dona Marta, una delle più panoramiche di Rio, a strapiombo sulla baia di Botafogo, con lo sfondo del Pan di Zucchero. Per fare ciò, sostiene la stampa carioca, ha dovuto ottenere un «visto» anche da Marcio Vp, il bandito che domina la favela.

Un centinaio di «meninos» poveri sono già a di-

sposizione per le esigenze delle riprese. Jackson ha preso in affitto tre casupole (le favelas di Rio, a differenza di quelle di cartone di San Paolo, sono in genere con case di mattoni). Quella di Edilson Barbosa dos Santos, un lavascale di 29 anni, con l'unico terrazzino della favela dal quale si vede la baia di Guanabara, è stata scelta come camerino del cantante. «Spero che il padrone mi dia un giorno di permesso - ha detto Barbosa - per poter vedere Michael Jackson in casa mia».

Non succede mica tutti i giorni. Per ricevere l'illustre ospite la scuola di samba locale, Mocidade Unida de Santa Marta, farà una sfilata carnevalesca. Ma saranno 180 uomini armati, scelti dai trafficanti, a scortarlo nel dedalo di vicoli fangosi, e ad assicurare la difesa da eventuali intrusioni provenienti da altre favelas «nemiche».

«Nella collina sono tutti soddisfatti - sostiene l'associazione degli abitanti - persino quelli delle sette evangeliche che non hanno fatto alcuna osservazione».

IMMEDIATA REAZIONE ALL'INIZIATIVA DELLA REGIONE ISTRIANA DI VOTARE SU «FIANONA 2»

Referendum, no di Zagabria

Il governo avverte: solo parlamento e presidente della repubblica possono indire la consultazione



Luciano Delbianco

PISINO — Zagabria non ha dubbi: «Il referendum è illegittimo e anticonstituzionale». E questo il secco avvertimento giunto dal ministero dell'Amministrazione pubblica, inviato all'indomani dell'indizione in Istria della consultazione popolare contro la temo-centrale di Fianona 2. «La costruzione dell'impianto - si legge nel parere governativo - è di interesse nazionale. Soltanto il presidente della Repubblica e il Sabbor possono indire il referendum, con un'apposita legge».

Da rilevare inoltre che la missiva governativa è stata inviata anche al presidente della giunta regionale, Luciano Delbianco. Il messaggio è altrettanto chiaro: in caso di indizione del referendum, egli, in qualità di rappresentante del potere statale, è tenuto a informare il ministro dell'Amministrazione pubblica. Come dire, le re-

La rivolta ambientalista assume

l'aspetto di un nuovo scontro tra potere locale e potere centrale dopo la sospensione dello Statuto

sponsabilità politiche saranno a carico di Delbianco.

Pronta la reazione del presidente del consiglio regionale Damir Kajin: «L'Istria ha dimostrato una grande compattezza sulla questione di Fianona. Questo è un referendum sulla tutela dell'ambiente naturale. Un settore di indubbia competenza delle autonomie locali. Lo prevede persino la Costituzione all'articolo 128. Il governo non deve dimenticare che quasi diecimila cittadini hanno già avviato l'iniziativa». Kajin non si fer-

ma qui e dichiara polemicamente: «La decisione del ministero è evidentemente premeditata. Il che non farà altro che peggiorare ulteriormente i rapporti fra gli istriani e l'Ente energetico».

Il braccio di ferro sembra giunto al dunque. Quello che all'inizio sembrava una semplice ribellione ambientalista, ora sta diventando il più aspro scontro politico - dopo la sospensione dello Statuto regionale - tra l'Istria e Zagabria. Un contrasto del resto preannunciato dagli stessi

dirigenti dell'Ente energetico croato, intervenuti al consiglio regionale per convincere i rappresentanti della bontà dell'«opzione carbone». Al termine della seduta, lapidario era stato il loro commento: «E' solamente politica...».

Come andrà a finire? E' presto per dirlo, anche se tra un paio di settimane è già stata fissata la seduta dell'assemblea che dovrebbe (il condizionale è d'obbligo) precisare i termini del quesito referendario. Per il momento, Kajin azzarda alcuni dei possibili scenari: la Corte costituzionale bocci la proposta ministeriale e il referendum è legittimo, oppure la consultazione viene sospesa. «E' a questo punto - pronostica Kajin - che siamo il presidente della Repubblica e il Parlamento a indire il referendum... A noi non resta che spedire a Zagabria le decimila firme. Forse solo allora qualcuno rispetterà la volontà della gente».

PORTI CROATI, NUOVA TASSA

Marittimi stranieri: costa salato scendere a terra

FIUME — Costa caro scendere a terra nei porti croati per i marinai stranieri. Gli armatori infatti dovranno pagare una tassa di 150 kune più tre altre imposte aggiuntive per ogni navigante, il tutto per cifre che raggiungono le tre-quattromila kune (cioè dalle 870 mila a oltre il milione di lire) per ogni sosta in porto per tutto l'equipaggio. La nuova imposizione è entrata in vigore alla mezzanotte di giovedì scorso. La di-

sposizione è stata fortemente criticata dalle dirigenze dei vari porti croati, rilevando che essa rischia di allontanare le compagnie di navigazione straniere dagli scali del Paese. E tutto ciò proprio nel momento in cui queste aziende stanno facendo di tutto per attrarre nuovi traffici. Basti pensare al capoluogo quarenario che si dibatte in una profonda crisi e che, per farvi fronte, è alla ricerca di nuovi clienti.

INBREVE

Tre spacciatori «incastrati» da un poliziotto

CAPODISTRIA — Incastrati da un poliziotto i tre spacciatori di stupefacenti sotto processo al Tribunale circondariale. Si tratta di Ives Podbicin, 31 anni, disoccupato, domiciliato a Santa Lucia (Portorose) e dei cittadini serbi Hajro Aljkovic, tecnico edile di 39 anni, e Fuad Kladnicanin, muratore di 31 anni, entrambi di Novi Pazar. L'8 ottobre dello scorso anno, al termine di lunghi pedinamenti, gli agenti del nucleo antidroga della questura capodistriana, fecero irruzione nell'appartamento della Podbicin, sequestrando 115 grammi di eroina. Era l'ultimo atto di un'operazione iniziata ai primi di settembre con l'arrivo dei due cittadini serbi nella zona. Allora gli inquirenti decisero di smantellare l'organizzazione inserendo nella banda un loro uomo, che si era presentato con il nome di Miha, parlando perfettamente il serbo. Egli ordinava costantemente grossi quantitativi di eroina. Dopo vari contatti, i due spacciatori si sono trovati con la droga nell'alloggio della loro complice, attendendo «Miha». Invece si è presentata la polizia. E in udienza hanno scoperto la vera professione di «Miha».

La Comunità di Fasana amplia i progetti culturali

FASANA — Ambizioso programma d'attività della Comunità degli italiani di Fasana. La giunta esecutiva del sodalizio, ricostituito recentemente, ha formulato alcuni progetti culturali che intende realizzare con l'apporto dell'Unione italiana, dell'Università popolare di Trieste e del Centro di ricerche storiche di Rovigno. Fra questi, la costituzione di un coro maschile, l'attivazione di un corso musicale, nonché l'apertura di una sezione filatelica. In cartellone anche una serie di mostre, concerti e conferenze. Si punta inoltre a intensificare i rapporti con le altre comunità attraverso scambi di visite e incontri sportivi. Si sta pensando pure di aprire una biblioteca e avviare iniziative per la conservazione del patrimonio linguistico e culturale locale.

Coloni incontra Jakovcic: collaborazione tra Ppi e Dieta

PISINO — Il responsabile del Partito popolare per i rapporti con il Centro Europa, Sergio Coloni, e il segretario provinciale dei popolari di Gorizia, Alberto Bergamin, si sono incontrati a Pisino, nell'Istria croata, con il presidente della Dieta Democratica Istriana, Ivan Nino Jakovcic. Nel corso dell'incontro - come informa un comunicato del Ppi - è stato auspicato «il consolidarsi di iniziative e di un processo di sempre maggior collaborazione tra la Regione e le istituzioni locali del Friuli Venezia Giulia e dell'Istria nel contesto dell'Alto Adriatico». «In tal senso - conclude la nota - si due partiti si sono impegnati ad operare nel prossimo futuro».

Connazionali al Rossetti per vedere Pirandello

TRIESTE — Cinquanta connazionali dell'Istria assisteranno gratuitamente questa sera alla commedia pirandelliana «Non è una cosa seria», rappresentata al Politeama Rossetti dal Teatro Stabile di Bolzano. L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla collaborazione tra l'Unione Italiana, l'Università popolare di Trieste e l'Ente teatrale del Friuli-Venezia Giulia.

PROMOSSO PER LE PROSSIME FESTE DI PASQUA DALLA SEZIONE UDINESE DELL'ANVGD

Viaggio in Dalmazia, solidarietà (e turismo)

Il presidente Cattalini: «Vogliamo dimostrare che è possibile ritornare in vacanza sulle coste dell'Adriatico orientale»

UDINE — La sezione udinese dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia vuol portare un messaggio di pace e di solidarietà sulle coste orientali dell'Adriatico, recentemente sconvolte dalla bufera interetnica. Lo farà in occasione della prossima Pasqua con una crociera che partirà da Trieste per toccare Ragusa e tornare nel capoluogo giuliano. «Sarà anche il modo - afferma il presidente ingegner Silvio Cattalini - per rassicurare i turisti italiani che si può ritornare a far vacanza in Dalmazia, dove la situazione sta tornando alla normalità. E darà a noi esuli la possibilità di rivedere i luoghi che non possiamo dimenticare».

La crociera partirà da Trieste il 5 aprile per toccare Lussinpiccolo, Lesina, Ragusa, Gruzola, Spalato, Zara, Pola e tornare a Trieste la sera dell'8 aprile, lunedì dell'Angelo. La messa pasquale sarà celebrata a Ragusa, in italiano.

Per il viaggio sarà utilizzata la «Iris» della società armatrice fiumana «Kvarner Express». Si tratta di una nave di recente costruzione che sviluppa una velocità di cinquanta chilometri l'ora ed è dotata di trecento posti a sedere. I pernottamenti saranno fatti in alberghi a 3/4 stelle di Lesina, Ragusa e Zara. Valenti esperti li lustreranno nel corso della navigazione e delle soste nelle varie località

le bellezze naturali, la storia e i monumenti di cui è ricca la Dalmazia. Per la riuscita dell'iniziativa è necessaria l'adesione di almeno duecento partecipanti. Il costo previsto è di 600 mila lire per la pensione completa, con un supplemento di 70 mila per le camere singole nei tre pernottamenti. Coloro che fossero interessati possono rivolgersi alla sede dell'Associazione in piazza XX Settembre 3 (secondo piano) a Udine, il martedì e il giovedì dalle 16,30 alle 18, telefono e fax 0432-506203. A Trieste si possono avere informazioni e prenotazioni all'agenzia di viaggi «Voilà Tour» di via Battisti 14, telefono 040-371188, fax 040-370959.



La splendida Ragusa, dove la crociera, organizzata dall'Anvgd, approderà la domenica di Pasqua.

CON DOCENTI DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE

Insegnanti, avviati a Pola i corsi di formazione

POLA — Sono diciotto i docenti di Trieste e Gorizia che hanno ripreso il loro insegnamento presso la facoltà di pedagogia di Pola. Si tratta di una collaborazione tra l'ateneo triestino e la facoltà polesa, iniziata quattro anni or sono al fine di sostenere i corsi per laurea di maestra e di diploma per educatrici prescolastiche in lingua italiana per le istruite e quarnierne. Ogni anno, a tale scopo, viene sottoscritta una convenzione tra le università e i due enti promotori Unione italiana e Università popolare di Trieste che assicura la presenza di docenti dall'Italia a Pola per un totale di ottocento ore di lezione. Quest'anno i corsi si iniziano con ritardo per la mancata firma del-

la convenzione. Dalla facoltà di pedagogia di Fiume (alla quale è sottoposta Pola) sono stati richiesti all'inizio dell'anno accademico 1995/96 i curriculum dei docenti italiani, un iter che ha allungato i tempi della sigla del documento e che costringeranno ora i professori e gli studenti ad un recupero in tempi brevi delle lezioni programmate. Per ora da Fiume è arrivato un placet ad avviare i corsi d'insegnamento, in attesa della firma della convenzione che dovrebbe regolarizzare anche quest'anno i contenuti di una fondamentale collaborazione. Infatti la facoltà di pedagogia di Pola sostiene infatti con forza l'importanza della formazione in loco dei quadri per le scuole italiane.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,74 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 289,10 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 946,63 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.156,40 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 885,00 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.098,58 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Sphera Banca Koper di Capodistria

LUCE, OFFENSIVA DELLA MUNICIPALIZZAZIONE FIUMANA

Tagli agli utenti in debito

FIUME — Nuovo braccio di ferro fra l'Ente elettroenergetico e le grosse utenze fiumane. In seguito all'altissimo fatturato non riscosso, circa 71 milioni e mezzo di kune (32 miliardi di lire) la fiumana «Elektroprimorje» ha dichiarato guerra ai «morosi» annunciando drastici tagli e disinserzioni dalla rete elettroenergetica. Gran parte del debito è stata contrattata dal Dipartimento ferroviario, la cui bolletta ammonta addirittura a 7,2 milioni di kune. L'inglorioso secondo posto nella lista nera dei morosi è occupato dalla Fabbrica di carta, che deve all'Elektroprimorje più di 4 milioni di kune. Segue l'ormai chiuso stabilimento della cockeria di Buccari, il cui debito di circa 3 milioni e mezzo di kune viene già affrontato in sede giudiziaria. Fra gli adempimenti, con debiti che vanno dai due ai tre milioni di kune, anche

l'Ente portuale, la fonderia della Vulkan, recentemente già disinsediata dal sistema. Il cantiere «Tre Maggio» al vecchio debito, di poco più di un milione e mezzo di kune, ne ha assommato un altro ammontante a due milioni. Bollette salate e non pagate anche a livello di municipalità. La città di Fiume, infatti, non ha ancora fatto fronte alle spese per l'illuminazione pubblica, contraendo così un debito di quasi due milioni di kune. Più disciplinati gli utenti privati, anche se pure in questo settore vi sono parecchie inadempienze. Soltanto l'anno scorso dalla rete elettroenergetica erano stati disinseriti 1.100 utenti privati. Il provvedimento colpiva a partire dalla settimana ventura, dunque, anche gli utenti privati che non si sono messi in regola con i pagamenti delle ultime bollette.

LA LETTERA / REPLICA DI ITALO GABRIELLI ALL'«OPINIONE» DI MIRO KOCJAN

«Beni espropriati, non abbandonati»

La Slovenia continua a perseguire nella politica estera verso l'Italia «le astute trovate di Tito»

Gli articoli di Miro Kocjan sono in genere apprezzati per il loro equilibrio. Non così quello del 30 gennaio scorso, troppo sbilanciato verso Lubiana (e Zagabria). Non è il clima... torrido... tra la Slovenia e l'Italia che pesa su triestini ed esuli quanto i perduranti danni e disagi di un confine innaturale, contrario alla logica, alla storia e alla geografia, il vero handicap che pregiudica la vita di Trieste, in continuo decadimento da 50 anni.

E' assurdo auspicare la «necessità di cooperazione in base a contatti sinceri» e nel contempo definire l'oggetto del contenzioso italo-sloveno «beni abbandonati» quando proprio il Trattato di Osimo precisa pi-gnolescamente all'art. 4 che si tratta di: «... beni, diritti e interessi delle persone fisiche e giuridiche italiani... che hanno fatto oggetto di misure di nazionalizzazione o di esproprio o di altri provvedimenti restrittivi da parte della autorità militari, civili o locali jugoslave a partire dalla data dell'ingresso delle Forze armate jugoslave nel suddetto territorio» (la Zona B, ndr). Chiamiamoli finalmente in modo corretto: «beni espropriati», e come tale brutale violazione del Memorandum di Londra.

Una grave falsificazione è pure l'aver definito «nazionalizzazione jugoslava» quello che in realtà fu un esproprio abusivo e sistematico di beni di cittadini italiani autoctoni, in quanto effettuato nell'ambito di

un territorio su cui fino al 1977 la Rsf non aveva la sovranità e quindi nemmeno la facoltà di nazionalizzare alcunché.

La sincerità del richiamo dell'opinione sloveno a un «maggiore realismo politico» svanisce quando egli riduce il contenzioso a un «problema delle duecento case... ostacolo... di modesta entità». L'attento commentatore non può ignorare che al Parlamento sloveno il ministro della Giustizia Zupancic ha riconosciuto (il Piccolo 9.12.1994) l'esistenza, oltre a terreni e altri beni censiti a parte, di «172 edifici espropriati dalla Slovenia comunista a cittadini italiani nei soli comuni di Capodistria, Isola e Pirano».

Il fatto che, con il balzo delle case da restituire, saremmo oggi scesi a quota 200 conferma la persistenza di quella logica balcanica che mette alla Slovenia di continuare la svendita delle nostre case, malgrado che esse siano l'oggetto centrale delle trattative e nonostante le diffide ufficiali italiane a non vendere.

Poiché gli ambienti ufficiali sloveni sembrano gradire l'alternativa dell'«indennizzo», lascio a Kocjan il compito di valutare il prezzo di mercato dei suddetti 712 edifici, oltre a tutto il resto. Controfronto tale stima con la valutazione a circa 300 lire attuali al mq di tutti i beni italiani della Zona B, come previsto con l'infuante «Accordo

In una situazione geopolitica completamente mutata, Lubiana non può pretendere il rispetto dei patti solo a suo vantaggio

di Roma 1983», egli capirà perché l'Italia non può oggi considerare quel beffardo compromesso come una base realistica per la sua rinegoziazione, già accettata dalla controparte. Notamente nel Diritto internazionale il concetto romano «pacta sunt servanda», di cui crede di potersi far forte la Slovenia, è sempre condizionato da quello «rebus sic stantibus», cioè ogni trattato vincola le parti solamente «stando così le cose». Nella situazione geopolitica radicalmente mutata la Slovenia non può pretendere che siano rispettati solo i patti che erano e sono a suo vantaggio. In particolare l'art. 4 di Osimo imponeva un «indennizzo... equo e accettabile dalle due parti», e tale non è la predetta imposizione jugocomunista all'Italia di tangenti del 1983. Anche la scappatoia dei «beni in libera disponibilità» è stata vanificata lasciando ogni decisione in merito all'arbitrio di Slovenia e Croazia. Dopo la disintegrazione della Jugoslavia, provocata da Lubiana, sono svanite per l'Italia le potenziali controparti

presunti cedimenti verso l'Ue. Non pare invece che, dopo una disinformazione durata 50 anni, le istituzioni e l'opinione pubblica italiane dedichino sufficiente attenzione al doveroso ripristino dei diritti umani di istriani, fiumani e dalmati, né tantomeno al problema del confine orientale che comporta interessi storici nazionali. Né è possibile imputare ai politici italiani di utilizzare problemi internazionali per scopi interni, soprattutto dopo il comizio di Fiume dello scorso ottobre in Piazza Unità, conformista, disimpegnato e contestato, la cui moderazione è stata invece apprezzata a Lubiana, come a suo tempo segnalato dallo stesso Kocjan. Egli minaccia che, se l'Italia non diventa lungimirante in politica estera, Lubiana può «attualizzare» il «più che documentato dossier sulle malefatte del fascismo in queste regioni». Non sarebbe una novità, poiché tali accuse ci vengono rinfacciate da 50 anni. Le colpe dell'Italia, vere, presunte e gonfiate sono già state strapagate nel 1947, nel 1954, con Osimo, con circa 9.500 kmq di territori ceduti e con le riparazioni stabilite dai trattati. Poi con le pensioni d'oro e le onorificenze della Repubblica conferite anche ai peggiori persecutori degli istriani siamo arrivati all'incredibile.

Comunque la stessa Slovenia ha chiesto e ottenuto di essere riconosciuta erede della Jugoslavia (31.7.1992) anche degli accordi (Belgrado 18.12.1994 - Roma

3.7.1965 e 3.1.1968) con cui la Rsf ha riconosciuto ufficialmente che «l'Italia ha regolato definitivamente tutte le obbligazioni derivanti dal Trattato di pace e successivi. Viceversa per quanto riguarda le foibe e la pulizia etnica, è l'Italia che attende vanamente il riconoscimento delle relative colpe da parte slovena e croata e un loro seppur tardivo pentimento e riparazione. L'Italia fascista ha avuto i suoi torti, anche quello di insegnare agli slavi la lingua di Dante, ma li ha lasciati nelle loro case e sui loro campi. Pertanto solo quando la Slovenia e la Croazia avranno fatto ritorno (senza poteri mai ripagare dei lunghi anni di esilio) potranno essere giudicate non peggiori dei tanto deprecati fascisti. Dopo aver ottenuto prima il «doppio binario» e poi la separazione del problema dei beni espropriati da quello delle minoranze, ora la Slovenia suggerisce, per bocca di Kocjan, di «lasciare, almeno temporaneamente, in disparte la diplomazia», e di affidare la trattativa nelle mani di più concilianti delegazioni di politici. Questo ci ricorda l'astuta trovata di Tito che fece negoziare Osimo al di fuori della Farnesina, anche allora colpevole, per gli slavi, di «temporeggiare» in difesa dei legittimi interessi italiani, con la speranza di trovare poi di nuovo l'avallio ufficiale di calabrache di turno.

Italo Gabrielli
(Gruppo Memorandum 88)

CECOTTI GETTA ACQUA SUL FUOCO DELLE POLEMICHE E DELINEA LE STRATEGIE FUTURE DELL'ISTITUTO

Informest, ruolo da rivedere

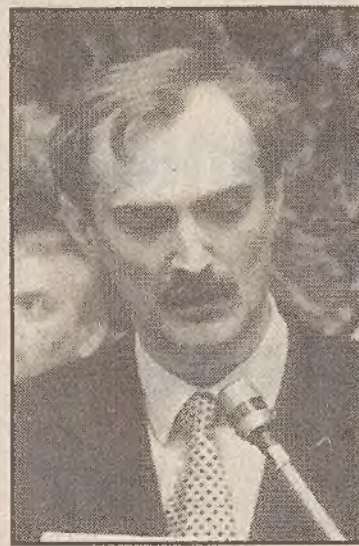
Il presidente della Giunta regionale smentisce la «bufera» romana ma conferma che l'incontro c'è stato

TRIESTE — «Ripensare» l'Informest. Soprattutto dargli personalità giuridica, con uno statuto nuovo, e ridefinirne la «missione». Il presidente della giunta regionale, Cecotti, getta acqua sul fuoco delle polemiche che stanno investendo direttamente (soprattutto per la designazione dei vertici) e indirettamente (per la questione di Mondimpresa, che vorrebbe sbarcare a Gorizia, già sede di Informest, dando un ruolo chiave a Gianni Bravo). Soprattutto Cecotti smentisce la «bufera» romana che voleva su posizioni molto critiche l'Istituto per il commercio estero, partner assieme alla Regione Veneto e al Friuli-Venezia Giulia nella società, soprattutto in ordine alla querelle per le nomine.

Cecotti conferma, comunque, che l'incontro a Roma c'è stato e soprattutto che a convocarlo è stato l'Ice. «L'Ice», afferma il presidente -

Convergenze sulle linee programmatiche e di sviluppo

non solo non ha manifestato alcuna intenzione di ritirare la propria adesione da Informest, ma si è dichiarato - attraverso il proprio commissario straordinario - d'accordo sulla posizione da me espressa di procedere al rinnovo delle cariche sociali, nel rispetto delle competenze e del principio della rappresentatività delle quote societarie, dando altresì mandato ai nuovi organi di rilanciare l'Informest ridefinendo missione e statuto. Sul punto, peraltro, non sono stati sollevati problemi o ecce-



zioni neanche da parte del Veneto, che ha concordato a sua volta sull'opportunità di dare corso al rinnovo delle cariche. Nessuna discordanza è emersa neppure sul fatto che sia la Regione Friuli-Venezia Giulia a proporre l'indicazione del vertice societario d'intesa con la Regione Veneto.

«A tale riguardo l'incontro si è rivelato utile anche per trovare alcu-

ne significative convergenze sulle linee programmatiche e di sviluppo strategico di Informest, su cui costruire i futuri assetti societari. Ed è su tale base che la nostra regione farà le sue proposte, che saranno quindi vagliate con il Veneto e approfondite in occasione di una nuova riunione dei soci fondatori di Informest, preliminare alla convocazione dell'assemblea».

Intanto si susseguono le prese di posizione sul possibile ritorno a Gorizia di Gianni Bravo, in veste di consulente di Mondimpresa. Una nota in cui si esprime contrarietà è stata emessa dalla Lega Nord di Gorizia. Ancora sulla vicenda Informest, da registrare un'interrogazione del deputato verde Franco Corleone al ministro per il Commercio estero, con specifico riferimento ai rapporti tra imprese italiane e imprese del centro Europa e dell'ex Jugoslavia.

LN: IL SEGRETARIO NON ABBANDONA

Visentin: «Un garante per potermi difendere»

PORDENONE — Allora Roberto Visentin si dimette o no da segretario della Lega Nord Friuli? Che cosa significherebbe esattamente quella sibilina dichiarazione, da lui resa l'altra sera a una tivù pordenonese, in cui non accenna ad abbandonare ma si rimette a un congresso al quale non sarà comunque lui a condurre il movimento?

All'indomani si moltiplicano le interpretazioni. Secondo alcuni il senatore non fa che giocare d'anticipo rispetto a un'imminente nomina di commissari da parte del consiglio federale, e ciò alla luce dei risultati della missione in regione dell'«ispettore» di Bossi.

Però l'«ispettore», Corrado Metri, dice di non aver ancora parlato con nessuno a Pordenone; nega perfino che gli sia stato affidato un resoconto. Sarà vero, se Metri è lo stesso personaggio che ha dichiarato di essere giunto in Friuli solo per comprar gubane?

Perché non sentire, dalla bocca dello stesso interessato, l'interpretazione «autentica»?

Ed ecco che Visentin precisa che oggi stesso trasmetterà al consiglio federale, a Mantova, la richiesta scritta di una verifica congressuale e della nomina di un «garante» che guidi nel frattempo la Lega friulana.

Perché non rassegnare le dimissioni? Perché esse dovrebbero venire



Roberto Visentin

statutariamente consegnate nelle mani del presidente della Lega Nord Friuli, che è il senatore Bosco, per essere discusse, con il rischio - dice - che vengano infine respinte, mentre voglio immediatamente chiarire.

Soggiunge Visentin: «Quando un leader di partito viene anche solo sfiorato da critiche e da sospetti, ebbene egli deve rimettere il mandato. In Italia non c'è questo senso di dignità, invece per me non è possibile che si metta in discussione la correttezza e l'onestà di un leader senza che questi ne tragga le conseguenze. Tanto più se un'azione di criminalizzazione non tocca il partito ma si concentra sul suo leader, questi non può far altro che mettere immediatamente in discussione la propria posizione».

E ancora: «Qualcuno pensa che io non faccia da precorriere i tempi di un commissariamento che seguirebbe ugualmente tra breve? È un sospetto legittimo, però non è così. Ribadisco per l'ennesima volta: nessuna ispezione è stata qui compiuta nei giorni scorsi. Sarà il tempo, che è il miglior giudice, a darmi ragione».

Perché poi Visentin parla di «dignità» e di «onestà» da salvaguardare? Chi lo accusa e di che cosa? Si tratta dell'onorevole Roberto Asquini, suo sempre più acerrimo antagonista?

«No comment, il nome lo fate voi giornalisti. Quanto alle accuse, alle insinuazioni, alle allusioni, ne sono pieno le cronache giornalistiche friulane. Soprattutto voci, sollevate nella bagarre sulla benzina agevolata, di certi interessi che io avrei, magari oltre confine, e di ditte che io avrei qua o là».

«Ebbene, il mio segno è lo Scorpione, non mi si deve mettere all'angolo con questi mezzi; a questo punto - esplode il senatore - reagisco con la massima energia. Ora sono io a pretendere chiarezza, sottoponendomi a una verifica congressuale, affinché la credibilità della mia immagine sia garantita da un'assoluta credibilità del movimento che guida».

Ma intanto molla? «Lo crede mia moglie, convinta che così potrà dedicarmi di più alla famiglia. Glielo lascio credere anch'io, ma passata la festa di San Valentino...».

La rassicurazione arriva da Roma: giovedì il Consiglio universitario nazionale (Cun) ha deliberato il mantenimento dell'attuale denominazione, scongiurando le preoccupazioni degli studenti che frequentano il polo universitario isontino.

Il rischio di una laurea svalutata risaliva al 10 ottobre scorso, quando il ministro dell'Università e della ricerca scientifica, Giorgio Salviati aveva firmato un decreto ministeriale con cui il corso goriziano avrebbe dovuto cambiare denominazione nella più semplice formula di «Scienze internazionali» (con il rischio di perdere l'equivalenza con la facoltà di Scienze politiche, raggiunta pochi mesi prima).

Il provvedimento era stato accolto da un coro di proteste di cui si erano fatti interpreti presso le autorità ministeriali sia i politici isontini che le stesse autorità accademiche. Il successo della loro iniziativa ha scongiurato il pericolo di una svalutazione del corso. Nei prossimi giorni il decreto dovrebbe essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Gorizia: scongiurato il pericolo di avere una laurea svalutata

GORIZIA — Buone notizie per gli studenti del corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche di Gorizia che fa capo alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste. Ieri è stato comunicato che non muterà denominazione.

La rassicurazione arriva da Roma: giovedì il Consiglio universitario nazionale (Cun) ha deliberato il mantenimento dell'attuale denominazione, scongiurando le preoccupazioni degli studenti che frequentano il polo universitario isontino.

Il rischio di una laurea svalutata risaliva al 10 ottobre scorso, quando il ministro dell'Università e della ricerca scientifica, Giorgio Salviati aveva firmato un decreto ministeriale con cui il corso goriziano avrebbe dovuto cambiare denominazione nella più semplice formula di «Scienze internazionali» (con il rischio di perdere l'equivalenza con la facoltà di Scienze politiche, raggiunta pochi mesi prima).

Il provvedimento era stato accolto da un coro di proteste di cui si erano fatti interpreti presso le autorità ministeriali sia i politici isontini che le stesse autorità accademiche. Il successo della loro iniziativa ha scongiurato il pericolo di una svalutazione del corso. Nei prossimi giorni il decreto dovrebbe essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Un arresto e cinque denunce per detenzione di stupefacenti

UDINE — Un arresto e cinque denunce per detenzione di stupefacenti sono state registrate il 9 febbraio a Udine. Il risultato di un'operazione condotta dai carabinieri di Palmanova in collaborazione con i colleghi di diverse stazioni del Arso Friuli. F. C., 20 anni, di Cervignano, è stato arrestato per detenzione di stupefacenti (ecstasy) destinati ad essere smerciati nelle discoteche della zona. Anche dei cinque denunciati a piede libero, sempre con l'accusa di detenzione di stupefacenti, i carabinieri hanno fornito solo le iniziali: J. B., 27 anni, di Palmanova; M. C. (20) e O. F. (44), entrambi di Cervignano; M. C. (31) di Torviscosa, e A. P. (27) di Romans d'Isonzo. Durante perquisizioni in abitazioni, i carabinieri hanno trovato varie quantità di stupefacenti e bilanci per la confezione delle dosi.

Droga: patteggiata tre mesi, ma pagherà quasi 7 milioni

UDINE — Michele Vitullo, 28 anni, di Latisana ha patteggiato dal gip di Udine Angelica Di Silvestre una condanna a tre mesi di reclusione e un milione e mezzo di lire di multa, per la detenzione «a fine di cessione, almeno parziale» di 26,4 grammi di hashish. Il gip ha convertito la detenzione in una pena pecuniaria di 6 milioni 750 mila lire.

Il sequestro dello stupefacente era avvenuto il 7 novembre scorso da parte dei carabinieri, nell'ambito di un'operazione nella Bassa Friulana. I militari si erano presentati anche nell'abitazione di Michele Vitullo, per eseguire una perquisizione ed era stato lo stesso Vitullo a consegnare subito un sacchetto con lo stupefacente.

Morto in fondo a un laghetto uomo scomparso da Sauris

UDINE — Il corpo senza vita di Giuseppe Plozer, 36 anni, residente a Sauris e scomparso da casa da due giorni, è stato trovato in fondo al lago «La Marna» di Sauris poco prima delle 16 di ieri. Sono stati i sommozzatori dei Vigili del fuoco di Vicenza, fatti intervenire dai colleghi di Tolmezzo, a individuarlo e portarlo a riva. Il magistrato non ha ancora dato il nulla osta per la sepoltura. Si ritiene che la vittima, il cui cadavere giaceva a otto metri di profondità, sia scivolato lungo le ripide sponde del lago artificiale, battendo più volte la testa. I familiari e i conoscenti di Plozer avevano dato l'allarme mercoledì sera. Le ricerche dell'uomo erano iniziate già nella notte di mercoledì.

Udine: un anno e quattro mesi per atti di libidine sulla figlia

UDINE — Un uomo di 51 anni, originario della provincia di Catanzaro ma residente a Udine, è stato condannato ieri dal giudice per le indagini preliminari del capoluogo friulano a un anno e quattro mesi di reclusione, per atti di libidine commessi sulla figlia tredicenne. Il giudizio è avvenuto con rito abbreviato e il giudice per le indagini preliminari, Angela Di Silvestre, non ha concesso i benefici all'imputato. Le generalità dell'uomo non sono state rese note per evitare ulteriori problemi alla figlia minore. L'accusa di cui l'imputato è stato chiamato a rispondere si riferiva a fatti che si erano protratti per diverso tempo, fino al mese di agosto dello scorso anno.

Sei mesi per falso ideologico a un ufficiale dell'esercito

UDINE — Per aver dichiarato lo smarrimento di un binocolo che invece era stato da tempo rubato, il tenente colonnello dell'esercito Salvatore Fadda, 44 anni, nato a Firenze ma residente a Palmanova, ha patteggiato davanti al gip di Udine, Angelica Di Silvestre, una condanna a sei mesi di reclusione per falso ideologico, con la sospensione condizionale della pena. Fadda, in qualità di comandante del quarto squadrone Genova cavalleria, di stanza a Palmanova, aveva comunicato alle autorità militari di aver smarrito il binocolo (un sofisticato strumento a intensificazione di luce, valutato circa 5 milioni) dopo essere stato colto da male durante un'esercitazione. Una lettera anonima in cui si spiegava come erano andate realmente le cose aveva fatto partire le indagini dei carabinieri.

Goliardia, cade una tradizione A Padova tribuno meridionale

VENEZIA — Le antiche tradizioni stabiliscono che il tribuno dell'Ateneo patavino («sia veneto, istriano o dalmata») sia Lupus della Lupara, studente di medicina dall'accento meridionale (al secolo Enzo Pugliese) è riuscito a farsi eleggere. Dopo una consultazione tutto sommato tranquilla, i principi elettorali hanno deciso di far cadere un'antichissima tradizione e Lupus della Lupara ha raccolto gli omaggi dei vari ordini goliardici.

INTERROGAZIONE SU UN DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA

Gambassini: «Passariano rischia di scippare la cultura a Trieste»

TRIESTE — «No allo «scippo» della cultura il cui baricentro rischia di spostarsi da Trieste a Passariano». Questo il senso dell'interrogazione del consigliere regionale, Gianfranco Gambassini (LpT) che sull'argomento ha presentato un'interpellanza. «Il capoluogo regionale - dice Gambassini - ha rappresentato finora il catalizzatore più importante e tradizionale delle iniziative culturali del Friuli-Venezia Giulia, sia per il complesso museale di cui dispone sia, dopo il recente restauro, per l'importanza delle attività sviluppate dal museo Revoltella, nonché per le recenti mostre espositive di straordinario livello».

Ora però un disegno di legge (207), presentato il 30 gennaio scorso dalla giunta regionale, sposta completamente all'estremo confine occidentale della regione il baricentro culturale del Friuli-Venezia Giulia, concentrando l'intero polo delle iniziative culturali e museali della regione nel complesso di Villa Manin di Passariano.

Senza voler riaprire acerrime lotte intestine, che pur le decisioni della giunta e della maggioranza non fanno che alimentare ogni giorno con orientamenti non casuali, sempre più gravidi di conseguenze negative per Trieste, il consigliere della Lista per Trieste - così dichiara egli stesso - non può tuttavia esimersi dall'invitare tutti gli enti ed associazioni interessate di Trieste, nonché i mass-media, a procurarsi immediatamente una copia del disegno di legge e a valutarne attentamente i contenuti.

Nel frattempo Gambassini interpellava il presidente della giunta e l'assessore regionale competente per sapere quale finanziamento regionale è stato calcolato per far fronte al costo di realizzazione del centro di iniziative culturali d'interesse regionale programmato a Villa Manin di Passariano; qual è il costo previsto per la ristrutturazione di Villa Otello di Aris di Rivignano; qual è il costo per il piano degli interventi diretti al recupero e alla valorizzazione dei beni immobili di pregio storico-culturale presenti nell'area e degli altri interventi per l'ambito territoriale previsti dall'art. 9 del capo IV del disegno di legge; qual è il costo complessivo di gestione previsto, comprensivo degli emolumenti del «direttore della villa», dell'«ufficio del direttore», del «comitato di coordinamento gestionale», dell'«organismo di consulenza scientifica», nonché delle assegnazioni finanziarie al Comune e alla Pro-loco di Codroipo; se uguale, importante organizzazione di promozione culturale-museale, la giunta regionale è disposta a finanziare per il Comune capoluogo di Trieste e se la giunta ha in programma di promuovere la creazione a Trieste di un'iniziativa parallela di alto valore culturale-museale, che in particolare potrebbe finalmente consistere nel finanziamento del Museo de Henriquez, che è in attesa da oltre un decennio per poter decollare e per sollecitare la cui costituzione sono state raccolte a suo tempo cinquemila firme di cittadini da un apposito comitato promotore.

DOPO ANNI DI DISAVANZI MILIARDARI IL '95 CHIUDE IN SOSTANZIALE PAREGGIO

Sanità, un futuro con servizi migliori

Le nuove spese non andranno più a ripianare i debiti ma serviranno per investimenti e finanziamenti mirati

TRIESTE — Dopo anni di disavanzi miliardari, puntualmente ripianati, il servizio sanitario regionale ha chiuso il '95 in sostanziale pareggio sulla cifra di 1.960 miliardi. L'anno più critico, sotto il profilo finanziario, per la sanità regionale è quindi alle spalle; ora si aprono nuove prospettive, fra cui il potenziamento dei servizi territoriali grazie all'utilizzo delle risorse finora impiegate per ripianare gli sfondamenti (170 miliardi) del disavanzo nel '93).

Una moderata soddisfazione traspare dal volto dell'assessore regionale alla Sanità Gianpiero Fasola, durante la conferenza stampa di ieri mattina nel palazzo della giunta. «Ciò significa - ha rilevato l'assessore - che tutto ciò che si potrà assegnare nel '96 sono risorse fresche, utilizzabili per nuovi investimenti. Il '96 è quindi un anno in cui la sanità regionale comincia a respirare, come si era preventivato».

Le conseguenze (vantaggiose) sono di tutto rilievo: un aumento dei finanziamenti alle aziende sanitarie della regione; l'esclusione del ricorso a nuove tasse per attuare il piano sanitario; non essendoci un passivo, non sono dovuti poi recuperare risorse da altri settori del bilancio regionale.

«Ciò non significa la soluzione di tutti i problemi della nostra sanità - ha avvertito Fasola - ma che ci sono basi soli-



L'assessore Fasola

de per avere in tempi brevi un servizio sanitario migliore». Da notare che i risparmi sono stati ottenuti incidendo sui costi di gestione. Gli acquisti di beni e servizi delle aziende sanitarie si sono ridotti del 5 per cento, passando da 472 a 448 miliardi, fermi restando i livelli di assistenza.

Come mai diversi prodotti costavano di più? Si è chiesto Fasola. La risposta che egli si è data è che «la gestione delle Usi era diffusamente critica. Non c'era l'attuale attenzione, e i dati dimostrano come si possono eliminare gli sprechi».

Le risorse disponibili sono quindi visibilmente aumentate: gli investimenti sono passati dai 30 miliardi del '92 agli

oltre 100 del '95, le spese per l'assistenza ad anziani e disabili 86 a 111 miliardi e quelle per i disabili da 6 a 100 miliardi.

Gli obiettivi che l'assessore ha indicato per il '96 sono ora ben definiti, premessa che serve un miglioramento complessivo di tutte le componenti della sanità regionale: un maggiore equilibrio delle risorse fra le varie zone del territorio, un incremento dei livelli di assistenza, un maggiore coinvolgimento di operatori e associazioni, una più elevata qualità dei servizi percepita dagli utenti (tra breve sarà aperto anche a Udine il centro unico di prenotazione), il rinnovo del contratto del Personale.

Ma non basta. Scendendo nel dettaglio, Fasola ha rilevato che bisognerà orientare tutto il servizio sanitario regionale verso la prevenzione, si dovranno definire più compiutamente le responsabilità nelle aziende sanitarie (una nuova filosofia rispetto alle vecchie Usi) e saranno attuati forti controlli sul sistema di tariffazione.

Fra i progetti-obiettivi che la sanità regionale si è data per quest'anno l'assessore ha infine annunciato il sistema di controllo sull'opportunità dei ricoveri (attuato in collaborazione con l'Istituto «Mario Negri di Milano») e il piano per la prevenzione delle piaghe da decubito e delle infezioni ospedaliere (che causano la protrazione dei ricoveri).

INCHIESTA SULLA COSTRUZIONE DELLA SALA OPERATIVA

La sede della Protezione civile nel mirino della magistratura

UDINE — La magistratura udinese ha avviato un'indagine sul centro operativo della Protezione civile regionale, con sede a Palmanova. Titolare dell'inchiesta è il procuratore della Repubblica Giorgio Caruso, il quale non ha fornito alcun dettaglio limitandosi a precisare che, al momento, non ci sono indagini e che deve ancora completare l'esame della

mole di documenti sequestrati negli ultimi mesi.

Sembra comunque che ad aver «innescato» l'inchiesta siano state alcune denunce presentate a suo tempo sia da politici sia da imprenditori. Nel mirino della Procura ci sarebbe la costruzione della sala operativa emergenza. Un dato che il procuratore Caruso non ha smentito. E in

effetti la polizia giudiziaria ha sequestrato documenti anche nella sede della Protezione civile a Palmanova, oltre che in altre località in regione e fuori regione.

Realizzata nel '93, la sala operativa emergenza è situata nell'ex asilo nido che il Comune di Palmanova aveva concesso in comodato alla Regione.

A costruirlo era stata

una multinazionale con sede in Svezia, la Ericsson Siete, e il valore dell'appalto si era aggirato sui due miliardi di lire. Ma proprio su questo punto le cose non sembrano essere molto chiare. Secondo uno dei dirigenti della Protezione civile, per scegliere la ditta cui affidare i lavori non si era ricorso a un appalto ma a una semplice ricerca di mercato.

PORDENONE: L'INDAGINE AVEVA COINVOLTO UNA DECINA DI IMPRENDITORI

Fondi neri, patteggiamento finale

PORDENONE — Si è conclusa definitivamente con un altro patteggiamento, l'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito in merito alla creazione di fondi neri da parte di alcuni imprenditori della regione.

Un'indagine che a suo tempo aveva coinvolto una decina di persone che hanno scelto tutte di definire la propria posizione con la medesima scelta processuale. Ieri mattina, dinanzi al Tribunale cittadino, è stata la volta di Alvise Petru-

co, 47 anni, socio dell'omonima società a responsabilità limitata civile che opera nel settore dell'edilizia.

L'imprenditore era stato chiamato in causa da Tito per una serie di fatture emesse dalla sua ditta «Pisquidina Pietro & C.» I quattordici documenti oggetto dell'indagine erano stati registrati tra marzo e ottobre del '92.

Petrucco era chiamato a rispondere dell'illecito nella sua veste di socio della consorte «Pramollo», che si era occupata della realizzazione di una strada.

Secondo le prove raccolte dal pm, le fatture riguardavano operazioni del tutto o parzialmente inesistenti. Il meccanismo avrebbe così consentito a Petrucco di creare liquidità extracontabili da destinare al mondo politico in cambio di buoni uffici per i lavori stradali.

L'imprenditore civile, difeso dall'avvocato Giunchi di Udine, ha patteggiato la pena di tre mesi di reclusione (convertita in 2 milioni e 250 mila lire di ammenda) oltre a una multa pari a 2 milioni e 600 mila lire.

Nello stesso filone d'indagine - ma per altri episodi - seppur tutti riconducibili alla creazione del cosiddetto «nero» - erano rimasti inguaiati anche Luigi Cimolai, industriale padovano, e Giobatta Mecchia (socialista, ex componente dell'Usi tolmezzina, già membro della locale comunità montana), Pietro Venturini, di Gemona, il veneziano Giovanni Marin, il droghese Giorgio Targuini, il pasianese Graziano Battistella e il triestino Sandro Sanguanini.

ma.bo.

IL FUOCO HA DEVASTATO I PIANI SUPERIORI DELLA SCUOLA ELEMENTARE: CROLLATO IL TETTO, ALLAGATI I PIANI INFERIORI

Notte d'inferno alla «Dardi»



Un vigile del fuoco impegnato nell'opera di spegnimento l'altra notte. (Foto Sterle)

Brucia durante la notte il tetto della scuola elementare Ferruccio Dardi. Era da poco passata la mezzanotte quando una pattuglia dei carabinieri, che transitava in viale XX Settembre per un normale giro di perlustrazione, si è accorta dell'intenso fumo e delle fiamme che si sprigionavano dal tetto della scuola. Subito è stato dato l'allarme: sul posto sono giunti i vigili del fuoco che, agli ordini del caposquadra Duilio Radin, hanno posizionato la lance dell'acqua sui due lati dell'edificio mentre i militari dell'Arma provvedevano a chiudere al traffico le vie Polonio e Battisti.

In pochi minuti le fiamme hanno intaccato il sottotetto della scuola statale. La zona è stata dunque isolata tra la preoccupazione dei numerosi abitanti delle case vicine. In molti erano infatti affacciati alle finestre increduli dell'accaduto, mentre quelli dell'ultimo piano dell'immobile di fronte alla struttura scolastica hanno chiuso le persiane per impedire al fumo e all'acqua dei pompieri di entrare in casa.

«Non ci siamo accorti di nulla - ha raccontato Rosanna Corenica, custode della scuola Dardi - Ad avvisarci sono stati i carabinieri che hanno dato l'allarme. Non so spiegare cosa possa essere accaduto; nella scuola non c'è nessuno e quindi non riesco proprio a capire come possa essere scoppiato l'incendio».

Centinaia e centinaia di metri di manica vengono distesi dai pompieri impegnati nel luogo di spegnimento; elmetto in testa e bombola di ossigeno sulle spalle i vigili del fuoco lavorano a rotazione nelle aule dell'ultimo piano dell'edificio. E da poco passata l'1.30 e gli oltre 200 ettolitri di acqua delle tre autobotti si sono esauriti, costringendo quindi i pompieri ad allacciarsi agli idranti fissi del viale XX Settembre e di via Gattari. «Un incendio di medie dimensioni» viene definito dall'ufficiale Lorenzo Pecorella.

Sono le 2.15 della notte e i pompieri sono ancora impegnati a domare le fiamme. Le scale dei tre piani dell'edificio sono invasi dall'acqua e dal fumo e intanto le figlie dei custodi mettono al sicuro i computer che si trovano nell'aula di informatica del primo piano. L'acqua fuoriuscita in strada si è ghiacciata a causa della temperatura rigida calata durante la notte, causando anche un incidente fra una Fiat Punto e un mezzo della Netzezza urbana del Comune di Trieste. Una notte diversa dalle altre in cui i rumori dei generatori di corrente non fanno dormire.

«Sono stata svegliata dalle sirene - ha commentato Giuliana Furlan - e subito mi sono accorta dell'intenso odore che c'era in casa. Mi sono affacciata alla finestra e ho visto il fumo che si levava dal tetto della scuola». La notizia si è ben presto diffusa e intanto sono sempre più numerose le persone che lasciano la macchina in via Rossetti o in via Palestrina per giungere a piedi sul luogo dell'incendio. Arriva anche una troupe della Rai. Sono le 3.40 e le fiamme sono quasi domate. I pompieri continuano a gettare acqua sui piccoli focolai che ancora resistono nel laboratorio.

Il caposquadra, Duilio Radin, non ha mezzi termini per rivolgersi agli oltre venti uomini impegnati nell'intervento. «Sbrighive mulo, sbrighive. Portate un'altra bombola di ossigeno», urla. E impegnato a coordinare gli ultimi lavori. I suoi uomini lo ascoltano. «Ha molta esperienza sorvegliare un tè caldo portato poco prima dai colli e il personale del Comune di Trieste è impegnato a gettare a terra il sale per fare sciogliere il ghiaccio che minciano a raccogliere le maniche dell'acqua e si abbate dell'edificio interessata dall'incendio non è molto estesa - ha commentato il caposquadra dei pompieri - L'ala che si affaccia sulla via Polonio è completamente scoperta per il crollo del tetto. Le cause dell'incendio sono ancora da verificare, ma allo stato attuale dei fatti nessuna ipotesi è da scartare».

Roberto Vitale

MENTRE SI CERCA UNA SISTEMAZIONE PER I QUASI QUATTROCENTO BAMBINI

Anche la «Julia» oggi rimane chiusa

Trecentododici bambini frequentano la scuola elementare «Dardi»; altri sessanta sono i piccolissimi allievi della scuola materna. Ieri mattina tutti hanno dovuto tornare subito a casa assieme alle mamme o ai papà. I pochi, delle ultime classi, che non erano assieme a un genitore, sono stati accompagnati dalle famiglie dallo stesso personale scolastico, oppure rimandati indietro, previo avviso telefonico.

Alle dieci di ieri mattina l'acqua, sparata in gran quantità durante la notte dai vigili del fuoco, continuava a gocciolare giù dal soffitto nella direzione e nella segreteria. Un robusto caffè non è servito a tirare su di morale la direttrice Liliana Querzola che stava tentando di dare una sistemazione provvisoria per i suoi allievi, almeno a partire da lunedì, nella scuola Padoa, oppure alla Suvich o alla Manna o, parzialmente nella me-

dia Julia che però si trova nello stesso complesso di edifici ed è servita, (così come anche la sede di via Battisti del Volta) dallo stesso impianto di riscaldamento, ora fuori uso. E' questa la ragione per cui anche la Julia, per non tenere i ragazzi al freddo, oggi resterà chiusa e non farà svolgere le lezioni.

Giovedì sera la direttrice, alcuni insegnanti e alcuni genitori, si erano trattenuti a scuola, per un consiglio d'interclasse, fin oltre le 19. Si erano svolti normalmente anche i corsi di pianoforte e di basket. Nessuno aveva potuto presagire nulla. L'incendio è scoppiato durante la notte forse per un risucchio troppo forte provocato dalla bora nella canna fumaria semintasata dalla fuliggine.

Le fiamme si sono sviluppate all'ultimo piano in quella che era la «quarta A» e nella piccola aula prospiciente, che era usata per i lavori di

gruppo. Poi, all'alba, quando sembravano già domate, hanno causato il crollo del tetto lungo due lati del corridoio a «U». Sono stati intaccati banchi, sedie e armadi. Per fortuna non c'erano attrezzature di valore. Un televisore e un videoregistratore si sono salvati, le bidelle hanno recuperato ieri mattina le carte geografiche. Indenni anche registri e documenti, le pagelle erano state consegnate proprio mercoledì.

Novi sono le aule dell'ultimo piano, tutte annerite dal fumo: vi trovavano posto sei classi, le quarte e le quinte. Prime, seconde e terze si trovavano invece ai piani inferiori, così come le tre sezioni della scuola materna. L'acqua deflutta ha danneggiato però molti ambienti escluso, per fortuna, l'alloggio occupato dalla custode e dalle sue due figlie.

I vigili del fuoco hanno lavorato anche ieri per tutta la mattina e la

via Polonio è rimasta chiusa al traffico. Le fiamme hanno trovato facile esca nelle vecchie strutture, provate dagli anni e dalle intemperie di una scuola che è stata costruita ben centododici anni orsono, nel 1884. L'incendio, che se fosse scoppiato di giorno avrebbe potuto provocare una tragedia, riaccende l'allarme sullo stato in cui si trovano molte vecchie scuole cittadine. Lo rileva anche, in un comunicato, «Italia nostra», sostenendo che «gli edifici scolastici giacciono in uno stato di abbandono e di degrado nonostante siano destinati a giovani e a bambini e necessitano di urgenti interventi sia ristrutturativi che di manutenzione. «Italia nostra» chiede un piano di interventi e di finanziamenti straordinari.

Ieri i carabinieri di via Hermet che conducono le indagini hanno quantificato i danni in oltre cento milioni, escludendo ogni ipotesi dolosa.



Mezzi dei vigili del fuoco e dei carabinieri all'esterno dell'edificio. L'incendio ha causato danni per centinaia di milioni. (Foto Sterle)

CONCLUSA L'INCHIESTA DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

Foibe, si avvicina il momento della verità

Il magistrato della capitale che nei mesi scorsi ha sentito vari testimoni e storici locali sta per depositare i suoi atti

APPARECCHIATURE ANALOGHE SEQUESTRATE A TERNI

Cellulari intercettati: spionaggio industriale?

Apparterrebbero tutti a imprenditori del Friuli Venezia Giulia i telefoni cellulari intercettati da un impiegato goriziano dalla doppia vita, collaboratore e socio di un'agenzia investigativa, identificato e denunciato dalla Digos di Trieste. Si fa strada dunque l'ipotesi di uno «spionaggio» di tipo industriale.

Questo è quanto trapelato in via del tutto ufficiosa, dal momento che magistratura e funzionari di polizia mantengono sull'inchiesta il massimo riserbo.

Proprio in questi giorni infatti lo spionaggio dei telefonini tramite apparecchi da intercettazione illegale sta diventando un fatto nazionale. Un apparecchio pressoché identico era stata sequestrata a Terni e proprio ieri il sostituto procuratore della città umbra, Francesco Scavo, ha cominciato a mettere a disposizione della magistratura romana, impegnata in un'inchiesta analoga, l'esperienza acquisita «sul campo».



Scavo si è incontrato con i magistrati romani che si occupano dell'inchiesta sulle intercettazioni di cellulari, i quali gli aveva chiesto una sorta di «consulenza» e ha consegnato loro alcuni dischetti, con programmi specifici, sequestrati nel corso della sua indagine che ha già portato al rinvio

a giudizio di trentaquattro persone.

Anche i macchinari usati per le intercettazioni, come detto pressoché identici a quello sequestrato, a Gorizia, saranno visionati nei prossimi giorni a Terni dai magistrati romani. L'inchiesta locale, condotta dalla Digos di Trieste e avviata dalla

procura di Gorizia ha portato anche alla denuncia di due esperti informatici di Torino: l'amministratore di una ditta di Moncalieri, specializzata nel settore della sicurezza e delle bonifiche ambientali, e un altro piemontese che avrebbe collaborato con questa azienda.

I due infatti avrebbero avviato una vera e propria produzione in serie di apparecchi da intercettazione illegale, con tanto di «depliant» pubblicitario destinato soprattutto alle agenzie di investigazione. L'apparecchiatura sarebbe stata messa in vendita a tre milioni e mezzo di lire. L'azienda torinese sarebbe stata pronta a immettere sul mercato sei di queste apparecchiature.

In casa dell'impiegato goriziano, gli agenti della Digos avrebbero trovato anche numerose cassette con la registrazione delle conversazioni telefoniche ricevute dai diciotti telefoni cellulari posti «sotto controllo».

Un ruolo preminente nell'inchiesta hanno avuto le informazioni fornite da Bruno Cociani, ex parà della «Folgor», poi aderente alla Repubblica sociale, oggi titolare di una drogheria a Gorizia. E' stato interrogato a Roma il 6 dicembre 1995. Anni ad-

Genocidio. Con questa accusa il sostituto procuratore di Roma Giuseppe Pittito sta per chiedere al Gip il rinvio a giudizio di una ventina di persone che dal settembre 1943 all'autunno del 1945 - secondo le sue indagini - massacrarono sul Carso, in Istria e in Dalmazia, migliaia di persone gettandole nelle foibe. Gran parte degli uccisi erano italiani o avevano collaborato con le autorità italiane.

L'inchiesta sulle foibe che a Trieste aveva segnato il passo per anni e anni, ha dunque trovato a Roma una logica e positiva conclusione. Ora dovrà passare al vaglio del giudice per le indagini preliminari. Poi si vedrà.

Gran parte delle testimonianze che stanno alla base della imminente richiesta di rinvio a giudizio, vengono da gente delle nostre terre. Così come dai nostri archivi, ma non solo da essi, sono usciti documenti, foto e dossier. Davanti al giudice sono sfilate in questi mesi persone che hanno avuto parenti, amici e congiunti assassinati e sevizati in quel convulso periodo storico. Sono anche stati sentiti gli storici che hanno «scandagliato» quegli avvenimenti.

Un ruolo preminente nell'inchiesta hanno avuto le informazioni fornite da Bruno Cociani, ex parà della «Folgor», poi aderente alla Repubblica sociale, oggi titolare di una drogheria a Gorizia. E' stato interrogato a Roma il 6 dicembre 1995. Anni ad-

**Venti persone
rischiano
il rinvio
a giudizio**

dietro Cociani aveva organizzato una spedizione semiclandestina in Slovenia riuscendo a recuperare e a riportare in Italia i poveri resti di sei marinai della Decima Mas di Junio Valerio Borghese.

L'inchiesta sembra andata a buon fine anche grazie a un pubblico appello rivolto a chi sapeva ed era disponibile a fornire al magistrato notizie utili. Il sostituto procuratore Giuseppe Pittito si era mosso fin dalla scorsa estate e aveva acquisito al fascicolo tutto l'archivio del ricercatore pordenonese Marco Pirina.

Alcuni carabinieri della Procura di Roma erano venuti a Trieste e Gorizia per sentire altri testimoni e storici. Tra essi il professor Roberto Spazzali, da anni impegnato in ricerche sulle foibe e sul dopoguerra nelle nostre terre.

«Sono stato sentito nello scorso giugno» ha confermato ieri lo storico. «Gli investigatori mi hanno chiesto se ero in grado fare il nome di qualche infoibatore. Il problema non è così semplice, perché le fonti dirette sono scarse e spes-

so inquinate. Per sentito dire girano da tempo alcuni nomi che peraltro qualche ricercatore ha reso pubblici, basandosi su fonti di seconda e terza mano. Altre indicazioni sono venute da inchieste giornalistiche. Accertare la responsabilità penale è altra cosa e ben più complessa. Di recente ho visto alcuni documenti del terzo settore dell'Oma, la polizia politica titina. Il Terzo Settore era competente su Trieste e Gorizia. In questi documenti vi sono i nomi di persone uccise, ex fascisti e gente comune. La percentuale di uccisi tra questi ultimi per mano titina è ben più alta che tra i primi. Un dato sconcertante. Esattamente com'è sconcertante che in pieno 1946 a Trieste agissero due Procure. Una della Corte straordinaria di assise e l'altra gestita dall'Uais e dal pubblico accusatore Adelmo Nedoch, procuratore dei Tribunali del popolo. Sono state trovate lettere a lui indirizzate in cui famigliari di scomparsi gli chiedevano notizie dei loro cari. Una figura strana questo Nedoch. Durante l'occupazione tedesca non fu disturbato. Nemmeno per il servizio del lavoro. Era giovanissimo e rimase a casa mentre molti anziani erano obbligati al lavoro coatto. Poi divenne accusatore per i Tribunali del popolo e chiese anche alcune condanne a morte. Il suo ruolo durante l'occupazione tedesca e tra il maggio '45 e quello del 1946 va approfondito. Vi sono strane correlazioni».

UN BALLO
in
LASHERA

AUTO
CAMPOMARZIO
Concessionaria FIAT
Martedì 20 febbraio
ospita
il VEGLIONE di CARNEVALE
a favore di AIRC e CRI
Informazioni, prenotazioni, biglietti: presso AIRC, CRI,
AUTOCAMPOMARZIO, via Campo Marzio 18, tel. 040/3181111

UN BALLO
in
LASHERA

DOPO IL VOTO SUL BILANCIO IL PPI CHIEDE UNA VERIFICA POLITICA SUI CONTENUTI PROGRAMMATICI

A Illy non rimane che il Pds

Il segretario Elettra Dorigo: «Non siamo disposti a garantire la maggioranza su qualsiasi cosa»

Anai: «Un laboratorio sul problema casa»

Un "laboratorio" sul bene casa. Un osservatorio qualificato dal quale mettere in evidenza le involuzioni che il comparto sta attraversando, in particolare modo nella nostra città. E' quanto propone l'Associazione nazionale inquilini (Anai), in una nota del suo segretario regionale Nicola Papagni, per uscire dall'attuale, critica situazione. Nel testo, l'associazione cita tra gli attuali motivi di crisi la vendita degli immobili degli enti pubblici; l'aumento dei fitti a canoni insostenibili; la ventilata trasformazione degli Iacp in enti di diritto pubblico; il ripensamento degli stessi sindacati di categoria (Sunia, Sicut e Uniat) che stanno raccogliendo adesioni per una proposta di legge di iniziativa popolare.

Del laboratorio, oltre ai proponenti, dovrebbero far parte i rappresentanti dei sindacati di categoria, in ragione di uno per organismo, un esponente dell'Asia (Associazione inquilini assegnatari), uno dell'Udc (Unione inquilini diritto casa), uno dell'Ape (Proprietà edilizia), uno dell'Uppi, l'avvocato Leo nella veste di legale degli inquilini, un dirigente dell'Iacp, e ovviamente gli assessori regionale e comunale o funzionari della Regione e del Comune addetti alla materia.

A tenere saldamente a dritta la barra della maggioranza che sostiene Illy è rimasto ormai soltanto il Pds. Perché dopo aver lasciato decantare i malumori emersi sul bilancio, anche il Ppi adesso mette da parte i toni morbidi. E chiede «una verifica politica sui contenuti programmatici per capire se Castiglione e i Verdi stiano dentro o fuori la maggioranza, e se fra Ppi e Pds ci siano delle convergenze programmatiche». Parole del segretario provinciale Elettra Dorigo, che assieme al capogruppo in Comune Luigi Russo e al vicepresidente della Regione Cristiano Degano ha fatto ieri il punto della situazione.

Il bilancio, dunque. I popolari, come ha puntualizzato la Dorigo, «hanno tentato di orientare maggiormente l'attenzione su quel sociale cui Illy si dimostra insensibile limitandosi a parlare di economia». Ma le critiche non vanno soltanto a un sindaco che,



ha aggiunto Russo, «in alcune situazioni sembra fare di tutto per spaccare la maggioranza»: qualcosa non funziona all'interno dello stesso gruppo Ppi-Pds-Apt. Se sul sociale, secondo la Dorigo, «siamo a sinistra del Pds e ci poniamo come il partito trainante», più in generale - ha aggiunto Russo - «pesa una situazione in cui troppo spesso le divergenze nella maggioranza stessa non giocano a favore della soluzione dei problemi». Il tutto in un quadro che vede «mancare le priorità - co-

**Rapporti
con la Regione:
Degano
replica al sindaco**

quelle di una giunta Forza Italia, più che progressista». Dopo il Comune, la Regione. A rispondere - «senza polemiche» - alle esternazioni di Illy sui (difficili) rapporti fra le due istituzioni è stato Degano. Primo: commercio e orari dei negozi. «In merito alla nuova normativa - che occorre varare prima dell'estate - le necessarie indicazioni da parte di Ascom e sindacati, ai quali abbiamo inviato in settembre un disegno di legge, ci sono appena arrivate. Ed esprimono perplessità proprio

sulle deleghe ai sindacati, verso cui ci muoviamo nell'ottica del decentramento decisionale». Secondo: trasporto pubblico. «Sui 120 miliardi stanziati dalla Regione nel '94, 56 sono andati all'Act». Terzo: ripartizione dei fondi della Regione ai Comuni. «La strada che seguiamo è quella dei finanziamenti non vincolati alla realizzazione di particolari opere, in modo da permettere al Comune maggiore libertà di manovra». Conclusione: «L'attenzione per Trieste da parte nostra c'è. Non vorrei invece che si creasse una corrente di pensiero tesa a individuare all'esterno (leggi Regione) la fonte dei problemi, creando un alibi comodo a coprire le carenze cittadine».

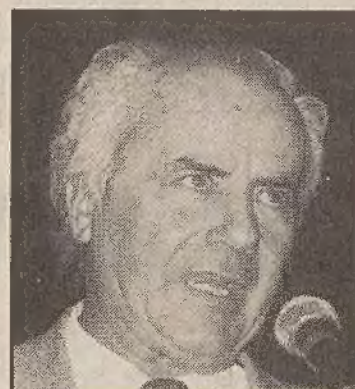
Infine, un accenno alla situazione romana: il Ppi «continua a ritenere che la coalizione a sostegno di Prodi sia un progetto in grado di rispondere alle reali esigenze del paese, nonostante il grave strappo di D'Alema».

IL PDS LANCIA LA PROPOSTA: ANTICIPARE I TEMPI SULLE RIFORME NAZIONALI

«Federalismo qui e adesso»

«Il progetto può coinvolgere anche una destra democratica e non nazionalistica»

Spadaro (foto): «Coraggiosa la scelta di D'Alema, ma sarebbe stato opportuno coinvolgere di più l'Ulivo»



parte conservatrice che ho il sospetto resti ancorata alle vecchie tradizioni del Msi e a localismi assistenzialistici. Apertura di credito, in prospettiva, anche a Forza Italia: ma a condizione che si liberi dei vecchi amari della prima repubblica - Trauner, per esempio - e delle vetuste strutture da sottogoverno».

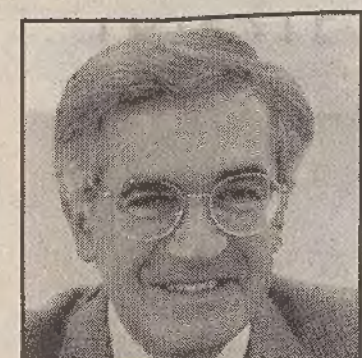
La scelta di D'Alema, si diceva. «Coraggiosa», nella definizione di Spadaro, che però avrebbe gradito «un ruolo maggiore per Prodi». E dunque, a livello cittadino, nessuno strappo con l'Ulivo ma la ricerca «di uno schieramento strategico per affrontare i vari problemi». Intanto il Pds, che si vuole consolidare anche a livello di sinistra giovanile, ha costituito uno staff che, coordinato da Gianni Torrenzi, vuole affrontare le tematiche di un mondo del lavoro in continua evoluzione.

getto cui tutti possono dare un contributo: il ragionamento deve coinvolgere, se esiste, una destra democratica e non nazionalistica - di cui

Trieste ha bisogno - interressata alla cultura del lavoro e dello sviluppo». In quest'ottica Spadaro si spinge a ipotizzare, «fra un paio d'anni,

schieramenti politici diversi dagli attuali, anche la destra, insomma, potrebbe ristrutturarsi. E diventare qualcosa di molto diverso da «quella

CONTROREPLICA DI CASTIGLIONE A ILLY «Il Pri sta con il sindaco»



Repliche e controrepliche che dopo l'astensione sul voto al bilancio del repubblicano Castiglione. Un consigliere, ha commentato Illy, il cui atteggiamento è quello di chi butta via l'automobile nuova solo perché ha un parafrangente graffiato. Battuta fin troppo facile da demolire, dopo l'incidente occorso l'altra notte al sindaco. «Per la verità ad ammannire i parafrangenti delle macchine - per giunta del Comune - mi pare sia Illy». E tanto per restare sulle quattro ruote, ribatte Castiglione, «io ho un'auto dell'83 che funziona benissimo perché la verifico conti-

nuamente, cosa che il sindaco non fa con la sua maggioranza». Metafore a parte, «leggo che Illy considera il Pri fuori dalla maggioranza. E chi lo decide? Lui, a seconda che una forza politica sia disposta o meno a dire «sì-gno»? Il Pri «ha dichiarato senza equivoci che

la maggioranza di centrosinistra non è in discussione. Ma si è astenuto dal voto sul bilancio perché nel documento, contabilmente pregevole, manca una programmazione delle priorità e figurano ipotesi di investimento fra loro incompatibili». Ormai «è pochissimo tempo, essendo ormai a metà mandato, per colmare questa grave lacuna». Il Pri dunque «collegherà il Pri a rinsaldare i rapporti con tutta la maggioranza»; altrimenti «all'insoddisfazione per i risultati amministrativi finiranno per sommarsi valutazioni politiche generali, come accade oggi con il Ppi, determinando un risultato negativo».

Infine, la Quercia all'interno della maggioranza in Comune. L'unica concessione che Spadaro ha fatto alle critiche mosse dalle altre forze politiche nei confronti di Illy riguarda l'attenzione al sociale, «insufficiente, ma con segni nuovi e positivi nel bilancio '96». Quanto al resto, Spadaro continua a fare quadrato attorno al sindaco: perché se è vero che «permangono gravi difficoltà a mettere in moto la macchina comunale», va dato atto a Illy di aver lanciato un «chiaro segno di rottura con la destra nazionalistica» nella direzione di «una cultura dello sviluppo».

ASSISTENZA ANZIANI

Solo l'esperienza a contatto con gli anziani permette di capire le loro necessità: solo il personale altamente qualificato può aiutare le persone con demenze senili, le disabili, i non autosufficienti e gli allettati. Controlli costanti e specifici con cure adeguate regolarizzano la pressione e i tassi diabetici, le riabilitazioni dopo le fratture consentendo all'anziano una ripresa veloce.

Nelle nostre strutture trovate tutto questo e tutto compreso nella retta. Le visite sono gradite a tutte le ore, anche durante i pasti perché è proprio questo il momento in cui l'anziano sente maggiormente la mancanza del calore familiare.

Case di Riposo MOSCHION

Via Battisti 22 - Tel. 040/368423-365338
Via Ghenga 3 - Tel. 040/369986

CARTOLERIA - GIOCATTOLI

STEFFE

TUTTO A PREZZI SCONTATI

VASTO ASSORTIMENTO

COSTUMI E ACCESSORI DI CARNEVALE PER BAMBINI E ADULTI

TRIESTE - Via del Ronchetto, 28

RIVIGNANO (UD) - Via Cavour 15
Tel. 0432/775122-773359

VASTA DISPONIBILITA' USATO - FINANZIAMENTI AUTOVETTURE SEMESTRALI FATTURABILI

Volkswagen Polo - Golf - Vento	95	Ford Fiesta SRS Cayman Blue	95
Renault Nevada GTX 4x4	92	Fiat Punto - Tipo - Cromia	95
Opel Astra berlina e Sw	95	Audi 100 e Kat	93
Nissan Primera SE berlina e Sw	95	A.R. 145 ie 1300 full optional	95
Lancia Dedra berlina e Sw	95	Autobianchi Y10 1100	95
Lancia K LS	95	Ford Scorpio Ghia	95

A TRIESTE DAL 1899
L'OROLOGERIA GIOIELLERIA ARGENTERIA

Dante
"dà valore al tuo denaro"

**Dal 1995 in
GALLERIA ROSSONI**
Corso Italia 9
Tel. 772628

**VENDITA PROMOZIONALE
FINO AL 29 FEBBRAIO '96**

I SINDACI ACCETTANO LA SOLUZIONE-TAMPONE, MA NON AD OLTRANZA

«Provincia, si vari la legge»

Illy: «La Regione legiferi, o andiamo a elezioni» - Intanto la protesta cresce

Sono pronti a fare il loro ingresso a Palazzo Galati, ma altrettanto motivati nel pretendere che si tratti di un mandato a tempo. I sindaci dell'area triestina sposano la tesi che sta prevalendo nella speciale commissione regionale. Quella, cioè, che prevede l'affiancamento dell'attuale commissario prefettizio da parte della conferenza dei sindaci, che riunisce i primi cittadini di Trieste e degli altri cinque municipi (Muggia, San Dorligo, Monrupino, Sgonico e Duino-Aurisina). «La proposta che sta venendo fuori dall'organismo regionale - osserva il sindaco Illy - è esattamente quella che avevo proposto in quella sede assieme agli altri colleghi. È una buona solu-

zione intermedia, che non chiude però altre ipotesi, compresa quella dell'area o conferenza metropolitana. Il problema a questo punto riguarda la Regione: o si decide ad attribuire alla Provincia i nuovi poteri previsti dalla legge costituzionale 2 del 1993 o sarà il caso di andare a nuove elezioni».

In linea seppur con qualche sottile distinzione si pone anche il sindaco di Muggia, Sergio Millo. «La conferenza dei sindaci funziona, e funziona bene, come è stato dimostrato più volte, e quindi potrebbe assolvere questo nuovo compito. Sul ruolo stesso della Provincia, invece, il dibattito è aperto. L'ipotesi di area metropolitana, ad esempio, potrebbe an-

dar bene solo se riguardasse argomenti non legati ad identità precise. Mi spiego meglio: Trieste e gli altri comuni del territorio sono quanto di più diverso, culturalmente, storicamente, etnicamente, si possa immaginare. Non si può neanche pensare, dunque, che la politica culturale di Muggia venga gestita da Trieste, mentre su aspetti più tecnici, vedi trasporti o servizi, l'esperienza insegna che l'omologazione è possibile».

Resta l'enigma-Provincia: a dirla tutta, quella amministrazione serve o non serve, così com'è strutturata? «In tutta franchezza non si sembra proprio - ammette il sindaco di Sgonico, Tamara Elazina - ma di certo non si può lasciar-

la nelle attuali condizioni. La soluzione regionale costituisce un ottimo surrogato, ma non può essere eterna. Le elezioni? Col fardello di possibili ricorsi che si porterebbero dietro e con un ente ancora non riformato, sarebbero del tutto inutili». «Non so obiettivamente come potremmo seguire tutto - aggiunge il primo cittadino di San Dorligo, Boris Pangaro - e prima o poi bisognerà arrivare a queste benedette elezioni, ma senza la legge regionale di riordino non so dove andremo a finire». «In una fase come questa - conclude il sindaco di Duino-Aurisina, Giorgio Depangher - andare ad elezioni rischia di essere pleonastico, ma è anche vero che non si può vivere nell'incertez-

za perenne». I sindaci, insomma, non si tirano indietro, ma considerano il loro impegno diretto niente-meno che una soluzione-tampone. Che, detto per inciso, sta già suscitando ampie polemiche. Ultimi ad aggiungersi alla lista, i laburisti provinciali contestano in una nota il rinvio delle elezioni, «che priva 250.000 elettori del loro diritto a una rappresentanza democratica». Duro anche il consigliere comunale di Rifondazione comunista, Jacopo Venier, che vede nella scelta di basi per l'eliminazione della Provincia e la spaccatura in due della Regione Friuli-Venezia Giulia: una sciagura per Trieste». La polemica, insomma, è appena agli inizi.

L'INTERVENTO

«Microcriminalità: serve una nuova politica sociale»

Anche la nostra regione si sta allineando ai livelli di microcriminalità occidentali. Non è più lecito non occuparsene. La cronaca ci informa che un furto di auto con guida senza patente ha causato lesioni mortali ad una signora. Impressionante è il fatto che a questa signora sia stata rubata la borsetta con i soldi.

Ci sono certamente alcune condizioni che favoriscono questi comportamenti criminali o microcriminali nei giovani. Esse sono: il sistema del lavoro; la famiglia; la distanza individui-istituzioni; le politiche sociali. Il libro bianco di Delors nel 1993 dice chiaramente che in 20 anni la ricchezza europea prodotta è aumentata dell'80%, mentre l'occupazione è salita solo del 9%. Da ciò deriva che la solita ed auspicata crescita economica non è in grado di dare risposta al problema della disoccupazione, specie di quella giovanile. Bisogna puntare sull'istruzione e sulla formazione, sulla cultura se si vuole arginare questa grave tendenza. Lavori socialmente utili. Flessibilità, decentramento, federalismo, autorganizzazione possono costruire condizioni esterne favorevoli. Dall'esclusione dal mondo del lavoro dei giovani come che la questione viene rimandata ad ambiti individuali e particolarmente alla famiglia.

La famiglia tradizionale, due genitori con figli, riesce abbastanza a sopprimere. Ad essa si affiancano altre forme: single, adulti senza figli, un genitore solo con figli. La famiglia tradizionale è passata negli ultimi 10 anni dall'82% al 76%. Le famiglie senza vincoli, cioè costituite da una sola persona o da persone senza legami, sono passate dal 14% del 1984 al 23% del 1992. Adirittura abbiamo oltre il 24% di famiglie composte da un solo individuo. Certo, l'aumento dell'età media dà spiegazioni, ma anche i nuovi modelli di comportamento generalizzati. Da ciò consegue: 1) la socializzazione, ovvero l'apprendimento delle relazioni di scambio - altruismo, scambio vero e proprio e solidarietà - segna il passo perché ha meno maestria; 2) si è indebolita la capacità normativa e di proposizione dei valori e dei principi e dunque buona parte della capacità di controllo del sistema della vita di relazione. Per questa ragione la famiglia è sovraccaricata di emotività e di sentimenti di opposta valenza. Su di essa si scaricano tutte le tensioni e non trova la forza al suo interno. Ecco spiegati il perché delle continue richieste ai servizi e gli atteggiamenti di delega anche per le cose più banali. Così ai servizi sociali si rinnova la vocazione al controllo.

Con tutto ciò si pone, allora, la questione dell'equilibrio fra generazioni all'interno della stessa famiglia. Le altre istituzioni segnano il passo proprio a partire dalla chiusura su se stessa della famiglia che, inoltre, è stata condizionata dalle continue «lezioni» dei media e dei tecnici al timore di fare qualche cosa di non idoneo. Così richieste più servizi che tuttavia hanno tardato a concretizzarsi con il senso generale della società ed hanno preferito la rassicurante delimitazione autoreferenziale dei loro campi di intervento. Uno dei risultati è la mancanza dei gruppi primari capaci di dare seguito ai processi di socializzazione. Tutto il sociale sembra composto da compartimenti stagni autoreferenziali che ricorrono alla «scienza» come fides. Le regole sono diventate dogmi e la normalità sembra perduta. Eppure il costo delle istituzioni è alto e la loro proliferazione blocca, più che semplificare, articolare e facilitare il percorso. Così i servizi sociali si scollano dalle situazioni pratiche di povertà e di miseria e diventano una sorta di istituzioni notarili che producono documentazione cartacea per permettere ad altri servizi di funzionare o di operare.

Di contro, per fortuna, non ci sono più istituzioni deputate a contenere il disagio: costerebbero troppo e non sarebbero accettate perché minerebbero i diritti di libertà. E nei servizi la rigidità impedisce di adeguarsi a questa domanda mutata. Le politiche sociali segnano il passo. Siamo al dunque. Le politiche sociali che danno vita alla legge di riforma sanitaria, alla legge sui consultori, alla legge sulla assistenza psichiatrica, alla legge sulla possibilità di alternativa al carcere, hanno segnato il passo. Ciò non sono mai state attuate se non parzialmente. L'onere nel bene e nel male è ricaduto soltanto sugli operatori che hanno interpretato, chi bene e chi male e chi per nulla, questi quadri ad indirizzi normativi. Inoltre l'assistenza, sebbene importante, è per lo più rappresentata dalle pensioni e non incide affatto, cheché se ne dica o si auspichi, sulle disuguaglianze sociali. E siamo alle alternative. Accanto alla «deregulation» sorgono le forme di autoaiuto (che i servizi devono promuovere), delle reti locali (che i servizi devono promuovere ricercando la loro integrazione e coordinamento), il privato sociale e non profit. Ecco il nuovo ruolo dello Stato e delle politiche sociali e d'impresa: promuovere queste forme di autoaiuto con la formazione degli operatori e dell'impresa sociale e con un'attenzione molto maggiore al mondo dell'istruzione.

Augusto Debernardi
sociologo

FIRMATO IERI L'ACCORDO OPERATIVO CON LE REGIONI INTERESSATE

Al via il Corridoio Adriatico

Inizia la fase progettuale - Stanziati quattrocento milioni a bilancio per la prima fase di studio

ELETTI Consiglieri delle Acli

Eletti i nuovi consiglieri provinciali delle Acli di Trieste. Nel corso del 20.º congresso provinciale i delegati hanno eletto: Franco Purini, Franco Codega, Tarcisio Barbo, Fabio Marchetti, Enzo Pianigiani, Leda Zocchi, Vincenzo Cutazzo, Stefano Sodaro, Renata Brovedani, Anna Maria Mozzani, Annamaria Rondini, Costantino Ghersa, Paolo Degrassi, Al Naib Mazen, Sandro Zannarich, Anna Dolzani, Sergio Ramani, Giorgio Furlanich, Maurizio Fanni, Mario Seles.

Corridoio Adriatico, dopo le parole e le prese di posizione si arriva al dunque: s'inizia la fase progettuale. L'accordo operativo dell'intesa è stato firmato ieri tra le regioni protagoniste: Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia e il documento è stato presentato ieri in una conferenza stampa dagli assessori regionali Giorgio Mattassi e Cristiano Degano.

«Con la firma della nostra regione e gli sforzi fatti sinora per rientrare in questo progetto - ha spiegato Mattassi - non solo viene spostato anche l'asse di interesse Nord-Sud dal Brennero al Tarvisiano ma saranno coinvolte le direttrici Est-Ovest con i paesi confinanti ovvero Slovenia e Croazia». Un corridoio, che prevede lo sviluppo e il potenziamento di tutta una serie di poli portuali e infrastrutturali e interessanti sviluppi in settori primari della ricerca, tra cui quello sanitario.

Rubbia ne aveva parlato ampiamente una settimana fa alla Sissa, spiegando i contenuti del suo progetto alla platea di scienziati e politici. Con grande approfondimento dei vantaggi sulla salute che sarebbero derivati dalla realizzazione delle prime parti della macchina, ovvero gli iniettori e l'acceleratore. Un apparecchio in grado di intervenire sulla diagnosi e cura dei tumori, anche incurabili, come quelli al cervello con bombardamenti cellulari mirati.

«Datemi trenta miliardi per cominciare» aveva chiesto Rubbia al termine. Cecotti aveva già

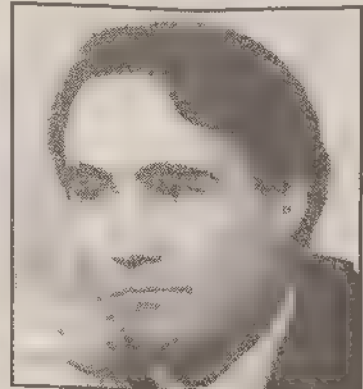


Degano (destra)

e Mattassi:

«Un passo

decisivo»



re, nato originariamente per collegare la Grecia con gli altri paesi dell'Europa ma che oggi prende un significato più ampio.

Un passo fatto da sette regioni che la Comunità europea non potrà ignorare: nonostante il governo prenda ancora per l'inserimento nelle priorità di intervento (al posto del Corridoio) del progetto di Malpensa 2000 e il progetto sembrerebbe abbandonato. Mattassi ha assicurato «Siamo intervenuti sulla Commissione trasporti della Comunità Europea,

ora entreranno nella fase del "concerto". Malpensa si dimensionerà, otterrà dei fondi e il resto, quasi 4 mila miliardi, andranno per il Corridoio». Per ora comunque si parla di finanziamenti ben minori per partire.

«Con il documento siglato dalle regioni entrano nella fase progettuale - ha aggiunto Degano - e per noi tre sono prioritari: l'interporto di Cervignano, il completamento della Pontebbana e la velocizzazione della Linea Ferroviaria per la realizzazione del collegamento ad Alta velocità come prevede la Tav». Nessun problema, a

la prima fase dello studio.

Non è tutto. La Regione non attenderà che sia concluso lo studio per intervenire sulle infrastrutture con adeguati finanziamenti. «Vogliamo individuare già ora i progetti su cui intervenire - ha affermato l'assessore - e per noi tre sono prioritari: l'interporto di Cervignano, il completamento della Pontebbana e la velocizzazione della Linea Ferroviaria per la realizzazione del collegamento ad Alta velocità come prevede la Tav».

Nessun problema, a

RICHIESTA

Vascon alla Agnelli: «Sostenga il progetto»

Anche l'onorevole Marucci Vascon impegnata in prima linea per il Corridoio Adriatico con un'interrogazione al ministro degli Esteri Agnelli. Come ha ricordato Mattassi bisognerà affrontare, con la Comunità, la fase del "concerto" che la Vascon chiama "di conciliazione". «Un punto cruciale - spiega la Vascon - è si aprirà il 18 febbraio. Prevede l'incontro di delegazioni ristrette del Consiglio dei ministri della Commissione e del Parlamento europeo per cercare quel compromesso che fino ad oggi non è stato trovato in aula». Sul due i progetti: il Corridoio Adriatico e Malpensa 2000. «Dopo che il novembre scorso il progetto era stato inserito tra i 14 prioritari - spiega la Vascon alla Agnelli - il Parlamento europeo a dicembre ha modificato in seconda lettura la propria posizione escludendolo dai progetti prioritari. Il responsabile della Commissione trasporti, Kinnok, avrebbe negato l'attuazione del progetto su richiesta del Governo che sostiene Malpensa 2000 che peraltro è già finanziato e non ha bisogno di ulteriori interventi». «Le chiedo pertanto - conclude la Vascon rivolta alla Agnelli - di attuare tutte le opportune iniziative per sostenere il progetto del Corridoio Adriatico».

LA GIUNTA HA DECISO DI DARE IL SUO ASSENSO ALLE RICERCHE DEL PREMIO NOBEL

Sì della Regione al progetto Rubbia

Non è l'O.K. all'Energy amplifier, ma solo la prima fase di studio dell'acceleratore, il ciclotrone

Via libera da parte della Regione agli studi per il progetto dell'Energy amplifier ideato dal Nobel Carlo Rubbia. Lo ha deciso ieri pomeriggio la giunta regionale. E' stato lo stesso presidente Celotto, al termine della riunione, a comunicare la decisione. Ma si tratta comunque della prima fase di studi di fattibilità che serviranno per realizzare la parte iniziale della macchina, ovvero l'acceleratore: il Ciclotrone.

La Giunta ha deciso di dare il proprio assenso alle ricerche del premio Nobel Carlo Rubbia - ha annunciato Cecotti - finalizzate alla realizzazione di macchine a protoni che consentirebbero un'efficacia energetica 100 volte superiore alle fonti di produzione attuali e interessanti sviluppi in settori primari della ricerca, tra cui quello sanitario.

Rubbia ne aveva parlato ampiamente una settimana fa alla Sissa, spiegando i contenuti del suo progetto alla platea di scienziati e politici. Con grande approfondimento dei vantaggi sulla salute che sarebbero derivati dalla realizzazione delle prime parti della macchina, ovvero gli iniettori e l'acceleratore. Un apparecchio in grado di intervenire sulla diagnosi e cura dei tumori, anche incurabili, come quelli al cervello con bombardamenti cellulari mirati.

«Datemi trenta miliardi per cominciare» aveva chiesto Rubbia al termine. Cecotti aveva già

espresso il suo O.K. personale. Ieri il sì della Giunta. «Si tratta comunque solo della fase iniziale - ha ribadito l'assessore Degano - cioè lo studio di fattibilità per il ciclotrone». La Regione in pratica appoggerà il progetto di Rubbia, s'iterà la domanda da presentare al ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica

espresso il suo O.K. personale. Ieri il sì della Giunta. «Si tratta comunque solo della fase iniziale - ha ribadito l'assessore Degano - cioè lo studio di fattibilità per il ciclotrone». La Regione in pratica appoggerà il progetto di Rubbia, s'iterà la domanda da presentare al ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica

espresso il suo O.K. personale. Ieri il sì della Giunta. «Si tratta comunque solo della fase iniziale - ha ribadito l'assessore Degano - cioè lo studio di fattibilità per il ciclotrone». La Regione in pratica appoggerà il progetto di Rubbia, s'iterà la domanda da presentare al ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica



Trenta miliardi

dallo Stato:

soltanto due

quelli locali

espresso il suo O.K. personale. Ieri il sì della Giunta. «Si tratta comunque solo della fase iniziale - ha ribadito l'assessore Degano - cioè lo studio di fattibilità per il ciclotrone». La Regione in pratica appoggerà il progetto di Rubbia, s'iterà la domanda da presentare al ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica

(Cecotti dovrà riformulare una domanda che era stata presentata in precedenza) per chiedere un finanziamento di 30 miliardi allo Stato. La regione poi ne aggiungerà altri due.

Nessun accenno alle eventuali resistenze interne alla giunta, in particolare dal Verdi, che come è noto guardano preoccupati al progetto. So-

prattutto la parte che riguarda l'evoluzione della macchina con cui Rubbia vorrebbe realizzare la produzione di energia nucleare "pulita". Dal Ciclotrone infatti dovrebbe nascere infatti l'Energy amplifier. Il sì riguarda per ora solo l'acceleratore e non la prosecuzione degli studi in campo energetico e nucleare.

Nessun accenno inoltre alla vicenda legata all'impegno del Sincrotrone e al caso Viani. In giunta sulla questione non si è fatto cenno. E' l'ultimo atto formale da parte della Regione risale a qualche giorno e consiste in una lettera di appoggio e apprezzamento al Nobel Rubbia con cui si chiede allo scienziato di rimanere.

Su Viani, ex amministratore delegato della

Sincrotrone, nemmeno una parola. Da quanto si è potuto apprendere comunque sembra prendere corpo una delle ipotesi che abbiamo già delineato e che porterebbe alla soluzione del caso e allo scongelo della Sincrotrone. In pratica per Viani si profilerebbe un incarico di consulenza per la realizzazione del ciclotrone a fianco di Rubbia. Ciò consentirebbe al Nobel di mantenere l'ex amministratore al suo fianco e di proseguire anche con la presidenza della Sincrotrone in un clima più sereno e disteso per quanto riguarda i rapporti oltre che con gli azionisti (soprattutto quello di maggioranza, l'Area di ricerca) anche con il nuovo consiglio di amministrazione di Elettra.

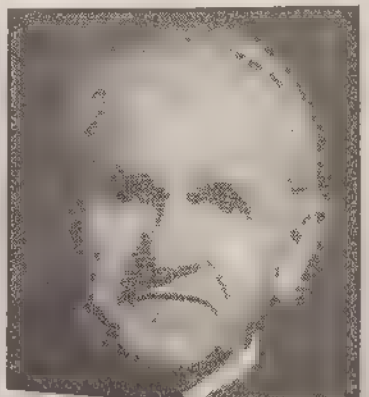
DA LUNEDÌ IL VESCOVO SI TROVA IN CHIRURGIA A CATTINARA

Bellomi ricoverato per analisi

La curia comunque tranquillizza: «Sono buone le sue condizioni di salute»

Sono buone le condizioni di salute di monsignor Lorenzo Bellomi. Il vescovo è ricoverato da lunedì all'ospedale di Cattinara nel reparto di chirurgia diretto dal professor Leggeri. Il ricovero non è in alcuna relazione con l'intervento chirurgico che il vescovo subì lo scorso anno. Una serie di analisi cliniche ha dato responso «negativo» e altre se ne faranno nei prossimi giorni.

Il vescovo di Trieste, che ha compiuto 67 anni lo scorso 3 gennaio, ha comunque dovuto rallentare l'intensa attività pastorale, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni e si attende con fiducia la conclusione della sua degenza ospedaliera. A esprimere



ottimismo in tal senso sono i più stretti collaboratori del presule, il vicario generale mons. Ragazzoni e il direttore di «Vita Nuova», don Latin. Proprio in coincidenza con il ricovero del vescovo si celebra domani in tutta la diocesi la «4.a giornata mondiale del malato», in vista della quale è stato programmato per oggi febbraio,

E intanto domani in tutta la diocesi

si celebra la giornata del malato:

oggi pomeriggio alla Marittima

convegno sulla "nuova sanità"

alle 15.30, alla Stazione marittima, un convegno sul tema «La comunità di fronte alla nuova sanità».

L'iniziativa costituisce il primo «richiamo» delle giornate pastorali diocesane del settembre scorso incentrate sull'amore preferenziale per i poveri. Ai lavori, ovviamente, non potrà intervenire personalmente monsignor Bellomi, che comunque ha assicurato un proprio messaggio ai partecipanti. Tra i relatori figurano il chirurgo Luigi Favotti («La nuova sanità»), il sociologo Augusto Debernardi («Verso un progetto che valorizzi la persona dell'ammalato») e il superiore generale dei Padri Camilliani, padre Angelo Brusco («Il volon-

tariato: la sfida ad amare»). L'appuntamento diocesano rappresenta anche la prima occasione in cui la Chiesa tergestina si esprimerà sulla riforma sanitaria regionale.

La «Giornata mondiale del malato» segue di una settimana la «Giornata per la vita» e precede la riflessione indetta dal vescovo per domenica 18 febbraio sull'importanza dell'ora di religione nella scuola pubblica. «In tutte le messe festive si faccia cenno del problema», ha stabilito monsignor Bellomi che ha definito l'ora di religione come l'unica disciplina che propone i fondamenti di vita e i criteri oggettivi di verità sul piano educativo».

Sergio Paroni



Ha un prezzo molto digeribile.

Fino a ieri essere snob in cucina aveva il suo prezzo. Oggi è cambiato qualcosa. Oggi, per i cultori del gusto, al centro cucine Zinelli&Perizzi ci sono anche le bellissime Acheo. Che di antico hanno soltanto il nome, perché di fatto sono uno splendido omaggio allo spirito del migliore design contemporaneo. Ma c'è di più: vantano anche soluzioni tecniche che faranno molto parlare. Soprattutto i vostri ospiti: prima, durante, e dopo cena.

th&perizzi CENTRO CUCINE Z&P. VIA S. NICOLÒ 32, TRIESTE.

SOLO OGGI ALLE 22.30 e 0.15
al NAZIONALE 2

MARIA GRAZIA CUCINOTTA - GIAN MARCO TOGNAZZI

I LAUREATI
un film di LEONARDO PIERACCIONI

Donna
CALZATURIFICIO DAL 1887 IN LARGO BARRIERA
INTERNET E MAIL: DONDA@MBOX.VO.IT

OPERAZIONE TRIO!
SE ACQUISTI DUE PAIA IL 3° E' GRATIS
SCEGLI ALMENO 3 PRODOTTI, ANCHE DIVERSI, CON BOLLINO

SCONTO SPECIALE del 33% alla cassa!!!
Tutto ciò non su articoli invernali ma sulla collezione PRIMAVERA-ESTATE da Sport, Pantofole, Uomo, Donna e Bambino!

progetti, oggetti e altre novità

Alta Cucina Dada

in esclusiva per trieste

altra casa
via tarabocchia 5

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO

comunità educante

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SERVIZI

- **SCUOLA MEDIA**
a tempo normale legalmente riconosciuta COMUNITA' EDUCANTE
- **LICEO LINGUISTICO EUROPEO**
legalmente riconosciuto VITTORIO BACHELET
- **SEMICONVITTO**
pranzo - attività di studio pomeridiano - corsi integrativi

Per facilitare la frequenza aperta a ragazzi e ragazze sono state istituite speciali BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/91)

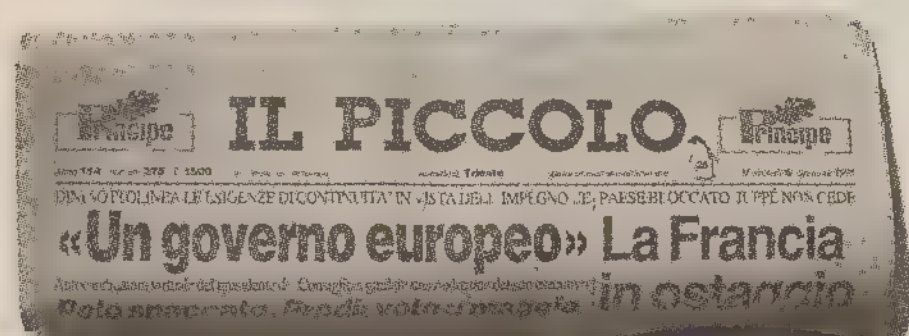
Per informazioni:
VIA BESENGHI 16 - TEL. 308060

L' A B B O N A M E N T O : U N P I C C O L O R E G A L O Q U O T I D I A N O .

A b b o n a r s i a IL PICCOLO conviene!

(perché:) Affermati, dinamici,

curiosi. Un po' sentimentali ma anche ironici, attenti e informati. Amanti delle solide tradizioni, ma sempre aperti al nuovo. A conti fatti, a certi lettori del *Piccolo* non mancava niente: fino a quando non hanno scoperto i piaceri dell'abbonato. Vi avranno detto allora del piacere di ricevere direttamente a casa, ogni giorno, i fatti della città e del mondo, freschi di stampa: la cronaca, la politica, l'economia, la cultura, gli spettacoli. Quello che forse non vi hanno detto, e non vi direbbero mai, è che ora leggono *Il Piccolo* gratis per quasi due mesi e mezzo l'anno, risparmiando così, da abbonati, ben 107.500 lire. Un piacere in più, che fa degli abbonati al *Piccolo* un'élite avveduta, e fa un po' rabbia a chi abbonato ancora non è. L'abbonamento: questo piccolo regalo quotidiano.



SPECIAL PRICE! -107.500

Cognome _____
Nome _____
Indirizzo _____
Cap _____ Città _____
Telefono _____

☐ **Lire 431.000:**
sette numeri settimanali

☐ **Lire 368.000:**
sei numeri settimanali

Il versamento si può effettuare
con assegno bancario o sul c/c postale n.254342
intestato a: D.T.E. spa - IL PICCOLO

CEDOLA DI ABBONAMENTO

ritagliare e inviare a: IL PICCOLO - Off. Abbonamenti
Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste



LA STAGIONE INCLEMENTE COMPORTERÀ PESANTI AUMENTI NELLE SPESE PER IL RISCALDAMENTO

La stangata arriva dal freddo



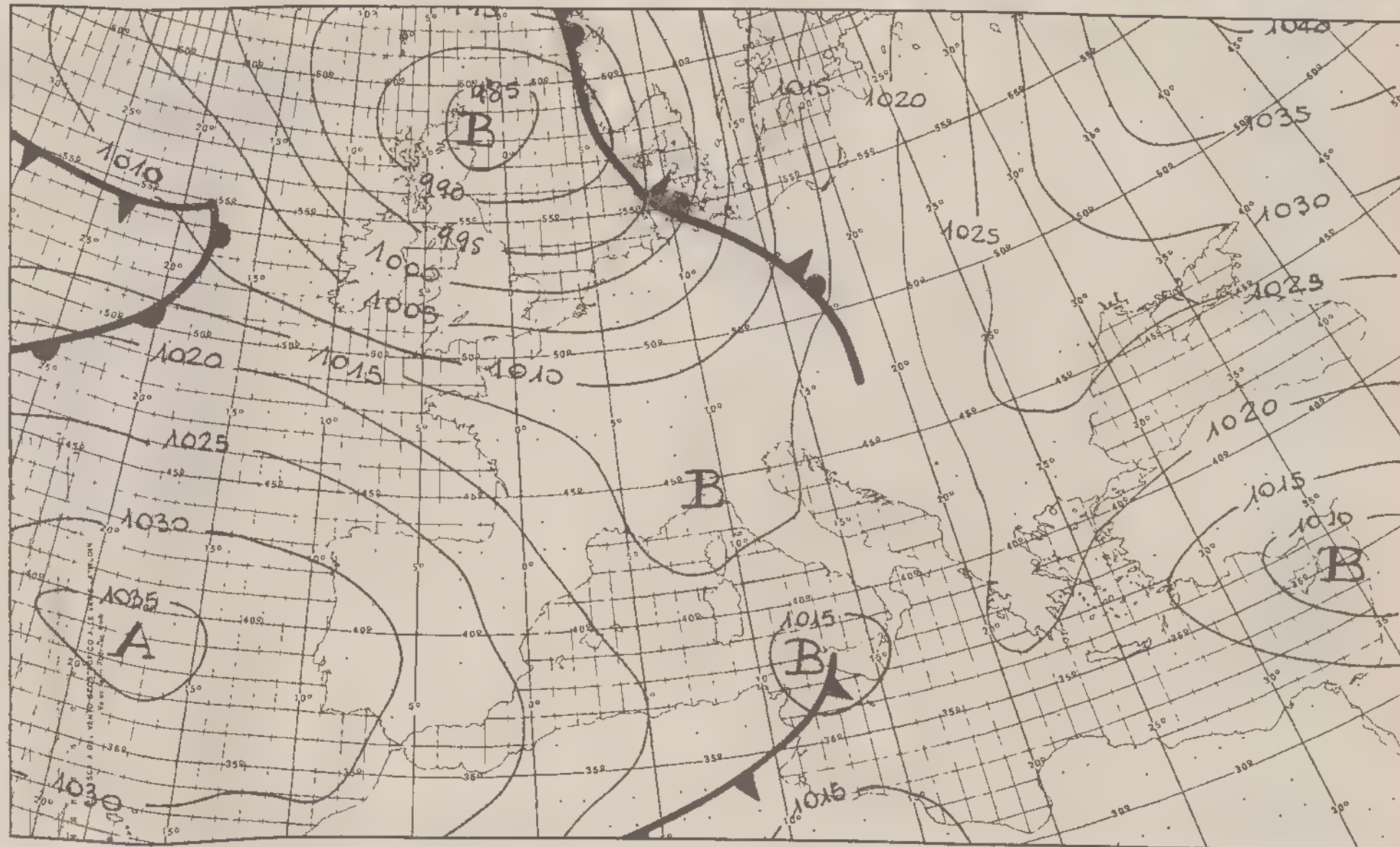
Sta gradualmente per allentarsi la gelida morsa di aria fredda che per una decina di giorni ha attanagliato Trieste e tutta l'area dell'Europa orientale, mentre un campo di alte pressioni rimane saldamente ancorato sulla Russia.

Secondo le previsioni elaborate da Gianfranco Badina, responsabile della stazione meteorologica dell'Istituto Nautico, dal pomeriggio di oggi le temperature continueranno a salire. Per questo dobbiamo dire grazie all'arrivo di un campo di basse pressioni da Occidente. Un fenomeno che si tradurrà in un cielo nuovamente nuvoloso, dopo il sole degli ultimi giorni, e in precipitazioni piovose non intense a quote basse, che diventeranno nevose, ma anche in questo caso deboli, in montagna.

Nuvole anche domani con probabili piogge sparse. Ma il dato più interessante riguarda le temperature: già da ieri la bora, che determina sempre l'abbassamento dei valori, e che ha spazzato la città per quattro-cinque giorni, è praticamente scomparsa; nei prossimi giorni la tendenza al rialzo dovrebbe consolidarsi anche se è prematuro parlare di stabilizzazione verso il bello.

Siamo ancora in pieno inverno. Tant'è vero che le picchiate della colonna del mercurio in questi ultimi giorni non costituiscono evento né raro, né eccezionale: siamo solo leggermente al di sotto della media stagionale.

La minima registrata dall'inizio di febbraio risale a mercoledì 7: -3,3 gradi. Negli ultimi 150 anni, la media minima di febbraio è stata di -2,2 gradi con una punta rimasta ineguagliata di -13,6 registrata nel 1956. Il più caldo fu il febbraio del 1988 con una media di 17 gradi.



Così si presentava la carta in quota domenica scorsa: un vasto fronte di basse pressioni in movimento verso la Russia, responsabile del tempo perturbato. A sinistra si distingue invece il fronte di basse pressioni che dovrebbe portare la pioggia.

Il generale inverno presenta il conto: saranno bollette salatissime quelle che pagheremo per il riscaldamento nelle prossime settimane, forse le più care in assoluto mai pagate finora. Due i fattori che insieme hanno determinato le imminenti scoppie: l'aumento dei prezzi di metano e gasolio e l'ondata di freddo polare che ha attanagliato la nostra zona tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio. Una combinazione diabolica i cui effetti saranno verificabili nelle cifre delle bollette di pagamento che Acega e amministratori di stabili (con impianti alimentati a gasolio) presenteranno ai condomini.

Aumento senza distinzione: impianti centralizzati e autonomi, a metano e a gasolio hanno risentito dei ritocchi sulle voci d'imposta che compongono il prezzo finale. Nel novembre 1994 un litro di gasolio costava 1015 lire; un anno fa era già salito a 1050; oggi siamo sulle 1150 lire. Un metro cubo di metano per i primi 250 metri cubi costava, nel '94, 580 lire; 760 per i metri cubi successivi; nel '95 i prezzi erano rispettivamente di 625 e 805 lire al metro cubo; oggi siamo già a 670 e 850 lire. Alle tariffe indicate va poi aggiunta l'Iva al 19 per cento.

La bilancia pende quindi a favore del metano, che però dal punto di vista del calore sprigionato offre prestazioni inferiori. Il costo del gasolio è comunque gravato da una maggiore imposizione fiscale. Dettaglio, perché a complicare le cose e a rastrellare i risparmi dei triestini indifferenziate se «a gasolio» o «a metano», hanno contribuito anche il gelo, la bora e le temperature artiche dell'ultima decade: colonna del mercurio in picchiata, caldaie a pieno regime, contatori dal gas a mille, cisterne del gasolio in rapido esaurimento.

Insomma, gli unici a fregarsi le mani sono quelli che hanno ancora un vecchio «spargher» in funzione. «Finora abbiamo già distribuito la stessa quantità di gasolio dell'intera scorsa stagione», precisa Roberto Male della Petrolchimica. E mancano ancora più di metà febbraio e tutto marzo! Né indistintamente ha giovato alle tasche degli utenti infreddoliti la deroga disposta dal Comune che consente l'accensione degli impianti per 16 ore al giorno anziché per le 12 previste; il problema in realtà è legato all'applicazione della legge 10/91 che impone una sola pausa al giorno nel funzionamento degli impianti di riscaldamento; in pratica i bruciatori restano accesi ininterrottamente per due periodi di quattro ore ciascuno. Sarà anche vero che così hanno il tempo di non raffreddarsi, ma lievitano nel frattempo gli zeri sulla bolletta.

Difficile quantificare gli aumenti, anche se mediamente dovrebbero aggirarsi intorno al 20, 25 per cento a famiglia. L'unica consolazione, anche se ormai il «danno» è fatto, viene dalle carte meteorologiche: secondo le previsioni, nei prossimi giorni le temperature dovrebbero salire e la morsa del gelo allentarsi.

IERI SERA IL DEBUTTO IN CITTA' DEL FILM TRATTO DAL BEST-SELLER DELLA SCRITTRICE TRIESTINA

Tiepidida «prima» per il cuore della Tamaro

Tutto esaurito all'«Ariston» (che oggi programma sei proiezioni), ma il pubblico in sala è apparso poco convinto



Qui sopra, la madre di Susanna Tamaro con i due fratelli. In alto, la sala dell'Ariston gremita.

Avrà fatto bene o male Susanna Tamaro ad ascoltare il suggerimento del cuore e a non presentarsi ieri sera al cinema Ariston alla prima del film di Cristina Comencini tratto dal suo best seller «Va' dove ti porta il cuore»? Battute a parte, va detto che sulla eventuale presenza della scrittrice triestina si era creato una specie di totem: viene, non viene, viene ma si camuffa in modo da rendersi irrinconoscibile. Alla fine la sua proverbiale ritrosia ha avuto la meglio e della timida Susanna non si è vista nemmeno l'ombra.

C'erano in compenso ben sedici membri della famiglia Tamaro, schierata al gran completo per assistere alla attesa trasposizione cinematografica del libro che, uscita in sordina giusto due anni fa, è balzata inaspettatamente in testa alle classifiche di vendita ed è diventato un caso letterario. Che non ha mancato di stupire e far discutere, raccogliendo larghissimi consensi, soprattutto tra coloro che ne hanno visto un afflato della riscoperta del sentimento contro il vuoto di valore che attanaglia la società contemporanea.

Forse un peso esagerato per un libro scritto sotto forma di un diario che un'anziana nonna



che si sente prossima alla fine scrive per la lontana nipote. Una specie di messaggio in bottiglia con il quale dire quelle cose che spesso si vorrebbe ma non si riesce a comunicare con la parola. Ma anche un affettuoso tributo alla condizione degli anziani, alla loro solitudine, e non è un caso che l'incasso della proiezione di ieri sera è stato interamente devoluto all'associazione dei Banfil, che da otto anni si occupa nella città di assistenza agli anziani non autosufficienti.

Il film della Comencini inizia con l'eco della bora, che si sente soffiare già mentre scorrono i titoli di testa. La vicenda, ormai lo sanno tutti, è ambientata nei giorni

nostri a Opicina, nella casa dove nonna Olga trascorre gli ultimi giorni di una vita amara, segnata da un matrimonio sbagliato, da un amore impossibile che le lascerà una figlia mai del tutto accettata e ribelle, dal lutto per la perdita di questa figlia. La nonna del film è interpretata da una misurata Virginia Lisi, invecchiata ad arte, che con voce accorata fa sentire l'emozione che ha confessato di aver provato alla lettura delle pagine, fatta tutta d'un fiato, in una sola notte.

Margherita Buy è invece l'attrice che interpreta Olga giovane, quella che vediamo correre sul ciglione della Val Rosandra, entrare nel palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, sedere su

una panchina nel parco di Miramare. La presenza di Trieste, che Massimo Ghini, il marito, in una scena definisce «misteriosa e affascinante», si limita a stenti abbozzi di sfondo, anzi si può dire che sia inesistente, ma d'altronde anche il libro non dà rilievo alla città. C'è invece la presenza del Carso, i suoi muretti a secco tra Samatorza e Sgonico, e soprattutto la bora, che soffia nella vecchia casa e scompagina i fogli e le fotografie.

Alla fine della proiezione, nonostante un tiepido applauso, il pubblico in sala è rimasto un po' interdetto, diviso tra quelli che hanno storto la bocca e quelli che discutevano se il punto più commovente fosse stato all'inizio o alla fine. Alcuni si sono trincerati dietro un «no comment», come la direttrice della sede regionale della Rai Grazia Levi.

Qualcuno non ha nascosto che la pellicola gli è parsa noiosa, debole di sceneggiatura, insomma banale, e qualche altro ha anche trovato da ridire su qualche scena che gli è parsa troppo osé. Ogni cuore insomma dice la sua. Quel che pare probabile è che comunque ci sarà gran ressa al botteghino nei prossimi giorni, o almeno così sperano all'Ariston, che ha programmato per oggi ben sei proiezioni.

Paolo Marcolin

POLEMICA Incidente: lite da strada tra il sindaco e il «118»

E' polemica tra il sindaco Riccardo Illy e il servizio di pronto intervento del 118 dopo l'incidente avvenuto l'altra notte all'incrocio tra le vie San Spiridione e Mazzini, in cui sono rimaste coinvolte la vettura del Comune con a bordo il sindaco, la moglie Rosanna Bettini e il vice-sindaco Damiani, e un'ambulanza appartenente al 118 in servizio di emergenza (tutti sono rimasti più o meno leggermente feriti). Già subito dopo l'incidente tra gli occupanti delle due vetture si era aperto un diverbio sulle presunte responsabilità, ma adesso, in attesa che i vigili urbani decidano di chi era effettivamente la colpa, la «baruffa» continua. «L'ambulanza è stata investita dalla macchina del sindaco — spiegano al 118 —: la nostra vettura era in emergenza, interveniva per un'insufficienza respiratoria, e procedeva con i lampeggianti e la sirena accesi; il semaforo? Alcuni non ricordano, altri giurano che era lampeggiante».

«Storie — replica il sindaco Illy — i semafori erano accesi, noi siamo passati con il verde e l'ambulanza non aveva accesi né i lampeggianti né la sirena; ne sono certo perché l'autista si è fermato con il giallo già al semaforo sull'incrocio tra via del Teatro Romano e Corso Italia, ed è ripartito con il verde, e siccome i semafori sono sincronizzati evidentemente l'ambulanza è passata con il giallo; e nessuno ha visto o udito sirene». Il diverbio (che a quanto pare ha avuto momenti piuttosto accesi) ha coinvolto anche alcuni testimoni, «i quali però — dice il sindaco — hanno prima detto di aver visto tutto dalla finestra, poi che invece hanno solo sentito il botto... le cose sono andate come ho detto e sosterrò questa verità eventualmente anche in sede giudiziaria».

ARRESTATI UN TRIESTINO E DUE EXTRACOMUNITARI

Rapine e borseggi, polizia al contrattacco

Christian Pozzecco è accusato di aver sottratto 50 mila lire a un ragazzino, i due nordafricani sorpresi «all'opera» su un autobus

Non lo cercano solo a Trieste ma anche a Napoli, una città che lui frequentava da almeno due anni con una certa assiduità. Li li diciassette di Opicina «indagato» per l'omicidio preterintenzionale della signora Jania Vucko Babic uccisa in un incidente stradale tutt'altro che chiaro, aveva degli amici o dei conoscenti con i quali sembrava fosse in «affari». Quali «affari» non si sa. Ecco perché la polizia e i carabinieri stanno battendo anche questa pista. Guardano a Napoli come guardano a Trieste perché il giovane che fra un mese e mezzo compirà 18 anni, per la sua evasione potrebbe aver trovato appoggi e

LATITANTE Si cerca anche a Napoli il minorene evaso a Opicina

rifugio solo in queste due località. Non si vive infatti in latitanza senza soldi, senza abiti, senza case sicure dove dormire, riposare e mangiare. In strada si resiste poco, specie d'inverno. Quando domenica è scappato dalla camera di detenzione della speciale struttura di Opicina, queste cose N.S. le

aveva ben chiare. In caso contrario sarebbe già stato arrestato. Va anche detto che da qualche parte sicuramente aveva disponibile una certa quantità di soldi. Nella mente un piano di fuga.

La pista cittadina non viene comunque trascurata. I carabinieri e la polizia sul cruscotto delle loro vetture hanno fissata la foto segnaletica del ragazzo. Una faccia d'angelo, senza barba e con due occhi buoni. Questo ragazzo, secondo l'accusa, ha speronato la vettura della donna che per un anno gli aveva dato lavoro nella sua panneria, uccidendola. Poi con un complice minorene ha derubato la donna agonizzante della borsetta col denaro.

Tentativo di controffensiva della polizia dopo l'escalation di rapine che sta interessando la città nelle ultime settimane. Gli uomini della squadra mobile sono riusciti a fermare un ragazzo di vent'anni, Christian Pozzecco, privo di fissa dimora. Pozzecco assieme a due complici avrebbe «rapinato» 50 mila lire a un ragazzino.

Il fatto è avvenuto qualche giorno fa, alle nove di sera, nella centralissima piazza Goldoni. Pozzecco, sembra spalleggiato da due complici, avrebbe affrontato tre ragazzini minoreni, intimando con minacce a uno di questi, Francesco di soli quindici anni, di consegnargli 50 mila



Christian Pozzecco

lire, riuscendo così ad avere il denaro. Dopo la denuncia dell'episodio, la polizia ha cominciato la caccia ai responsabili. Pozzecco è stato identificato per uno dei rapinatori, ma era irreperibile. Poi però è stato trovato e messo in stato di fermo in quanto indagato di rapina. Per lo stesso reato è



Omar Mokhatari

stato denunciato a piede libero Graziano Murro, 20 anni, abitante in strada per Longera 70. Nell'episodio di piazza Goldoni avrebbe spalleggiato l'amico.

Christian Pozzecco, secondo la polizia, potrebbe essere stato autore di episodi analoghi, magari non denunciati, che hanno avuto come vittime



Mohamed Fouad

altri minorenni, ma potrebbe anche non essere estraneo alle rapine o tentate rapine che ultimamente hanno interessato cinema, profumerie, tabaccherie e vie dicendo.

Sono finiti in carcere anche due borseggiatori africani, il marocchino Omar Mokhatari di 32 anni che attualmente ri-

siede a Bologna, e l'algerino Mohamed Fouad di 27 anni, dimorante a Roma.

I due erano stati notati da altrettanti agenti della mobile salire sul «9» a una fermata di via Giulia. I poliziotti in borghese hanno visto il marocchino borseggiare una passeggera slovena, Alma Lazzar e poi scendere rapidamente dall'autobus. L'uomo è stato rincorso e acciuffato dall'assistente Giovanni Cercol che è uscito contuso dalla colluttazione. Anche il suo complice, rimasto sull'autobus, ma poi inseguito in macchina, è finito nelle mani dei poliziotti. I due africani sono sospettati di una lunga serie di borseggi.

SI ALLARGA LA DISCUSSIONE SUL PROGETTATO TERMINAL DI GAS LIQUIDO FRA MONFALCONE E DUINO

Snam, un problema di tutti

L'assessore regionale Puiatti: «C'è il rischio che il golfo diventi un grande polo energetico»

«Una scelta su un progetto come quello presentato dalla Snam non può essere limitata alla contrattazione tra la stessa Snam e Monfalcone. Deve essere valutato complessivamente il Golfo di Trieste, non si può prendere in esame un solo sito. C'è il rischio che l'area si trasformi in un grande polo energetico».

Aveva già espresso le sue perplessità l'assessore Mario Puiatti, ieri però, in una conferenza stampa, le ha volute riepilogare tutte e ribadire spiegando che la Regione è andata a Roma per dire la sua.

«Abbiamo spiegato al ministro dei Lavori pubblici e Ambiente Baratta qual è la posizione della Regione sull'ipotesi dell'insediamento del terminal a Monfalcone - ha detto Puiatti - e che in seno al consiglio c'è stato ampio dibattito. E nostra intenzione ora fare una valutazione complessiva e promuovere una conferenza Stato-Re-

gione-Enti locali per ragionare complessivamente sul futuro del Golfo e sulla programmazione degli interventi. Valutazione espressa anche ai tecnici del ministero dell'Industria».

Un messaggio chiarissimo, ancora una volta, alla Snam: nessuna pregiudiziale, serve però che la società prenda in esame anche altri siti. Alla Regione però brucia il fatto che la Snam, nonostante le perplessità, abbia voluto inviare il progetto al ministero ancora il primo febbraio scorso. Entro 90 giorni il ministero dovrà inviare un parere. «I tempi sono stretti - ha ribadito l'assessore - abbiamo chiesto al ministero di tenere in sospeso il parere ma ci è stato detto che non è possibile. Vedremo di farcela comunque». Puiatti ha fatto anche un cenno alla situazione dell'insediamento del Gpl a Muggia con SeaStock. «L'amministratore della società - ha aggiunto - mi ha conferma-

to che sono stati sciolti tutti i problemi ancora presenti per cui ora SeaStock dovrebbe avere la disponibilità di tutte le aree ex MonteShell ed è pronta a partire».

Il problema ora è che a poca distanza ci si troverebbe nel golfo con due terminali e vicino a quello di Muggia anche quello petrolifero «Magari potenziato con il trasferimento del traffico delle petroliere da altri porti - ha ribadito Puiatti - una logica che non accettiamo. Non è possibile che sulla logica del mercato si decida di mettere qua un deposito, là un terminal. Ci deve essere una programmazione, un piano strategico nazionale energetico».

Non è possibile lasciare tutto al caso. Anche perché bisognerà decidere sul futuro del golfo anche in altri settori. Ad esempio: come si inserisce il discorso del Corridoio Adriatico nel contesto di un porto che diventa terminal energetico?.

E lunedì dibattito al Savoia

Se le popolazioni di Monfalcone e di Duino Aurisina si sono già mosse, non altrettanto si può dire dei cittadini di Trieste. Che probabilmente ancora non hanno colto l'esatta portata del progetto di un terminal di gas naturale della Snam nel territorio del Comune di Monfalcone, a un tiro di schioppo da Duino e dal Villaggio del Pescatore.

È questa la preoccupazione che muove il Movimento Donne Trieste, organizzazione femminile della Lista per Trieste, che ha organizzato per lunedì alle 16.30, nella Sala Azzurra del Savoia Excelsior, un dibattito il cui titolo è già una presa di posi-

zione chiara e netta: «Terminal Snam: un progetto che preoccupa».

È il primo dibattito sull'argomento che si svolge a Trieste - affermano le donne del movimento - da quando questo progetto è stato presentato al Comune di Monfalcone. Lì c'è stata sufficiente informazione, e il sindaco si è già impegnato a indire un referendum fra la popolazione, che la Snam si è fra l'altro già detta disposta a rispettare. A Trieste non si è ancora colta la portata del problema. Il nostro convegno è un contributo in questo senso».

L'insediamento energetico sarebbe il più

grande d'Europa, e sorvegliato a ottocento metri dalle case del Villaggio del Pescatore, Lazio e Toscana - informa il Movimento Donne Trieste - hanno già rifiutato l'insediamento.

Al convegno di lunedì - al quale sono stati invitati i sindaci di Grado, Staranzano, Gorizia, Duino Aurisina, Trieste e Muggia, e a cui parteciperanno tecnici della Snam e dell'Enel, il professor Giacomo Costa e il biologo Carlo Franzosini - si parlerà fra l'altro dell'opportunità di estendere il referendum previsto a Monfalcone, alle popolazioni di tutti i Comuni costieri direttamente interessati dall'iniziativa.

Da segnalare intanto che l'amministrazione regionale acquisirà il parere dei Comuni di Monfalcone, Staranzano e Duino Aurisina sullo studio di impatto ambientale presentato il primo febbraio dalla Snam. Lo ha deciso ieri la giunta regionale, su proposta dell'assessore Puiatti. La legge regionale 43 del '90 stabilisce infatti che l'amministrazione regionale è tenuta ad acquisire il parere del Comune sul cui territorio è prevista la collocazione di opere che necessitano della pronuncia di compatibilità ambientale. La giunta ha deciso di acquisire il parere dei consigli comunali di tutte e tre le località interessate.

LA LETTERA

Grazie a tutti da Kinga



Riceviamo e pubblichiamo una lettera di Kinga Rozmiarek (nella foto), ex studentessa del Collegio di Duino, rivolta a tutti coloro che, con la loro generosità, hanno permesso che venisse operata nel 1994 per rimuovere un tumore al cervello.

Anche se probabilmente nessuno degli studenti che ora studiano a Duino sa chi io sia, molti insegnanti, sponsor e duinesi si ricorderanno di me e della mia operazione del gennaio 1994. Sento il dovere di farvi sapere come sto, poiché voi tutti avete contribuito così tanto al mio attuale benessere. Per quanto riguarda la mia salute, tutto procede per il meglio. In primavera sono stata sottoposta a un controllo e non ci sono state complicazioni. Ormai l'unica cosa che mi ricorda la malattia è la parziale sordità del mio orecchio sinistro, ma non si tratta di un problema grave. Sinceramente nella vita di tutti i giorni non mi ricordo nemmeno più di essere stata gravemente mala-

ta: il tempo passa e mi succedono così tante cose. Continuo a frequentare i corsi di medicina e ho tante idee e progetti per il mio futuro. Ho passato tutta l'estate negli Stati Uniti, dove ho lavorato come assistente in un campo per bambini poveri. È stata un'esperienza interessante, tramite la quale ho sviluppato nuove capacità e ho imparato molto sull'influenza che la famiglia può avere sul comportamento e le prospettive di vita di un bambino. Ho anche capito quanto sia importante il ruolo dell'insegnante e degli stessi assistenti che organizzano le attività dei campi. Dopo questa esperienza ho viaggiato per cinque settimane in giro per l'America. Ho visto in tutto 35 stati e ho conosciuto persone meravigliose. Poi sono ritornata a casa dove ho subito cominciato a studiare. Ora sono sempre molto impegnata ma vorrei la comunità locale sappia che tutto procede per il meglio e che non potrò mai dimenticare la loro generosità.

Kinga Rozmiarek

MUGGIA / PARERI DISCORDANTI SULL'IMPIANTO «ETERNIT» NELLA VALLE DELLE NOGHIERE

La paura dell'amianto dietro il deposito

Il sindaco Milo: «Dobbiamo sapere con certezza quali tipi di lavorazione verranno effettuati sul posto»



Polemiche a Muggia sulla destinazione di un'area nella Valle delle Noghieri per un deposito «Eternit». (Foto Sterle)

Il sindaco perplesso, l'Azienda per i servizi sanitari entusiasta, un parere negativo dell'allora rappresentante del Comune di Muggia all'Eziz. Discordanti le tesi sul possibile deposito per «Eternit» nella Valle delle Noghieri. Ci saranno rischi per la popolazione? Che fine fanno ora le lastre di cemento-amianto?

All'incontro presso gli uffici dell'Eziz, per discutere l'assegnazione di un'area della valle delle Noghieri destinata alla realizzazione di un deposito provvisorio di Eternit, era presente anche il sindaco muggesano Sergio Milo. Ma della vicenda era stato informato solo da pochi giorni.

«Sono meravigliato del ritardo della comuni-

cazione - ha dichiarato Milo - visto che l'Eziz ne era a conoscenza da tempo. Non ho avuto modo di leggere la proposta scritta, ma non mi è piaciuta la formula verbale "materiale contenente amianto", mi sembra troppo vaga».

Il sindaco Milo, il cui Comune dovrà in ogni caso esprimere un parere vincolante per la realizzazione del deposito, individua poi altri punti ancora da discutere. «Bisogna sapere quale sarà realmente il tipo di lavorazione che verrà fatta sul posto - ha concluso Milo - come avverrà il lavaggio dei mezzi di trasporto e particolari di questo genere. Insomma, non vorrei che fosse un "cavallo di Troia" per poi ospitare anche amianto vero e proprio».

Dubbi piuttosto inquietanti, quelli espressi dal primo cittadino di Muggia, in qualche modo smentiti dalle dichiarazioni dell'ingegner Laurenzi, uno dei dirigenti dell'Ass preposto al controllo di questo tipo di insediamenti.

«Non è un impianto a rischio - ha spiegato l'ingegner Laurenzi - anzi, lo stiamo propugnando in tutti i modi. Adesso le piccole imprese si liberano del cemento-amianto trattandolo come un rifiuto normale. Va a finire nei cassonetti o in qualche discarica abusiva. Per il trattamento non ci sarebbero problemi, perché le lastre di materiale arriverebbero già avvolte in sacchi di nylon, e poi portate via

una volta riempito il container, ma sempre senza estrarle dai sacchi».

Una voce importante arriva anche da Claudio Mutton, rappresentante del Comune di Muggia in seno all'Eziz, all'epoca della decisione dell'ente di concedere il terreno per il deposito.

«Il mio voto è stato contrario - ha spiegato Mutton - perché, pur ritenendo utile un simile deposito, mi sembra il caso che un simile progetto sia inserito in un contesto più ampio. Altrimenti, "piattaforma per i rifiuti tossico-nocivi", un'area in cui convogliare questo tipo di rifiuti. Si tratta di una struttura necessaria alle industrie triestine, e sulla carta ormai da troppo tempo».

Riccardo Coretti

MUGGIA / VIAGGIO FRA LE COMPAGNIE DEL 43° CARNEVALE

I Mandrioi rileggono la storia

Metteranno in scena le più celebri variazioni sul tema carnevalesco

43° CARNEVALE MUGGESANO

SONDAGGIO POPOLARE PER L'ELEZIONE DI RE CARNEVALE 1996

BELLEZZE NATURALI Maur FRAUSIN	LAMPO Maur GORI
LA BORA Dario MACOR	MANDRIOI Irene BOSSI
BRIVIDO Arrigo APOLLONIO	ONGIA Lino FRAUSIN
BULLI E PUPE Massimo PAPAGNO	TROTTOLA Alessandra ORLANDO
FALISCHE Dante CASTELLANI	

La propria preferenza, una soltanto, va espressa apponendo una "X" sul nome del Candidato della Compagnia prescelta. Vedi esempio a fianco.

Ecco la scheda per eleggere il Re del Carnevale di Muggia. La scheda, ritagliata e compilata, andrà depositata entro domenica nelle urne sistemate a Muggia al Bar Bianco, al Bar Giada, al Bar Sara, al Bar Veloce, da Foto Balbi, all'edicola della stazione, al supermarket Di Piazza e a quello di Aquilina, alla Cartaria Muggesana e da Intimo Mina; a Trieste alla sede del «Piccolo», al Caffè Tergesteo e degli Specchi e al centro Il Giulia.

«Il Carnevale xe la festa dei matù», a Rio come a Muggia, a Viareggio come a Venezia. Uno spiritello irriverente e burlesco che si diverte a mettere a sogghio le regole del vivere quotidiano e a puntare gli strali della satira contro i potenti del mondo, ma ogni volta indossando panni diversi. Così i «Mandrioi» hanno deciso, per questa 43.a edizione della kermesse muggesana, di mettere in scena le più celebri variazioni sul tema. Insomma, il Carnevale racconta se stesso.

Ad aprire simbolicamente il corteo, domenica 18 febbraio, sarà pertanto una grande Bautta, la maschera nera usata nella Serenissima del settecento per coprire il volto. Ma subito dopo saremo catapultati a Rio de Janeiro con la sua folia multicolore dagli abiti sfavillanti e i ritmi indovinati delle scuole di Samba. Un salto attraverso il globo ed eccoci quindi a Venezia, come testimonia il Leone alato che trina la tipica gondola piena di turisti. E qui si cambia registro: in un'atmosfera ovattata e rarefatta potremo ammirare splendide maschere che sfoggiano sfarzosi abiti settecenteschi alternandosi a giocatori, saltimbanchi e sputafuoco. Dall'incanto della laguna si passa alla satira pungente dei carri allegorici di Viareggio, che rappresenteranno i paesi della Sme sotto le-

ganda del marco tedesco. Ma il Carnevale forse più divertente e gustoso lo si ritrova a Montecitorio, dove un Irene Pivetti, un po' mascolina cercherà di ricondurre all'ordine i parlamentari indisciplinati che si tirano freccette. Ultima tappa del tour, tra i carnevali più famosi del mondo, Muggia.

Per verificare «se matù anca qua xe pol trovà», come recita la celebre canzone carnevalesca di Riccardo Just «Marziana», da un disco volante scenderà a far visita alla cittadina istroveneta un gruppo di extra terrestri. Ma a inaugurare sarà il sindaco in persona (lo vedremo affacciarsi al balcone del municipio con la fascia tricolore e il suo amato Loden verde), attorniato dalle «vigilesse» e da altre autorità locali. Seguirà il tradizionale Ballo della verdura, al quale parteciperanno le nove compagnie. Ed ecco finalmente il Re Carnevale avanzare sul grande carro allegorico a forma di «Batana», la tipica imbarcazione dei pescatori muggesani, decorato con un pupazzo che tiene in mano una collana di salsicce e un fiasco di vino, simbolo dei «Mandrioi». Ai remi le nove compagnie, che faranno del loro meglio per «tirare avanti la barca». E per finire in bellezza tutti a Ovi, con maschere a ruota libera e mega-frittata.

Barbara Muslin

RIONI / SAN GIOVANNI-CHIADINO-ROZZOL

Il decentramento sognato

Aspettative delle circoscrizioni nell'incontro con l'assessore Fortuna

Collegio del Mondo Unito: mattino in Tv, sera a teatro

Due appuntamenti oggi per i ragazzi del Collegio del Mondo Unito di Duino Aurisina. Su RaiTre, alle 7.30 del mattino, nel corso di «Mattina in famiglia», ci sarà uno spazio dedicato alla particolarissima scuola che sorge a Duino. Ospiti di Paola Perego e Massimo Giletti, conduttori del programma, saranno la professoressa Maddalena Maini e la studentessa diciannovenne Claudia Gazzini.

Stasera alle 20, all'Auditorium del Museo Revoltella, replica del Teatro Futurista messo in scena dai ragazzi del Collegio. I due atti unici che verranno rappresentati impegnano nella prima parte «Parole, suoni e colori di una serata futurista» - ragazzi italiani, e nella seconda «L'amore fa fare questo ed altro di Achille Campanile - unicamente studenti stranieri.

nei primi decenni del '900.

Inseriti nel contesto culturale di Firenze «Vociana», si muovono sulla scena Marinetti, Boccioni, Carrà, Vivanti e Papini con l'urgenza di innovare la cultura e la rischiazione di innovare che si oppongono a un vecchio sistema culturale ormai asfittico. Troppo frettolosamente liquidato come violento, autoritario e nazionalista, il Futurismo è da qualche anno nuovamente oggetto di attenzione da parte della critica, perché ritenuto anticipatore di molte tendenze ed espressioni dell'arte contemporanea.

Il secondo atto unico mette in scena un'opera di Campanile legata al teatro dell'Assurdo. In un gioco vivace di invenzioni di veri e propri equilibristi linguistici l'autore ha costruito una storia «incredibile», ambientata in uno strano Paese, con stravaganti personaggi che hanno, tuttavia, notevoli somiglianze con la vita quotidiana. I ragazzi stranieri, coordinati dall'insegnante Viviana Pace, provengono da Albania, Argentina, Canada, Croazia, Germania, Giappone, Macedonia, Malta, Montenegro, Nepal, Serbia, Ungheria e Uruguay.

Pregi, difetti e virtù nella difficile applicazione del decentramento al centro della discussione dell'incontro tra il consiglio circoscrizionale di San Giovanni-Chiadino-Rozzol e l'assessore al decentramento Uberto Fortuna Drossi.

I consiglieri della sesta circoscrizione hanno sottolineato ancora una volta le difficoltà di operare sul territorio senza strumenti opportuni, quelle sospirate deleghe che da tempo vanno reclamando per incidere nella sostanza nella gestione decentrata della cosa pubblica.

«Le circoscrizioni - ha affermato il consigliere Mazzini (Popolari) - lavorano e fanno politica in quelle piccole città che di fatto sono i rioni. Per ciò che concerne il territorio di nostra pertinenza, il sesto consiglio opera in rappresentanza di un rione di 28 mila abitanti quale San Giovanni e di uno quale Chiadino-Rozzol, con 15 mila anime all'attivo».

«Una rappresentanza - ha puntualizzato Peter Behrens (Rif. comunista) - che conta veramente. Non dimentichiamo che i consigli decentrati sono stati eletti con il sistema proporzionale e che quindi rappresentano veramente la volontà dei cittadini».

«Sempre sul problema delle deleghe - ha precisato il presidente Elisabetta Sulli - gli organi di decentramento stanno ancora attendendo che l'amministrazione mantenga una promessa formulata qualche tempo fa dal dimissionario as-

sessore Grioni. Vale a dire l'attribuzione, in via di tutto sperimentale, di una delega per la gestione del verde pubblico rionale».

A tale provvedimento v'era stato un chiaro assenso pure da parte dell'allora responsabile del settore 19.0. Secondo il consigliere piduista Ugo Poli la funzione dei consigli decentrati va vista nella sua integrità. Dopo il ruolo importante giocato dalle vecchie consulte sul fronte della discussione per la grand viabilità, il decentramento ha certamente perso slancio e motivazione. «Per questo - ha continuato Poli - chiedo all'assessore di ripensare il decentramento sin nelle sue radici, cercando di valorizzarlo attraverso una nuova serie di funzioni e attività».

Maurizio Lozei

LA «GRANA»

Non si può cambiare la Costituzione con questo Parlamento

Care Segnalazioni, mi rivolgo a senatori e onorevoli attualmente in carica, chiedendo se pensano che 50 milioni di italiani siano tutti scemi. Queste mille persone da noi elette, fanno finta di pensare che andando al voto non saremmo capaci di esprimere un nuovo parlamento. Io invece affermo che è questo parlamento che non esprime quello che gli italiani hanno votato nel marzo 1994. Questi signori avevano ricevuto una delega ben precisa ma se ne sono alleggeriti fregati; cambiando, e formando nuovi partiti, nuove correnti, passando da destra a sinistra al centro e così via. Con questo parlamento non si può modificare la Costituzione, non è legittimo. Dobbiamo andare a votare.

Dario Tombazzi



Argia con la mamma e le sorelle

La bambina seduta sulla sinistra è la nostra nonna Argia che oggi compie 85 anni. La foto la ritrae assieme alla mamma e alle sorelle e fu spedita al padre, militare durante la Grande Guerra. Auguri a nonna bis.

Anna e Giulia Lucas

TRENI / AVVENTURE

Non c'è pace neppure alla toilette

Domenica 28 gennaio sul treno in partenza da Trieste alle 11.19 e diretto a Udine, Pordenone, Treviso, Venezia, mi è capitato un fatto che evidenzia una certa maleducazione.

Ero diretto a Treviso e, una decina di minuti prima dell'arrivo alla stazione della città, sudetta mi sono recato nel wc della carrozza in cui avevo preso posto. Dopo neppure due minuti sento bussare con violenza alla porta, odo un girare di chiavi e vedo aprire la porta dal controllore o bigliettaio.

Io rimango allibito e fermo nella posizione che ogni essere umano di sesso maschile assume per urinare; trattando sulla maniglia appesa col braccio libero per rimanere fermo nonostante i sobbalzi del treno. Il controllore mi guarda ironico e accenna: «Sì, l'ho già vista prima e ho controllato il suo biglietto. Tutto a posto».

Una volta sceso alla stazione di Treviso e ripensando alla scena imbarazzante accadutami ho deciso di scrivere per esporre le seguenti riflessioni.

Perché il dipendente delle Ffss dopo aver busato e prima di aprire (visto che io avevo chiesto «Chi è?») non ha aperto bocca per chiedermi di uscire e di farmi riconoscere? E' lecito che qualcuno possa entrare facilmente e sfrontatamente in un posto così riservato (appunto perciò chiudibile dall'interno)?

Se una persona non può stare in pace nemmeno per 2 minuti alla toilette, allora le Ffss

possono pure toglierle dalle carrozze ferroviarie.

Paolo Micoli

Non critiche ma elogi

Oggi giorno è diventato luogo comune criticare sempre e comunque l'operato dei servizi comunali.

Per quel che mi riguarda, desidero portare a conoscenza qualche episodio di cui sono stato direttamente interessato quale utente. Abito in una via di non grande passaggio (via Buonarroti) e, qualche tempo fa, ho notato un piccolo allungamento sulla carreggiata; nulla di grave, non c'era nessuna perdita e non dava nessun problema al traffico veicolare, ma, pensando di anticipare un probabile cedimento improvviso che avrebbe potuto creare problemi maggiori, ho informato l'ufficio comunale preposto. Gli addetti sono venuti immediatamente, hanno iniziato gli scavi e hanno constatato l'inizio di un cedimento della rete fognaria. Dopo qualche giorno la carreggiata era asfaltata.

Ultimamente ho interessato il servizio della nettezza urbana per due episodi. Il primo riguardava una mia richiesta di un eventuale spostamento di orario per lo svuotamento dei cassonetti, in quanto quest'ultimo veniva effettuato attorno alle 2 di notte, con conseguenti disagi per il riposo (la via è stretta e praticamente sempre bruciava l'asfalto dei cassonetti avvenisse nella stanza da letto). Attualmente l'asporto rifiu-

ti viene effettuato durante le ore serali, soluzione ottimale in quanto il traffico è pressoché nullo.

Il secondo riguardava una mia richiesta al settore preposto di una sostituzione di un cassonetto danneggiato (non si riusciva ad aprirlo), con conseguente accumulo di sacchetti (naturalmente non chiusi) accanto allo stesso. La bora faceva il resto. In giornata il cassonetto veniva sostituito.

Non sarà che ci lasciamo prendere la mano da un pessimismo strisciante nei confronti delle istituzioni per partito preso, senza fare prima un esame di coscienza del nostro comportamento di cittadini?

Fabio Caprin

Il prezzo della benzina

Con riferimento all'articolo apparso sulle segnalazioni del 5 febbraio, si precisa che il benzinaio che ha fornito il carburante al signor Sancin si è comportato in modo corretto praticando al primo rifornimento lire 771 il litro ed al secondo lire 775 il litro.

Ricordiamo che il prezzo della benzina in Italia e a Trieste è libero e, di norma, le società petrolifere lo modificano circa due volte alla settimana in base all'andamento del costo industriale del prodotto.

Ottorino Millo, presidente Figs Confcommercio Trieste

CALCIO / CAMPIONATO GIOVANISSIMI

Un incontro che andava sospeso

Alle 8.45 di domenica 4 febbraio, al campo sportivo di via Flavia, si è svolto l'incontro di calcio Chiarbola-Gaja valevole per il campionato giovanissimi riservato a ragazzi di età compresa tra i tredici e i quattordici anni.

In un campo flagellato dalla pioggia, dal vento e da un freddo pungente e su un terreno ridotto a un pantano, i giovani calciatori hanno sofferto di tutto: dal freddo alla stanchezza dovuta ai contrasti al limite della sopportazione a causa del fondo acquitrinoso in cui erano costretti a giocare.

Dopo qualche minuto le scarpe dei giocatori erano talmente inzuppate d'acqua che si faceva fatica finanche a stare semplicemente in piedi e da quel momento la partita ha perso i connotati di una gara di calcio e per assumere le sembianze di una vera e propria battaglia combattuta da tutti i contendenti per vincere soprattutto il freddo intenso.

A quel punto è intervenuto il signor Ligia, allenatore del Chiarbola, il quale, per salvaguardare l'incolumità dei ragazzi, ha chiesto ripetutamente e a gran voce la sospensione della partita. Ma l'arbitro gli si è avvicinato e gli ha intimato di smetterla e di stare attento. Dopo l'ennesima protesta di Ligia l'arbitro lo ha invitato a lasciare il campo.

Considerando che in serie A, dove i giocatori guadagnano fior di miliardi, non si esita a sospendere una partita quando il campo non consente lo svolgimento di una gara, non si capisce come è possibile che in un campionato provinciale di giovanissimi calciatori, dove i genitori pagano per far svolgere ai propri figli un'attività sportiva, non si possa sospendere una partita quando il campo, ridotto a una risaia, mette a repentaglio la salute dei nostri ragazzi. Grazie alla superficialità di questi arbitri accade che un genitore si trovi costretto (è il caso del papà di un giovanissimo del Chiarbola) a portare a braccia il proprio figlio a scuola in quanto infortunatosi a seguito di un contrasto che, su un campo normale, difficilmente sarebbe avvenuto.

Dimenticavo un'ultima constatazione: dopo di noi dovevano giocare i giovanissimi regionali del Poniziana. L'arbitro della partita, d'accordo con i capitani delle due squadre, constatate le condizioni proibitive del campo, decideva di rinviare la gara. E dire che a quell'ora il tempo era decisamente migliorato.

I genitori dei calciatori della Polisportiva Chiarbola, seguono 10 firme

Opere utili ai cittadini

Purtroppo si sta accentuando il divario tra l'amministrazione dei «benpensanti», che puntano alto nella progettazione delle grandi opere urbanistiche, e i cittadini che sperano di vedere realizzati i progetti semplici ma non meno importanti, che influiscono nella loro attività quotidiana. Nonostante il consiglio circoscrizionale abbia deliberato in merito, in molti casi i problemi vengono elusi dagli assessori competenti. Il Comune non dispone delle risorse finanziarie necessarie. Contemporaneamente, vengono progettate opere non indispensabili, come ad esempio: alcune gallerie della grande viabilità, la ripavimentazione della piazza dell'Unità, il cimitero degli animali su iniziativa privata. Queste opere prevedono una spesa di decine e decine di miliardi di lire, senza contare poi il costo alquanto discutibile delle consulenze esterne del Comune che sollecitano per l'anno 1994 è stato di oltre sette miliardi. Inoltre, l'amministrazione regionale decide di stanziare 65 miliardi per la costruzione di una nuova sede regionale a Udine.

A questo punto, da semplice cittadino mi chiedo perché in uno stato di crisi economica, l'austerità non viene considerata nei grandi progetti, così come nelle piccole opere. Perché sperperare così il denaro pubblico?

Sempre alcune proposte sollecitate da Rifondazione comunista compaiono nel Piano triennale delle opere come: la sistemazione di alcune scuole, dei ricreatori, dei giardini, dei bagni pubblici, del ponticello di via Battera chiuso da molti anni. Molte altre opere deliberate dalla Circoscrizione devono essere realizzate come: 1) il prolungamento della via Orlandini fino alla via Trissino; 2) la realizzazione di un parcheggio nel rione (via Gramsci); 3) il ripristino delle palestre delle scuole; 4) la destinazione di un ambiente per l'attività socio-culturale dei giovani; 5) il completamento dell'illuminazione pubblica, la cui potenziamento è stato interrotto da lungo tempo; 6) la sistemazione radicale del marciapiede di via Poniziana (lato ex ferrovia); 7) l'installazione di un corrimano lungo la scalinata (Alberti-Emo); 8) un'adeguata segnaletica stradale orizzontale e verticale nella zona di Poniziana; 9) la realizzazione di un percorso per i disabili nel rione di S. Giacomo e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli uffici postali; 10) il livellamento dei buchi sul lastrico della piazza Pucher; 11) la definizione delle spazzature ai cittadini espropriati del Peep-Poniziano per con-

MELARA / PROTESTANO GLI ABITANTI

Il degrado peggiora di mese in mese

Gli abitanti del quadrilatero di Melara sono stanchi e stupefatti del degrado esistente nei corridoi e nei vari settori del complesso residenziale, che sta peggiorando di mese in mese. Dopo l'ultima nostra lettera, inviata il 5 dicembre non abbiamo ricevuto nessun riscontro e nemmeno le dovute riparazioni necessarie.

Perdura la mancanza di illuminazione all'entrata, nei corridoi, nelle passeggiate e nel garage; dove la luce esiste questa è simile alle lampade cimiteriali, la scarsa illuminazione poteva avere serie conseguenze per una donna anziana che a causa dell'oscurità è caduta. Ritentiamo dovere degli IACP tutelare l'incolumità dell'inquinato ed effettuare la manutenzione dell'intero caseggiato. Va inoltre controllato lo spandimento prodotto dalle piogge frequenti, che sta rovinando gli intonaci. Costatiamo poi la carenza della pulizia, da noi pagata e scarsamente effettuata. All'11 della casa gialla si deve inoltre sostituire o riparare il chiodo porta, in quanto oltre a sbattere con il pericolo di rottura del lastrone, sta molestando gli abitanti dello stabi-

le; nell'atrio c'è anche una lastra rotta nella finestra rotonda. Vi è ancora il problema di una certa sorveglianza per far sì che si eliminino gli atti di vandalismo che deturpano i muri.

Gli abitanti infine lamentano la chiusura dei pochi negozi ancora rimasti a causa, si dice, delle affittanze troppo esose. E' per questo che noi abitanti

ti risentiamo dell'ulteriore rincaro della merce perché dobbiamo recarci in centro per gli acquisti necessari.

Seguono 30 firme

Solidarietà

al presidente Svbg

Nella rubrica «Tribuna aperta» del 17 gennaio abbiamo letto un intervento del sig. Antonio Farinelli



Auguri a Maria Giovanna

Maria Giovanna, ritratta nella foto del 1957 a 19 anni, oggi ne compie 60. Auguri mamma. Le figlie Claudia e Daniela

dal titolo «Io socio Svbg, messo al bando senza colpa». Quali componenti del Consiglio direttivo della società velica Barcola-Grignano, desideriamo contestare e smentire nel modo più fermo le affermazioni del Farinelli, sedicente «socio attivo». In particolare, vogliamo puntualizzare che non corrisponde affatto al vero che il presidente e vicepresidente abbiano tenuto «comportamento arbitrario e antistatutario»; ogni decisione di rilievo riguardante la Svbg - ivi compresa la questione del contratto con la Rai per gli spot pubblicitari - è stata assunta collegialmente dal Consiglio direttivo e mai imposta o comunicata unilateralmente da chicchessia. Le diffamatorie dichiarazioni del Farinelli trovano compiuta ed esclusiva spiegazione nel provvedimento disciplinare irrogato (collegialmente) dal Consiglio direttivo e dal Collegio dei probiviri della società. Per parte nostra ci è gradita l'occasione per esprimere solidarietà e un pubblico ringraziamento al presidente e al vicepresidente della società velica di Barcola-Grignano.

Il consiglio direttivo della Svbg

NUOVA SEDE per l'Ufficio Tesoreria di Trieste della CRTRIESTE - BANCA SPA

Si informa la gentile clientela che a partire da lunedì 12 febbraio 1996

l'Ufficio Tesoreria di Trieste

si trasferisce dai locali di via Nordio 11

alla nuova sede di via Giulia 3

dove continuerà a operare

con i medesimi orari di apertura al pubblico.



L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE

con la collaborazione di:

- ▶ INA ASSITALIA AGENZIA GENERALE DI TRIESTE
- ▶ FAVENTO AUTOCAMBI
- ▶ BERNARDI COSTUMI DI CARNEVALE, GIOCATTOLE, FUOCHI ARTIFICIALI
- ▶ ORVISI GIOCATTOLE
- ▶ ASSOCIAZIONE DEI PANIFICATORI
- ▶ TERMOSERVICE di Aldo Bucari

Organizza la festa

BAMBINI IN MASCHERA

il 15 febbraio

presso la sala Voilà della Descò V. Murgurgo 7, località Domio dalle ore 15 alle ore 19.30

- ◆ MUSICA DAL VIVO
- ◆ GIOCHI A PREMI
- ◆ ANIMAZIONE
- ◆ SPETTACOLI
- ◆ DOLCI E BIBITE

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria organizzativa dell'ASSOCIAZIONE V. Cicerone 9 - Tel. 3735203

MAGLIERIA MACCHINA corsi per principianti e specializzazione STERLE FILATI via della Tesa 14 (ang. via dell'Agro) BUS n. 18-19-20-21-34

S. VALENTINO dimostrale quanto l'amil Giotelleria OROLINEA Viale XV Settembre 16 - Tel. 040/211144

BOMBONIERE «Marina» Novità a prezzi imbattibili, cortesia confezioni accurate e... UN SIMPATICO OMAGGIO Via Carpineto 16 - Tel. 822210



Luigi e Pierina, sposi di 50 anni fa

Sposi di cinquant'anni fa, Pierina Travan e Luigi Kuliat, festeggiano l'anniversario delle loro nozze, celebrate nella chiesa di S. Antonio nuovo. Auguri a Rina e Gino dai figli, i nipoti e i parenti tutti.

ORE DELLA CITTÀ

Giornata dell'ammalato

Domani, alle 17.30, nella chiesa della B.V. del Rosario, in piazza Vecchia 1, sarà offerta una messa per i fratelli ammalati e sofferenti affidati alla Madonna di Lourdes. Il canto sarà sostenuto dal coro degli Istituti guidato dalla maestra Daniela Hribar.

Il lutto del confine

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia presenta oggi l'antologia di poesie «Il lutto del confine» di Ketty Daneo nella sala consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, alle 17.30.

In ricordo di Marialia Nodari

Ricorre in questi giorni il settimo anniversario della scomparsa di Marialia Nodari, la missionaria laica triestina che ha donato la sua vita lavorando per la popolazione della regione amazzonica del Perù. Una messa di suffragio sarà celebrata oggi, alle 19, nella chiesa parrocchiale di Roiano; per l'occasione sarà a Trieste padre Francisco Garcia, responsabile delle missioni peruviane della foresta amazzonica, dove ha operato Marialia.

I crociati di Poggio San Giusto

Questo pomeriggio, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva sarà presentato al pubblico triestino il volume postumo di Otelio Di Cesare «I crociati di Poggio San Giusto», la cui recente pubblicazione è stata curata dalle Edizioni Ricerche. L'incontro sarà curato da Silvana Monti, storica del teatro e presidente della facoltà di Lettere dell'Università. Alla manifestazione si accede tramite invito da ritirare presso la cassa della libreria.

Il falò con l'olivo

Oggi, alle 17.30, all'oratorio di Montuza il falò con l'olivo benedetto in preparazione alla Quaresima.

Pro Senectute Club Rovi

Oggi, alle 16.30, sabato di grande musica con il concerto della violinista Manuela Manfio Paulich, il tenore Mario Manfio e la pianista Anna Luciani. Verranno eseguite musiche di Tosti, Puccini, Verdi, Strauss, Bovo e altri compositori. Via Giustiniana 47.

ORE SPE

Camevale da Penelope

Paillettes a L. 850 mt, tulle a L. 3.500 mt, marabutte a L. 3.500 mt, pannolenci h. 1.90. Via Carducci 43.

Ispano-americana Corsi di lingue

Il 12 febbraio inizieranno i corsi intensivi gratuiti di spagnolo, portoghese, inglese, italiano (per stranieri) per nuovi soci. Via Valdirio 6, tel. 367859, ore 16.15-20.

MOSTRE

Galleria Cartesius

DUSEDIA OROLO

Inaugurazione ore 18

Interverrà il critico d'arte Sergio Moles

Teatro l'Ammonia

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani, oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, «L'Armonia» presenta l'Associazione culturale «Teatro degli astelli» in «La storia di un beroldo» di Carlo Fontana, regia di Liana Zonta.

Centro Jnanakanda

Oggi, alle 20.30, nella sede del Centro culturale yoga Jnanakanda in via S. Lazzaro 5, III piano (tel. 631225), Pitagoras Galiza Silva Ph. D., ricercatore al Centro di fisica teorica di Miramare, terrà una conferenza sul tema: «L'inquinamento elettromagnetico» (gli effetti dei campi magnetici sulla salute fisica e mentale e le piccole e grandi insidie nell'ambiente domestico e nell'ambiente). Segue una cena.

Il canale di Suez

Oggi, alle 12, nella sala comunale d'arte, si inaugurerà la mostra «Il giorno in cui si aprì il canale di Suez», rassegna fotografica d'epoca che documenta uno degli eventi storici più importanti del secolo scorso.

Incontro di meditazione

Alla Sgt oggi alle 15.30, incontro di meditazione di consapevolezza. Per informazioni telefonare al 362024, ore pasti.

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Benco della biblioteca civica (p.zza Hortis 4), la prof.ssa Bruna Del Fabbro Caracaglia terrà una conversazione sul tema: «Trieste e l'Istria nella cartografia antica, dopo il 1820» per continuare e concludere un argomento oggetto di una sua precedente relazione. La conferenza sarà illustrata da diapositive.

Inner Wheel Club

Nella sede della Lega Nazionale (corso Italia 12), lunedì, assemblea generale elettiva del club per l'elezione del Consiglio direttivo per l'anno 1996/7. Prima convocazione alle 15.30; seconda convocazione alle 16.

Camevale per bambini

Domani, dalle 15 alle 18.30, nel salone della parrocchia di Santa Caterina da Siena, in via dei Mille 18, manifestazione di carnevale per i bambini dagli 0 ai 10 anni. Animatori Fulvio Gregoretti ed Emanuela Fabbro. Pesca di beneficenza, e servizio bar parrocchiale. Ingresso libero.

Elezioni al Cral A.P.T.

Il consiglio direttivo del Cral - autorità portuale informa i soci che, nei giorni 13, 20 e 27 febbraio, dalle 17 alle 19, presso la segreteria alla stazione marittima, il comitato elettorale raccoglierà le candidature per il rinnovo degli organi collegiali '96/'98 e per sottoscrivere le liste dei candidati.

Eco Vagando

Domani «Ecovagando» con il Centro ecologista naturalista Anita: escursione lungo l'itinerario Paola Rizzi da Rabuiese a S. Dorligo con visita ai laghetti delle Noghiere. Appuntamenti: alle 9.10 al capolinea del bus 20 alla stazione centrale; oppure alle 9.40 all'autostazione di Muggia; partecipazione libera e pranzo al sacco. Informazioni al 948487 (sera).

Con le Acli sulla neve

Le Acli organizzano per domenica 18 febbraio a Sappada la festa regionale «Scinsiemme '96», inoltre domenica 25 febbraio a Badknechtkirchheim. Informazioni: Acli via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

Ristoranti e Ritrovi

Serata speciale

Ristorante alla Stazione, Paolo Brachetti alla tastiera. Prenotazioni 330759.

Anni '60-'70 revival al Paradiso

Dalle ore 21 tutti i sabati con orchestre o gruppi musicali scelti per farvi ballare con la più bella musica del mondo nella sala da ballo più grande e bella della regione con la sua pista scorrevole. Inoltre il nostro d.j. con le vostre richieste completa il programma.

Ristorante Principe di Mettemich

San Valentino cena e musica a lume di candela, mercoledì 14 febbraio. Prenotazioni tel. 224189.

Messa cantata in latino

Domani, festa della Madonna di Lourdes, nella chiesa dei frati Cappuccini di Montuza verrà celebrata alle 11 una messa cantata in latino (Missa de Angelis). Durante il rito verranno intonate le litanie Lauretane secondo l'antico e rarissimo tono proprio dell'Ordine dei frati Minori di Terrasanta.

Camevale sulla neve

Domenica 18 febbraio il Gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre organizza una gita sciistica a Sappada, aperta a tutti i ragazzi del gruppo, loro genitori, amici e simpatizzanti. Sarà particolarmente gradita la partecipazione di sciatori «mascherati». Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria della XXX Ottobre in via Battisti, 22 (tel. 635500), dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Madonna di Lourdes

Domani festività della Madonna di Lourdes e Giornata mondiale dell'ammalato, una celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo, si terrà alle 16 nella chiesa di S. Francesco, in v. Giulia, a cura dell'Unitalsi che assisterà tutti gli ammalati che parteciperanno al rito. L'Unitalsi ricorda inoltre che, a partire dal 1. marzo, inizieranno nella sua sede di v. Timeus 8 (da tale data aperta da lunedì a venerdì, 17-19, tel. 370498) le iscrizioni per l'annuale pellegrinaggio diocesano a Lourdes programmato dal 12 al 18 giugno.

In gita con la XXX

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 18 febbraio un'escursione in Istria. Partendo dal paese di Sossio (93 m), si salirà alla chiesetta di San Martino (230 m), per scendere a Villa di Rovigno (103 m) e, percorrendo una carrareccia, raggiungere i Casali Bembo e poi, sempre per strade di campagna, lo splendido Borgo fortificato di Valle. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (telefono 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Circolo Fincantieri

Il Circolo Fincantieri organizza sabato 17 febbraio, dalle 15 alle 19.30, al ristorante «Hostaria ai Pin» di Prosecco il carnevale dei bambini con musica, giochi, premi, sorprese, bevande e dolci. Per informazioni rivolgersi alla sede di galleria Venice 2, dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 19 (telefono 7606047).

Camevale con Linea Azzurra

Lunedì 19 febbraio dalle 16 alle 19 in via Santa Caterina 2, pomeriggio di festa in compagnia di Linea Azzurra. Tre ore di giochi. E per i genitori ci sarà la possibilità di partecipare all'incontro sul tema «Il bambino e il gioco». Per prenotazioni rivolgersi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 al negozio «Jacaranda» via Giustiniana 25 (telefono 370672).

Coro Noli

Il coro C. Noli del Cral dell'autorità portuale cerca nuove voci maschili per dare maggior consistenza alle varie sezioni del coro stesso, anche in previsione delle iniziative che questo direttivo ha in programma per onorare degnamente il ventennale della sua nascita. Gli interessati potranno telefonare al componente il direttivo Dario Rebek, nelle ore dei pasti, al numero 870138, oppure presentarsi nella sede del Cral (stazione Marittima), il martedì o il giovedì, dalle 20 alle 22.

In gita con la XXX

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 18 febbraio un'escursione in Istria. Partendo dal paese di Sossio (93 m), si salirà alla chiesetta di San Martino (230 m), per scendere a Villa di Rovigno (103 m) e, percorrendo una carrareccia, raggiungere i Casali Bembo e poi, sempre per strade di campagna, lo splendido Borgo fortificato di Valle. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (telefono 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

PICCOLO ALBO

Mercoledì 7 febbraio fra le 9 e le 11 smarrito Rolex con cinturino d'oro tragitto n. 5 da piazza Repubblica a via Udine, ritorno a piedi Borgo Teresiano. Caro ricordo. Adeguata ricompensa. Tel. 638136.

Il giorno 7 febbraio tra le 19.30 e le 20 ho smarrito un cellulare Motorola Gsm zona strada per Basovizza - S. Giovanni - città. Telefonare al 394268. Ricompensa.

Smarrito il giorno 7 febbraio, verso le 18, borsa nylon nera contenente un pezzo di stoffa azzurra, zona Marchi Gomma - via Carducci; Coroneo-Rismondo. Il rinventore è pregato di contattarmi al numero 368430.

Prego la persona che giovedì 8 alle 11.30, sulla linea 10, mi ha rubato il portafoglio, di restituirmi almeno le tessere mensili e i valori affettivi. Tel. 566029.

Cerchiamo testimoni riguardo l'incidente accaduto il 30/1/96 alle ore 19.50 in corso Italia angolo via teatro Romano. Nell'incidente sono stati coinvolti due scooter guidati da un ragazzo rimasto seriamente ferito a una gamba, l'altro guidato da una donna. I due scooter sono stati investiti da una Fiat 127 bianca proveniente da via teatro Romano. Chi avesse visto l'incidente è cortesemente pregato di telefonare ai numeri 820778-418934.

Il giorno 2 febbraio, smarrito orecchino pendente in oro anni '20 in zona Barriera Vecchia, p.zza Goldoni, Corso Italia. Ricordo di famiglia. Prego il rinventore di contattarmi al numero 942473 ore 9-15. Ricompensa.

STATO CIVILE

NATI: Marcon Jessica, Udoldi Irene, Desiante Barbara, Ilie Dajana. MORTI: Sponza Antonio Edoardo, di anni 74; Balbi Laura, 58; Favilla Antonio, 41; Maslo Maria, 88; Cappuccino Aldo, 77; Vocko Janja, 48; Soffiantini Clementina, 89.

MUSICA CLASSICA AL TOMMASEO

Un magico connubio fra flauto e pianoforte



Sarà ancora un magico connubio, quello tra il flauto di Andrea Musizza e il pianoforte di Fabrizio Rovatti ad accompagnare il pubblico del Tommaseo domani, dalle 11, in occasione delle ormai tradizionali matinée di musica classica al caffè organizzato in collaborazione con il P.T. e progetto Musika.

Il programma del duo prevede l'esecuzione di musiche di Schubert, Massenet, Albeniz, Dvorak, Chopin, Brahms, Borne e Saint-Saëns oltre a una composizione originale dello stesso Musizza.

Andrea Musizza è nato a Trieste nel 1966, si è diplomato in flauto traverso nel 1987 al Conservatorio Buzzola di Adria come allievo privatista sotto la guida del maestro Carraro. Proseguendo l'attività concertistica in duo prevalentemente con il pianoforte o la chitarra, è stato invitato a esibirsi numerose volte a svariate inizia-

tive culturali con un suo repertorio per flauto solo, e ha registrato inoltre gran parte della produzione del '900 dedicata a tale strumento presso emittenti nazionali ed estere.

Si è più volte confermato tra i primi tre classificati ai concorsi nazionali di flauto di Città di Genova. Attivo anche come compositore, ha sostenuto alcuni esami eseguendo sue composizioni originali per flauto solo alla Sala Mozart dell'Accademia Filarmonica di Bologna.

Fabrizio Rovatti è nato a Trieste nel '72, ha iniziato gli studi di pianoforte al Conservatorio Tartinì, dove si è diplomato un anno fa, sotto la guida della professoressa Neva Merlak.

Si è esibito più volte con altri allievi del conservatorio, dando vita a formazioni di duo del tipo pianoforte-violino, pianoforte-fagotto o pianoforte-corno. Nella foto in alto, il duo Musizza-Rovatti durante un concerto.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

È meglio consumare le scarpe che le lenzuola.

Inquinamento

1,9 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 1,2; massima: 5,4; umidità: 45%; pressione: 1017,4 in aumento; cielo: sereno; vento da ENE con velocità di 38,9 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 7,5.

Le maree

Oggi: alta alle 0.31 con cm 40 e alle 12.33 con cm 12 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.01 con cm 23 e alle 18.23 con cm 27 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta all'1.17 con cm 35 e prima bassa alle 8.17 con cm 21.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

IL PICCOLO



SEMINARIO

Grafologia ed età evolutiva: applicazioni

La sezione provinciale dell'Ag. Associazione grafologica italiana, organizzata nell'ambito della attività culturali e scientifiche, un seminario di studi e aggiornamento su «Disgrafie, dislessie e applicazioni della grafologia nell'età evolutiva».

Il seminario, che è rivolto a docenti, grafologi e curiosi della materia, sarà tenuto dal prof. Silvio Lena, docente di grafologia dell'età evolutiva alla Scuola diretta a fini speciali di studi grafologici dell'università di Urbino e presidente dell'Ag.

Il seminario si articolerà in due incontri: il primo è in programma oggi, con inizio alle 16; il secondo domani con inizio alle 9, che si svolgeranno nella sede dell'Ag. (studio Grafologico Dilissano), in via Valdirio 11.

Farmacie di turno

Dal 5.2 al 10.2

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 - Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229375, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2, via Flavia 89 - Aquilina; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.



Viaggio nella carta stampata per i ragazzi di Zindis

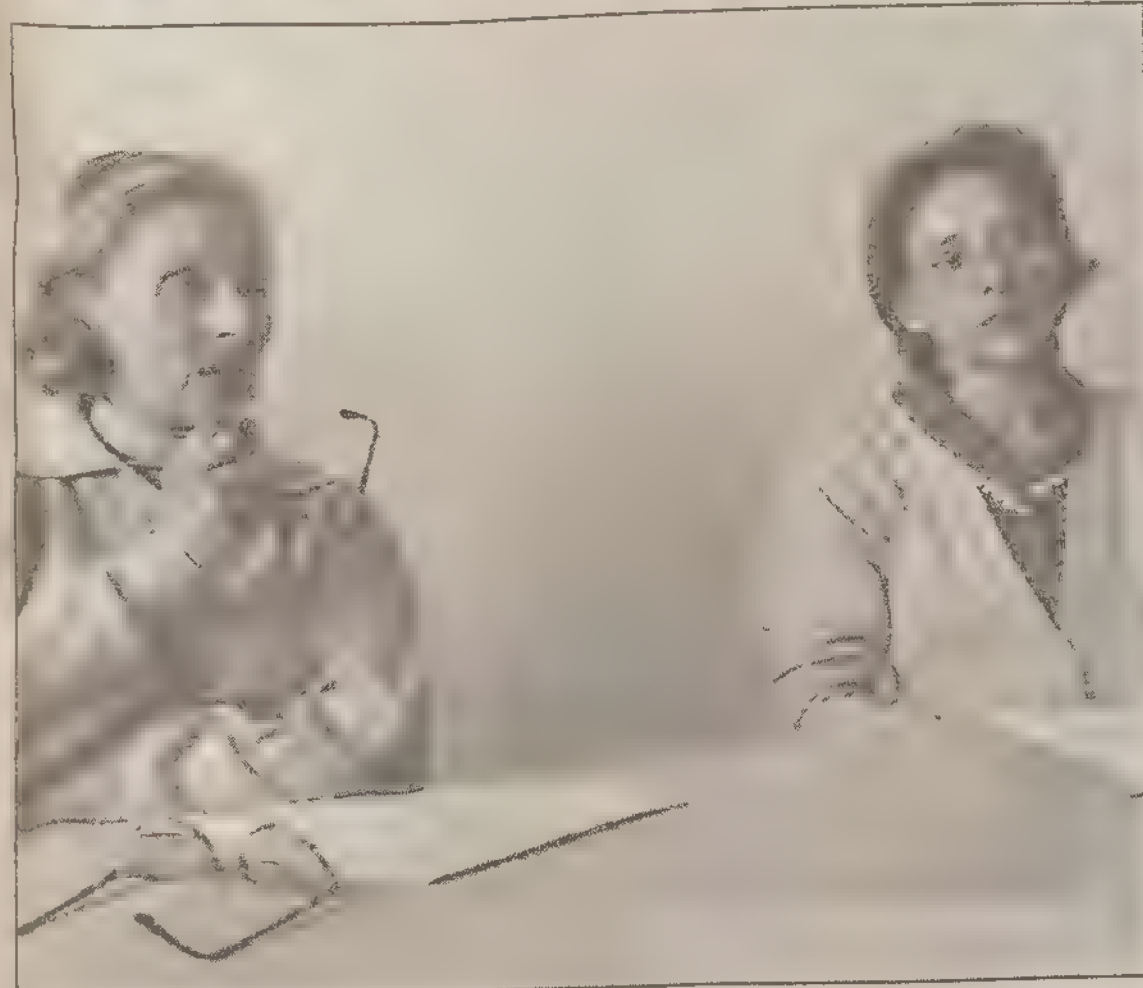
In visita al nostro giornale i ragazzi della scuola elementare di Zindis (Muggia), classi IV e V che hanno compiuto un interessante viaggio istruttivo nei misteri della carta stampata. Dalla foto Lasorte sorridente all'obiettivo Elisa Bradaschia, Silvia Budin, Andreina D'Ans, Marco Manuele, Stefano Maruccci Annalisa Marianetti, Leonardo Milet, Elena Postogna, Tanja Surez, Davide Telluri, Carlotta Vailati, Caterina Vescovo, Simone Fratti, Cristian Currò, Andrea Gracogna, Federico Cotzia, Alessia Verzier, Jessica De Marchi, Angelo Vianacore, Daniele Cusatelli, Sonia Sekanic e Mauro Lamprecht.

ELARGIZIONI

— In memoria di Narciso Dreina nel XXX anniv. (10/2) dai familiari 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Massimo Iliano (Massimo) Bertolotti (10/2) dalla moglie Lucia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Ermando Cargnelli nel II anniv. dalla sorella Elsa, Stefano, Liana e Federico 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria della zia Lina Galli (10/2) e del padre Bemo (11/2) per il compleanno da Maria Pia Galli 50.000 pro Famiglia Parentina.
— In memoria di Enrico Gardi nel IV anniv. (10/2) da Emma Milanesi. Gardi 200.000 pro Ass.Amici del cuore, 200.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Nereo Rizzato nel trigésimo (10/2) da Luciana, Fulvia e Massimo meyer, 200.000 pro Lega tumori Manni (dott. Fogher).
— In memoria di Pietro Gerolot nel XVI anniv. (10/2) da Adelma 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giacomo, Amalia, Antonio e Lidia da n.n. 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Claudio Kanobeli (10/2) dai familiari 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo dott. Andolina).
— In memoria di Antonio e Rosa Martin per i loro compleanni (10/2 e 11/2) dalla figlia Adelina 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Nereo Rizzato nel trigésimo (10/2) da Luciana, Fulvia e Massimo meyer, 200.000 pro Lega tumori Manni (dott. Fogher).
— In memoria di Pietro Gerolot nel XVI anniv. (10/2) da Adelma 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giacomo, Amalia, Antonio e Lidia da n.n. 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Claudio Kanobeli (10/2) dai familiari 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo dott. Andolina).
— In memoria di Antonio e Rosa Martin per i loro compleanni (10/2 e 11/2) dalla figlia Adelina 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Nereo Rizzato nel trigésimo (10/2) da Luciana, Fulvia e Massimo meyer, 200.000 pro Lega tumori Manni (dott. Fogher).
— In memoria di Pietro Gerolot nel XVI anniv. (10/2) da Adelma 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giacomo, Amalia, Antonio e Lidia da n.n. 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Claudio Kanobeli (10/2) dai familiari 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo dott. Andolina).
— In memoria di Antonio e Rosa Martin per i loro compleanni (10/2 e 11/2) dalla figlia Adelina 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Nereo Rizzato nel trigésimo (10/2) da Luciana, Fulvia e Massimo meyer, 200.000 pro Lega tumori Manni (dott. Fogher).
— In memoria di Pietro Gerolot nel XVI anniv. (10/2) da Adelma 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giacomo, Amalia, Antonio e Lidia da n.n. 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Claudio Kanobeli (10/2) dai familiari 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo dott. Andolina).
— In memoria di Antonio e Rosa Martin per i loro compleanni (10/2 e 11/2) dalla figlia Adelina 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Nereo Rizzato nel trigésimo (10/2) da Luciana, Fulvia e Massimo meyer, 200.000 pro Lega tumori Manni (dott. Fogher).
— In memoria di Pietro Gerolot nel XVI anniv. (10/2) da Adelma 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giacomo, Amalia, Antonio e Lidia da n.n. 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Claudio Kanobeli (10/2) dai familiari 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo dott. Andolina).
— In memoria di Antonio e Rosa Martin per i loro compleanni (10/2 e 11/2) dalla figlia Adelina 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Nereo Rizzato nel trigésimo (10/2) da Luciana, Fulvia e Massimo meyer, 200.000 pro Lega tumori Manni (dott. Fogher).
— In memoria di Pietro Gerolot nel XVI anniv. (10/2) da Adelma 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giacomo, Amalia, Antonio e Lidia da n.n. 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Claudio Kanobeli (10/2) dai familiari 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo dott. Andolina).
— In memoria di Antonio e Rosa Martin per i loro compleanni (10/2 e 11/2) dalla figlia Adelina 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Nereo Rizzato nel trigésimo (10/2) da Luciana, Fulvia e Massimo meyer, 200.000 pro Lega tumori Manni (dott. Fogher).
— In memoria di Pietro Gerolot nel XVI anniv. (10/2) da Adelma 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giacomo, Amalia, Antonio e Lidia da n.n. 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Claudio Kanobeli (10/2) dai familiari 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo dott. Andolina).
— In memoria di Antonio e Rosa Martin per i loro compleanni (10/2 e 11/2) dalla figlia Adelina 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Nereo Rizzato nel trigésimo (10/2) da Luciana, Fulvia e Massimo meyer, 200.000 pro Lega tumori Manni (dott. Fogher).
— In memoria di Pietro Gerolot nel XVI anniv. (10/2) da Adelma 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giacomo, Amalia, Antonio e Lidia da n.n. 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Claudio Kanobeli (10/2) dai familiari 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo dott. Andolina).
— In memoria di Antonio e Rosa Martin per i loro compleanni (10/2 e 11/2) dalla figlia Adelina 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Nereo Rizzato nel trigésimo (10/2) da Luciana, Fulvia e Massimo meyer, 200.000 pro Lega tumori Manni (dott. Fogher).
— In memoria di Pietro Gerolot nel XVI anniv. (10/2) da Adelma 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giacomo, Amalia, Antonio e Lidia da n.n. 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Claudio Kanobeli (10/2) dai familiari 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo dott. Andolina).
— In memoria di Antonio e Rosa Martin per i loro compleanni (10/2 e 11/2) dalla figlia Adelina 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Nereo Rizzato nel trigésimo (10/2) da Luciana, Fulvia e Massimo meyer, 200.000 pro Lega tumori Manni (dott. Fogher).
— In memoria di Pietro Gerolot nel XVI anniv. (10/2) da Adelma 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giacomo, Amalia, Antonio e Lidia da n.n. 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Claudio Kanobeli (10/2) dai familiari 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo dott. Andolina).
— In memoria di Antonio e Rosa Martin per i loro compleanni (10/2 e 11/2) dalla figlia Adelina 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Nereo Rizzato nel trigésimo (10/2) da Luciana, Fulvia e Massimo meyer, 200.000 pro Lega tumori Manni (dott. Fogher).
— In memoria di Pietro Gerolot nel XVI anniv. (10/2) da Adelma 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giacomo, Amalia, Antonio e Lidia da n.n. 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Claudio Kanobeli (10/2) dai familiari 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo dott. Andolina).
— In memoria di Antonio e Rosa Martin per i loro compleanni (10/2 e 11/2) dalla figlia Adelina 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Nereo Rizzato nel trigésimo (10/2) da Luciana, Fulvia e Massimo meyer, 200.000 pro Lega tumori Manni (dott. Fogher).
— In memoria di Pietro Gerolot nel XVI anniv. (10/2) da Adelma 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giacomo, Amalia, Antonio e Lidia da n.n. 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Claudio Kanobeli (10/2) dai familiari 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo dott. Andolina).
— In memoria di Antonio e Rosa Martin per i loro compleanni (10/2 e 11/2) dalla figlia Adelina 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Nereo Rizzato nel trigésimo (10/2) da Luciana, Fulvia e Massimo meyer, 200.000 pro Lega tumori Manni (dott. Fogher).
— In memoria di Pietro Gerolot nel XVI anniv. (10/2) da Adelma 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giacomo, Amalia, Antonio e Lidia da n.n. 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Claudio Kanobeli (10/2) dai familiari 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo dott. Andolina).
— In memoria di Antonio e Rosa Martin per i loro compleanni (10/2 e 11/2) dalla figlia Adelina 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

L'ASSOCIAZIONE DE BANFIELD TRACCIA IL BILANCIO DEL '95

Anziani, investire più risorse nell'assistenza domiciliare



La conferenza stampa dell'Associazione de Banfield. (foto Sterle)

L'Azienda sanitaria, per voce

del direttore Rotelli, si è detta

disponibile ad avviare un dialogo

comune sulle cose da fare

Fare in modo che l'assistenza domiciliare per gli anziani non autosufficienti diventi una reale alternativa al ricovero ospedaliero: questa la richiesta che l'Associazione Goffredo de Banfield, che dall'88 fornisce gratuitamente un servizio di assistenza a domicilio per gli ultra sessantenni che non sono più in grado di badare a se stessi, ripete da anni, e che ha rinnovato ieri nel corso della conferenza stampa indetta per tracciare il consuntivo per il '95 dell'operato dell'associazione. Una richiesta rivolta agli amministratori pubblici, Comune e Azienda sanitaria, affinché il lavoro svolto da privati, quello a pagamento delle cooperative, e volontariato, quello non profit, venga coordinato con il servizio fornito dall'assistenza pubblica.

«Trieste è una città saturata di posti letto per gli anziani, ha detto la coordinatrice dell'associazione de Banfield Rita Gian, mentre sarebbe più opportuno investire le risorse nell'assistenza domiciliare». Una strada che, come dimostrano i dati resi noti dall'associazione, costa di meno e rende di più: infatti il costo medio mensile per ogni utente preso in carico dalla de Banfield ammonta a 274.358 lire; ben inferiore a quello di un ricovero in una casa di riposo o in un ospedale.

Ma cosa risponde l'Azienda sanitaria chiamata direttamente in causa? Il suo direttore Rotelli, presente alla conferenza stampa, si è detto disponibile ad avviare con l'Associazione de Banfield un dialogo comune con le cose da fare. Inoltre, ha aggiunto, entro il '96 dovrebbero esserci un centinaio

di infermieri professionali destinati all'assistenza domiciliare per gli anziani. Ma - ha concluso il direttore dell'azienda sanitaria - bisogna pensare alle alternative alle case di riposo che partano da un ripensamento generale del modo di abitare in città.

In precedenza Maria Luisa de Banfield aveva tracciato un bilancio del servizio offerto dall'associazione, che è formata da oltre 300 soci e che opera soprattutto nei rioni di Barriera Vecchia e Barriera Nuova, dove maggiore è la percentuale dei 56 mila ultra sessantenni residenti a Trieste. Le persone prese in carico nel corso del '95 sono state 130, con un età media di 78,5 anni, la metà dei quali era ammalata di cancro.

L'assistenza fornita prevede interventi, che a seconda dei casi possono essere anche quotidiani, di tipo infermieristico e riabilitativo. I finanziamenti, tranne cinque milioni erogati dalla Regione, sono esclusivamente privati, e provengono dai soci, dalle elargizioni tramite il Piccolo, da lasciti testamentari, e soprattutto da tre fondazioni: Dorni, Finney e Assicurazioni Generali (queste ultime due però cesseranno il loro impegno nel prossimo agosto, perché hanno legato il finanziamento all'intervento che l'associazione svolge a favore degli ammalati di cancro).

Se molte cose restano ancora da fare, il bilancio, è stato anche detto, si chiude positivamente, con il raggiungimento di una larga parte degli obiettivi, e di segnali incoraggianti che giungono dalla riorganizzazione del servizio pubblico.

Paolo Marcolini

TRIESTE CONTEMPORANEA ALLA MANIFESTAZIONE

Festival «Culture dei mari» Le voci del Mediterraneo

NEL SALOTTO AZZURRO

A Pardini sigillo del Comune per i suoi 50 anni di attività



Incontro nel salotto azzurro del Comune l'altra mattina per festeggiare e ricordare i 50 anni di attività dell'attore-cantante Mario Pardini. Consegnando a Pardini il sigillo trecentesco del Comune di Trieste, il vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani, ha ricordato la «preziosa opera di un personaggio che ha saputo coniugare il suo ruolo di diffusore della cultura musicale e dello spettacolo senza intellettualismi, a una costante attenzione sociale, soprattutto verso le persone più deboli e in difficoltà». Nella foto Lasorte Damiani consegna a Pardini l'onorificenza.

«Trieste Contemporanea» ha ufficialmente aderito, nei giorni scorsi a Roma, al Comitato promotore del festival internazionale «Culture dei mari». Sostenuendo dal Dipartimento italiano per lo spettacolo e promosso da diverse istituzioni pubbliche (Regioni, Province, Comuni e Camere di Commercio) assieme ad associazioni culturali private di alcune città di mare, il festival «Culture dei mari» organizza una rete di scambi tra spettacoli, mostre e concerti prodotte in queste realtà italiane e in altre città straniere che si affacciano al mare Mediterraneo.

«Trieste Contemporanea» è socio fondatore del Comitato, nonché membro effettivo dell'organismo direttivo presieduto dal sindaco di Siracusa, prof. Marco Fatuzzo. Partecipa a questa rete di eventi artistici per arricchirla con le produzioni artistiche dei Paesi dell'ex Europa dell'Est. «La città delle città», infatti, è il tema scelto que-

st'anno da «Trieste Contemporanea». L'attuale rapporto delle capitali dell'Europa centro-orientale con il Sud, il Mediterraneo, proposto attraverso la «porta» costituita da Trieste che può rappresentare il punto reale di incontro e di scambio tra le tradizioni e le novità di diverse culture.

Tra il maggio e il luglio prossimi verranno, quindi, ospitati a Trieste concerti e mostre grafiche provenienti in particolare da Praga che poi circoleranno nelle altre sedi del festival, nonché alcuni spettacoli organizzati appositamente per questa prima edizione de «Culture dei Mari». Sono già in programma, inoltre, scambi con Barcellona, Malta e altre città mediterranee. Oltre a Trieste, concorrono a «Culture dei Mari»: Sassari, da dove partirà il «viaggio» tra le città alla fine di aprile; Pescara, Potenza, Cosenza, Spezia, nonché Siracusa, dove in agosto si concluderà la prima edizione del festival.

COMPLESSI È nato il coro «Gagliardi» del circolo Fincantieri

Il circolo Fincantieri ha deciso di intitolare il suo complesso corale alla memoria del maestro Lucio Gagliardi, prematuramente scomparso negli anni '70, nota figura nel mondo corale cittadino, maestro del coro Carniel, dell'A.s.c. Acquat e che diede vita al celebre coro Montasio. Il coro Gagliardi, diretto dal maestro Giuseppe Botta, è composto dagli elementi che fino allo scorso anno formavano il coro Vecchio Montasio, che in quel periodo si è staccato dal Crs Julia per confluire al circolo Fincantieri.

OGGI Tutto sul fumetto con tre big del genere

Si terrà oggi, al centro commerciale Il Giulia, «L'Estemporanea del fumetto» promossa dall'associazione Pag, Progetto di aggregazione giovanile. L'iniziativa è rivolta a giovani e meno giovani che amano questo genere di espressione artistica. Ospiti dell'incontro, che avverrà nella saletta McDonald's, dalle 15.30 alle 18.30, saranno tre eminenti rappresentanti del fumetto: Osvaldo Cavandoli, creatore della famosa «Linea»; Enzo Scartone, padre, tra l'altro, delle Ombre rosse; e Roberto Totaro, conosciuto autore dei Tecnocrati.

RINNOVI Il consiglio direttivo della società Nettuno

Si è svolta l'assemblea generale dei soci della Società nautica canottieri Nettuno, che ha provveduto all'elezione del nuovo Consiglio direttivo, ora composto da Paolo Seganti, presidente; Renato Del Castello, vicepresidente; Fabio Glesesi, tesoriere; Ennio Benedetti, tesoriere; Flavio Canetti, direttore sportivo; Franco Bandelli, direttore sede; Marco Canetti, direttore materiali; Pierpaolo Baricchio, direttore attività amatoriali; Fulvio Fabris, pubbliche relazioni.



Nell'agenzia marittima Bortolo Martinolich

«Ma vara che caia» è il titolo dello spettacolo del gruppo teatrale La Barcaccia in scena al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, a partire da oggi, con repliche sempre il sabato alle 20.30 e domenica alle 17.30, fino al 10 marzo; testo e regia di Flavio Bertoli. La storia si svolge nella Trieste dell'800, nella agenzia marittima Bortolo Martinolich, conosciuto nell'ambiente come «el caia». Fin quando un bel giorno Bortolo, interpretato da Mario Borri, viene colpito da un'insana voglia di...matrimonio. Da segnalare il ritorno sulle scene di Silvana Amerighi nella parte della serva Catina. Nella foto un'immagine dello spettacolo del gruppo La Barcaccia.

IN TUTTA ITALIA E ANCHE IN CITTA' SI FESTEGGIA LA GIORNATA DEL GATTO

Onori al «sovrano» con baffi e coda

Sabato prossimo una festa con premiazioni e ricevimento al Circolo della stampa

17 febbraio: giornata nazionale di s.m. Il Gatto che giunge quest'anno alla sua sesta edizione. Per la prima volta Trieste tributerà a questo sovrano con baffi e coda gli onori che gli spettano di diritto. La Lega antivivisezionista nazionale, la Confesercenti, alle quali si è associata la sezione regionale della Federazione nazionale felina, hanno organizzato, infatti, una festiciola per sabato prossimo, 17 febbraio, che si svolgerà al Circolo della stampa di corso Italia 13, messo gentilmente a disposizione.

L'appuntamento con gli amici dei gatti è per le 16.30 e, durante il trattenimento, verranno raccolte offerte destinate ai mici che vivono sul-

la strada in balia delle intemperie e, di tutti i teppisti. Il comitato per la manifestazione in onore del gatto di casa nostra è presieduto dall'astrofisico Margherita Hack e ne fanno parte, inoltre, Giuseppe Giovannucci, presidente della Confesercenti, e la segretaria Ester Pacor, il veterinario Francesco Cervino, l'avv. Franco Bruno, delegato regionale della Lan, e il vicedelegato Massimo Gobessi, e il presidente della Felina Dario Domancich.

Durante questo particolare sabato grasso verranno premiati due benemeriti nella difesa dei felini più derelitti, Giorgio Cociani e Annamaria Coslovich, ai quali verranno consegnate le coppe offerte dalla locale sezione dell'Enpa e una pergamena ricordo. L'accesso al circolo della stampa è libero a tutti. Ester Pacor sta lavorando a pieno ritmo per raccogliere premi e omaggi destinati ai gattofili e organizzerà un piccolo ricevimento durante il quale verranno levati i calici alla salute di questo personaggio, che rappresenta così incisivamente il suo segno zodiacale, l'Aquario.

Secondo François Régis Bastide, narratore, saggista e commediografo francese, gli Aquari incarnano la saggezza, l'indipendenza universale e l'anticonformismo, e chi è mai più saggio e indipendente di un gatto? Talvolta anche gli astrologi l'azzeccano. Milano onorerà il gatto con una megafesta al Palatrussar-

di, patrocinata dal Comune della metropoli lombarda. A Roma, invece, sempre con il patrocinio del Comune, una manifestazione avverrà nello storico palazzo Borromini e, durante l'incontro, saranno consegnati premi al... merito felino, riconoscimento che verrà decretato a coloro che si sono prodigati per i poveri randagli. A Venezia, infine, è stato indetto il gran ballo dei gatti, ambientato a palazzo Zenobio.

Quest'anno, per la prima volta, Trieste entra nella rosa delle città che giustamente ricordano la ronfante bestiola che è sovente l'unica presenza viva nelle giornate di molte persone vecchie e sole.

miranda rotteri

VOLUME «L'anello al dito»

Lunedì, alle 18.30, nella sala di via del Collegio 6 (accanto alla chiesa di Santa Maria Maggiore), presentazione del volume «Mario Vatta. L'anello al dito» edizioni Gruppo Abele. Il libro, che racconta la storia della comunità attraverso la testimonianza di don Vatta raccolta da Silvia Bertino, sarà presentato dal giornalista Paolo Rumiz. Pagine del volume saranno lette da Sara Alzetta e Rino Romano.

Auto storiche, la prima volta internazionale

Un più che lusinghiero bilancio - sia dal punto di vista della partecipazione che sotto l'aspetto tecnico-agonistico - quello che ha potuto stilare la neonata «Scuderia Autostoriche Trieste» al suo primo approccio con l'esperienza organizzativa.

Sul suggestivo palcoscenico internazionale di Portorose, scelto dalla scuderia per il proprio esordio, sono stati infatti ben 27 gli equipaggi classificati al fine della manifestazione. Al kartdromo istriano equipag-

gi e auto più o meno prestigiose, più o meno «preparate», si sono misurate su due prove: regolarità e velocità. Entrambe sono state vinte da Umberto Biasutti su Opel Kadett.

Il dettaglio dei migliori classificati. Regolarità: 1. Biasutti su Opel Kadett; 2. Loy C. su 124 Spider; 3. Prasel su Fulvia Coupé; 4. Gassovitch su Ferrari Dino; 5. Zischka su Austin Cooper; 6. Lombardi su Fiat Topolino; 7. Martinelli su 124 Spider; 8. Lauza-

na su Lancia Beta Montecarlo; 9. Erjavec su Fiat 500 R; 10. Tassan su Lancia Fulvia; 11. Cagnano GT 1600; 12. Sancin su Lancia Fulvia; 13. Kutin su Fiat 124 SP; 14. Krmec Lancia Zagato; 15. Luxa su GT Junior; 16. Fenga su Giulia TI; 17. Gironda su Fiat 126; 18. Berdon su Bmw 2200 TI; 19. Biasin Giannini 650; 20. Loy A. su Giannini.

Velocità: 1. Biasutti su Opel Kadett; 2. Sancin su Lancia Fulvia; 3. Zischka su Austin Cooper; 4. Capriulo su Giannini

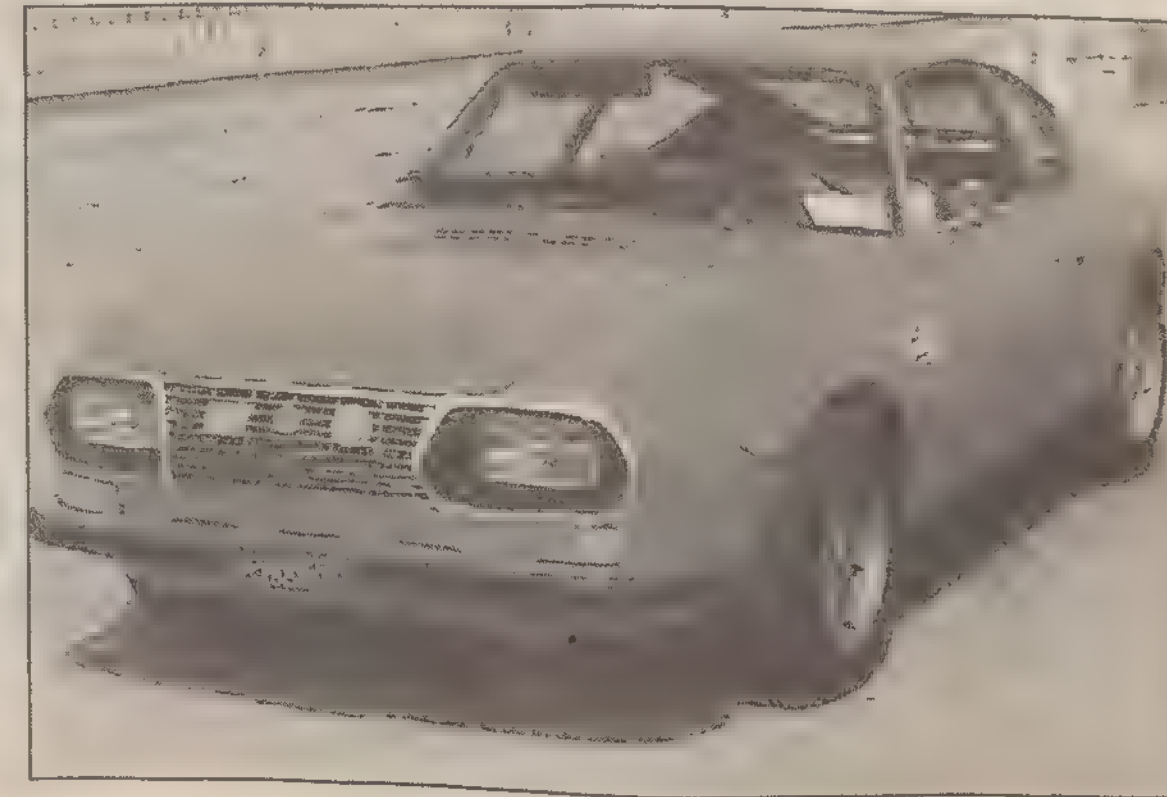
590; 5. Tassan su Lancia Fulvia; 6. Luxa su GT Junior; 7. Lauzana su Lancia Beta Montecarlo; 8. Prasel su Fulvia Coupé; 9. Biasin su Giannini 650; 10. Fenga su Giulia TI; 11. Loy C. su 124 Spider; 12. Ravasini su Fiat 500; 13. Loy A. su Giannini; 14. Berdon su Bmw 2200 TI; 15. Kutin su Fiat 124 SP; 16. Krmec su Lancia Zagato; 17. Gironda su Fiat 126; 18. Erjavec su Fiat 500 R; 19. Martinelli su 124 Spider; 20. Cagnano su GT 1600.

Prossimo impegno per

diversi equipaggi della scuderia guidata tecnicamente da un triestino e rappresentata dal presidente onorario Mariasidone Tassan, il «7° Monte Carlo Tassan» che si disputa questo week-end tra Venezia e S. Martino di Castrozza. Successivamente in calendario c'è la «Dolomitica», gara di regolarità per auto storiche che si disputerà nei giorni 16, 17 e 18 febbraio in Trentino con partenza da Andalo. Le iscrizioni si chiudono oggi. Informazioni in sede. Andalo Campo Marzio 1 (tel. 307383).

Alla stessa sede possono intanto rivolgersi anche gli appassionati della Topolino per partecipare al raduno dell'Antea organizzato a Torino per festeggiare le 60 candeline celebrate quest'anno dalla mitica utilitaria. Il raduno si svolgerà a Torino il 29-30 giugno. Le iscrizioni si chiudono giovedì 29 febbraio.

Nella foto a lato la bella Lancia Zagato di Boris Krmec che ha ben figurato nelle prove disputate al Kartdromo di Portorose.



DISCHI

Riletture di Battiato Il meglio dei Matia

AUTORI VARI: «Battiato non Battiato» (Polygram). All'inizio doveva essere un tributo (l'ennesimo: ormai è una moda...) di alcuni musicisti e gruppi rock catanesi in particolare e siciliani più in generale al «guru» Franco Battiato. Poi il progetto è cresciuto, e ha via via coinvolto anche altri rappresentanti - non necessariamente siciliani - della nuova musica italiana. Ognuno di loro ha messo le mani su un brano del musicista catanese, rileggendolo alla sua maniera. Ne è venuto fuori uno spaccato molto stimolante, ricco di suoni e umori contemporanei, e in grado di dimostrare che le canzoni di Battiato sono ormai dei classici, degli evergreen con i quali confrontarsi. Fra le sedici cover, segnaliamo «Ti vengo a cercare» (prima nella versione di Mario Venuti, poi in quella del Csi), «Summer on a solitary beach» (Lucia Madonia), «Centro di gravità



permanente» (Brando), «Up patriots to arms» (Disciplinatha). **MATIA BAZAR:** «Tutto il meglio dei Matia Bazar» (Virgin). Proprio mentre la loro ex cantante Antonella Ruggiero (che da qualche anno è stata sostituita da Laura Valente) ritorna in pista con un album solista, i Matia Bazar mandano

nei negozi una raccolta delle loro canzoni più belle. Da «Vacanze romane» a «Ti sento», da «Solo tu» a «Per un'ora d'amore», fino a «Elettrochoc» (con la partecipazione di Enzo Jannacci). **SMASHING PUMPKINS:** «Mellon Collie and the infinite sadness» (Virgin). Il gruppo di Chicago aveva già ben impresso-

nato l'album di debutto «Gish» ('90) ma soprattutto con «Siamese dream» ('93). Questo doppio cd (28 brani per circa due ore di musica) li conferma come la punta di diamante del nuovo rock americano, capace di coniugare ballate soft, ricordi di psichedelici e tentazioni metal. Caratteristica la voce di Billy Corgan, che secondo alcuni ricorda nemmeno che quella di Mick Jagger. **AUTORI VARI:** «Folk Club - The english folk music anthology» (Polygram). Vi siete persi alcuni classici come «John Barleycorn» dei Traffic e «Fog on the tynes» dei Lindisfarne, «Matty grooves» dei Fairport Convention e «Landscape» degli Amazing Blondie? Bene, questa raccolta fa per voi. Dentro troverete anche cavalli di battaglia dei Pentangle e di John Martyn, dell'Incredible String Band e persino di Cat Stevens («Moonshadow»). Tutta roba datata primissimi anni Settanta. Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Oriolo parte seconda

L'artista espone nuove opere, da oggi, alla Galleria «Cartesius»

Seconda mostra personale di Dusedda Oriolo. Opere dell'artista resteranno esposte alla «Cartesius», di via Marconi 16, da oggi (inaugurazione alle 18) fino a giovedì 22. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso. **«Rettori Tribbio 2»** Léonor Fini. Primo omaggio postumo a Léonor Fini, la grande artista morta in gennaio a Parigi. Resterà aperta fino a venerdì 16 alla «Rettori Tribbio 2», nella rinnovata sede di Piazza Vecchia 6, una mostra di sue opere grafiche. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso. **Studio «Tommaso»** Michelangelo Penso. Prima mostra trionfale per Michelangelo Penso, giovane artista veneziano. Opere di grande formato resteranno esposte, in via del Monte 2/1, fino al 20 marzo. Da martedì a sabato, 17-20. **«Art Gallery»** Francesco Attisani. «Il labirinto» di Francesco Attisani è in esposizione all'«Art Gallery», di via San Servolo 6. La mostra resterà aperta fino a venerdì 16; feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. **Galleria «Poduie»** Gabriella Benedini

«Il suono del silenzio» di Gabriella Benedini alla Galleria Poduie, di via Cadorna 9. La mostra, presentata da Francesco Poli, resterà aperta fino al 31 marzo. Da martedì a sabato, 16.30-20. **Studio «Bassanes»** Bruno Munari. «Scrittura poetica» di Bruno Munari allo Studio «Bassanes», di piazza Giotti 8, fino a giovedì 29 (escluso domenica, 17-20). Pittore, scultore, grafico e designer, Bruno Munari, con un continuo sperimentalismo, un linguaggio che si apre alla dimensione del gioco, fa sì che l'invenzione consista nel progettare qualcosa di ovvio, ma di non banale, che nessuno prima aveva pensato di fare. **Azienda di promozione turistica** «Arte Club Lato Mare». «Arte Club Lato Mare», la mostra collettiva di Bernini, Fuchs, Perez e Terbon, resterà aperta all'Azienda di promozione turistica, di via San Nicolò 20, da lunedì 29 (inaugurazione alle 18) fino a martedì 13. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13. **Galleria «Lipanjepuntin»** James Brown. «Selected works 1982-1990» di James Brown fino a mercoledì 31 alla Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4. Da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

APPUNTAMENTI

Carnevale, tutti in festa

Serie di manifestazioni nella regione con maschere, giochi e chioschi

Ci siamo di nuovo, un altro fine settimana «gelido», temperature che sfiorano lo zero, neve sui monti, vento sulla costa... e allora? Non è proprio il caso di lasciarsi intimorire dal tempo perché questa settimana gli appuntamenti sono davvero tantissimi, divertenti e prelibati, da gustare a fondo, magari con una maglia in più. **OGGI, sabato 10 febbraio** in quasi tutta la regione iniziano gli appuntamenti con il festoso Carnevale. Nelle vie e piazze cittadine di Udine ad esempio, prendono il via tutta una serie di manifestazioni (musica, giochi, chioschi...) che si concluderanno solo il 20, così come in tutta la provincia di Pordenone (informazioni allo

0434/21912). A Cividale invece, sono iniziati ieri i festeggiamenti di «Sca-ramatte», che questo pomeriggio prevedono un appuntamento d'eccezione alla chiesetta di S. Maria di Cortes: il «Festival video-cinematografico» dedicato al Carnevale (ore 18 e 30). Questa sera, invece, la cittadina sul Natisone propone, al Teatro Comunale A. Rissotto il suggestivo spettacolo «Il fascino del tango» del Quintetto Giorgetti Garofolo (20 e 30), mentre San Pietro al Natisone festeggia la cultura slovena con il concerto del fisarmonicista Sebastiano Zorza. Ma questo week end di febbraio non è solo mascherato: a Fagagna, come di consueto, ci aspettano gli oggetti an-

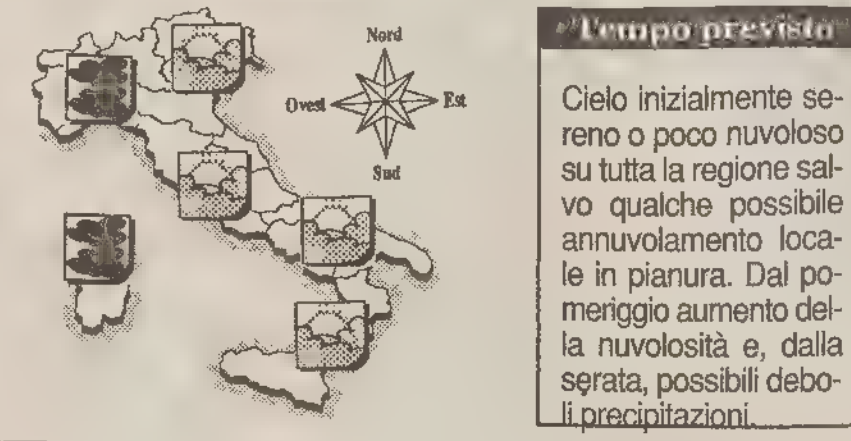
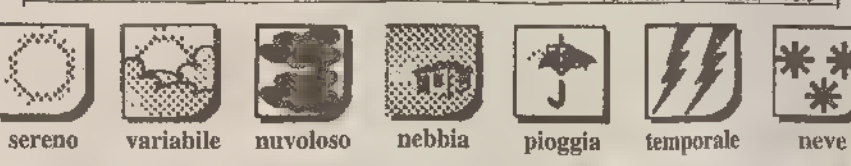
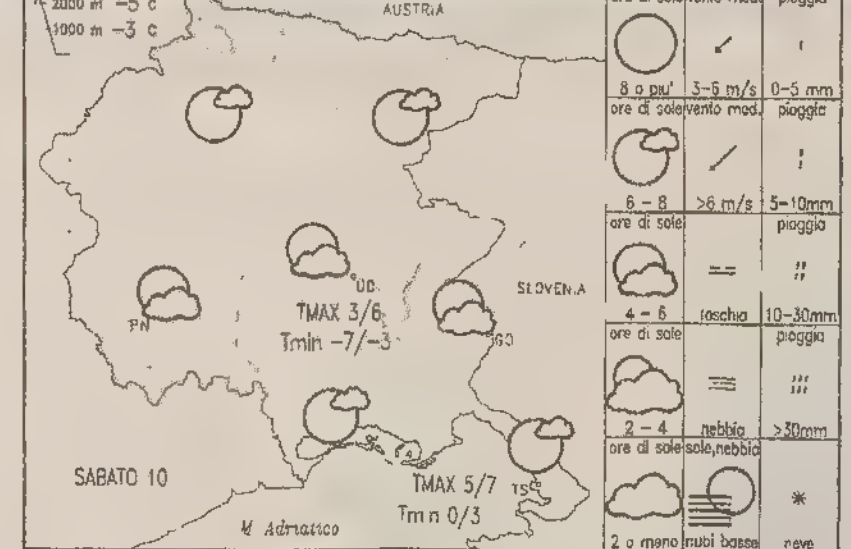
tichi di «Fagagna in soffitta», che DOMANI potremo ritrovare al Mercatino dell'antiquariato a Sacile, al Mercatino delle pulci di Gemona o al Mercatino dell'arte e dell'artigianato in via Ascoli a Gorizia. Una vera «chicca» il concerto di LUNEDÌ sera, all'Osteria Ca' di Balin di Buttrio, che vedrà sul palco gli Hoelderling Express (inizio alle 21); e per MERCOLEDÌ 14, auguri a tutti gli innamorati! C'è voglia di dolcezza, e San Valentino si festeggia un po' ovunque; chi è a sciare in Carnia, troverà delle gradite sorprese a Forni di Sopra, che organizza i «Giochi di San Valentino», giochi sul ghiaccio a coppie al campo di pattinaggio; e ad Amaro

che nella piazza principale - e nei principali locali - propone la «Festa di San Valentino». **Intanto, GIOVEDÌ 15**, anche a Sauris parte il Carnevale con una grande festa per i bimbi, e a Gorizia una gustosa «Crostolada», all'Associazione La Meridiana. Giovedì sera invece, ancora un appuntamento con la buona musica all'Hip Hop Music Club di Trieste, con il concerto dei Lato B (ore 22), mentre per VENERDÌ ci aspettano i favolosi Ocho Rios (sempre all'Hip Hop), e per chi ama invece un genere più classico, a Gorizia all'Auditorium Fogar, continuano i «Concerti della sera» (ore 20 e 30). Arrivederci e buon divertimento! Enrico Cappuccino

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 166.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

SABATO 10 FEBBRAIO S. ARNALDO U.

Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 17.24 La luna sorge alle 23.52 e cala alle 9.45

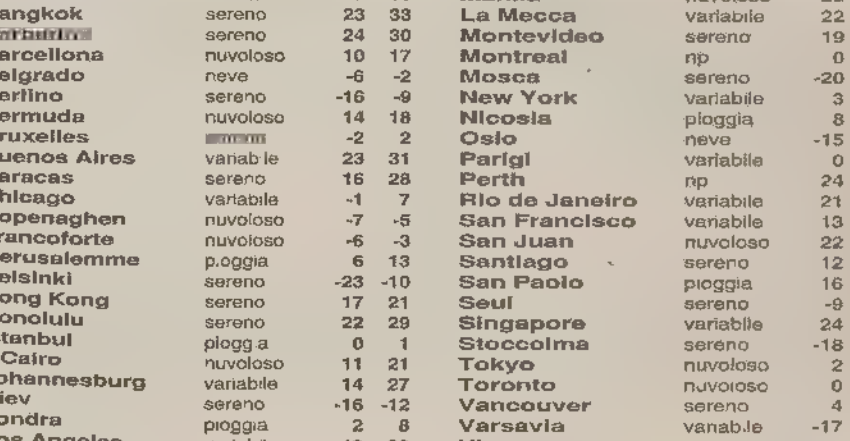
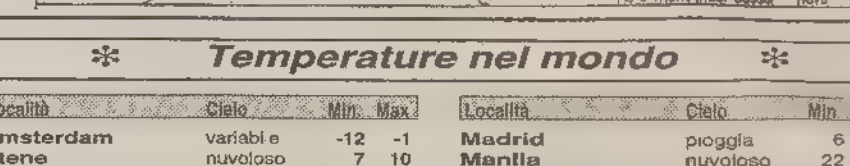
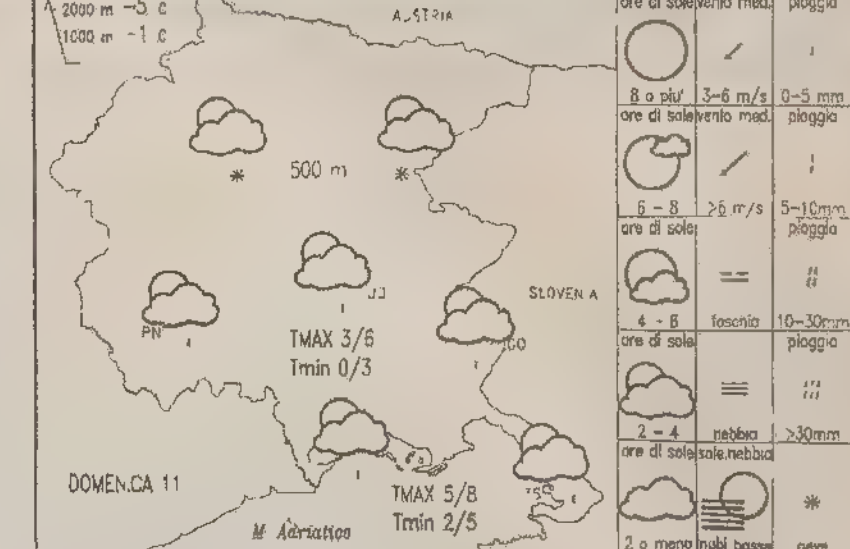
Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	1,2	5,4	MONFALCONE	-6,8	6,9
GORIZIA	-4,2	6,6	UDINE	-5,7	5,7
Bolzano	-6	9	Venezia	-4	7
Milano	-2	13	Torino	-3	9
Cuneo	-3	6	Genova	-5	12
Bologna	-4	4	Firenze	-1	11
Perugia	-1	5	Pescara	3	8
L'Aquila	-5	3	Roma	3	10
Campobasso	-3	-1	Bari	3	8
Napoli	4	11	Polenza	-3	1
Reggio C.	7	12	Palermo	8	13
Catania	5	15	Cagliari	5	14

Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali condizioni di variabilità con ampie schiarite; residui annuvolamenti saranno ancora possibili lungo le catene montuose. Sul resto della penisola sereno o poco nuvoloso, con graduale aumento della nuvolosità alta e stratificata su Sardegna e settore Nord-occidentale. **Temperatura:** in graduale aumento. **Venti:** moderati Nord-occidentali sulle regioni estreme meridionali con residui rinforzi; deboli settentrionali altrove, tendenti a provenire da Sud-Est su Sardegna. **Mari:** molto mossi i bacini meridionali con moto ondosio in attenuazione; generalmente mossi i rimanenti mari. **Previsioni a media scadenza.** **DOMANI:** su tutte le regioni nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibili precipitazioni sparse, più probabili dal pomeriggio sulle zone centro-meridionali tirreniche e nevose sui rilievi alpini orientali. **Temperatura:** stazionaria. **Venti:** deboli variabili.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 166.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

AI CACCIATORI
HOTEL - RISTORANTE

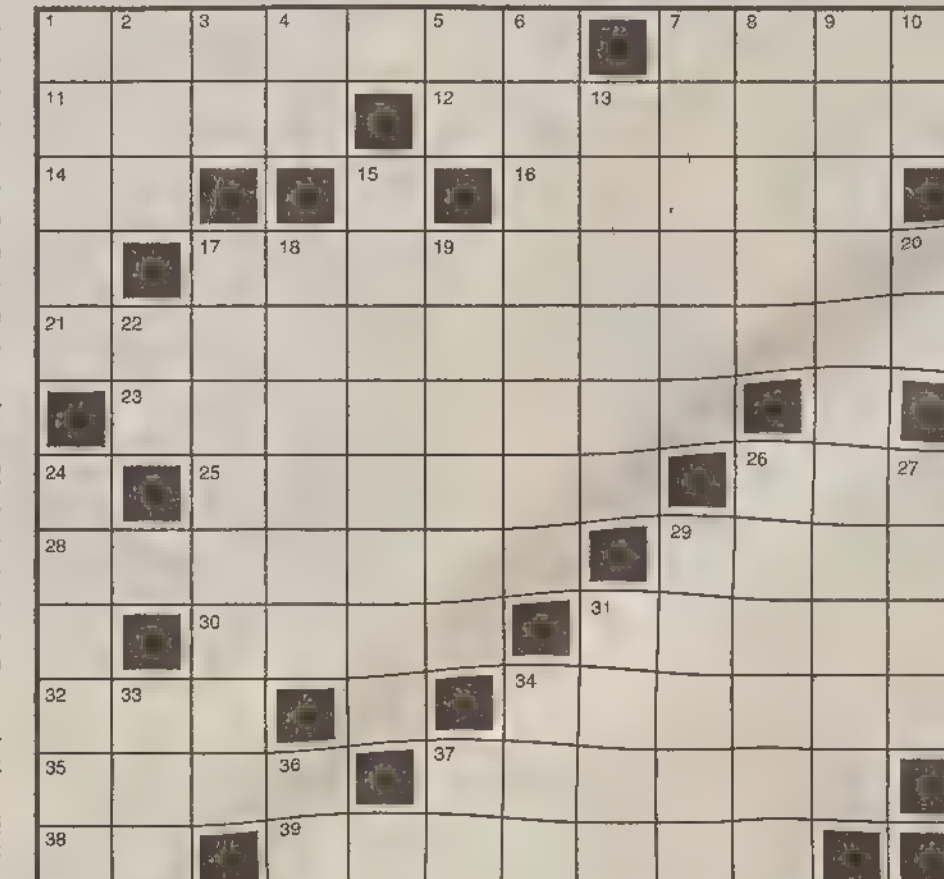
...QUAL E' L'ANIMALE SIMBOLO DEL VOSTRO GIARDINO SEGRETO?
Mio lupacchiotto? Mia tenera gazzella?
O mia piccola pulce?...

Potrete trovare il momento giusto per scambiare i vostri nomignoli al
RISTORANTE AI CACCIATORI
la sera di **San Valentino** mercoledì 14 febbraio
accompagnati dalle dolci note del maestro GIORGINI...

Per prenotazioni
Tel. 0481/489962 - 489960
FOGLIANO - REDIPUGLIA
Via III Armata 20

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un'Elisabetta televisiva - 7 Rete per i tifosi inglesi - 11 Il nome della Parietti - 12 Putto - 14 L'articollo... di Flavia - 16 La vittima del cacciatore - 17 Passato ad altra religione - 21 Un'altra autorità scolastica - 23 Menomato - 25 La tiene chi guida - 26 Lo sport di Tomba - 28 Rispettare, stimare - 29 Il vermetto... della seta - 30 Il Cutugno cantautore - 31 Scrisse «Le anime morte» - 32 L'Oriente - 34 Si susseguono parlando - 35 Gas in tubi - 37 Recipienti per il petrolio - 38 Coda di condor - 39 Antica moneta. **VERTICALI:** 1 Antica danza vivace - 2 Ruolo calcistico - 3 Iniziali di Benigni - 4 Andare in centro - 5 Simbolo del sodio - 6 Vietare - 7 Tirchio - 8 Malattia della vite - 9 Piccoli palmipedi - 10 Fondo di mastello - 13 Brutissima - 15 Indemoniato - 17 Grossa tubazione - 18 Ossia - 19 Cane simile al levriere - 20 Fondo di canoe - 22 Il centro di Parigi - 24 Il ciclista argentino - 26 Cavi di canapa - 27 Barca per diporto - 29 Il tennista Becker - 31 Competizioni - 33 Titolo per antichi notai - 34 Dio silvestre - 36 Nota senza vocali - 37 Simbolo del bromo.



SCIARADA INCATENATA (5/5=8)
Bovaro sfaticato
Con le bufale ancora da contare nella «piazza dei toros» si distesse col classico bolero... e a più riprese le stalle per lui presero a danzare.
Ciang

INDOVINELLO
I pezzi degli scacchi
Son trentadue che posson tutti muovere e mangiar tra di loro:
Ce ne son di bellissimi, d'avorio e talvolta anche d'oro.
Buffalmacco

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
Le tana
Doppio scarto centrale:
polo, spacio = polpaccio

Cruciverba
E P A C U M N R E
C I R C O G I O C O
O T E M P E S T O S O
C O R P A S S A T O
C O M B U S T I B I L E
A L I N T E R V I S T E
R A T O R E U D O L I
A S T O R E U D O L I
I R R A T A L E N E
M A I S T R A L E A T

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4 La situazione è complessivamente molto promettente ma dovreste affrontarla con decisione un impegno importante. In amore regna un grande idillio.	Gemelli 20/5 - 20/6 Nel lavoro vi sentite in vena di grandi cambiamenti ma non dovete avere troppa fretta. In amore potrete riequilibrare i legami affettivi.	Leone 22/7 - 23/8 Nella vita quotidiana impegnatevi con slancio, solo così riuscirete a superare ogni ostacolo. In amore non è ancora chiaro chi dei due è la vittima.	Bilancia 23/9 - 22/10 Relazioni sociali interessanti che potrebbero rivelarsi ricche di sorprese. La situazione sentimentale volge al bello. Regalatevi una bella vacanza.	Sagittario 23/11 - 21/12 Qualche dissapore nell'ambiente che frequentate abitualmente: un sereno esame di coscienza non guasterà. Il partner ha bisogno di coccole.	Aquario 21/1 - 19/2 Guardate la situazione con un certo distacco: solo così riuscirete a prendere i provvedimenti più appropriati. In amore occorre saggezza.
Toro 21/4 - 19/5 In questo periodo siete nervosi ma non dovete fare pesare sui vostri collaboratori il malumore. In amore non date corpo alle ombre. Fortuna al gioco.	Cancro 21/6 - 21/7 Nel lavoro accettate certe innovazioni, ancorché imprevedibili, con maggiore elasticità mentale. All'orizzonte si profila una conquista sentimentale.	Vergine 24/8 - 22/9 Prospettive professionali abbastanza interessanti a patto che riusciate ad essere elastici. In amore si profila un avvenire radioso e gratificante.	Scorpione 23/10 - 22/11 Prima di agire sarà bene chiarirsi le idee. Nella vita sociale state riscuotendo un discreto successo. Ma in amore la situazione vi sfugge di mano.	Capricorno 22/12 - 20/1 Un pizzico di entusiasmo in più non può che migliorare le prospettive per la giornata. In serata non è escluso un incontro decisivo per i single.	Pesci 20/2 - 20/3 Non avete motivo di essere scorbutici e scontenti. Valutate serenamente la situazione. Nuove avventure sentimentali, ma a vostro rischio e pericolo.

Ogni **MARTEDÌ**

IL PICCOLO

con

Settegiorni

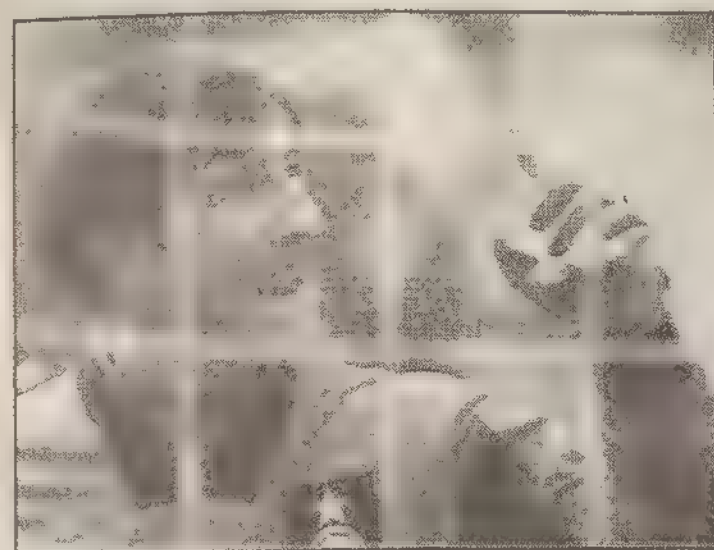
DURISSIMA PRESA DI POSIZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONI SUL CASO BOSMAN E SUI DIRITTI TV

«Questo non è più sport»

Attacchi anche a Umberto Agnelli e a Campana - Presi di mira gli imprenditori

MENTRE ZENGA RITORNA

Pallone impazzito: i dirigenti litigano e le star minacciano



Zenga domani torna in... panchina.

ROMA — Povero calcio, stai impazzendo. Leggete cos'è successo ieri.

SIGNORI PUNTA I PIEDI

«Di Signori abbiamo parlato con Cragnotti: non ci interessa, dopo quello che è successo un anno fa. Questo il tenore delle dichiarazioni di Calisto Tanzi, proprietario del Parma. Così Signori tira un sospiro di sollievo, non avendo mai fatto mistero del suo desiderio di rimanere a Roma. Ma l'attaccante minaccia: «Se Cragnotti mi cedesse, rifiuterei, come ho fatto lo scorso anno - ha precisato Signori - ne ho il potere, grazie al contratto che scade nel '97».

SENSI ATTACCA GALLIANI

La Roma sta studiando possibili mosse in risposta alle dichiarazioni di Adriano Galliani («Tra la Roma e Trapattoni è tutto fatto»). Il presidente Sensi ha messo in evidenza che Galliani è anche «vicepresidente della Lega», si parla di «scopi destabilizzanti», si sottolinea l'allarme della commissione del Senato sulla «prepotenza» in atto nella gara sui diritti tv. Sensi ha ribadito l'intenzione di «rappresentare nelle sedi più opportune per il mondo del calcio le ingerenze di squadre concorrenti e di loro alti dirigenti» nelle vicende della Roma.

GALLIANI CHIEDE SCUSA MA RILANCIA

Galliani ha chiesto scusa a Franco Sensi per la «battuta» su Trapattoni alla Roma ma ritiene che il presidente della società giallorossa gli debba altrettante scuse per averlo per questo pesantemente accusato.

TORNA L'UOMO RAGNO

Walter Zenga domani tornerà a respirare l'aria di una partita ufficiale a cinque mesi dal grave infortunio che rischiò di troncarla la carriera. Contro il Torino Zenga andrà in panchina, primo passo verso la riabilitazione completa. A quasi 36 anni e forte di una esperienza così traumatica, non appare turbato dalla prospettiva di fare la riserva di Angelo Pagotto. «A una certa età bisogna accettare tutto».

ROMA — «Invece che imitare l'Ajax se lo sono comprato». In Mario Pescante evidentemente il malumore va di pari passo con l'ironia. Il presidente del Coni ha appena archiviato la 750.ma riunione della Giunta esecutiva ed esorcizza l'amarezza per il difficile momento (conseguenze caso Bosman e nuovi scenari dettati dalla Pay Tv difficili da decifrare) con una battuta dietro l'altra. Dopo quella riservata ai presidenti dei grandi club calcistici, in nome di una personale par condicio Pescante riserva un riferimento al presidente del sindacato calciatori, Sergio Campana («vuole l'elettorato attivo nelle federazioni per i giocatori? E' come se gli studenti votassero per il rettore o gli amministratori per il primario»). Per chiudere poi la trilogia dell'ironia con Umberto Agnelli, che ha ipotizzato un campionato di calcio europeo da giocare di

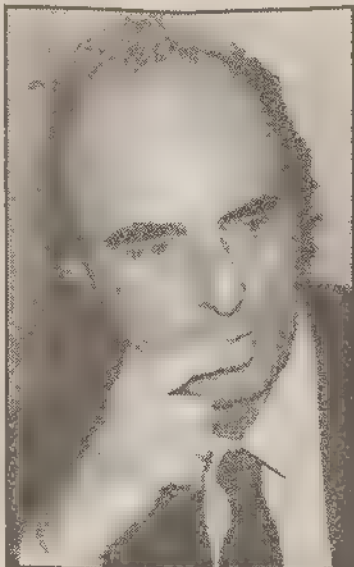
E dalla Francia

il grande Michel

boccia l'idea

dell'Euroclub

sabato ed uno italiano con partite il giorno seguente: «La sua più che una proposta mi pare una provocazione. Ma come, le squadre italiane per guadagnare un giorno di riposo nelle coppe europee chiedono gli anticipi in campionato. Però guardo agli Agnelli con grande rispetto. Loro almeno sono imprenditori appassionati di sport. Altri no». E' perplesso, preoccupato e un po' disarmato, secondo le sue stesse parole, Pescante. «Questo non è più lo sport che ho conosciuto



Pescante («tuona»).

io - spiega - forse è colpa nostra, ma c'è da stare in ansia».

L'allarme di Platini

E dalla Francia arriva un altro grido d'allarme sul futuro del calcio. A lanciarlo è Michel Platini. «E' uno scandalo». Così ha definito il nuovo

progetto di Champions League preparato dall'Uefa assieme alle federazioni nazionali dei Paesi più importanti e ai rappresentanti dei club più rappresentativi del continente. «Mi ero già scandalizzato due anni fa - ha aggiunto Platini - quando le squadre vincitrici dei campionati dei Paesi minori sono state dirottate d'ufficio in coppa Uefa. Non è più il campo che decide, ma altri fattori. La coppa dei Campioni in pratica diventerà una manifestazione ad inviti. Se i club più ricchi vogliono organizzare una loro lega europea, ci riflettano sopra, ma senza usare certi mezzucci, che sono ridicoli».

Platini, che è co-presidente del comitato organizzatore dei mondiali di Francia '98, ha annunciato che il sorteggio degli otto gironi della fase finale si svolgerà a Marsiglia a fine novembre-inizio dicembre del 1997, probabilmente allo stadio Velodrome.

Stranieri: sì al limite anzi no, boh, chissà?

GINEVRA — Sino al termine della stagione dovrebbe essere mantenuto il limite di giocatori stranieri nelle coppe europee. Dopo i partecipanti alla Champions league, anche le squadre qualificate per i quarti di finale di coppa Uefa (tra cui Milan e Roma) e coppa Coppe (tra cui il Parma) riunite ieri a Ginevra, hanno dato il loro accordo per non infrangere la regola del «tre più due».

A differenza di giovedì però, non è stato firmato alcun accordo: «Non ci è sembrato opportuno - hanno detto sia il direttore organizzativo del Milan, Umberto Gandini, sia il direttore generale del Parma, Gianbattista Pastorello - firmare qualcosa che vada contro le leggi europee e che comunque, in caso di infrazione non avrebbe alcun valore legale. Esiste però un impegno morale che tutti dovrebbero rispettare». E Aigner, segretario dell'Uefa è stato molto meno categorico del presidente Joahnsson nell'escludere sanzioni per coloro che schierano in campo più di tre stranieri.

Per la coppa Uefa la Roma ha chie-

sto di non giocare più sempre di martedì. Ma Aigner ha risposto «si tratta solo di un problema italiano. Nella maggior parte dei paesi il campionato si gioca di sabato».

Preoccupato per l'intasamento del calendario internazionale il direttore generale della Roma, Emiliano Mascetti: «Una nostra eventuale partecipazione alla coppa Intertoto provocherebbe non pochi problemi sia per le ferie dei giocatori sia per la preparazione. Ma dovremmo risolverli perché una piazza importante come Roma deve tentare tutte le vie per entrare in Europa».

Nella riunione dedicata alla coppa Coppe, si è parlato di una possibile moratoria sugli effetti del caso Bosman. «Mi sembra però difficile che ciò sia fattibile - ha detto Pastorello, raggiante per aver concluso il trasferimento di Asprilla al Newcastle - perché la sentenza della corte europea è legge». Il Parma ha anche chiesto l'allargamento della competizione a 64 squadre, per poter disputare un turno supplementare e che la finale venga giocata in gare di andata e ritorno.

Schedina	
Totocalcio	
Atalanta-Milan	1 2
Bari-Piacenza	1
F Fiorentina-Parma	2
Inter-Napoli	1
Juventus-Cagliari	1 X
Padova-Vicenza	1
Roma-Cremone	2
Sampdoria-Torino	X
Udinese-Lazio	1 X
Livorno-Ferara	1
Benevento-Castellani	1
Matera-Giulianova	X
Taranto-Frosinone	X 2

NOVITA' DA UNO STUDIO PRESENTATO A BOLOGNA

Il calcio è diventato «pericoloso»: troppe partite e pochi allenamenti

BOLOGNA — Negli ultimi 10-15 anni il calcio è diventato uno sport altamente traumatico: l'esplosione dell'intensità di gioco introdotta dai nuovi schemi tecnico-tattici e il calendario sempre più fitto di partite di campionato e impegni di coppa hanno fatto crescere la frequenza degli infortuni.

Lo dimostrano gli studi più recenti, i cui risultati sono stati illustrati dal dottor Piero Volpi, medico sociale dell'Inter, nel corso del primo forum su «Sport e ricerca» organizzato a Bologna. Non è la velocità di gioco, che al contrario di quanto si crede non è aumentata rispetto al passato, ma la maggiore in-

La causa degli infortuni

non è la velocità del gioco

ma le continue innovazioni

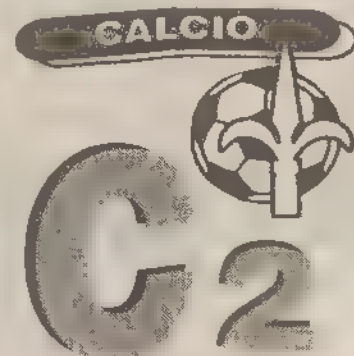
tecnico-tattiche

tensità profusa sempre più su tutto l'arco dei 90' - ha spiegato Volpi - a esporre di più i calciatori al rischio di infortuni. Che sono comunque più frequenti in allenamento, che impone ritmi altrettanto intensi. Ma tra le cause che hanno determinato una maggiore incidenza degli infortuni nel calcio profes-

sionistico ci sono anche le innovazioni tecnico-tattiche: il gioco più «corto» limitato a fazzoletti di campo, pressing e raddoppio delle marcature sono tutti elementi che favoriscono gli scontri fra giocatori. L'accumulo di fatica dovuto ai crescenti impegni in calendario favorisce inoltre le distorsioni muscolari,

tanto è vero che sono sempre più i calciatori che si fanno male da soli, con tempi di recupero sempre più stretti tra una gara e l'altra.

A fine carriera l'integrità fisica dei calciatori che si sono spremuti ad altissimi livelli non è brillante, ma che dire dei piloti di F1 e dei centauri che in sella alle loro moto rischiano la vita? «Vogliono continuare a correre anche infortunati, vogliono sentirsi invulnerabili, è la loro sfida ai limiti della natura», ha spiegato il dottor Claudio Costa, responsabile della clinica mobile dell'autodromo di Imola riferendo i dati sulla frequenza delle cadute nel motociclismo: più di 500 all'anno, ma per fortuna spesso non gravi.



Zocchi ancora assente.

TRIESTINA/CONTATTI SERRATI TRA DEL SABATO E EPIFANIO

In vendita e in crescita

Roselli: «Stiamo bene e pensiamo a vincere, il presidente è con noi»

TRIESTE — Non c'è due senza tre e la quarta vien da sé. Mai prima d'ora ci saremmo sognati di usare un proverbio come incipit, tanto più di quelli parecchio scemi e che portano pure un po' scalogna. Toccate perciò pure ferro. Però, dopo il terzo di vittorie consecutive l'Alabarda sembra puntare dritta verso la quarta. L'ottimismo che regna nel clan alabardato in previsione dell'incontro di domani (inizio alle 15) con il Forlì, sembra quasi paradossale. Nel senso che mentre la barca sta per essere ceduta (pare che già lunedì scorso Epifanio e Del Sabato si siano recati dal notaio per mettere nero su bianco), il timoniere e i suoi marinai continuano felici nella loro rotta: i marosi e gli scogli non li preoccupano. Né i primi creati dal «maremoto» Del Sabato, né tantomeno la diga con la quale dovranno scontrarsi domenica al «Roccos».

Riguardo alla questione societaria, Giorgio Roselli e la sua truppa dormono sonni tranquilli. «Per ora non ci sono problemi - precisa il mister alabardato - la squadra sta dimostrando di giocare con tranquillità e di non essere affatto preoccupata. D'altronde il presidente è venuto a trovarci la settimana scorsa e non ci fa mancare nulla. Siamo tranquilli e sicuri che, se ci fosse in programma una vendita della società, noi saremmo i primi a saperlo».

Fidiamoci. Ma quello che conta per i giocatori è, e deve essere, soprattutto l'aspetto sportivo. E su quel fronte si concentrano le menti alabardate. Il Forlì fa meno paura delle ultime squadre scese al «Roccos». Non è che i romagnoli possano considerarsi il massimo della spregiudicatezza, però, almeno stando agli ultimi match estivi, non sembrerebbero neppure i difensivi ad oltranza tipo Tolentino. «Il Forlì - spiega Roselli -

gioca con una punta e due trequartisti. Gente rapida e brava a muoversi anche senza palla. La squadra sfrutta le loro doti per poter giocare di rimessa. Magari non faranno barricate, ma nemmeno ci lasceranno grandi spazi».

Insomma, a ben vedere, anche domani dovremmo assistere al solito cliché: Triestina all'assalto e Forlì pronto a punirla in contropiede. Roselli recupera la formazione quasi al completo. Mancherà il solo Zocchi, costretto a rinviare di una settimana il suo rientro. Ritornerà, invece, in pista il «Condor» Marsich dopo la squalifica: una sua punizione a girare potrebbe risultare utile a risolvere la contesa. O, magari, toccherà ancora una volta a Polmonari togliere le castagne dal fuoco dagli undici metri. Chissà... Entrambe le soluzioni comunque farebbero brodo. Per potersi riavvicinare alle prime.

Alessandro Ravalico

CALCIO / I DILETTANTI DANNO I «NUMERI»

Non saranno famosi, ma sono i protagonisti della domenica

TRIESTE — A quasi due terzi dei vari campionati una serie di dati possono far capire meglio l'andamento e la salute di giocatori e squadre di spicco impegnati nei vari campionati regionali.

ATTACCHI E CANONIERI: come sempre l'interesse maggiore lo destano le punte e più precisamente i goleador. In assoluto il «re» del gol è attualmente Iuculano dell'Isonzo

San Pier che ha messo a segno la bellezza di 22 gol. Alle sue spalle e ben distaccati con 15 gol troviamo Lovisa del Pordenone e Coan della Sacilese. Un gradino più sotto ci sono Franti del Lucinico e Mazzer della Pro Aviano con 14 reti. Gli attacchi più prolifici sono quelli della Pro Aviano con 40 gol, seguito dal Pordenone 36, Cormonese e Isonzo San Pier 35 e Cividale 32. Per categorie, i bom-

ber sono Coan e Lovisa (15) in Eccellenza; Mazzer (14) nel girone A di Promozione, mentre nel B c'è Lepore (11) seguito a ruota da Giorgi del Ponziana (10). In Prima categoria girone A, Rovedo (11) della Virtus Rovereto. Nel girone B, Franti (14) seguito da Derman (11) dell'Edile Adriatica. Girone C, Miclauch (12) del Priamorte. In Seconda categoria, nel girone A, Carnelos della Tilaventina,

Galante del Don Bosco, Gomiero del Torre e Prosdicimo dell'Union Pasiano tutti a 10 gol. Girone B: Busiello (13) del San Gottardo. Girone C: Simonelli (12) dell'Azurra Premariacco. Girone D: Driutti (13) del Bressa Campofornello e nel girone E Iuculano (22).

DIFESE E PORTIERI: la miglior difesa in assoluto è quella dello Staranzano (6 reti). Seguono Centro Mobile, Sistia-

na e Tolmezzo (7) e Cussignacco (8). Il portiere meno battuto è Orsini dello Staranzano (6 reti), poi Gressani del Tolmezzo, Bortoluzzi del Centro Mobile e Pavesi del Sistiana (7), segue Nadalet (8) del Cussignacco. In Eccellenza la «cerniera» è il solito Bortoluzzi (7) seguito da Contin (8) della Cormonese. In Promozione girone A Gressani (7) ha staccato tutti. Nel girone B ovviamente Orsini

(6) seguito da Nadalet (8), poi ci sono il giovane Zanier della Juventus e l'esperto Cappelli del Mossa con 9. In Prima c'è Camerin (7) ma in dodici partite) dello Spilimbergo. Nel girone B è in testa Messina (8) del San Giovanni, seguito da Zoff (9) del Capriava e Prodani (10) del Lucinico. Nella Seconda categoria Rizzotti (10) del Forgaria. Nella Seconda girone A Gasparotto (12) dell'Union Pasiano.

Girone B Nobile (17) del Ciconico. Girone C Cantarut (10) del Corno, seguito da Duca (11) del Mariano, Calligaris del San Lorenzo e Zonch della Pro Romans con 12. Girone D Chianchetti (8) del Bressa Campofornello e nel girone E comanda Pavesi (7) del Sistiana seguito da Marchesan (10) dell'Isonzo San Pier e Francioli (8) ma in 11 partite) del Chiarbola.

Oscar Radovich

Maifredi cambia idea: non allenerà il Modena

MODENA — Gigi Maifredi non sarà l'allenatore del Modena. Ieri, a sorpresa, l'ex tecnico di Juventus, Bologna, Genova, Brescia e Venezia ha rinunciato all'incarico telefonando ai dirigenti del Modena pochi minuti prima dell'inizio di quello che doveva essere il suo primo allenamento. «Non me la sento», ha detto Maifredi al direttore sportivo modenese Carlo Jacomuzzi. La società ha quindi deciso di affidare l'incarico a Mauro Melotti, al suo debutto sulla panchina di una prima squadra. Melotti, 43 anni, ex libero di Mo-

dena, Spal, Sambenedettese e Brescia, ha smesso di giocare nel 1986. Da allora ha fatto l'allenatore di squadre giovanili della provincia modenese; dal '91 si occupava del vivaio gialloblù. «E' la mia grande occasione - ha detto - ma sono tranquillo perché so di avere a che fare con un grande gruppo». Il ds Jacomuzzi, che solo lunedì aveva escluso la possibilità di affidare la squadra a Melotti, ha invece liquidato con un breve commento il mancato ingaggio di Maifredi che ieri aveva dato per scontato: «Il calcio è instabile».



COPPA DAVIS / 1-1 TRA ITALIA E RUSSIA DOPO LA PRIMA GIORNATA

Parità, e il doppio scotta

Gaudenzi recupera due set e batte Chesnokov ma Furlan deve cedere a Kafelnikov

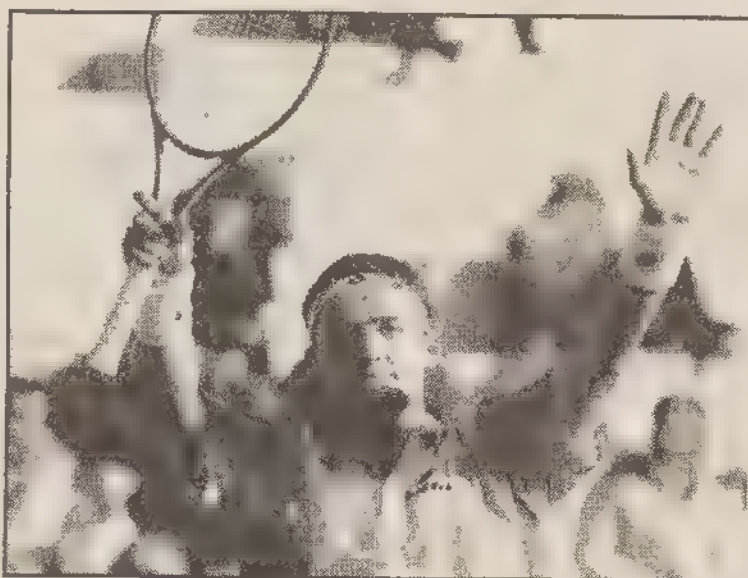
ROMA — Si chiude in parità la prima giornata di Coppa Davis, come era nelle previsioni e come il clan azzurro forse si augurava. Non c'è stato il miracolo, come pure Furlan ha fatto a tratti sperare; ma non c'è stata neanche la débacle come ha fatto temere Gaudenzi, sballottato da Chesnokov e dalla tramontana nelle prime due ore di gioco.

Gaudenzi è salito in paradiso dopo aver visto tutti i tormenti dell'inferno. Sembrava in caduta libera il numero uno azzurro quando, dopo aver perso senza lottare il primo set ed aver buttato il secondo dopo aver divorato nel tie-break la palla del 6-2, stava avviandosi verso l'inevitabile destino, rimuginando sull'occasione persa. Sull'1-4 per Chesnokov però Gaudenzi si è agguerrito per forza di inerzia, il proprio game di servizio, sfruttando il rilassamento del russo, che è continuato

Panatta
non ha ancora
deciso chi
schierare oggi

anche nel gioco successivo. Favorito da un paio di errori gratuiti di Chesnokov, Gaudenzi ha fatto il break, e da quel momento la partita è cambiata. Il numero uno azzurro, a posto sul piano fisico ha compiuto lo sforzo massimo per rientrare in partita, e c'è riuscito.

Chesnokov ha accusato il colpo ed oltre a questo ha cominciato ad accusare anche il peso dei 30 anni innellando una serie sempre più fitta di errori non forzati contro un Gaudenzi sempre più vitale con il passare dei minuti.



Gaudenzi esulta dopo aver battuto Chesnokov.

La grande freschezza fisica di Gaudenzi ha dunque fatto il miracolo. Resta un mistero, alla luce di quanto Chesnokov ha fatto vedere ieri al Foro Italico, il 14-12 al quinto set inflitto al tedesco Stich nella famosa semifinale della scorsa edizione che valse al russo anche una medaglia al merito. Proprio l'

evidente calo fisico di Chesnokov riporta il successo di Gaudenzi nei binari di una bella impresa fisica ma senza un altrettanto convincente supporto tecnico. A parità di forze, il gioco monocolore del faentino, ha creato pochi problemi a Chesnokov.

Furlan non ha portato il punto, ma ha conforta-

to sul piano tecnico, date per scontate le sue doti di combattente. In prospettiva, per quanto fatto vedere contro Kafelnikov, il veneto dà buone garanzie per la sua partita di chiusura contro Chesnokov, nella speranza che a quel punto l'incontro sia ancora aperto. Pur perdendo, Furlan ha mostrato i progressi tecnici che attualmente lo pongono un gradino più su di Gaudenzi. Il veneto gioca più dentro il campo, ha una maggiore maturità tattica e fa variare il gioco con accelerazioni improvvise. Ieri ha trovato sulla sua strada un Kafelnikov determinato e che ha giocato quasi all'altezza del setto posto che occupa nella classifica mondiale.

Oggi il doppio, con i russi gran favorito e con la coppia italiana ancora da svelare. Dalla notte Panatta aspetta il consiglio giusto. **Risultati:** Gaudenzi b. Chesnokov 2-6 6-7 (5-7) 7-6 (7-5) 6-3 6-1. Kafelnikov b. Furlan 6-3, 5-7, 6-4, 6-3.

COPPA DAVIS / REAZIONI Il faentino prende coraggio: «La vittoria che ci voleva»

ROMA — La vittoria ha restituito ad Andrea Gaudenzi un po' del morale perso con gli ultimi, insoddisfacenti, risultati e, specialmente, per alcune noie fisiche. Da ieri sera si sente più forte, e, se Panatta vuole, è pronto a giocare anche il doppio: «Sì, se Adriano vuole, posso giocare. Ora sto a posto fisicamente ed athleticamente, perché ho lavorato tanto per arrivare a questo appuntamento ben preparato».

Però non sembrava, all'inizio: «E' vero - ammette il faentino -, l'inizio è stato difficile per entrambi. Oltre al freddo, c'era il vento e

il sole in faccia. Era terribile: tutto brillava, facevo fatica a vedere la palla».

Sull'1-4 nel terzo set l'italiano ha dato l'impressione di non credere più alla rimonta: «No, ero concentrato, pensavo al contrario che non dovevo mollare un istante, giocare punto su punto e non ricordare che stavo già sotto di due set».

Il tifo non lo ha aiutato in questo impegno, spesso Gaudenzi ha dato segni di dissenso in direzione degli spalti: «Mi infastidiscono le battute tipo "a'ò fa' sti di punti"; non ho problemi invece a giocare nel tifo rumoroso, se corretto».

OLIMPIADI / UNA «GRANA»

La Cina minaccia di disertare Atlanta se ci sarà Taiwan

TOKYO — Anche le prossime Olimpiadi di Atlanta rischiano di fare i conti con defezioni eccellenti. Quella anticipata ieri è una «grana» spinosa per il Cio a pochi mesi dall'inizio della rassegna. Un alto dirigente cinese ha detto ieri che la Cina potrebbe boicottare i Giochi Olimpici di Atlanta, negli Usa, l'estate prossima se gli Stati Uniti permetteranno ad alti esponenti del governo di Taiwan di presenziare alla manifestazione.

Wu Shaozu, ministro dello sport e presidente del comitato olimpico cinese, ha detto al corrispondente dell'agenzia giapponese Kyodo ad Harbin (Cina) dove sono in corso i Giochi asiatici invernali, che ad Atlanta verrà attuato un boicottaggio dei giochi da parte di Pechino, come nel 1994 è successo ad Hiroshima per i Giochi asiatici, se gli Usa faranno entrare nel paese dirigenti politici di Taiwan.

E' la prima volta che i cinesi avanzano questa eventualità. Essi considerano Taiwan una provincia della Cina e ritengono una intromissione indebita negli affari interni ogni riconoscimento dato da altri paesi alle autorità di Taiwan.

Wu ha detto all'invitato della Kyodo di aver già notificato questa posizione al rappresentante del comitato olimpico di Taiwan, Chang Feng Shu, presente ad Harbin. Pechino ha violentemente protestato l'anno scorso con gli Stati Uniti per la visita del presidente taiwanese Lee Teng Hui che ha tenuto una conferenza alla Cornell University. Se la Cina resterà ferma sulle proprie posizioni, i Giochi rischiano di vedersi privati di una delle potenze sportive, anche se negli ultimi anni oggetto di vivaci polemiche sui metodi di preparazione, applicati nel nuoto e nell'atletica leggera (l'ormai famosa scuola di Ma Junren).

FLASH

Ippica
Tris 15-18-17

ROMA — Non ha corso Printex Gi (n.10) nella Tris romana riservata ai Gentlemen. Ci sono state tante partenze annullate nonché la caduta di Belli dal sulky di Lemon Park proprio in occasione di un segnale richiamato. Poi, al via valido, Lemon Park ha corso da protagonista una volta che ha superato Parbleu Bi sulla seconda curva, ma in retta d'arrivo, provato, ha dovuto mollare sotto l'attacco di Nuar sul quale si è proiettato nel finale uno spumeggiante Librium. Quarto Ogel, mentre oltre a Parbleu Bi, Leon Palm, e Player Kronos, rompeva anche l'americo Return Yankee. Totalizzatore: 294; 67; 52, 37, (2013). Montepremi Tris lire 12 miliardi 324 milioni 956mila, combinazione 15-18-17. Buona la quota, lire 4.415.600 per i 1800 vincitori, quota coppia lire 233100 per 1856 vincitori.

Judo: juniores

a Udine

UDINE — Questo pomeriggio nella palestra delle scuole di S. Osvaldo di Udine è in palio un posto per la finale del campionato italiano juniores (atleti tra i 18 e i 20 anni, si inizia alle 15.30) e cadetti (14-15 anni, il via alle 16.30).

Basket: caso

Bramatti

REGGIO EMILIA — Il grande Pino Bramatti (102 partite in azzurro) si trova nella stessa situazione di Carlo Ancelotti, allenatore non ufficiale della Reggina calcio. Chiamato a guidare la squadra reggina della Juventus (A2 femminile), Bramatti non è provvisto del patentino. Così, proprio come accaduto ad Ancelotti, si dovrà ricorrere ad un escamotage per permettergli di andare in panchina. Allenatrice verrà nominata la capitana, cioè Elisa, figlia dello stesso Bramatti.

SCI / A HINTERSTODER (10 E 13 SU RAITRE E TMC)

Tomba in proiezione iride prova passi da gigante

SCI / OGGI IL BIS A SELLA NEVEA La «Coppa Duca d'Aosta» si apre con l'acuto di Maier

SELLA NEVEA — Doppietta austriaca sul podio della prima delle due gare di Coppa Europa valide per la 47.ª Coppa Duca d'Aosta disputatesi a Sella Nevea. L'austriaco Hermann Maier, il leader della classifica di gigante di Coppa Europa, si è imposto in 1'38" 90 davanti al bergamasco Massimo Zucchielli, al traguardo in 1'39"60, e all'altro austriaco Reiner Schoenfelder.

Tra gli altri azzurri, quinto Alexander Prosch (1'39"77) e decimo Thomas Bergamelli (1'40"58). Tra i favoriti, assenti lo sloveno Grilc e lo svizzero Staub e prestazione non eccelsa del giovane austriaco Kilian Albrecht, uno dei giovani emergenti più interessanti, bloccato da un brutto errore nella prima manche e relegato a fine gara all'undicesimo posto. Contento a fine gara Zucchielli, membro della nazionale B e atleta di Coppa del mondo fino alla scorsa stagione; poi prestazioni non esaltanti e una serie di incomprensioni con il direttore tecnico della nazionale l'hanno allontanato dal massimo circuito mondiale. Soddisfatto anche l'altoatesino Prosch, che a fine gara raccontava di avere avuto parecchi problemi nella seconda manche a tenere nelle curve a sinistra.

Al 40.º posto si è piazzato Mauro Bruni, dello Sci Cai Trieste, al traguardo in 1'49"17 dopo essere sceso con il pettorale 73. La sola partecipazione alla gara per Mauro era un risultato fantastico. Mauro, un giovane di soli 17 anni, splendido 4.º ai recenti campionati italiani giovani di discesa, è sceso attaccando al massimo per quanto la pista lo consentisse. «Gli atleti che hanno occupato le prime posizioni in classifica sono di un'altra categoria, finora li vedevo solo in televisione - ha raccontato al traguardo Bruni - Mi sentivo però un pesce fuor d'acqua, ero un po' a disagio vicino a campioni del genere e i secondi di distacco dai migliori sono stati parecchi. Sono però contento di come ho sciato - ha aggiunto Mauro - anche se nella prima prova ho tenuto un po' troppo».

Il «Memorial Albrizio», in ricordo di Fabio Albrizio, indimenticabile uomo di sport e presidente dello Sci Cai Trieste, è stato assegnato all'Austria. La classifica di Coppa Europa, dopo la gara di ieri, vede in testa ancora Maier con 95 punti, davanti ad altri due austriaci: Wirth e Kleinlercher. Oggi, sempre con l'organizzazione dello Sci Trieste e dello Sc Sella Nevea, si disputerà un altro gigante con partenza alle 9.30. A poca distanza da Sella Nevea, sulle piste di Tarvisio si stanno intanto allenando gli slalomisti azzurri Fabrizio Tescari, Kurt Ladstätter, Fabio De Crignis e Angelo Weiss, che domani parteciperanno ad uno slalom di Coppa Europa, a Kranjska Gora.

Anna Pugliese

HINTERSTODER — Oggi torna in pista Alberto Tomba per l'ultimo gigante di Coppa del Mondo prima dei mondiali in Sierra Nevada. La pista è la Baerenalm, la malga degli orsi di Hinterstoder, in bassa Austria. E un tracciato lungo, 1580 metri con un dislivello di 430, con una parte iniziale dalle pendenze medie. Le difficoltà arrivano verso il traguardo, quando gli atleti hanno già le gambe dure e cominciano ad avere il fiato lungo.

E a questo punto che ci sono due rapidi muti in successione, i tratti su cui si può decidere la gara. La neve è dura e compatta con ghiaccio solo sui due muri. E una pista su cui Tomba ha già gareggiato in gigante ma di cui non ha un bel ricordo. Due anni fa, infatti, sulla malga degli orsi, nel periodo in cui il bolognese non riusciva a rendere bene in questa specialità, Tomba finì 21/º nella prima manche. Era in ritardo di quasi due secondi da Aamodt che poi vinse. Tomba soffriva anche della tendinite ricorrente che da anni gli provoca disturbi al ginocchio destro. Così decise di ritirarsi senza disputare la seconda manche.

Ieri mattina il bolognese, arrivato ad Hinterstoder nella tarda serata di giovedì, dopo un allenamento in val di Fassa e una sosta per la cena a Salisburgo, ha provato la pista ed è comunque apparso soddisfatto anche se ha preferito stare alla larga dai giornalisti e dalle loro domande.

Il test di Hinterstoder è fondamentale per gli altri azzurri. Dopo il bolognese, l'unico uomo certo per Sierra Nevada è infatti Gerhard Koenigsrainer. Per il resto è il vuoto. Tant'è che oggi gareggerà in gigante anche il velocista Alessandro Fattori che qualche risultato lo ha già ottenuto e che rischia così di portare via il posto in Sierra Nevada a qualche specialista delle porte larghe.

RUPHOLDING — Era già arrivato alla medaglia di bronzo qualche giorno fa nella prova a squadre ma il secondo podio colto da Renè Cattarinussi ai Mondiali di biathlon di Ruhpolding acquista maggiore spessore. Il ventitrenne atleta di Forni Avoltri, infatti, lo ha conquistato in una prova individuale, i 10 km sprint.

Si tratta di un risultato sorprendente: Cattarinussi (nella foto) ha grossi mezzi nelle prove brevi ma il suo curriculum finora non annoverava prestazioni di rilievo in campo internazionale. Il miglior risultato era un terzo posto in una prova di Coppa del Mondo in Slovacchia.

Cattarinussi, cresciuto nell'As Monte Coghians, è uno specialista nel tiro più che nel fondo ma ieri è stato proprio nel tratto sugli sci che ha avuto ragione dell'altro azzurro Pieralberto Carrara nella lotta in famiglia per la medaglia di bronzo. A fine gara, il carniccio si è lasciato andare a una confessione: «Questo podio sarebbe stato ancora più bello se avessi potuto dividerlo ex aequo con Carrara».

Fuori dalla portata degli italiani, i fuoriclasse russi forniti anche di sci estremamente veloci. La gara era valida anche per la classifica di Coppa del Mondo.

Domani Cattarinussi potrebbe completare con un'altra medaglia la sua esperienza ai Mondiali tedeschi. E in programma infatti la staffetta e gli azzurri sono in grado di puntare al podio.

Classifica della 10 km sprint: 1) Vladimir Drachev (Rus) 26' 52"3 (1 giro penalità); 2) Viktor Maigurov (Rus) 27'02"0; 3) Renè Cattarinussi (Ita) 27'31"0; 4) Carrara (Ita) 27'31"2; 5) Andrensen (Nor) 27'33"7 (1); 6) Bjørndalen (Nor) 27'36"7; 7) Pallhuber (Ita) 27'40"7; 8) Garabik (Rep. Ceca) 27'58"0; 9) Tarasov (Rus) 28'00"9 (2); 10) Kobleev (Rus) 28'07"5.

Classifica Coppa del mondo: 1) Drachev (Rus) 235 punti; 2) Carrara (Ita) 133; 3) Bjørndalen (Nor) 131; 10) Cattarinussi (Ita) 106.

cora più bello se avessi potuto dividerlo ex aequo con Carrara».

Fuori dalla portata degli italiani, i fuoriclasse russi forniti anche di sci estremamente veloci. La gara era valida anche per la classifica di Coppa del Mondo.

Domani Cattarinussi potrebbe completare con un'altra medaglia la sua esperienza ai Mondiali tedeschi. E in programma infatti la staffetta e gli azzurri sono in grado di puntare al podio.

Classifica della 10 km sprint: 1) Vladimir Drachev (Rus) 26' 52"3 (1 giro penalità); 2) Viktor Maigurov (Rus) 27'02"0; 3) Renè Cattarinussi (Ita) 27'31"0; 4) Carrara (Ita) 27'31"2; 5) Andrensen (Nor) 27'33"7 (1); 6) Bjørndalen (Nor) 27'36"7; 7) Pallhuber (Ita) 27'40"7; 8) Garabik (Rep. Ceca) 27'58"0; 9) Tarasov (Rus) 28'00"9 (2); 10) Kobleev (Rus) 28'07"5.

Classifica Coppa del mondo: 1) Drachev (Rus) 235 punti; 2) Carrara (Ita) 133; 3) Bjørndalen (Nor) 131; 10) Cattarinussi (Ita) 106.



BASKET / L'ILLYCAFFE' ALLA VIGILIA DELLA TRASFERITA CON L'OLITALIA

Tonut ha ripreso, sarà a Forlì

Il capitano impreca contro la sfortuna: «Una stagione nera». Tendinite per Piazza

IN B2 PUGLIESE
Licenziata
una squadra

MESAGNE — È «irreversibile» per alcuni giocatori la decisione del presidente della squadra di basket «Virtus Mesagne», Angelo Guarini, di licenziare per troppi litigi e gioco deludente tutto il team ad eccezione dell'allenatore, Cosimo Romano. Lo ha confermato lo stesso Guarini, precisando che la cosiddetta «goccia che ha fatto traboccare il vaso» è stata la sconfitta di domenica scorsa a Potenza, dove la «Virtus Mesagne» - che quest'anno partecipa al campionato di serie B/2 - ha perso per 66-50.

TRIESTE — Ripresa degli allenamenti per Alberto Tonut. Dopo una dozzina di giorni di sosta forzata in seguito allo strappo al polpaccio sinistro, Alberto ha iniziato nuovamente il lavoro atletico calibrando le sedute insieme al resto della rosa al complesso della Illycaffè.

Al di là del ripristino della condizione ottimale, Tonut lamenta un debito rammarico che coinvolge tutta l'attuale situazione. «Mi sono infortunato proprio al momento peggiore commenta Tonut - quando cioè stavo raggiungendo una certa continuità di rendimento della quale ero molto soddisfatto. Inoltre la squadra in questo momento ha bisogno dell'aiuto di tutti, e al 100

per 100. Ritorna in ballo il discorso della sfortuna - sottolinea deciso il capitano - ci sono stati errori da parte di tutti, d'accordo, ma senza vittimismo alcuno questa stagione è veramente contrassegnata dalla malasorte».

Tonut farà comunque parte del drappello della trasferta in casa della Olitalia. Il perdurare dei malanni di Tonut risolve la situazione di Simone Gironi. La giovane ala alta deve assolutamente palestre al meglio le sue grandi doti, nonché una certa reattività. «La scorsa domenica in casa non è andata molto bene. Ero troppo agitato ed emozionato - confessa sportivamente Gironi -, non posso certo fare il salvatore della patria, ma mi riprometto di essere più continuo, dare una maggiore concretezza, soprattutto ai rimbalzi, di fare cioè con più tranquillità quello che mi viene chiesto».

«Va rilevato che anche Piazza lamenta qualche problema fisico legato al tendine di Achille, ma questo non farà disertare la trasferta di domenica».

L'allenatore Stoch ha comunque messo in preallarme il giovane Zambon, classe '78. Nel tentare lo sgambetto all'Olitalia di Attrua, bisognerà sconfiggere domenica anche ogni tensione e malasorte.

f.c.
Il programma. L'anticipo odierno è Nuova Tirrena Roma-Teamsystem Bologna.

Nel 4 di coppie femminili juniores Antonella Skerlavaj del Saturnia assieme a Vannozzi (Pontedera), Capurso (Lario) e Dal Zilio (Sile) varerà il nuovo equipaggio che ha impresso favorevolmente in occasione dell'ultimo raduno nazionale e che potrebbe puntare ai Mondiali.

stem Bologna: un test severo per Djordjevic e compagni reduci dal successo nel derby con la Buckler. Da domani le partite iniziano alle 18.30.

SERIE A1: Mash Jeans-Stefanel; Madigan-Cagiva; Teorematour-Scavolini; Benetton-Cx; Buckler-Viola; Olitalia-Illycaffè. Classifica: Buckler 30 punti; Teamsystem 30; Stefanel 26; Madigan, Nuova Tirrena 24; Cagiva, Scavolini, Benetton 22; Viola 20; Olitalia, Mash 16; Cx 14; Illycaffè, Teorematour 6.

SERIE A2: Koncret-Reggiana; Brescialat-Panapesca; Auriga-Caserta; Turboair-Banco Sardegna; Polti-Floor; Jcoplastic-Reyer (si gioca stasera); Menestrello-Casetti (si gioca stasera).

f.c.
Il programma. L'anticipo odierno è Nuova Tirrena Roma-Teamsystem Bologna.

Nel 4 di coppie femminili juniores Antonella Skerlavaj del Saturnia assieme a Vannozzi (Pontedera), Capurso (Lario) e Dal Zilio (Sile) varerà il nuovo equipaggio che ha impresso favorevolmente in occasione dell'ultimo raduno nazionale e che potrebbe puntare ai Mondiali.

Nel 4 di coppie femminili juniores Antonella Skerlavaj del Saturnia assieme a Vannozzi (Pontedera), Capurso (Lario) e Dal Zilio (Sile) varerà il nuovo equipaggio che ha impresso favorevolmente in occasione dell'ultimo raduno nazionale e che potrebbe puntare ai Mondiali.

Nel 4 di coppie femminili juniores Antonella Skerlavaj del Saturnia assieme a Vannozzi (Pontedera), Capurso (Lario) e Dal Zilio (Sile) varerà il nuovo equipaggio che ha impresso favorevolmente in occasione dell'ultimo raduno nazionale e che potrebbe puntare ai Mondiali.

stem Bologna: un test severo per Djordjevic e compagni reduci dal successo nel derby con la Buckler. Da domani le partite iniziano alle 18.30.

SERIE A1: Mash Jeans-Stefanel; Madigan-Cagiva; Teorematour-Scavolini; Benetton-Cx; Buckler-Viola; Olitalia-Illycaffè. Classifica: Buckler 30 punti; Teamsystem 30; Stefanel 26; Madigan, Nuova Tirrena 24; Cagiva, Scavolini, Benetton 22; Viola 20; Olitalia, Mash 16; Cx 14; Illycaffè, Teorematour 6.

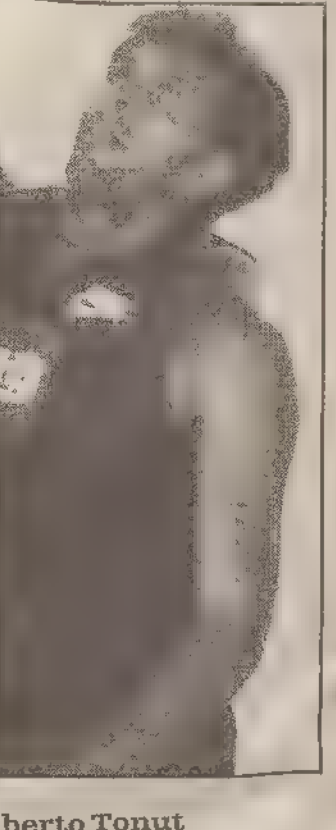
SERIE A2: Koncret-Reggiana; Brescialat-Panapesca; Auriga-Caserta; Turboair-Banco Sardegna; Polti-Floor; Jcoplastic-Reyer (si gioca stasera); Menestrello-Casetti (si gioca stasera).

f.c.
Il programma. L'anticipo odierno è Nuova Tirrena Roma-Teamsystem Bologna.

Nel 4 di coppie femminili juniores Antonella Skerlavaj del Saturnia assieme a Vannozzi (Pontedera), Capurso (Lario) e Dal Zilio (Sile) varerà il nuovo equipaggio che ha impresso favorevolmente in occasione dell'ultimo raduno nazionale e che potrebbe puntare ai Mondiali.

Nel 4 di coppie femminili juniores Antonella Skerlavaj del Saturnia assieme a Vannozzi (Pontedera), Capurso (Lario) e Dal Zilio (Sile) varerà il nuovo equipaggio che ha impresso favorevolmente in occasione dell'ultimo raduno nazionale e che potrebbe puntare ai Mondiali.

Nel 4 di coppie femminili juniores Antonella Skerlavaj del Saturnia assieme a Vannozzi (Pontedera), Capurso (Lario) e Dal Zilio (Sile) varerà il nuovo equipaggio che ha impresso favorevolmente in occasione dell'ultimo raduno nazionale e che potrebbe puntare ai Mondiali.



Alberto Tonut

ATLETICA / ZIVEZ, MACCHIUT E CAFAGNA NELL'UNDER 22

Terzetto triestino in azzurro

TRIESTE — Diego Cafagna, Arianna Zivez e Margaret Macchiut, indosseranno oggi i colori della maglia azzurra «Under 22» di atletica leggera. Chissà quanti anni erano che tre atleti triestini, contemporaneamente, non facevano parte di una selezione nazionale? Lasciamo la risposta agli statistici.

Sta di fatto che, nel triangolare Russia-Italia-Spagna «indoor», in programma a San Pietroburgo, i colori di San Giusto cercheranno di tenere alti quelli tricolori dello Stivale. Nella fred-

da ex Leningrado, Cafagna parteciperà alla gara dei 5 km di marcia, la Zivez si cimenterà nel lungo e la Macchiut nei 60 hs.

I primi due si sono guadagnati la convocazione grazie ai risultati ottenuti nei recenti campionati italiani Promesse, svoltisi a Genova. La Zivez aveva vinto il titolo grazie a un balzo a 5,72 metri, il carabiniere Cafagna si era invece conquistato un secondo posto utile bevendosi i 4 km della pista al coperto in 21'00"02.

La Macchiut, dopo il

lungo raduno svolto in Sudafrica con la Nazionale, ha dato dimostrazione che, grazie ai progressi svolti, la maglia azzurra può già considerarsi come appiccicata addosso. Di qualunque categoria essa si tratti.

Da tener conto, inoltre, che il programma impostato in inverno dall'ostacolista triestina era tutto finalizzato alla gara più breve dei 60 hs. Nella gelida Russia, Trieste potrà domani farsi onore. «Nasdrovje», allora. O forse meglio un nostrano «in bocca al lupo».

a.r.

ATLETICA / I REGIONALI NEL PARCO DEL CORMOR

La campestre assegna i titoli

TRIESTE — La Polisportiva Libertas Udine, con la collaborazione del Comitato provinciale Fidal di Udine, organizza per domani il campionato regionale individuale di corsa campestre. La manifestazione si svolgerà al parco comunale del «Cormor» di Udine e sarà valida per le categorie Senior, Promesse, Junior e Allievi.

Tra i più giovani difficilmente la vittoria finale potrà sfuggire a Vanessa Iacuzzi (Libertas Grions) e Fabio Lettieri (Libertas Udine), autentici dominatori delle gare di inizio stagione. Tra gli Junior

grande battaglia nei maschi tra il favorito Claudio Cissilino (Lib. Udine) e Manuel Bertolin (Atletica Pordenone); mentre tra le femmine la «campionessa» Federica Bazzocchi (Cus Trieste) potrebbe essere messa alle strette soltanto da Nadia Zimmerman (Prevenire).

Senior e Promesse correranno assieme nella categoria assoluta, divisa, però, su due diverse distanze denominate «cross lungo» e «cross corto». Carlo Spinelli (Cus Udine), Alessio Matiz (Mogese), Daniela Spilotti (Piccinato) e Rossanna Martin (Chimica Friuli) potrebbero

risultare i protagonisti. Tra la folta pattuglia del Cus Trieste spiccano i nomi di Roberto Pozzari e Leslie Kuris tra i Senior, Valentina Corte (e la Bazzocchi) tra le Junior, Giulia Schillani, Diego Manna e Sandro Losi tra gli Allievi.

Il programma prevede alle ore 10 la partenza della categoria Allievi (km 2,5), seguita dagli Allievi (3,5), Junior femminili (3,5), Junior maschili (6), assoluti cross corto femminili (3,5), assoluti cross corto maschili (6), assoluti femminili cross lungo (6) e assoluti maschili cross lungo (10).

PALLAMANO

PALLAMANO / TRASFERTA IN CASA DEL FANALINO DI CODA FERRARA



Principe, niente scherzi

Lo Duca: «Le squadre che non hanno nulla da perdere sono le più pericolose»

AGENDA

Calcio

JUNIORES REGIONALI		
San Luigi-Itala S. Marco	via Felluga	ore 16.00
Pro Gorizia-Poniziana	Stracis	ore 15.00
San Sergio-San Giorgio	via Petracco	ore 15.00
JUNIORES PROVINCIALI		
Opicina-Muggia	«Rocco»	ore 15.00
Chiarbola-Costalunga	via Flavia	ore 16.30
Primorje-Olimpia	Prosecco	ore 16.00
Sant'Andrea-Sistiana	Villaggio	ore 15.00
Domio-Mont. Don Bosco	Domio	ore 15.00
Edile-Vesna	viale Sanzio	ore 16.30
Zaule-Portuale	Aquilina	ore 15.00

Basket

SERIE B1		
Latte Carso Ud-Treviglio	domani	ore 18.00
SERIE B2		
Jadran-Cassano	oggi, Chiarbola	ore 21.00
Civiale-Bergamo	oggi, pal. Civile	ore 21.00
SERIE C1		
Sacile-Latte Carso Ts	oggi, pal. Sacile	ore 20.30
Vieffo Ts-Pordenone	oggi, via dell'Istria	ore 20.30
SERIE C2		
Panauto-Bor Radenska	oggi	ore 18.30
Sgt-Pol San Michele	oggi	ore 18.30
Barcolana-Manzano	domani	ore 11.30
SERIE D		
Libertas-Goriziana	oggi, «Suvich»	ore 20.30
Kontovel-Isonzo	oggi, B. Grotta G.	ore 18.30
Santos-Cicibona	oggi, sal. Zugnano	ore 18.00
Inter 1904-Momo Giò	oggi, v. Frescobaldi	ore 18.00
Acili Fanin Ts-Dom	oggi, «Rollo»	ore 20.30
Acili Ronchi-Soglietto	oggi, via F.lli Cervi	ore 21.00
ALLIEVI		
Poggi-Don Bosco B	giov., v. Frescobaldi	ore 18.00
Don Bosco A-Libertas B	oggi, via dell'Istria	ore 16.00
Bor Radenska-Libertas A	domani, Guardella	ore 15.00
Brescialat-Dif	lunedì, pal. Gorizia	ore 17.15
CADETTI		
Barcolana-Panauto	oggi, Grotta	ore 16.00
Servolana-Kontovel	oggi, via dell'Istria	ore 18.00
Don Bosco B-Sgt	domani, v. Forlanini	ore 11.00
RAGAZZI		
Panauto-Poggi	oggi, pal. Pacci	ore 15.30
Kontovel-Servolana	oggi, B. Grotta G.	ore 16.00
Ret-Bor A	rinv. 2/3, palasp. B	ore 16.00
Libertas-Bor B	oggi, Guardella	ore 18.00
Don Bosco-Dif	domani, v. dell'Istria	ore 11.30
SERIE A2 DONNE		
Cr Trieste-Rho	domani, Don Milani	ore 17.30
Lodi-Petrol lavoro	domani, pal. Lodi	ore 17.30
SERIE C DONNE		
Cus Trieste-Porcia	oggi, Monte Cengio	ore 20.30
Casarsa-Libertas Ts	domani, p.le Bernini	ore 17.30
Servolana-Fari Assitalia	domani, v. A. Giulio	ore 11.30
Mediolan Bernardi-Omadomani	domani, Basiliano	ore 17.30
ALLIEVE		
Oma B-Sgt	domani, Salesiani	ore 15.00
CADETTE		
Carnia-Sgt	oggi, Tolmezzo	ore 18.00
RAGAZZE		
Itm-Oma	oggi, Monfalcone	ore 18.00
Libertas-Muggia	oggi, Nesbeda (Muggia)	ore 18.00

TRIESTE — Privo dell'infortunato Bosniak e dello squalificato Oveglia, due giornate di forzato riposo a causa dello scontro avuto con Prokic al termine della gara interna con Conversano, il Principe affronta questa sera alle 17.30 il Ferrara. La compagine emiliana, ultima in classifica, ha mantenuto inalterato il blocco che aveva conquistato la promozione dalla serie A2. Nonostante le aspettative però la squadra non è riuscita a mantenere quanto il potenziale tecnico tattico sembrava in grado di offrire. Del rendimento non ottimale offerto dalla squadra estense, abbiamo parlato con l'allenatore Palazov: «Sicuramente quest'anno non abbiamo dato quanto potevamo; la squadra ha pagato in maniera determinante l'assenza di due punti di forza come Ivanov e Redolfi. Adesso con l'organico finalmente al completo siamo tornati competitivi. Le due ultime partite lo dimo-

strano: sia in casa con il Rubiera che a Teramo abbiamo fatto una buona figura. Nel primo dei due casi direi addirittura che abbiamo buttato una grande occasione per cogliere un risultato di prestigio. Per quanto riguarda la gara odierna penso proprio che non ci sarà partita. Trieste è irraggiungibile, la miglior compagine del nostro

campionato. Andremo in campo per dare il massimo, cercando almeno di dare filo da torcere alla compagine giuliana». Di tanti complimenti non si fida il professor Lo Duca: «Solitamente le squadre che non hanno niente da perdere si rendono sempre pericolose; Ferrara può contare su giocatori temibili che possono metterci in difficoltà, in particolare dovremo guardarci da Ivanov, un terzino bulgaro dotato di un tiro eccezionale, da Cristauda esperto 27enne elegante e molto efficace al tiro e da Ridolfi, ala destra convocato in nazionale e in grado di fornire un continuo apporto difensivo. A noi mancherà l'apporto di Oveglia, un'assenza ancora più importante in vista della gara di martedì con l'Ortigia».

A Roma intanto, nel salone d'onore del Coni, hanno preso il via i lavori della sessione della Federazione internazionale di pallamano. I principali punti all'ordine del giorno riguardano il congresso che si svolgerà ad Atlanta nel corso delle Olimpiadi, il dibattito inerente le modifiche al regolamento che entreranno in vigore nella prossima stagione, la promozione della pallamano nei paesi meno sviluppati e le relazioni dei vicepresidenti nominati in ciascun ambito continentale.

LA CLASSIFICA

Principe Pall. Trieste	22
Ss Tonini H. Teramo	21
H.C. Prato	18
Ssv Forst Brixen	17
Cavazzoli Pall. Rubiera	17
Acqua S. Vigilio Merano	15
Cc Ortigia Siracusa	15
Pol. Pallamano Mazara	13
Sc Gaeta 1970 Srl	11
H.Telenorba Conversano	11
Handball C. Bologna	69
Gs Pall. Estense Ferrara	3

LE FORMAZIONI

FERRARA: Caselli, Ansaloni, Pareschi, Lenzini, Cristauda, Manfredini, Firgiani, Redolfi, Ivanov, Di Martino, Melani, Marchi.

PRINCIPE: Mestriner, Barberini, Sivini, Kavrec, Schina, Angile, Safescu, Guerrazzi, Tarafino, Lo Duca M.

ARBITRI: Galeffi e Gubbio di Roma.

TENNIS / AMARO LUCANO TENNIS CUP A GRADISCA

Il Sant'Elia contende la corona al team ronchese di Sussan

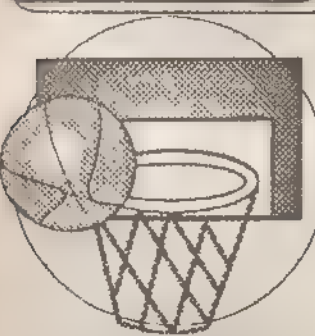
TRIESTE — As Sant'Elia protagonista fino in fondo nell'Amaro Lucano Tennis Cup. La formazione di Fogliano si è qualificata per la finale del torneo a squadre per giocatori nc battendo i favoriti del Ca Generali, che dopo la sconfitta in singolare di Marco Dordoni per opera di Lucio Furlan, autore di un'ottima prestazione, si sono arresi nel doppio dove Govoni e Tononi hanno racimolato solo 5 game contro Cantarutti e Zoggia. Nella finale di oggi, al T.C. Gradisca, con inizio alle 15, l'As Sant'Elia si troverà di fronte all'St Ronchi che guidata dal neo C4 Mauro Sussan ha eliminato l'At Campagnuza Gorizia. Alla sconfitta di Colaussi in due set è seguita quella della coppia Giansi-Feliciano che do-

po aver vinto la prima partita hanno ceduto nel set decisivo a De Benedittis-Tomasella. Risultati: St Ronchi-At Campagnuza 2-0 (Sussan B. Colaussi 6-2, 6-3; De Benedittis-Tomasella B. Giansi-Feliciano 1-6, 6-4, 6-1); As Sant'Elia B. Ca Generali 2-0 (Furlan B. Dordoni 4-6, 6-3, 6-0, Cantarutti-Zoggia B. Govoni-Tononi 6-2, 6-3). Da segnalare inoltre l'apertura ufficiale della stagione agonistica con l'inizio del campionato regionale a squadre di serie C3 C4. Il torneo maschile presenta 19 formazioni suddivise in tre gironi all'italiana. Al termine della prima fase la prima classificata di ogni raggruppamento disputerà un girone finale all'italiana dal 29 al 31 marzo. Ci sono due squadre tri-

PALLAVOLO «Bimbovolley» a Sgonico

TRIESTE — Dopo il successo di partecipanti alla prima edizione di «Bimbovolley», organizzato dalla Lega Pallavolo Uisp all'isola di Sgonico, la manifestazione si ripeterà domani. Nella palestra del Kras, a Sgonico, si daranno appuntamento alle 9.30 oltre un centinaio di bambini per un totale di 38 squadre. Come nella prima edizione le squadre saranno divise in due categorie: la prima raggruppa i bimbi nati negli anni negli anni 1984/85 e la seconda '86 e successivi. La manifestazione si protrarrà per tutta la giornata.

BASKET



BASKET / SERIE B2 E C1

Lo Jadran brinda sul parquet

Ininfluente ai fini della classifica lo scontro con il Cassano fissato per stasera a Chiarbola

GIOVANILI Promesse «rosa» in uno stage a Grado

TRIESTE — Domani il campionato è fermo in quanto il settore giovanile delle squadre nazionali ha convocato, sotto la guida del responsabile tecnico Renato Nani e dell'istruttore Bruno Crisman, per uno stage a Grado da lunedì a mercoledì le seguenti atlete: club, Elisa De Grassi, Jessica Fontanot, Giada Fragiaco, Gianna Fragiaco, Alessandra Rupini, Oma, Vania Brogno, Devescovi, Elena Dovigo, Sara Polonatto, Carolina Scucato.

Il campionato allieve è guidato dalla compagine muggesana dell'Interclub con 10 punti avendo vinto tutte le partite giocate, seconda l'Oma «A» con 6 punti, 3 vinte e 2 perse, a pari merito l'Acili Ronchi dei Legionari con 6 punti ma con una partita in meno. Chiudono la classifica la Ginnastica Triestina a 2 punti avendo vinto solo una partita contro il fanalino di coda Oma «B».

TRIESTE — Forte della riconferma nella categoria, acquisita con due turni di anticipo sul termine della stagione regolare, lo Jadran Btkb può festeggiare questa sera (Palasport di Chiarbola, ore 21) con il proprio pubblico il prestigioso obiettivo raggiunto. Il confronto con il Cassano — assolutamente influente ai fini della graduatoria per entrambe le squadre si presenta così come una sorta di «passerella» per Vitez e compagni, prima di rifarsi nell'agonismo puro che caratterizzerà la poule promozione. In settimana, dopo mesi di accelerazione premurosa a fondo, gli allenamenti (assente Oberdan, pubblicata) sono stati più leggeri, ma Vremec sottolinea che il successo stasera sarà inseguito in ogni modo, per regalare un'ulteriore soddisfazione agli appassionati che non sempre nei turni casalinghi hanno visto il miglior Jadran. L'organico dei lombardi (ormai rassegnati a disputare la poule retrocessione) è comunque ben assortito, con l'espertissima guardia tiratrice Gatti, l'ala Cappareto e l'ala piccola Laricchiuta da tenere in particolare considerazione.

Accesso ai play-off pressoché scontato anche per la Gestecco Civile che potrebbe avere dalla sua anche la matematica in caso di vittoria stasera su Desio, diretto concorrente.

Nel torneo di C1, il match principale della quarta giornata di ritorno metterà di fronte (questa sera, ore 20.30) nella palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria) il Don Bosco Vieffo alla Fantuzzi Pordenone. Dopo il passaggio a vuoto di Rovigo, un avversario davvero ostico per i capoclassica che recuperano Max Vlaci (non però al 100% per una tendinite), mentre è ancora in dubbio l'impiego di Vicsiano. I pordenonesi attraversano un buon momento, come dimostrato dai tre successi consecutivi, ed hanno i loro punteggi di forza negli esperti Marello, Fantin e Di Prampeno.

Impegno in trasferta invece per il Latte Carso Servolana che rende visita a un Sacile che ha raccolto 5 punti. Nessun problema di formazione per Zgur (Bernardini ha assorbito velocemente la distorsione alla caviglia rimediata nel confronto con il Castelfranco) che chiederà ai suoi in particolare grande pressione difensiva sugli esterni, senza però dimenticare la pericolosità di Ianni e Mezzavilla sottocaneastro.

L'Italmonfalcone, che viene dal lusinghiero successo strappato a Canore, ospita invece il Citadella in un incontro che si presenta davvero interessante e che può dire molto sulle ambizioni di play-off della squadra di Beretta.

Massimiliano Gostoli

BASKET / TROPPE SCUOLE INAGIBILI

Palestre chiuse e guerra aperta

TRIESTE — Situazione d'emergenza nelle palestre scolastiche di Trieste dove la chiusura di alcuni locali, per una serie articolata di problemi di agibilità, rischia di mettere a gambe all'aria i calendari dei campionati federati di basket e pallavolo. Il grido d'allarme giunge da Vittorio Fegac della commissione impianti sportivi Fip e Fipav di Trieste. «La situazione sta precipitando - commenta Fegac - e tra breve risulterà impossibile rispettare il calendario delle competizioni agonistiche, oltre che della normale attività di allenamento, che si svolgono nelle palestre scolastiche».

Ma che cosa è successo in questi giorni? Un gruppo di impianti scolastici adibiti a palestra per lo svolgimento di attività ginnico-sportive, soggetti alla convenzione stipulata tra il Comune e il Coni e sottoposti alla gestione della commissione stessa del Coni, sono state

chiuse senza preavviso. Un fulmine a ciel sereno che riguarda la scuola Zupancich di via Cavavaggio 4, off-limits senza motivazioni pubbliche e la scuola Giotti-Stuparich, in strada di Rozzoli 61, inaccessibile per il ripristino dei servizi igienici. Oltre a questi, sulla quale non si hanno notizie in merito a una possibile riapertura della palestra della scuola Morpurgo, di viale Campi Elisi 4, paralizzata da tempi non sospetti, sulla quale per altro pende un riprovervole oblio. Non solo. Anche la scuola Galvani (e più precisamente la sede in via Campanelle 266) risulta inagibile da ogni tipo di attività sportiva che preveda l'utilizzo della palla essendo le finestre di vetro non infrangibile; per questa ragione il locale è stato giudicato inagibile dall'Usi. Una situazione insostenibile che alle società provoca non pochi disagi anche economici oltre che i fastidi causati dal rin-

vio di gare già programmate negli impianti chiusi e i relativi aggravii di spesa. Accanto alle società che beneficiano di questi spazi - gli unici a disposizione a Trieste - le conseguenze di queste chiusure vengono avvertite anche dalla popolazione scolastica che si vede negata l'unica possibilità di praticare attività sportiva nel corso delle lezioni di educazione fisica.

«In altre parole - prosegue Fegac - chiediamo agli amministratori di non programmare chiusure degli impianti in questo periodo dell'anno particolarmente intenso sul fronte agonistico». Una richiesta, quella di Fegac, in perfetta armonia con gli accordi previsti dalla convenzione tesa a drizzare un ulteriore aggravio della carenza di impianti sportivi nel capoluogo giuliano. Ma sapranno gli amministratori tendere una mano al «popolo» degli sportivi?

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel/fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577-1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/67691, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel/fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungo-tevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + festale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + festale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + festale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che il risultato dell'efficienza dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Impiego e lavoro richieste

ESPERTO in massaggi terapeutici. Specializzato. Offresi presso case di cura tel. 040/505918. (A1240)

OFFRESI cameriera e/o cameriere con esperienza massima, tel. 362503. (A1596)

SIGNORA seria cerca lavoro come baby-sitter assistenza anziani pulizia, esperta. Tel. 0038 66527547. (B00)

Impiego e lavoro offerte

AUTOCARROZZERIA cerca lamiere carrozzerie esperte, telefonare 040/228100. (A1523)

CARROZZERIA cerca urgentemente operaio addetto al montaggio esperto. Telefonare anche festivi 040/227073. (A00)

CERCASI cameriera/massimo 30enne e baby sitter per gelateria Germania periodo marzo-ottobre telefonare ore pasti 0434/560364. (G.U.D)

GELATERIA Germania cerca personale ambizioso e senza esperienza, trattamento familiare, telefono 0438/309137. (A00)

JEAN Louis David cerca ragazzi ragazze per tagli moda gratuiti, telefonare 309530. (A1576)

MILANO Assicurazioni, Montefalcone via Bixio 32, cerca tre diplomati/laureati per sviluppo ramo vita. Possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento allo 0481/410406. (C0118)

PRIMARIA casa di spedizioni cerca per la propria organizzazione esperto settore trasporti verso paesi ex Jugoslavia. Richiesta conoscenza delle lingue slovena e croata parlate e scritte. Scrivere: carta identità n. 27004860 fermo posta Gorizia.

RISTORANTE lago di Como prossima apertura cerca 2 camerieri/professionisti bella presenza. Periodo giugno-settembre 1996. Inviare curriculum per espresso a: La Brea srl - via Provinciale - 22020 Dizzasco (CO). (GUD)

SELEZIONAMO personale stagionale qualificato (cuoco, barista, cameriere, banconista, cassiere, pizzaiolo) per ristorante pizzeria bar. Inviare curriculum. Scrivere Publied cassetta 10/M 34100 Trieste. (C122)

SELEZIONAMO personale stagionale qualificato (cuoco, barista, cameriere, banconista, cassiere, pizzaiolo) per ristorante pizzeria bar. Inviare curriculum. Scrivere Publied cassetta 10/M 34100 Trieste. (C122)

SOCIETÀ autotrasporti c/o terzi cerca per proprio centro distributivo di Gorizia autista magazziniere con patente C, inviare proprio curriculum a: carta identità n. 23217347 - fermo posta - Gorizia. (B00)

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA ZONA DELL'AUSSA-CORNO
Via Pradamano 4/a - UDINE

Avviso di gara esperta mediante licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di una strada di lotizzazione nell'ambito del comprensorio «Fenu» per il collegamento del depuratore consortile con la superstrada principale dell'Aussa-Corno.

Imprese Invitate: 1) Acco U., 2) Alga Costr., 3) Alpina Costr., 4) Altan Prefabbr., 5) Andriola, 6) Anese Gino, 7) Antoniazzi, 8) Bassi Antonio, 9) B.C. Costruzioni, 10) Borluzzi F., 11) Boretto ing. A., 12) Brusi, 13) Campanotto W., 14) F.lli Capparuto, 15) Cigoni, 16) C.M.R., 17) Capellani Manno & C., 18) Carriello R. & C., 19) C.G.S., 20) Cosi, 21) Coletto, 22) Covo Strade, 23) Cons. Ravennate, 24) Copetti, 25) Cossu Costr., 26) Costr. Occhuto, 27) CO.VE.CO., 28) C.S.P.S., 29) Frattolito, 30) Frullana Bitum., 31) Frullana Lavori, 32) Gallo, 33) Girardello, 34) Iacuzzi C., 35) I.C.E.V.I./Scavi, 40) I.C.O.P., 41) I.C.I., 42) Iavarra, 43) Man & Mazzarolo, 44) Manin Costr., 45) Marina Giovanni, 46) S. Michele, 47) Mingotti T., 48) M. Costruzioni, 49) Pita & C., 50) Portofradeto, 51) Presotto, 52) Riva, 53) Saip, 54) S.E.I., 55) Squassero Costruzioni, 56) SO.GE.CO., 57) Luigi Tachino, 58) Impresa Tavenna, 59) Tattat, 60) Travunat Strade, 61) Triveneta, 62) Valli del Torre, 63) Vidoni.

Imprese partecipanti: 1, 2, 6, 7, 8, 10, 13, 14, 15, 17, 19, 22, 26, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 42, 43, 44, 45, 49, 50, 51, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 63.

Impresa aggiudicataria: n. 30 - Edilgiovane SpA - Gradisca d'Isonzo - Ud.

Sistema di aggiudicazione: art. 1 - lett. d) della L. 02.02.1973 n. 14.

IL PRESIDENTE
Tiziano Venier

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA ZONA DELL'AUSSA-CORNO

Avviso di gara esperta mediante licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di una strada di lotizzazione nella parte centrale della zona industriale per il collegamento dei lotti n. 101 con la superstrada principale, con via Malignani e via Toppo Wasserman.

Imprese Invitate: 1) Acco U., 2) Alga Costr., 3) Altan Prefabbr., 4) Andriola, 5) Anese Gino, 6) Antoniazzi, 7) Borluzzi F., 8) Boretto ing. A., 9) B.C. Costruzioni, 10) Borluzzi F., 11) Boretto ing. A., 12) Brusi, 13) Campanotto W., 14) F.lli Capparuto, 15) Cigoni, 16) C.M.R., 17) Capellani Manno & C., 18) Carriello R. & C., 19) C.G.S., 20) Cosi, 21) Coletto, 22) Covo Strade, 23) Cons. Ravennate, 24) Copetti, 25) Cossu Costr., 26) Costr. Occhuto, 27) CO.VE.CO., 28) C.S.P.S., 29) Frattolito, 30) Frullana Bitum., 31) Frullana Lavori, 32) Gallo, 33) Girardello, 34) Iacuzzi C., 35) I.C.E.V.I./Scavi, 40) I.C.O.P., 41) I.C.I., 42) Iavarra, 43) Man & Mazzarolo, 44) Manin Costr., 45) Marina Giovanni, 46) S. Michele, 47) Mingotti T., 48) M. Costruzioni, 49) Pita & C., 50) Portofradeto, 51) Presotto, 52) Riva, 53) Saip, 54) S.E.I., 55) Squassero Costruzioni, 56) SO.GE.CO., 57) Luigi Tachino, 58) Impresa Tavenna, 59) Tattat, 60) Travunat Strade, 61) Triveneta, 62) Valli del Torre, 63) Vidoni.

Imprese partecipanti: 1, 2, 6, 7, 8, 10, 13, 14, 15, 17, 19, 22, 23, 25, 26, 28, 29, 30, 32, 34, 37, 38, 41, 42, 43, 47, 48, 49, 50, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64.

Impresa aggiudicataria: n. 53 - Saip. del F.lli Osnaghi - Fraz. Leproso - Pradamano - Ud.

Sistema di aggiudicazione: art. 1 - lett. d) della L. 02.02.1973 n. 14.

IL PRESIDENTE
Tiziano Venier

SOCIETÀ turistica ricerca esperto per associazione agenzie viaggi. Disponibilità immediata. Impiego continuativo. Tel. 0771/658825. (GRoma)

Rappresentanti

AZIENDA radiotelevisiva cerca agenti vendita pubblicità nel Triveneto. Guadagni elevati. Acconti provvisori. 049/8762077. (G125)

AUMENTANO IN NOVEMBRE ORDINATIVI (+10,6%) E FATTURATO (+14,6%)

Industria, una crescita frenata

La ripresa economica non genera nuova occupazione: abbiamo il più alto tasso di senza lavoro in Europa

ROMA — Non solo sul fronte politico-istituzionale, ma anche su quello del lavoro l'Italia è arrivata a un punto di svolta: i dati che in questi giorni continuano ad arrivare, compresi quelli positivi di ieri sugli ordinativi e il fatturato dell'industria, confermano il quadro di un Paese in ripresa economica che però non genera nuova occupazione.

Nelle imprese le macchine girano

a pieno ritmo ma l'economia

ristagna. E i sindacati propongono

un orario di 35 ore settimanali

interna e del 16,5% di quella estera.

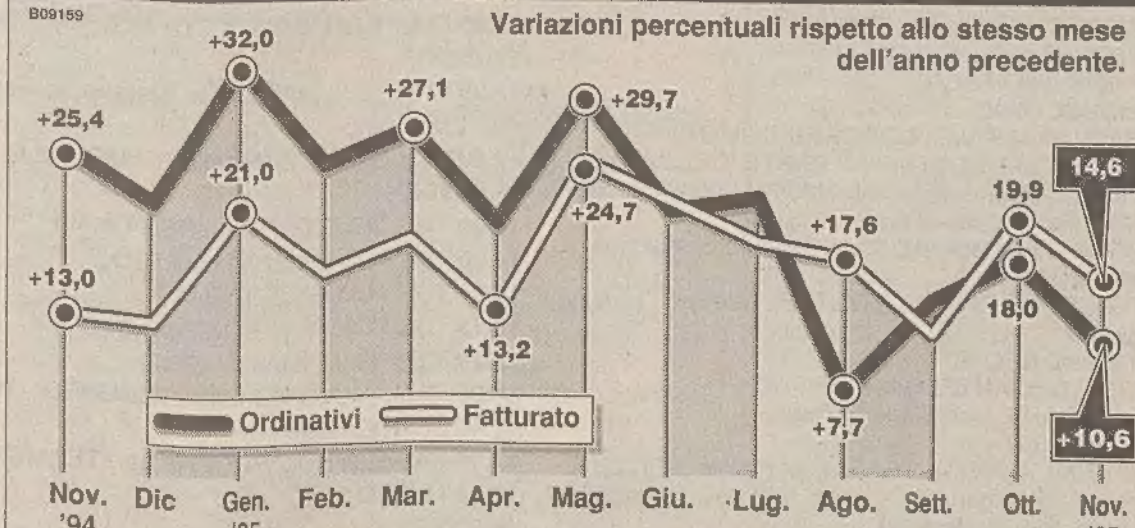
Nei primi 11 mesi del '95 gli ordinativi sono aumentati complessivamente del 20,7% (+18,4% sul mercato interno; +24,5% su quello estero). A novembre gli incrementi tendenziali maggiori hanno riguardato l'industria conciarica e la fabbricazione dei prodotti in cuoio, pelle e similari (+24,3%) e l'industria per la fabbricazione dei mezzi di trasporto (+15,3%). C'è stata invece una diminuzione per i settori della fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali (-22%) e della carta (-3,9%).

Quanto al fatturato, nei primi 11 mesi dell'anno scorso il miglioramento rispetto allo stesso periodo del '94 è stato pari al 18,1%. Al risultato hanno concorso il +14,8% registrato sul mercato interno e il +25,9% su quello estero. Il miglioramento ha riguardato tutti i settori, in particolare quelli della fabbricazione dei mezzi di trasporto (+37,5% a novembre), della fabbricazione delle macchine e apparecchi meccanici (+24,9%), della fabbricazione di macchine elettriche (+21,8%) e dell'industria petrolifera (+18,5%).

Insomma, nelle industrie le macchine continuano a girare, gli ordini e i soldi ad arrivare. Ma le imprese ormai sono in grado di produrre con meno addetti. E qui si consuma il doloroso capitolo della disoccupazione. Per il sindacato sarà indispensabile, nel rinnovo dei prossimi contratti, ridurre l'orario di lavoro a 35 ore settimanali.

«Si conferma la percezione di un rallentamento dell'economia italiana, dovuto in larga misura ad una decelerazione molto forte dell'economia europea, in particolare di quelle della Francia e della Germania». È il commento di Giampaolo Galli, direttore del centro studi di Confindustria. Secondo Galli, «non siamo in una situazione di recessione», anche se, per quanto riguarda gli sviluppi futuri, è probabile una caduta del prodotto interno lordo nell'ultimo periodo del '95.

INDUSTRIA: RALLENTA LA CRESCITA



I SETTORI CHE TIRANO ANCORA

FATTURATO	ORDINATIVI
Mezzi di trasporto +37,5%	Industria conciarica, cuoio, pelle e similari +24,3%
Macchine e apparecchiature meccaniche +24,9%	Apparecchiature elettriche ed ottiche +17,0%
Apparecchiature elettriche ed ottiche +21,8%	Mezzi di trasporto +15,3%

P&G Integraph

UN COLLOQUIO DI MEZZ'ORA CON IL PRESIDENTE PRESSACCO

Abete, visita «blitz» in Friulia

Il leader uscente di Confindustria interessato ad un piano di sviluppo nei settori grafico ed editoriale



Luigi Abete

TRIESTE — Il tentativo di Maccanico? «Ho già detto tutto. Adesso aspettiamo tranquilli e vediamo cosa succede nei prossimi giorni». È un Abete concentrato, deciso a non concedere nulla della sua giornata al ruolo di presidente di Confindustria, quello che ieri pomeriggio ha varcato di gran corsa l'ingresso della sede di Friulia, la finanziaria regionale, a Trieste. Una visita che ha fatto subito pensare ad uno sbarco dell'imprenditore in Friulia-Venezia Giulia.

Poco prima Luigi Abete aveva visitato le «Grafiche Fulvio» di Udine, una azienda

del settore grafico (56 dipendenti e un fatturato di 10 miliardi di lire) guidata da Giovanni Aviani, dove il leader uscente degli industriali ha una partecipazione di minoranza nel capitale sociale dal luglio dello scorso anno attraverso la «Abete Sviluppo». Un'altra quota è in mano alla «Venturini» di Reggio Emilia.

Abete ieri ha presieduto un incontro operativo dell'azienda per discutere le linee strategiche di uno sviluppo che — secondo i piani — dovrebbe incrementare la quota di export in Slovacchia, Cechia, Ungheria e Germania

meridionale. Ma c'è forse dell'altro se Abete, poco dopo, si è recato nella sede di Friulia per un colloquio, durato circa mezz'ora, con il presidente Flavio Pressacco. «Volevo conoscere da Pressacco — ha detto l'industriale — qual è l'assetto delle aziende del Friuli-Venezia Giulia che operano nel settore grafico ed editoriale. Voglio vedere se ci sono possibilità di sviluppo e di sinergie. Mi sembra che questa regione sia ricca di parecchie imprese medio piccole con molte opportunità ma anche debolezze sul piano strutturale e nel rapporto con il mercato».

Abete non aggiunge altro ma non esclude la possibilità di poter lavorare su di un progetto di sviluppo sul territorio nei settori grafico ed editoriale. Ma in quale dei due? «In questo momento il settore grafico è quello prevalente. Prima bisogna sondare il mercato e verificare le varie opportunità. Tornerò presto». Abete sparisce in ascensore.

Pressacco non intende aggiungere altro anche perché vorrebbe meno alla discrezione richiesta per quanto riguarda gli affari del leader di Confindustria in regione. Interessi di Abete nella carta

stampata? «Non mi risulta che sia stato l'obiettivo di questa visita».

«Quella di Abete è stata una visita di affari — dice ancora Pressacco —. In generale se esiste un progetto dell'imprenditore Abete nel Nord-Est considerato come polo di sviluppo non ci vedo nulla di strano». Ma qual è il ruolo richiesto a Friulia da Abete? Qui si possono fare varie ipotesi: d'altra parte la finanziaria ha anche un ruolo di consulente per le piccole e medie imprese. Inevitabile che Abete abbia scelto Friulia per sondare il terreno: «Siamo un interlocuto-

re radicato sul territorio con diverse aziende partecipate (ma «Grafiche Fulvio» non è una di queste, ndr.) e quindi abbiamo anche un ruolo di intermediari. Il nostro ruolo — dice Pressacco — è quello di favorire la crescita di alcune realtà imprenditoriali brillanti della regione. Penso che non bisogna enfatizzare troppo questa missione di Abete. Il suo progetto potrebbe essere anche quello di creare una «testa di ponte» in regione. Ma questo dovrebbe dirlo lui se lo ritiene opportuno. Per il momento siamo solo a livello esplorativo».

Perché? «La ragione — spiegano alle Finanze — è da ricercare proprio nella logica di questi nuovi parametri che applicano variabili statistiche diverse, considerando in modo diverso ogni contribuente». Insomma, è normale che ci siano diversità per redditi analoghi.

Ecco, quindi, che un contribuente lavoratore autonomo che ha dichiarato ricavi per 240 milioni ma anche spese pari a

FISCO

Con il ricavometro l'elettrauto pagherà più del gioielliere

Vistose le differenze di esborso

con lo stesso reddito. Sono alcune

delle incongruenze del sistema.

Ma la Confartigianato è soddisfatta

ROMA — Ecco il ricavometro tanto contestato. I dischetti con i nuovi parametri, messi a punto dal ministero delle Finanze in vista del concordato '94-'95, sono destinati a provocare nuove polemiche. Le difformità sono vistose. E, per certi versi, incomprensibili. Ma la Confartigianato, per ora, è soddisfatta: «Dalle prime prove non si rilevano significativi scostamenti. I risultati dei primi test confermano che gli artigiani sono in regola».

Il problema sta altrove: nella differenza di esborso con reddito identico. Un negoziante di mobili, per esempio, che ha incassato 240 milioni ma, per aver speso 225 milioni tra l'acquisto della merce e il costo del personale, ha dichiarato un reddito imponibile di soli 15 milioni l'anno, dovrà pagare circa 100 mila lire di maggiori imposte. Nulla dovrà invece un pescivendolo o un macellaio che ha indicato gli stessi incassi e le stesse spese. Il «conto» sarà invece più salato per ristoranti e bar che, nella stessa ipotesi iniziale, potrebbero dover adeguare il proprio reddito anche di 50-70 milioni.

Perché? «La ragione — spiegano alle Finanze — è da ricercare proprio nella logica di questi nuovi parametri che applicano variabili statistiche diverse, considerando in modo diverso ogni contribuente». Insomma, è normale che ci siano diversità per redditi analoghi.

Ecco, quindi, che un contribuente lavoratore autonomo che ha dichiarato ricavi per 240 milioni ma anche spese pari a

150 milioni per l'acquisto della merce, 70 milioni per il personale e 5 milioni per l'ammortamento dei beni acquistati, avrà un reddito imponibile di 15 milioni.

Se, però, si tratta di un fruttivendolo o un farmacista, un macellaio, un salumiere o un pescivendolo non ci sarà nessun esborso ulteriore. Al contrario sarà necessario adeguare i ricavi di 500 mila lire, pagando quindi circa 100 mila lire di maggiori imposte, per un gommista o un tassista, un commerciante di abbigliamento per bambini o di mobili, di profumi, di giocattoli o di dischi.

A pagare di più saranno i titolari di ristoranti e bar, alberghi e gelaterie: il titolare di una pizzeria, per esempio, dovrà aumentare i propri ricavi di 73 milioni, il proprietario di un bar di 50 milioni, una gelateria di un importo poco inferiore ai 28 milioni, quasi analogo a quello di un albergo con ristorante. Il possessore di un'agenzia di viaggi dovrà invece adeguarsi per 12,7 milioni; un meccanico (9,6 milioni) più di una pellicceria (6,5 milioni) e un elettrauto (4,7 milioni) più di un gioielliere (2,1 milioni).

La verità è che esistono anche ragioni contabili ed economiche che determinano la differenza. Le Finanze fanno notare, infatti, che un ristorante che dichiara solo 70 milioni di spese di personale è «atipico» rispetto alla sua categoria (che utilizza molti lavoratori) mentre un fruttivendolo con la stessa struttura di costi del personale è «atipico» in senso opposto.

TERZO GESTORE, FORSE CON MEDIASET

British Telecom in Italia: interesse per i telefonini

LONDRA — La British Telecom vuole entrare nel business della telefonia cellulare in Italia e guarda con interesse all'esperienza di Omnitel in vista di un possibile ingresso come terzo gestore. In un incontro con alcuni rappresentanti della stampa europea, il neo-amministratore delegato di BT, Peter Bonfield, ha sottolineato che l'azienda non intende muoversi autonomamente sul mercato italiano, il secondo per dimensioni al di fuori del Regno Unito, dopo quello tedesco, ma in partnership con una società locale. Una strategia già seguita da BT nel caso di Albacom, la joint-venture con la Banca Nazionale del Lavoro creata nel luglio '95.

L'identikit ideale di un alleato italiano per il cellulare, ha spiegato Bonfield, è «una società privata interessata ad entrare in concorrenza con i gestori già esistenti». Il nome di Mediaset, definita dal direttore BT per l'Europa, Patrick Gallagher, «un'ottima società», non viene confermato né smentito, ma è «una delle varie possibilità». Bonfield ha aggiunto che nel cellulare, comunque, con ogni probabilità, «i potenziali giocatori in Italia si siano già fatti avanti».

In Italia, come in altri mercati europei, ha osservato Iain Vallance, chairman di BT, restano ancora da definire alcune importanti regole del gioco, e in particolare

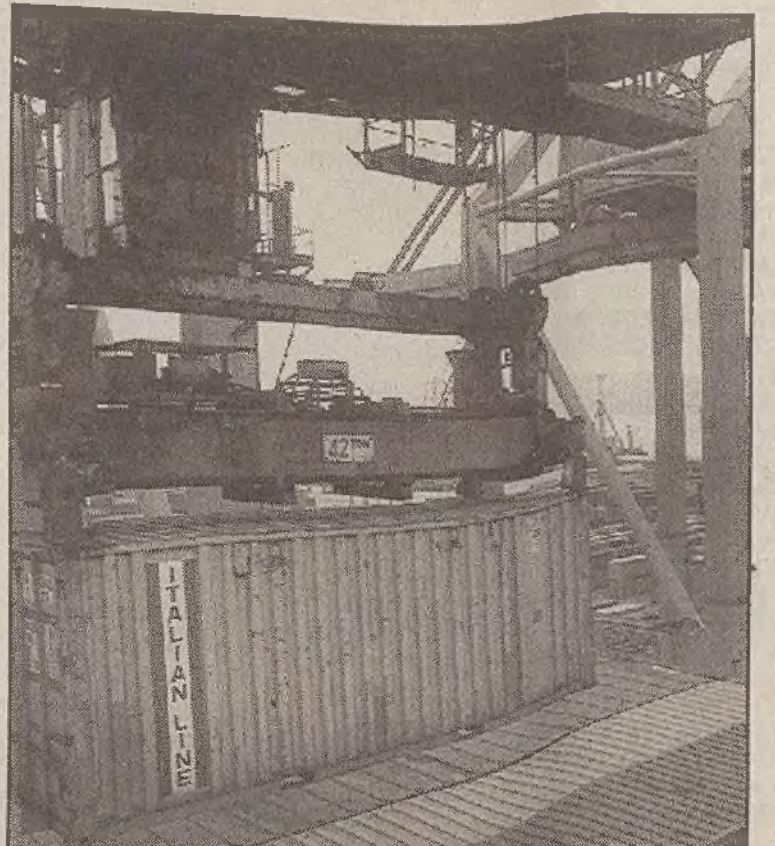
un'autorità per le telecomunicazioni che non dovrebbe avere alcun legame con il governo ed essere genuinamente ispirata al principio di promuovere la competizione». Un possibile modello di riferimento per l'Italia potrebbe essere quello dell'antitrust di Giuliano Amato.

Fondamentale resta comunque, a livello regolamentare, il ruolo svolto dalla commissione europea, che indirizza attraverso le sue direttive l'operato dei singoli governi dell'Ue. A questo proposito, Vallance ritiene che la scadenza del primo gennaio 1998 per la liberalizzazione dei servizi in voce verrà rispettata, o in alcuni casi, come in Germania, addirittura anticipata.

ESUBERI E PREPENSIONAMENTI: LA CRISI DI GOVERNO CONGELA LA SOLUZIONE

Porto di Trieste, la «bomba-esodi»

Sembrava la volta buona, poi la frenata romana - Compagnia e sindacati: situazione ormai insostenibile



TRIESTE — Sembrava la volta buona. C'era un accordo politico tra direzione ministeriale e partiti sociali; c'era un orientamento favorevole da parte del governo a chiudere definitivamente la questione «esodi» e le pendenze occupazionali nei porti. E così si sperava che stavolta per i 430 esuberanti - 230 dell'Autorità, 200 della Compagnia - si potesse giungere a una soluzione. Lo strumento sarebbe stato il decreto legge 535/95, reiterato il 18 dicembre dello scorso anno. Nelle more della crisi governativa e del «baillamme» politico, il problema occupazionale nei porti non è balzato al vertice delle preoccupazioni romane, così, a una decina

di giorni dalla reiterazione del provvedimento, non si sa ancora come e dove la vicenda dei prepensionamenti andrà a parare.

Ragion per cui la Regione, tramite l'interessamento degli assessori Degano e Mattassi, ha convocato sindacati, Compagnia, Autorità, parlamentari (ieri c'era solo il pidessino Ruffino) per fare il punto della situazione. E la situazione non appare affatto rosea, perché sindacati e Compagnia hanno esplicitamente fatto comprendere che la gente si è stufata, in quanto aspetta gli «esodi» dalla primavera del '94 e tenerla ancora a freno non è cosa semplice.

Non è chiara la posizione ministeriale e go-

vernativa. Da un lato, non si comprende se si intenda ripresentare il decreto legge 535/95 così com'è o se si preferisca preparare un provvedimento «ex novo». D'altro canto, l'evidente precarietà del governo Dini non contribuisce ad accelerare lo smaltimento della pratica, il via libera a un consistente numero di prepensionamenti (strumento che molti non gradiscono) verrebbe giudicato come atto di «straordinaria» amministrazione, come tale non procedibile da parte di un esecutivo dimissionario.

Anche sulle cifre le informazioni non sono univoche: c'è chi parla di 950 «esodi» per le Compagnie e di 150 per le Autorità, altri limitano a

800 i pensionamenti anticipati per le Compagnie e aumentano a 200 le disponibilità per le strutture pubbliche («numeri troppo bassi», ha lamentato Michele Lacalamita).

Trieste è la realtà portuale che in questo momento più abbisogna di un alleggerimento degli organici. In passato gli scali più importanti hanno beneficiato di interventi, che hanno consentito un migliore dosaggio della forza-lavoro. Ora Trieste ha l'acqua alla gola: le 142 casse integrazioni, previste per il '96 a supporto della Compagnia, rischiano di non bastare.

Per questo la Regione riprende l'iniziativa e cercherà di farsi sentire nell'Urbe distratta.

«IL MATTINO» E LA «GAZZETTA» DI BARI

Un'asta per due giornali

ROMA — I pacchetti di controllo azionario dei quotidiani Il Mattino e La Gazzetta del Mezzogiorno saranno messi in vendita con un sistema d'asta: lo ha deciso secondo il mensile Prima Comunicazione che ha diffuso in proposito l'anticipazione di un suo servizio - il consiglio di amministrazione della Fondazione che controlla il Banco di Napoli cui fanno capo i due pacchetti.

Prima Comunicazione ha raccolto anche una dichiarazione del presidente della Fondazione, Gustavo Minervini, sulla scelta del sistema dell'asta (per la quale la Fondazione si avvarrà dell'assistenza dell'Imi): «Con i chiarimenti di luna che ci sono, era più che opportuno seguire questa procedura».

I prezzi di riferimento sono basati su un'analisi della Coopers

and Lybrand; secondo Prima Comunicazione, la cifra di partenza dovrebbe aggirarsi per il Mattino sui 55-60 miliardi e per la Gazzetta sui 30-35 miliardi. Parecchi - aggiunge Prima Comunicazione - i potenziali concorrenti ma un diritto di prelazione spetta ai titolari delle attuali società di gestione e cioè Francesco Gaetano Caltagirone per il quotidiano di Napoli e Giuseppe Gorjux per quello di Bari».

RAFFORZAMENTO SUL MARCO

La lira sotto quota 1060

MILANO — Un modesto ottimismo nelle possibilità di formazione del governo e un certo aiuto pomeridiano dal dollaro: così la lira, già fondamentalmente ferma nei giorni scorsi, si è ulteriormente rafforzata, scendendo sotto la quota 1.060 per un marco e avvicinandosi al recente minimo annuale di 1.056,40. Il finale ha avuto luogo a 1.059,25 per un marco contro 1.063,44 alla

rilevazione Bankitalia (1.065,89 giovedì e 1.065,80 in chiusura), con notevoli progressi anche nei confronti del dollaro, a 1.567,50 contro 1.565,38 Bankitalia (1.574,64 e 1.572 al termine di New York).

La divisa americana, dal canto suo, sostenuta in parte anche dalle rinnovate attese di un taglio dei tassi tedeschi, ha chiuso seduta e settimana ad 1.4302 mar-

chi contro 1.4724 al fixing di Francoforte (1.4795 ieri e 1.4765 negli Usa), nonché a 107,20 yen contro 106,82 a Tokyo (107,05), attorno ai massimi degli ultimi due anni. Secondo Helmut Hesse, presidente della Banca centrale di Brema, un'Uem con paesi troppo poco qualificati non consentirebbe l'integrazione europea e impedirebbe di raggiungere gli obiettivi del progetto.

IL MINISTERO DELLE FINANZE AUSTRIACO

Creditanstalt, si va avanti

VIENNA — La privatizzazione del Creditanstalt si dovrà chiudere entro l'anno «salvaguardando gli interessi dell'Austria». L'operazione di vendita del 70% dei diritti di voto del secondo istituto di credito austriaco, ha assicurato Csaba Szekely, portavoce del ministro delle Finanze Viktor Klima, procede regolarmente: il prossimo passo, ha detto Szekely interpellato dall'agenzia di stampa austriaca

Apa, consiste nella valutazione del Creditanstalt sulla base del bilancio chiuso al 1995, in collaborazione con l'advisor JP Morgan.

Il collega socialdemocratico che ha preceduto Klima nell'incarico di ministro delle Finanze, Andreas Staribacher, prima delle dimissioni del mese scorso aveva reso noto che la JP Morgan valutava la partecipazione pubblica nel Creditanstalt in 18 miliardi di scellini.

Nonostante Staribacher avesse riaperto la gara internazionale per la privatizzazione, l'unica pretendente che finora ha ufficializzato un interesse è stata l'Ea Generali. La filiale viennese della compagnia assicurativa di Trieste, a capo di una cordata di investitori istituzionali, ha avanzato un'offerta di 9 miliardi di scellini per rilevare il 49% dei diritti di voto, impegnandosi a collocare la quota residua tramite un'Offerta pubblica.

RAIUNO

6.00 EURENEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E...
Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
9.50 TERTIO MILLENNIO. Documenti.
10.20 LARAICHEVEDRAI. Con Beatrice Bozzi.
10.50 LA COLLERA DEL VENTO. Film.
12.20 CHECK-UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TGI FLASH
12.35 CHECK-UP. Con Annalisa Manduca.
12.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
12.35 TRE MINUTI DI...
13.00 PIU' SANI PIU' BELLI
15.30 ALF. Telefilm.
15.50 OGGI A DISNEY CLUB
15.50 GARGOYLES
15.55 PAPA' CASTORO
16.00 DISNEY CLUB
16.30 IL CAPO DEI POMPIERI
16.55 ALADDIN
17.30 PLUTO CANTERINO
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TGI
18.15 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TGI SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Fabrizio Frizzi.
20.50 MILLE LIRE AL MESE. Con Pippo Baudo e Giancarlo Magalli.
23.15 TGI
23.20 SPECIALE TGI
0.10 TGI NOTTE
0.20 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 GRIDO DI PIETRA. Film (avventura '91). Di Werner Herzog. Con Vittorio Mezzogiorno, Stefan Glowatz.
2.15 SU E GIU' (1968). Con Corrado.
3.30 TGI
3.45 DIECI MINUTI CON: GOFFREDO PETRASSI (1957). Documenti.

RAIDUE

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 TGR IN EUROPA
11.05 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING. Con Paola Ferrari.
13.55 METEO 2
14.00 TENNIS: ITALIA - RUSSIA
15.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.20 PROSSIMO TUO
15.50 VIDEOCOMIC
16.15 RAIDUE PER VOI: CORRERE CONTRO
16.25 MACISTE, L'UOMO PIU' FORTE DEL MONDO. Film (avventura '61). Di Antonio Leonviola. Con Mark Forrest, Moira Orfei.
18.05 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "L'ultimo giorno"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 VITTIME INNOCENTI. Film tv (thriller '93). Di Richard Friedman. Con Joan Van Ark, Christopher North, Rick Springfield.
22.30 OLEANN23.20
TG2 NOTTE (NELL'INTERVALLO DELLO SPETTACOLO)
0.20 METEO 2
0.25 LARAICHEVEDRAI
0.55 IL PRODE ANSELMO E IL SUO SCUDIERO. Film (comico '71). Di Bruno Corbucci. Con Alighiero Noschese, Enrico Montesano, Ermirio Macario.
2.25 SEPARARE CON GIANNI MORANDI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 RETI LOGICHE, LEZIONE 4. Documenti.
3.30 COMUNICAZIONI ELETTRICHE, LEZIONE 4. Documenti.
4.15 METODI MATEMATICI PER L'INGEGNERIA, LEZIONE 4. Documenti.

RAITRE

6.30 EDICOLA 3
6.45 SCHEGGE. Documenti.
7.00 LA DONNA DELLA MONTAGNA. Film (drammatico '43). Di Renato Castellani. Con Amedeo Nazzari, Marina Bertl.
8.30 LARAICHEVEDRAI
9.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA
9.50 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1. MANCHE
11.00 BIATHLON: STAFFETTA 4X7,5KM FEMMINILE
12.15 TG3
12.25 VIVERE IL MARE. Con Stefania La Fauci e Mario Cobellini.
12.50 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2. MANCHE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO / METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 TENNIS: ITALIA - RUSSIA
16.00 PALLAVOLO FEMMINILE: CUNEO - TREVISO
17.40 SCI: DOPOSCI
17.55 BASKET: NUOVA TIRRENA - TEAMSISTEM
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 CARO LUBRANO...
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannoni.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3 / METEO
0.05 NOTTE SPORT
0.05 PALLANUOTO: PESCARA - SAVONA
1.00 NUOTO SINCRONIZZATO
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1: 6.17: GR1 - Italia istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.32: Radiouno musica; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 9.10: Giocando; 10.05: GR1 Argo; 10.30: Est - Ovest; 11.05: Sabato Uno (16.30); 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: GR1 Estrazioni del Lotto; 14.05: Tam Tam Lavoro; 15.25: Bolmare; 16.30: Ozi e vizi; 17.00: GR1 Ultimo minuto; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: GR1 Pallanuoto Campionato; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.32: Radiouno musica; 19.40: GR1 Speciale rotocalco; 20.02: Grande schermo; 20.25: Radio sport; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.08: Piano bar; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.02: Coriandoli; 9.15: Radiolupo; 10.00: Black-out; 11.00: La stanza delle meraviglie; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Piazza grande; 14.00: Radiopostgior; 16.30: Giada; 17.35: Hit Parade Yesterday; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Prosa: Ricatto; 21.20: Black Out; 22.40: Fans Club; 0.00: Stereotote.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Concerto da camera; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: I maestri del musical; 13.30: Scalfare; 14.00: La baraccola; 15.00: Dossier; 15.30: Musica; 17.30: Storia di piccoli capolavori; 17.00: Vede alla voce; 18.00: Mediterraneo; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 19.30: Opera; Otello; 23.00: Audiodisco; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano

0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Colti al volo; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.20: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia - Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campagne del Natisone - Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.35: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Aleksander Zorn: Storie e racconti dei giorni nostri; 18.30: Soft music; 19: Gr.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 13.30: «Check this sound» rap, soul e funky con di Cue John M.C. Power e Lillo Costa; 13.30: «Di hit dance parade»; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Di Hit international; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteoamar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice on-oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castigno e Fabrizio Del Pizar.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Carmine burana» di Carl Orff. Direttore: Günther Neuhold. Vendita per tutte le rappresentazioni. Oggi sabato 10 febbraio ore 17 (turno S), domenica 11 febbraio ore 16 (turno D), martedì 13 febbraio ore 20 (turno B), mercoledì 14 febbraio ore 20 (turno F), giovedì 15 febbraio ore 20 (turno H), venerdì 16 febbraio ore 20 (turno C), sabato 17 febbraio ore 20 (turno L), domenica 18 febbraio ore 16 (turno G). Biglietteria della Sala Tipovichi (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Trieste in danza» in collaborazione con la «Camera di commercio industria ed artigianato» di Trieste - «Bejart Ballet Lussanne» - «Coe que l'amour me dit», coreografie di Maurice Bejart. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Mercoledì 21 febbraio ore 20 (turno A), giovedì 22 febbraio ore 20 (turno B), venerdì 23 febbraio ore 20 (turno C), sabato 24 febbraio ore 17 (turno S), domenica 25 febbraio ore 16 (turno D), martedì 27 febbraio ore 20 (turno E), mercoledì 28 febbraio ore 20 (turno F), giovedì 29 febbraio ore 20 (turno H), venerdì 1 marzo ore 20 (turno L), sabato 2 marzo ore 17 (turno G). Biglietteria della Sala Tipovichi (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Un'ora con...» Paula Almeria. Lunedì 12 febbraio ore 18, Sala Tipovichi. Ingresso: lire 10.000 (intero), lire 7.000 (ridotto per gli abbonati), lire 5.000 (ridotto per i giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tipovichi (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Teatro Stabile di Bolzano: «Ma non è una cosa seria» di P. Randello, regia di Marco Bernardi, con Patrizia Miani, Carlo Simoni. In abbonamento: spettacolo 13 - azzurro. Turno il sabato. Durata 2 h. Spazio Rossetti: dalle ore 16, Internet: ore 16.30 e ore 18 video.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630083); prevendita per i «cantanti» di M. Martinelli (13/2 e 14/2), «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli» di Mazzucco-Guarnieri (dal 20 al 25 febbraio) e «La cognata», di M. Tremblay (dal 27/2 al 3/3).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 la Compagnia Valeria Valeri presenta «Il clan delle vedove» di Jean Seauvais-Garcin, con Valeria Valeri. Regia di Patrick Rossi Gastaldi. Prima rappresentazione. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino ad esaurimento dei posti.

TEATRO DEI SILESIANI. Via dell'istria n. 53. Oggi, ore 20.30 il gruppo teatrale «La Banca» presenta la commedia «Ma vara che cala» di Flavio Bertoli. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Batera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi, ore 20.30, turno di abbonamento B, E ed F, il Teatro Cittadino di Lubljana presenta «Il cuore dissolto» di Evald Flisar.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A, tel. 310420. Ore 21 M.P. Regoli e S. Zinna in «Distrazioni forzate».

TEATRO SILVIO PELLICO. Via Anianini. Ore 20.30: «L'Armonia» presenta l'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» in «La storia di un Bertoldo», commedia brillante di Carlo Fortuna. Prevendita all'Utat di Galleria Protti.

CAPPELLA UNDERGROUND. Piazza Benco, tel. 363637. Lunedì e martedì ore 18 e 20.30: «Arizona Dream» di Emir Kusturica, versione inglese. Ingresso libero al soci.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Il presidente», una storia d'amore» con Michael Douglas e Annette Bening. Dal regista di «Henry ti presento Sally» un film romantico e divertente con un cast formidabile. Dts digital sound.

ARISTON. Dal best-seller di Susan Tamaro. Oggi, ore 16.30, 18.30, 20.30, 22.30, 0.15: «Va dove ti porta il cuore» di Cristina Comencini, con Irma Lisi, Margherita Buy, Galatea Ranzi, Massimo Ghini, Domani, ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. N.B.: sospese le tessere omaggio e gli ingressi di favore.

SALA AZZURRA. Ore 16.15, 18.10, 20.05, 22. «L'età dell'amore», di e con Woody Allen. Solo giovedì 15 febbraio «L'odio».

EXCELSIOR. Ore 15.30, 18.30, 21.30: «Heat - La sfida», con Al Pacino e Robert De Niro. Abbonamenti a 10 ingressi per 2 sale L. 60.000, validi fino al 31/12.

MIGNON. 16, 18, 20.05, 22.15: «Donne - Waiting to Exhale» di Douglas. Dopo «Guardia del corpo» il nuovo film con Whitney Houston con una colonna sonora che vi conquisterà. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Pensieri pericolosi» con Michelle Pfeiffer, probabile candidata all'Oscar. Con la canzone «Gangsta's Paradise» numero 1 nel mondo. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.20, 17, 18.45, 20.30: «Babe, malinconico coraggioso». Incantevole, bellissimo, irresistibile Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «The Net, intrappolata nella rete» con Sandra Bullock. Il thriller viaggia sul filo del computer! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Highlander 3» con Christopher Lambert. Dopo stereo, Ultimi 2 giorni.

NAZIONALE ANTEPRIMA. Solo oggi alle 22.30 e 0.15: «I laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 21.30. «Underground», di E. Kusturica. Ultimi giorni.

CARLO. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Casper», di S. Spielberg.

LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22.15: «The Net, intrappolata nella rete» con Sandra Bullock. Il thriller viaggia sul filo del computer! Dolby stereo. Ultimi giorni.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Ore 16, domani ore 11.30, 15, 16.30: «Pocahontas» di W. Disney.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101. Ore 18, 20, 22: «Allarme rosso», con D. Washington, Gene Hackman. Presentato a Venezia '95.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/96. Ore 18, 20, 22: «Blue in the face» di Wayne Wang e Paul Aster (Usa 1995) con Harvey Keitel, Lou Reed, Madonna, Michael J. Fox, Mira Sorvino. Prossimo film «I laureati» di Leonardo Pieraccioni.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/96. Martedì 13 e mercoledì 14 febbraio Emilia Romagna Teatro e C.T. I Magazzini presentano «Conversazione per passare la notte» di Raffaella Battaglini. Regia di Federico Tiezzi con Marisa Fabbri, Magda Mercatelli. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/96. Giovedì 15 febbraio, ore 20.30: concerto della violoncellista Maria Kliegel e del pianista Bernd Glemser. Musiche di Fryderyk Chopin, Olivier Messiaen, Sergei Rachmaninov. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

EXCELSIOR. Ore 18, 20, 22: «Il profumo del mosto selvatico».

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Seven», con B. Pitt e M. Freeman.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

OTMC

6.30 EURENEWS
7.30 BUON GIORNO OTMC
9.00 LE GRANDI FIRMES
9.45 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1. MANCHE
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm. «Il tesoro di Cult City»
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. «Gli omicidi»
12.45 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2. MANCHE
14.00 IL RAGAZZO SUL DELFINO. Film (avventura '57). Di Jean Negulesco. Con Alan Ladd, Sophia Loren.
16.10 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.50 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 L'ORO DI MCKENNA. Film (western '69). Di Jack Lee Thompson. Con Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas.
22.55 TMC NEWS
23.10 LA COLLERA DI DIO. Film (avventura '72). Di Ralph Nelson. Con Robert Mitchum, Rita Hayworth.
1.15 BASKET NBA
1.45 TMC NUOVO GIORNO
2.00 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 ARNOLD. Telefilm.
9.30 NON SOLO MODA
10.00 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrorota.
10.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA. Telefilm.
11.00 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 SIMPSON. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME LUCIA
17.25 SORRIDI CHE BIM BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 ROSE ROSSE. Con Pippo Franco e Leo Gullotta.
23.00 TG5
23.15 CINEMA ITALIA: PROFILO D'AUTORE
23.20 PADRE E FIGLIO. Film (drammatico '94). Di Pasquale Pozzessere. Con Michele Placido, Stefano Dionisi.
0.30 TG5 (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
10.20 LA PICCOLA CAMPIONESSA. Film (commedia '88).
12.20 SPECIALE CINEMA
12.25 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 MAI DIRE BANZAI. Con Gialap-pa's Band.
15.00 JAMMIN'
16.00 CD ROM PARADE
16.15 CICLISMO: SEI GIORNI DI MILANO
17.30 NATI LIBERI. Documenti.
17.50 8 MILLIMETRI. Con Samantha De Grenet e Paolo Calissano.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "L'acqua verde"
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Una diretta per due"
20.30 D.A.R.Y.L. Film (fantastico '85). Di Simon Winchester. Con Barret Oliver, Joseph Sommer.
22.30 PERICOLO ESTREMO. Telefilm. "Nella morsa del dolore"
23.30 CICLISMO: SEI GIORNI DI MILANO
0.30 FATTI E MISFATTI
1.40 JAMMIN'
2.50 BAYWATCH. Telefilm.
4.00 LA SOLDATessa ALLA VISITA MILITARE. Film (commedia '77). Di Nando Cicero. Con Edwige Fenech, Renzo Montagnani.

RETE 4

6.00 I JEFFERSON. Telefilm.
6.20 CHICAGO HOPE. Telefilm.
7.10 PICCOLO AMORE. Telenovela.
7.50 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
8.40 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.50 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 CHICAGO HOPE - IN CORSA PER LA VITA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
16.00 BURK. Telefilm. "Omicidio rosa"
17.00 I JEFFERSON. Telefilm.
17.30 CAPO D'ACCUSA: STUPRO. Film tv (drammatico '90). Di John Patterson. Con Veronica Hamel, Lee Grant.
19.30 TG4
20.00 SCORCH. Telefilm.
20.50 CI RIVEDREMO ALL'INFERNO. Film (avventura '76). Di Peter Hunt. Con Lee Marvin, Roger Moore.
22.45 CONTRATTO PER UCCIDERE. Film (drammatico '64). Di Don Siegel. Con Lee Marvin, Angie Dickinson.
23.30 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.15 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
2.45 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
3.35 MANNIX. Telefilm.
4.25 GLI INTOCCABILI. Telefilm.
5.10 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 BUIO IN SALA
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 EVENING SHADE. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 IL CUCCIOLO
16.00 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
16.10 LA DAMA E IL COWBOY. Film (commedia '38). Di W.C. Potter. Con Gary Cooper, Merle Oberon.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 SHAFT. Film tv.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.15 VESTITI USCIAMO
20.20 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 PROVIAMOCI ANCORA. Film tv (drammatico). Di Paul Vendkos. Con Margot Kidder, David Ackroyd.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 ANTEPRIMA SPORT
22.50 SPECIALE MAGAZINE
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 ANTEPRIMA SPORT
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

12.15 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1. MANCHE
13.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2. MANCHE
16.30 PETER PAN CLUB
17.00 TG JUNIOR
17.30 FAMILY ALBUM
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.00 ZONA SPORT
20.30 L'EDUCAZIONE SENTIMENTALE. Sceneggi.
21.30 LA FAUNA DELLE NOSTRE MONTAGNE. Documenti.
22.00 TUTTOGGI
22.15 GLAUGO VENIER TRIO
23.40 ACHTUNG BABY!

TELEFRIULI

5.20 IL FANTASMA E LA SIGNORA MUIR. Film
7.00 MATCH MUSIC MACHINE
7.30 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A POR-

DENONE

8.30 VIDEO SHOPPING
9.00 RUBRICA D'INFORMAZIONE
9.15 VIDEO SHOPPING
11.00 IL FANTASMA E LA SIGNORA MUIR. Film (fantastico). Di Joseph Leo Mankiewicz. Con Gene Tierney, Rex Harrison.
13.00 RETI TELEMATICHE

MUSICA / TRIESTE

Orff in gran forma scenica

Successo dei «Carmina Burana», diretti da Günter Neuhold, alla Sala Tripovich

TRIESTE - Latino maccheronico e tedesco medievale, confluiti nelle canzoni custodite nell'Abbazia di Benediktbeuern e manipolati con grave vitalismo ritmico da Carl Orff, sono le componenti dell'ibrido trasformatosi in una delle partiture più popolari del '900. «Carmina Burana», eseguita sia in forma oratoriale, contiene accenti di immediatezza assoluta, lontani da quella problematica che invece ha caratterizzato le pagine più tormentate e significative del nostro secolo. Né mancavano gli stimoli, rapportando i testi medievali all'ansia rigeneratrice della Riforma. Quello di Orff è un linguaggio originale, essendo il frutto di colte accurate indagini sulla musica del passato rivisitata in un'accezione attualizzata, che però non ha alcun messaggio da trasmettere, per cui l'indiscutibile maestria del compositore si esaurisce in uno squarcio luminoso che non lascia alone né traccia.

Il rispetto, dunque, della tradizione, in una composizione a blocchi, che procede squadrata ed evidente, spiega il favore con cui è stata sempre seguita fin dalla prima del 1937.

Più volte anche è ritor-



Il soprano Paula Almerares, in primo piano, con il Coro del Teatro Verdi e il piccolo cantori della Città di Trieste» durante l'esecuzione dei «Carmina».

nata sul palcoscenico triestino del Teatro Verdi, talora in forma scenica, tal'altra di concerto. Per la serie di recite di quest'anno alla Sala Tripovich è stata scelta una via di mezzo: orchestra in fossa, coro allineato sul palcoscenico e, tra le due fondamentali falangi, saltuari movimenti coreografici.

La scelta ha condizionato la resa, giacché l'infiammentezza dello sfar-

fallio danzante fra la bacchetta del direttore e il coro ha creato qualche problema di raccordo.

La direzione era affidata a Günter Neuhold, direttore austriaco di vasta esperienza e di solida caratura musicale. Egli ha reso con evidenza la pesante trama dei «Carmina», sottolineandone la ricchezza timbrica dell'orchestra, che traduce in sostanziale unità le di-

verse, e spesso contra-

stanti, parti del discorso. Dal gesto del direttore dipende la sicurezza dello spettacolo: il coro lo vedeva a tratti, apportando sempre tuttavia un contributo autorevole e variegato, secondo quello stile che il direttore Ine Meisters ha saputo conservare e rinnovare a questo complesso che è una delle strutture portanti del teatro.

Inappuntabili i solisti Paula Almerares (già ap-

prezzata quale Adina ne «L'elisir d'amore» nella decorosa stagione in Sala Tripovich, dove lunedì prossimo, alle 18, sarà anche protagonista dell'incontro di canto «Un'ora con...», il tenore Werner Compes (alle prese con una tessitura «impossibile») e il baritone Michael Kraus (che ha efficacemente sostituito il titolare del ruolo Andreas Scheibner) con una sottolineatura in più per il soprano, vuoi per l'agilità, vuoi per l'intonazione. Completavano la parte musicale gli svezziati «Piccoli cantori della città di Trieste», diretti da Maria Susovsky.

Al versante spettacolare ha provveduto l'azione coreografica, immaginata da Tuccio Rigano senza che risultassero chiari alla platea gli agganci con la partitura, sembrando le movenze graziosi ricami per ornare qualsivoglia tessuto. Ha spiccato nel gruppo, facendosi notare e applaudire a scena aperta, Fabrizio Bartoli, primo ballerino di notevole prestanza fisica e atletica.

Lo spettacolo, strutturato come un atto unico, è stato seguito con attenzione e favore concretizzati alla fine in ripetute evocazioni alla ribalta per tutti gli interpreti. Si replica fino a domenica 18 febbraio.

Giampaolo de Ferra

MUSICA

I «regionali» a Gorizia

GORIZIA - Oggi, alle 20.30 al Kulturhaus Dom di Gorizia, si rinnova il tradizionale appuntamento dei «Concerti della Sera» dell'associazione «Lipizer», riservato a giovani artisti regionali, alcuni già in carriera, altri al debutto. Con l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi, ci sarà l'occasione di ascoltare gli uni e gli altri, tra cui, in veste di solisti, l'arpista triestina Nicoletta Sanzin e il flautista gradese Alberto Zin, mentre al debutto ufficiale sarà il pianista Massimo Visintini, diplomato al Conservatorio Tartini sotto la guida di Elena Lipizer.

In programma l'«Adagio cantabile» di Tartini, il «Minuetto in Sol magg.» di Sammartini e Due melodie elegiache op. 34 di Grieg per sola orchestra; quindi, di Mozart, il Concerto in Do magg. KV 467 per pianoforte e orchestra e il Concerto per arpa, flauto e orchestra.

SANREMO / LA CANZONE NON E' INEDITA

Giallo sul festival: esclusa la Vanoni



Ornella Vanoni

ROMA — Esclusa da Sanremo Ornella Vanoni. La notizia è da soprassalto. Dato che su quel palco fiorito abbiamo visto passare di tutto: dalle band demenziali alle squinzie dalle doti canore incerte ma dalle amicizie potenti. Eppure. Tutto regolare. Tra le pieghe del regolamento abbiamo perso l'occasione di emozioni sicure. L'articolo 18, del resto, parla chiaro. Le canzoni di Sanremo devono essere inedite. Invece proprio la Rai, sul secondo canale radiofonico ha trasmesso il 25 gennaio una canzone che aveva una melodia identica a quella di «Bello Amore». Anche se il titolo («Mare, mare») e le parole erano diverse. A far le scarpe alla grande interprete è stata una esordiente, Emilia Pellegrino, allieva della scuola di musica di Mogol. E proprio lei ha sollevato il caso, telefonando tre giorni fa all'organizzazione del Festival di Sanremo per denunciare ciò che riteneva uno scippo.

Ornella Vanoni l'ha scoperto così. «Non ne sapevo niente e non so nemmeno chi sia: se è incalzata col mondo perché non ce l'ha fatta o se è manovrata da qualcuno ha detto la cantante aprendo un interrogativo intrigante: c'è un giallo dietro le quinte del Festival? Ad adombrare la possibilità è stato lo stesso Pippo Baudo, che

ieri ha dichiarato con enfasi «hanno ferito il Festival». Chi ha stroncato sul nascere le enormi chances di vittoria della Vanoni? In altre parole Emilia Pellegrino ha agito in proprio, spinta da un pizzico di cattiveria (come sospetta Baudo) o come braccio armato di qualche ignoto e malefico burattinaio?

La chiave del giallo è tutta da ricercare all'ombra di Mogol. In quella scuola per artisti che lui ha messo su con grande entusiasmo e brillanti ri-

sultati. Giuseppe Barbera, l'autore della canzone contesa, viene proprio dal Cet. E quelle note le aveva composte per il saggio di fine anno della scuola. A condurre quella serata un'ospite d'onore d'eccezione. Indovinate? Ebbene sì: Ornella Vanoni.

Dunque chi ha fatto il furbo? L'autore, la diva o l'esordiente? Quest'ultima si giustifica cinguettando ignara buona fede: «mai avrei creduto di suscitare tanto clamore... E mi spiace da matti per Ornella Vanoni, che ammiro». Non è certo una debuttante a 37 anni dichiarati. Ma respinge ogni accusa: «quando ho cantato «Mare mare» alla radio non sapevo che fosse il brano della Vanoni a Sanremo. D'altronde avevo già interpretato la canzone in manifestazioni pubbliche, e questo lo sapevano sia l'autore, sia Mario Lavezzi». L'ok lo aveva avuto da entrambi due volte: al saggio di fine corso, appunto, e al Festival per nuovi talenti di «Alleman recording», in questa occasione si aggiudicò il premio della critica. Sogno di inciderlo. «Si potrà fare solo se la canzone non andrà nell'album della Vanoni» le promise l'autore. Poi il programma radiofonico e la sua idea estemporanea, su richiesta di un brano inedito, di cantarlo. Quindi il putiferio.

Virginia Piccolillo

SANREMO / UN LUNGO CARNET DI ESCLUSI

In scena gelosie e delusioni

ROMA — Anche se la sua non fu una vera e propria esclusione, ma una semplice eliminazione dalla finale, il suicidio di Luigi Tenco rimane nella storia del Festival di Sanremo come l'emblema estremo dell'altra faccia del massimo evento della musica italiana, fatta di esclusioni, ripicche, denunce, delusioni. Una sorte che non ha risparmiato nessuno, neanche Claudio Villa, «re-

uccio» della canzone italiana, quattro vittorie e tre secondi posti, che nel 1982 venne escluso dai big in gara, e poi eliminato al primo turno delle selezioni per i giovani a cui si era polemicamente iscritto. Ma bisogna arrivare al 1992 per avere il primo «caso senza precedenti»: Jo Squillo viene esclusa alla vigilia del festival, il 23 febbraio, perché la sua canzone «Me gusta il movimento» era sta-

ta accennata in un concerto, mentre il regolamento prevede, oggi come allora, che le canzoni presentate in gara siano assolutamente inedite. Jo Squillo venne sostituita da Pupo, la cui partecipazione subì nuove contestazioni.

Nel 1990 scoppia invece il caso Patty Pravo. La cantante decide autonomamente di non partecipare perché non contenta della canzone che doveva cantare, «Donna con Te».

«PRIMA» ESCLUSIVA ALL'ARISTON

IL CINEMA ITALIANO TORNA GRANDE

DAL ROMANZO ITALIANO PIU' LETTO NEL MONDO IL FILM PIU' ATTESO

In quella notte all'improvviso

SANDRO PARENZO PRESENTA

Va' dove ti porta il Cuore

VIRNA LISI e MARGHERITA BUY in «VA' DOVE TI PORTA IL CUORE»

GALATEA RANZI VALENTINA CHICO e con MASSIMO GHINI e con TCHÉKY KARYO

TRATTO DALL'OPERA LETTERARIA «VA' DOVE TI PORTA IL CUORE» DI SUSANNA TAMARO EDITA DA BALDINI & CASTOLDI

SCENEGGIATURA ROBERTA MAZZONI e CRISTINA COMENCINI MUSICHE ALESSIO VLAD e CLAUDIO CAPPONI

FOTOGRAFIA ROBERTO FORZA MONTAGGIO NINO BARAGLI UNA CO - PRODUZIONE ITALO - FRANCESCA - TEDESCA

VIDEO S.p.A. (ROMA) GAT PRODUCTIONS (PARIGI) PRO-JECT FILMPRODUKTION IM FILMVERLAG DER AUTOREN & CO. (MÜNCHEN)

PRODOTTO DA SANDRO PARENZO REGIA DI CRISTINA COMENCINI

QUESTO FILM HA OTTENUTO DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLO SPETTACOLO IL RICONOSCIMENTO DI «FILM DI INTERESSE CULTURALE NAZIONALE» ED È STATO SOSTENUTO DAL FONDO EURYNAGES DEL CONSIGLIO D'EUROPA © VIDEO 1996

DISTRIBUZIONE **ARISTON** **TECHNICOLOR**

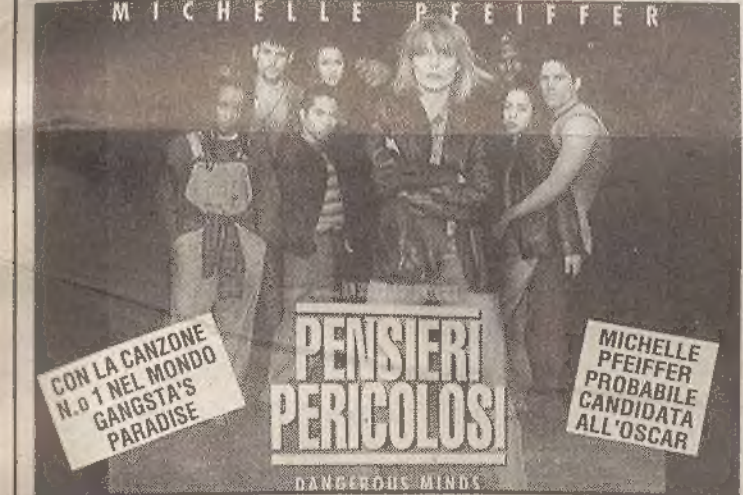
ORARIO SPETTACOLI:

14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 e 0.15

I GRANDI FILM DEI GRANDI CINEMA DEL VIALE XX SETTEMBRE

NAZIONALE

L'ATTIMO FUGGENTE SI TRASFERISCE NEL GHETTO. QUESTA VOLTA L'INSEGNANTE È MICHELLE PFEIFFER.



Incantevole, bellissimo, irresistibile!



IL THRILLER VIAGGIA SUL FILO DEL COMPUTER

SANDRA BULLOCK

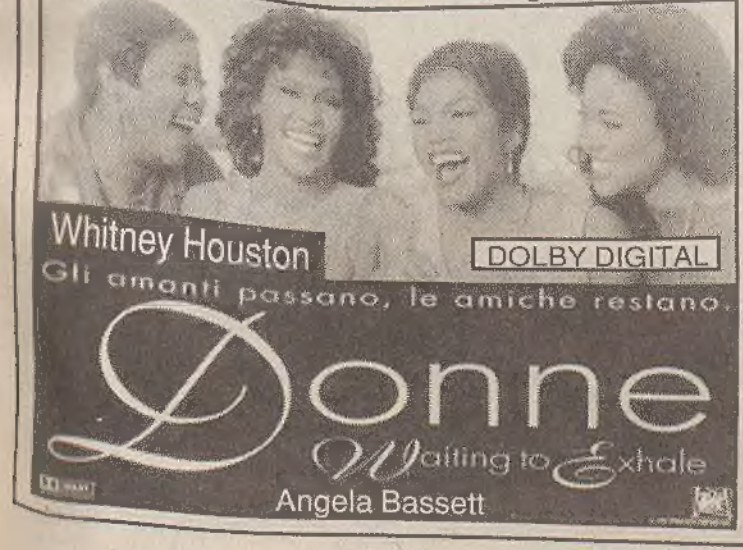
THE NET

INTRAPPOLATA NELLA RETE

HIGHLANDER L'IMMORTALE!



Dopo «GUARDIA DEL CORPO» il nuovo strepitoso film con Whitney Houston che in Usa sta già spopolando!



TV

Woody Allen apre domani il «festival» di Retequattro

MILANO - Retequattro da rete di telenovelas si avvia a diventare la rete più «cinefila» della Fininvest. Da domani parte la nuova iniziativa «Cinema Festival» che ogni domenica, alle 22.30, proporrà film di ottimo livello, titoli famosi, apprezzati dalla critica, ma, in alcuni casi, poco distribuiti e soprattutto provenienti da alcuni fra i più famosi festival di cinema (da Venezia a Cannes, da Berlino a Los Angeles).

Tutti i film saranno preceduti da una breve scheda realizzata dalla redazione di «Ciak». Nel caso di «Mariti e Mogli» di Woody Allen (il film che domani aprirà il ciclo) la scheda è composta da un'intervista ad Allen realizzata a Parigi due anni dopo la realizzazione del film, alcuni stralci delle dichiarazioni della protagonista Judy Davis e dalle reazioni dei critici americani alla prima newyorkese.

Il secondo film della serie sarà «Orlando» di Sally Potter. Nelle settimane successive sono previsti: «Homicide» di Mamet, «Stanno tutti bene» terzo e poco visto film di Tornatore (dopo «Il camorrista» e «Nuovo cinema Paradiso»), il discorso «Le notti selvagge» di Cyril Collard (vincitore di due Caesars come miglior film e migliore opera prima), «Ladybird Ladybird» di Kean Loach, «Lanterne rosse», «Malcom X», «Le Jene» di Quentin Tarantino.

OGGI IN TV

La Grande Guerra vista dall'Africa

Merita una segnalazione la notte cinematografica di Raitre in programma oggi: si vedono infatti due capolavori del cinema di cuore e intelletto, tanto lontani l'uno dall'altro per concezione e mezzi produttivi quanto vicini nella descrizione del disagio interiore e della letteratura dello stile. Si tratta dell'americano «Turista per caso» di Lawrence Kasdan (in onda all'1.35) e del memorabile «L'Atalante» diretto da Jean Vigo nel 1934 (in onda alle 3.35 di domani mattina). In chiusura un «film maledetto» del genere noir come «Detour» dell'emigrato tedesco in America E.G. Ulmer.

I film della serata.

«Padre e figlio» (1994), di Pasquale Pozzessere (Canale 5, ore 23.20). In prima tv arriva sul video a tempo di record il secondo film del regista di «Verso Sud». Nel porto di Genova si confrontano un padre cresciuto all'etica del lavoro e un figlio insofferente. Il ragazzo fugge con il transessuale Valeria. Nel cast Michele Placido e Stefano Dionisi.

«Vittime innocenti» (1993), di Richard Friedman (Raidue, ore 20.50). Dopo la morte di un bambino, la polizia indaga sulle violenze ai minori. Insuperabile il colpevole. Con Joan Van Ark.

«Ci rivedremo all'inferno» (1976), di Peter Hunt (Retequattro, ore 20.50). La Grande Guerra vista dai bianchi in Africa. Lee Marvin fa una specie di Hemingway ante litteram e Roger Moore traffica in avorio.

Raiuno, ore 23.20

Speciale sull'usura, anticamera dell'inferno

«Usura: anticamera dell'inferno», è il titolo dello «Speciale Tg1» in onda questa sera. In scaletta servizi su come difendersi dall'usura con uno sguardo anche alla situazione degli Stati Uniti dove per ottenere soldi dalle banche non servono fior di garanzie.

Raitre, ore 20

Prezzi al dettaglio e compact disc da Lubrano

La mancanza, in molti negozi al dettaglio, dell'esposizione dei prezzi è uno degli argomenti della puntata odierna di «Caro Lubrano». Il programma proverà anche a rispondere alla domanda: perché in Italia i compact disc costano molto più che negli altri paesi europei e perché ne è stato proibito il noleggiato?

Radiouno, ore 10.30

Matvejevic e Melzi a «Est Ovest»

Un'intervista allo scrittore Predrag Matvejevic apre la puntata odierna di «Est Ovest», che proporrà anche servizi sul Tirolo, sulla Croazia e un'intervista al presidente degli industriali friulani, Carlo Melzi.

LEGISLAZIONE

Patente: pratiche più veloci e facili

Il primo anno di applicazione ha dato risposte confortanti: i tradizionali tempi lunghi per le pratiche relative alla patente di guida sembrerebbero proprio finiti. La speranza è che il 1996 li ponga definitivamente nel dimenticatoio e che il rilascio, o il rinnovo, o i cambi di residenza si possano ottenere, se non immediatamente, almeno dopo intervalli ragionevolmente brevi.

Comunque vale la pena riassumere la nuova situazione creata con l'entrata in vigore del DPR 575 del 19 aprile 1994. L'iter, tutto sommato, più semplice sembra quello relativo al primo rilascio. Per ottenere la patente ora non è necessario attendere la nulla osta da parte della prefettura: il documento sarà consegnato immediatamente appena il candidato avrà superato l'esame effettuato alla motorizzazione.

Per essere ammessi alla prova si devono compiere alcune formalità: la domanda per essere ammessi all'esame (il modulo da riempire si trova presso le motorizzazioni) deve essere accompagnata dal certificato di idoneità fisica (lo si può ottenere dalle Usl, oppure dai sanitari delle Ferrovie, dei vigili del fuoco e dei militari), da bollettini di due versamenti di lire 20.000 e 30.000 sui conti correnti postali 9001 e 4028 intestati alla Motorizzazione civile trasporti in concessione (nel versamento da 30.000 è necessario segnare la causale: imposta di bollo).

Per effettuare materialmente l'esame è necessario prenotarsi alla Motorizzazione compilando un apposito modulo con le proprie generalità (quelle che poi saranno riprodotte sulla patente) ed effettuare un versamento di 70.000 lire sul conto corrente numero 8003, intestato all'Ufficio del registro tasse concessioni governative di Roma (versamento che verrà anche in caso di bocciatura). Superato l'esame non vi sono tempi d'attesa: la patente viene consegnata immediatamente.

Ancora minori incombenze nel cambio di residenza: in questo caso la procedura comincia con il pagamento di lire 10.000 sul conto corrente 9001, poi la compilazione di un modulo che si trova all'anagrafe; spetterà al Comune rilasciare un certificato provvisorio e spedire il tutto all'ufficio centrale della Motorizzazione a Roma. All'automobilista non resta che attendere l'arrivo per posta di un tagliando che dovrà applicare alla patente nello spazio apposito (in caso di ritardo, ovvero dopo un attesa di 180 giorni l'interessato può rivolgersi al numero verde della Motorizzazione: 167/232323).

Semplificazioni anche per il rinnovo della patente (la scadenza è quinquennale): bastano due versamenti di 10.000 e 15.000 lire sui conti correnti 9001 e 4028, con moduli che si trovano alla Motorizzazione (oppure con bollettini postali a quattro parti (due restano all'interessato), la visita medica con le stesse modalità del primo rilascio. Anche in questo caso l'apposito tagliando da apporre sulla patente giungerà per posta. In caso di ritardo si può ricorrere al numero verde sopra ricordato.

Ultima ipotesi può essere quella dello smarrimento (o furto), del deterioramento o della riclassificazione della patente: sono casi che richiedono ancora la presenza dell'interessato negli uffici della Motorizzazione. Nel primo caso, innanzitutto, è necessaria la denuncia all'autorità di polizia, entro 48 ore dallo smarrimento (o furto), versamenti di 10.000 e 30.000 lire (conti correnti postali 9001 e 4028) e anche di 70.000 sul conto 8003. Si deve ancora sottostare alla visita medica, ma questa incombenza dovrebbe presto cadere.

In caso, infine, di riclassificazione e di deterioramento (convenire fare una fotocopia del documento che verrà distrutto) bastano i primi due versamenti ricordati (10.000 e 30.000) e attendere il rilascio della nuova patente: l'attesa non dovrebbe superare il mese (periodo coperto da un permesso provvisorio rilasciato dalla stessa Motorizzazione).

OFFICINA
AUTO - MOTO - SCOOTER
DARIO BUDAL
VITERIE ERGAL E TITANIO
Concessionario per Trieste e Provincia
ASSISTENZA MALAGUTI
Motosoccorso con recupero anche fuori provincia
Aperto il sabato non-stop 8-17
Piazza Ospedale 4 - TRIESTE
Tel. 762802 - Fax 767340 - Cellulare 0368/3260754

Autosalone Girometta

★ CHRYSLER Jeep

NUOVO VOYAGER

In visione e prova

VIA FLAVIA, 132
TRIESTE
TEL. 384001

NOVITA' / CHRYSLER VOYAGER E GRAND VOYAGER

Il monovolume

Passo corto e passo lungo - Vasta gamma di motori



In un mercato che non sembra poter ritrovare le «luci» degli anni passati, vi sono angoli di positività. Il monovolume è vettura di conoscenza relativamente recente per il mercato italiano: dopo un avvio timido il vero lancio è arrivato a seguito delle «onde» giunte dal mercato statunitense.

Oggi questo tipo di automobile sta conoscendo un crescente interesse, va in controtendenza rispetto all'andamento del mercato generale. Da nicchia a vero segmento. Un interesse generalizzato da parte dei costruttori: l'offerta tradizionale resta, comunque, quella della Chrysler, ovvero della «casa» americana che può vantare situazioni di vertice negli Usa (superata la soglia dei 5 milioni di pezzi, 500.000 vetture prodotte nel '95) e nel mondo.

Una posizione che si è riproposta in Italia, per merito della Koelliker, che, dall'83, ne cura l'importazione. Voyager e Grand Voyager, questi i modelli che la «casa» statunitense propone, si sono «preparati» ad affrontare, con rinnovate e maggiori chances, anche il '96: 4.200 miliardi investiti in 32 mesi.

Dallo stabilimento Eurostar di Graz, dove si assemblano Voyager e Grand Voyager destinati al mercato europeo, stanno uscendo vetture ottimizzate quanto ad abitabilità, a confort di guida e di marcia, a sicurezza e a motricità. Aumentati leggermente di dimensioni i monovolume Chrysler offrono, di conseguenza, maggiori spazi di abitabilità interna: un particolare molto importante la facilità di spostamento della terza fila di sedili, dotati di rotelle e facilmente estraibili, fatto che accresce notevolmente la capacità di trasporto.

La gamma originaria, quella in pratica che esce dagli stabilimenti Chrysler, è formata da 14 versioni: in Italia ne giungeranno 8 (5 Voyager e 3 Grand Voyager). La gamma italiana sarà formata da due tipi di carrozzeria, ovvero il passo corto Voyager e il passo lungo Grand Voyager, tre livelli

di allestimento (SE, LE, e SX), da due tipi di trasmissione (anteriore e integrale permanente, con cambio manuale o automatico a 4 rapporti) e da 4 motori.

Proprio nel campo delle motorizzazioni le novità sono molto interessanti: innanzitutto il rivisto turbodiesel della VM (4 cilin-

dri in linea di 2,5 litri, 116 Cv, 166 km/h), che equipaggia le versioni SE e LE del Voyager e del Grand Voyager, poi il nuovo 2.4 litri benzina a 16 valvole (151 Cv, 180 km/h), che è montato sul Voyager 2.4 SE, ancora due sei cilindri, uno da 3.3 litri (158 Cv, 180 km/h) per il Voyager SX, e un 3.8 litri (166 Cv, 180 km/h) che spingeranno le versioni a trazione totale, sia del Voyager, sia del Grand Voyager.

La terza generazione dei monovolume Chrysler ha, indubbiamente, raggiunto alti livelli di maturità, sia per il confort che può offrire, sia per la completezza degli equipaggiamenti in tutte le versioni, sia per i livelli eccellenti in fatto di sicurezza passiva e di rispetto ecologico. I prezzi vanno, per il Voyager, da 53 milioni e mezzo a 80 milioni, e da 56.800.000 a 81.800.000 per il Grand Voyager.

NOVITA' / HYUNDAI

La Lantra Station Wagon
Compatta e personalizzata

Un arrivo particolarmente importante per la Hyundai Italia essa deve rappresentare un nuovo momento di partenza. Le premesse ci sono: la Lantra S.W., in effetti, appartiene a un settore che, come si diceva, ha ottenuto in questi ultimi tempi apprezzamenti davvero interessanti da parte del consumo, appartenendo a quel tipo di station wagon che, proprio per le dimensioni e per i prezzi contenuti, possono rivolgersi a una fascia ben più ampia del mercato.

La Lantra Station Wagon entra di diritto in questo settore e vi entra con molte frecce all'arco per battersi con l'agguerrita concorrenza: una carrozzeria interessante che si allinea con i principi più attuali del design, ovvero linee curve e arrotondate che abbandonano ogni spigolo: una carrozzeria che, giustamente, segue le indicazioni iniziali della berlina per poi acquisire una personalità propria.

Compact wagon quindi, ma non tale da non offrire abitabilità confortevole per cinque passeggeri, da non permettere il trasporto di notevoli volumi di bagaglio (con la possibilità di aumentarlo mediante l'abbattimento totale e parziale del sedile posteriore). In un abitacolo che, poi, si distingue per

razionalità, soprattutto nella realizzazione del posto di guida e nella relativa disposizione dei comandi e degli indicatori, e per confort (sedili e qualità dei materiali).

«Oggetto» interessante, che è spinto da motori altrettanto interessanti. Due propulsori entrambi della famiglia Beta ed entrambi a 16 valvole: uno da 1.6 litri, con potenza massima di 114 cv a 6.100 g/m, velocità massima 188 km/h e accelerazione da 0 a 100 in 11,2 secondi, e uno di 1.8 litri, con potenza massima di 128 cv a 6.100 g/m, velocità massima 194 km/h e accelerazione da 0 a 100 in 11,2 secondi. Fra le altre caratteristiche tecniche da segnalare le sospensioni (McPherson anteriori e Dual-link posteriori), la possibilità del cambio automatico e i freni a disco anteriori maggiori.

La Lantra S.W. si presenta in Italia con una gamma di quattro versioni: 1.6 GL (24.150.000 milioni), 1.6 GLS (26.150.000), 1.6 GLS Executive (30.500.000), 1.8 GLS Executive (30.900.000). Valori molto interessanti e molto competitivi, non soltanto per qualità di base ma anche per livello di equipaggiamenti di serie.

NUOVI DISPOSITIVI.

Ecco il Green Power: ecologia ed efficienza



Due linee ben precise sulle quali, in modo obbligato e irreversibile, si sta muovendo il settore produttivo dei mezzi di trasporto e di locomozione in generale: il rispetto ecologico e lo sfruttamento ottimale delle fonti di energia, ovvero del carburante.

In questo ambito può essere compreso un nuovo dispositivo denominato Green Power, che sta entrando oggi sul mercato: si tratta di un oggetto cilindrico, di dimensioni molto contenute (10 cm. circa di lunghezza e 4 di diametro) che, applicato attorno al tubo della benzina, poco prima del carburatore o dell'impianto di iniezione (attorno al tubo, quindi nessuna «violenza» alla meccanica della vettura), con un intervento che non richiede più di 10 minuti di lavoro, crea un campo magnetico che, in pratica, agisce sulle particelle di ossigeno della miscela di carburante, ottimizzandone l'uso.

Le prove effettuate hanno portato a risultati importanti: risparmio energetico attorno al 15%, abbattimento delle emissioni fino al 50% (fino al 90% se il Green Power è accoppiato alla marmitta catalitica), migliore sfruttamento della fonte di energia, ovvero benzina o gasolio (all'incirca il 10%), e maggiore durata degli organi meccanici interessati. Nel totale un risparmio globale davvero interessante.

Come detto il Green Power è già sul mercato: a Trieste l'esclusiva se l'è assicurata La Flavia (punto di vendita di accessori in via Flavia numero 60) che per

ora dispone del Green Power per autovetture in due modelli: uno fino a 1.600 cc. (costo 178.000) e uno oltre i 1.600 cc. (238.000 lire).

OFFICINA MECCANICA

Sergio Cesaratto

RIPARAZIONI
E VENDITA
AUTOCARRI
E MOTOCARRI

TRIESTE

Via Matteotti 24/b - Tel. 040/632576

il rivoluzionario "antismog"

Testato su tutti i tipi di motore PowerGREEN facilita notevolmente la combustione, esercitando un'azione pulente, aumentando la potenza.



PowerGREEN agisce sul flusso di carburante sfruttando l'alta tecnologia di un campo magnetico permanente.

Quando il carburante viene sottoposto al magnetismo di PowerGREEN, le particelle di idrogeno, presenti negli idrocarburi vengono dotate di una carica che rende più efficace il loro legame con l'ossigeno nella miscela, quindi vengono riallineate in un sistema ordinato. Tutto ciò causa una combustione più completa e più pulita con il risultato di una diminuzione delle emissioni di gas di scarico e una minore quantità di carburante necessario alla combustione a parità di potenza erogata.

- Risparmio energetico del carburante fino al 15%.
- Riduzione delle emissioni nocive dei gas di scarico minimo del 50% su motori a benzina e diesel. Con la marmitta catalitica riduce i fumi di scarico fino al 90%.
- Riduzione dei costi, aumento della vita del motore, della pompa di iniezione, delle turbine e della marmitta catalitica.
- Aumento delle prestazioni fino al 10%.
- Facile accensione a freddo.
- Utilizzabile dai motori benzina, diesel, nuovi e usati (per questi i benefici sono più eclatanti).
- Facilità di installazione.

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER TRIESTE

La Flavia

autoaccessori

via Flavia, 60 - Trieste

tel. 040-831088



Panauto

Per festeggiare la sua nuova organizzazione di vendita la Panauto
Vi offre **50 OPEL** a condizioni irripetibili, a scelta tra

- **SUPER SCONTO**
- **SUPER VALUTAZIONE**
- **SUPER OMAGGI**



STRADA DELLA ROSANDRA, 2 - TRIESTE - TEL. 040/820256

Offerta non cumulabile valida per vetture disponibili in casa

oggi
aperto
tutto il giorno